www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
11 Aprile 2014
Anno XXVIII - n. 7 (458) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

MI PERDO NEL LABIRINTO DEL MISTERO

ARISTEA CANINI

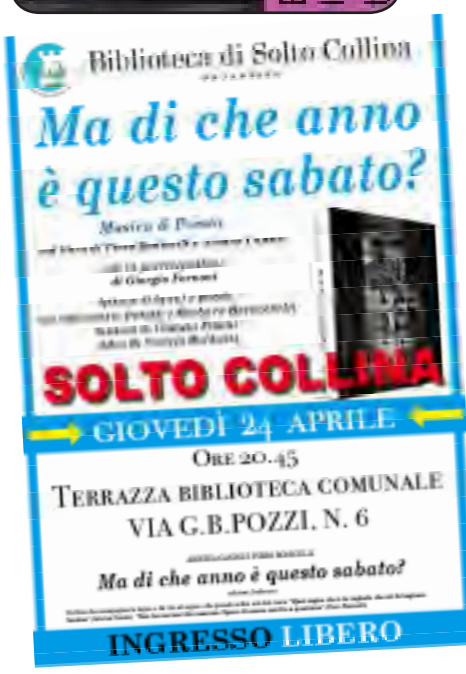
Il vento mi mischia la pelle all'anima e sento i brividi arrivarmi dal cuore. La strada è vuota, la porta della Chiesa aperta, non c'è nessuno, che c'è Lui, che mi siedo e aspetto. Che Lui non dice niente e io neanche, che lo guardo. Che le candele di cera mi mettono a mio agio, che mi fai soggezione in mezzo a quei quadri troppo grandi, che sei lì fermo e sembri stanco, che stanca invece lo sono io, che i colori delle vetrate mi fanno sballare l'anima, come fossi nella discoteca di Dio.

» *segue a pag. 45*

Benedetta gente

(p.b.) Tutti dicono la loro, *tace có, tate crape*, adesso che abbiamo i mezzi per farci sentire e leggere. Che poi non è vero, ma a fare opinione, se fino a un decennio fa erano i giornali e i telegiornali, adesso sembra essere *solo* la mitica "rete". Che se andate a chiedere a uno della mia età vi guarda un po' stranito, ne ha sentito parlare ma non ci ha capito niente, non ha il computer e se ce l'ha lo usa al dieci per cento, non è iscritto a facebook perché, come mi ha detto una vulcanica (per altre cose) amica l'altro giorno, "non voglio far sapere i fatti miei a tutti". Che c'entra, basta non scriverli, quei "fatti tuoi" e nessuno li scoprirà mai. Il fatto è che li scrivono, oh, sì, i fatti loro, soprattutto in twitter dove mi sono cimentato nella sintesi dei messaggi con conteggio di battute e poi, visto l'andazzo dove

» *segue a pag. 45*



Prossima uscita VENERDÌ 25 APRILE 2014

IL FRAGORE DI UNA MOTO E L'ARCOBALENO

ANNIBALE CARLESSI

Che è arrivata come un arcobaleno improvviso in mezzo al temporale della mia anima e mi ha rischiarato di luce. Che era una luce che non conoscevo perché ero io che ero diventato di luce. Che l'ho chiamata Pasqua, che era davvero Pasqua, che entri in noi, cosi che noi possiamo entrare in lei. Che quando l'ho incontrato, che Lui abitava già dentro me, ma io mica lo sapevo, non è stato amore a prima vista. Ma per Lui sì. Che mi ha corteggiato senza invadere l'anima ma

» *segue a pag. 45*

LA MALEDIZIONE DEL TEMPO REALE

ANNA CARISSONI

Di questi giorni, approfittando delle temperature più miti, riporto all'aperto le piante che hanno svernato nelle scale. Non sono certo al massimo del loro splendore: solo pochi timidi germogli, qua e là, sui rami nudi. Quando li ha visti, una mia amica mi ha apostrofato bruscamente: "Non era meglio buttare queste piante secche e

» *segue a pag. 45*

BuonaPasqua

ALDA MERINI

Ti aspetto e ogni giorno
mi spengo poco per volta
e ho dimenticato il tuo volto.
Mi chiedono se la mia disperazione
sia pari alla tua assenza
no, è qualcosa di più:
è un gesto di morte fissa
che non ti so regalare.

» L'INSERTO/2

PAPA RONCALLI CHE SENTÌ LE NOSTRE VOCI

» da pag. 25 a 32

» ELEZIONI COMUNALI

I CANDIDATI, LE FOTO DELLE NUOVE LISTE

Pioggia di candidature al femminile.
TUTTI I RETROSCENA

» nelle zone

» L'ABBANDONO DEI PRETI

LA MESSA È FINITA

Vado via (in pace?)

» alle pagg. 2-3

» CLUSONE

L'Asilo si fa al risparmio
Gli *attuatori* convocano il consiglio. OLINI: "Obbedisco!"

» *alle pagg. 6-7*

» LOVERE

LUCA CONTI, loverese al timone della portaerei Cavour

» *a pag. 17*

» GAZZANIGA - CENE

ELEZIONI comunali Guido e Giorgio Valoti, due fratelli sindaci?

» *a pag. 46*

» LEFFE

C'era una volta la *Al de Cop*. La valle dove nascono i bambini

» *a pag. 48*

BERGAMO

» ELEZIONI COMUNALI

LISTE FATTE, aspettando i big

GIORNALI

L'Eco prepensiona. Il Corriere cambia direttore

» *a pag. 5*

CENTRI DI COMPETENZA PER LA CASA scopri a pagina 21 e 43

CHIESA
il caso

di Aristea Canini

Terremoti a livello nazionale e anche a livello locale. Che quando un prete se ne va fa sempre notizia, che la notizia fa discutere, che la discussione provoca sempre diverse fazioni, ma che non è questo il punto. Il punto è che dietro ogni ruolo ci stanno le persone e che le persone non sono l'abito che portano, anche se lo rappresentano. Due preti in bergamasca nell'arco di una settimana hanno lasciato la tonaca, in due modi completamente diversi, con reazioni completamente diverse, tutti e due parroci di due piccole realtà.

Colli di Grone, Valcavallina e Endenna in Val Brembana. Due uscite al termine di mesi travagliati in un momento particolare per la Curia bergamasca, alla vigilia della canonizzazione di un Papa bergamasco. Che ci si sarebbe potuti inciampare con frasi, parole o gesti, che sarebbe stato logico pensarlo, che media e anche qualche curiale avrebbe potuto far scoppiare senza accorgersene o forse proprio accorgendosene un fragore di emozioni distorte, che qualche media ci ha provato. Che in effetti la cosa era partita così. Che poi succede quello che non ci si aspetta, o che invece ci si aspetta ma non ci si spera, che il Vescovo incassa, ascolta, va nel paese dove il prete se n'è andato, guarda negli occhi la gente e la matassa si dipana da sola e i giornali dei giorni prima, le urla scomposte di anime in cerca di pace fuori perché dentro è dura da trovare, si sciolgono e spariscono. Che è un po' questa strana Chiesa che si sta ritrovando e sta ritrovando la gente, senza gesti clamorosi ma con clamorose prese d'anima e di cuore. Che Papa Francesco alla Magliana, nel quartiere di Roma, che il Vescovo Francesco ad Endenna, che non è la Magliana ma era un paese smarrito come ci fosse passata davvero la banda della Magliana, non a rubare nei portafogli ma a frugare nelle anime e nei cuori, che quando ti mettono mano al cuore sembra di non avere più anima. E lui se ne è andato lì, senza puntare il dito ma ascoltando i cuori e mettendo a posto quello che si poteva mettere apposto. Che il resto è affare di chi ha preferito altre strade, che mica c'è bisogno di giudicare, è affare di uomini che scelgono per motivi diversi altre strade, come succede in ogni ruolo, in ogni storia, in ogni vita, anche se qui quando succede è tutto più rumoroso, perché la Chiesa è pur sempre la Chiesa, sia nel bene che nel male, dove i sussurri diventano megafoni e i megafoni seguono il vento che a volte quando si tratta di parole rischia di non trovare la direzione giusta. Questa volta invece in piedi nel vento si è messo il Vescovo. E il vento si è quietato.

Grone

Un gruppo di case, prati sconfinati, il cielo che preme come fosse una coperta. Qualche decina di abitanti. La comunità di Sant'Antonio è tutta qui. Incollata sopra Grone e a un tiro di schioppo dal cielo. In una delle zone più suggestive della provincia di Bergamo, in mezzo a campi sconfinati che tengono assieme la Valcavallina con la zona del lago da dove si scende dall'altra parte. Grone che ha poco meno di 800 abitanti ma che nonostante l'esiguo numero di residenti è suddiviso in due parrocchie, quella di Grone di Santa Maria Nascente e quella del Monte di Grone, di Sant'Antonio, dove il parroco, sino a pochi giorni fa era **Don Andrea Boni**, classe 1976, di Villongo e fratello di Alessio, l'attore. Decisamente più conosciuto, almeno fino ad ora.

Don Andrea, capelli lunghi, viso angelico, lassù in cima alle montagne, con quel suo modo particolare di celebrare la messa che per qualcuno era un rivoluzionario mentre qualcun altro storceva il naso: *"Al so mia* – commenta un'anziana con la spesa in mano – *al posto di fare la comunione con le particole, prendeva un pane e lo spezzava in tante parti, io sono sempre stata abituata con la particola e qui non c'è bisogno di rivoluzioni, qui c'è bisogno di preghiere"*. Sarà, ma sono molti invece che già lo rimpiangono, qui che in estate la chiesa era sempre strapiena di villeggianti venuti ad ascoltare le sue omelie particolari, le sue messe che non erano mai uguali alla messa della domenica prima. Che per qualcuno mancava un pezzo, o magari la volta dopo c'era qualche cosa che nelle messe normali non c'era più. Insomma, Don Andrea era così. E la gente di qui lo sapeva, aveva imparato a volergli bene, che Don Andrea era qui mica da ieri, sono passati quasi 8 anni da quando era arrivato, allora era un ragazzo, 28 anni, la sua prima esperienza da parroco, lì, in mezzo ai colli, a diretto contatto con il suo… capo, che da lassù sembrava strizzargli l'occhio ogni mattina. Bastava fare un salto per raggiungere il cielo, già, il salto, il salto alla fosbury, quel salto che don Andrea ha ricordato nel suo saluto finale, nella sua lettera pubblicata sul sito della sua comunità, che aveva aperto proprio a Grone, *Fraternità Zoar*, nella foresteria della chiesa. Una fraternità aperta a tutti. Che all'apertura del sito c'è scritto: *"Una porta aperta, un respiro accogliente, un luogo dove potersi fermare a sosta nel viandare dei nostri giorni. Una taverna sul ciglio delle nostre strade spesso troppo intricate, dove sentire sapore di casa, in un abbraccio amico. Zoar vorremmo così cosa da poco, un nulla"*. Il nome Zoar (che in ebraico significa piccolezza*) lo troviamo in Genesi – In principio al capitolo 19: (lot disse) 'ecco questa città 20. [Lot disse:] 'Ecco questa città: è vicina per scappare là ed essa è piccolezza! Fuggirò là: forse non è piccolezza? E vivrà la mia anima'. 21. E [Dio] disse a lui: 'Ecco sollevai la tua faccia anche per questa cosa: di non sconvolgere la città di cui parlasti. 22. Affrettati, fuggi là, perché non potrò fare cosa fino al tuo arrivare là'. Per ciò chiamò nome della città Zoar. 23. Il sole uscì sulla terra e Lot arrivò a Zoar"*.

Adesso Zoar è chiusa. Che anche se era 'piccolezza' non c'è più lo stesso. E qui, in quel pugno di case che salgono a ridosso del cielo la gente sta zitta, che in fondo a Don Andrea gli volevano bene tutti, magari un prete non proprio comune ma anche per questo stava nel cuore di tanti. E ci sta ancora. "*E' un uomo di Dio, e cercherà Dio in altro modo"*, taglia corto una signora. Lui che lavorava il legno e si era fatto i mobili assieme al suo collaboratore Alex, lui che lo incontravi che camminava sui colli a cercare quella 'piccolezza' che diventa grandezza. E a dare l'annuncio ufficiale alle 80 persone della parrocchia ci ha pensato **Don Davide Pelucchi**, Vicario generale della Curia che è salito qui, a ridosso del cielo, per leggere un breve comunicato del Vescovo **Francesco Beschi**: *"Abbiamo appreso della decisione di Don Andrea e con grande dolore abbiamo deciso di accogliere la sua richiesta di abbandonare il suo stato di sacerdote"*. Poche righe ma dove ci sta dentro tutto. Che il resto conta poco. Anche perché il resto è affare di Don Andrea e di Dio. Mica degli uomini.

* * *

Questa la lettera che Don Andrea Boni ha scritto ai suoi parrocchiani

FOSBURY

Dick Fosbury. Città del Messico. 20 Ottobre 1968. Olimpiadi. Un ragazzetto di ventun'anni, emaciato, pettorina USA-272, chiude con forza i pugni. Davanti a lui un'asticella orizzontale alta 2 metri e 24 centimetri. Al piede destro una scarpa bianca, sull'altro una blu. Parte. Pochi passi in corsa ben scanditi. Salto e...

all'ultimo istante si gira di spalle senza guardare il suo ostacolo, ma sentendone la presenza. La schiena si inarca e porta con sé il peso di gambe e piedi. Un silenzio imbarazzato in tutto lo stadio, non si era mai visto nulla di simile, prima. Tutti saltavano asticella contro ventre, ma sfiorando il dorso... non se ne conosceva la provenienza tanto meno la ragione. Record del mondo.

Perché stravolgere la consuetudine granitica delle regole atletiche? Perché arrischiarsi in un salto per di più poco nobile, così contorto? Perché diventare bersaglio facile di critiche perfezionate in mira? "Mi veniva meglio", fu la risposta alle tante domande dei tanti che si sentivano rosicchiare dentro da una banalità che stava facendo il giro del mondo. Semplicemente una cosa al contrario quando non ce n'era bisogno, senza alcun motivo solo perché qualcuno così ci riusciva meglio. Fu una rivoluzione. Senza poterlo prevedere. Da allora tutti saltano così.

Ci si riesce meglio. È il momento Fosbury per me e per Zoar.

Quando tutto sembra appianato, quando le cose iniziano ad ingranare, quando si sono prese le misure, quando... ...un frangente, e non puoi più saltare come prima. L'esperienza di Fraternità Zoar – sul Monte di Grone – chiude i battenti. Io non sarò più prete. Come per saltare un'asticella anche lo scrivere di scelte importanti comporta pochi secondi sintesi di un lavoro di perfezionamento e conoscenza. È tutto ciò che c'è prima a sostenere... e lo sai solo tu che cosa è stato.

Non lascio, non abbandono, non appendo nulla ad un chiodo... riconsegno. Riconsegno un ministero che ho ricevuto come dono, per dodici anni, nel quale mi sono ritrovato e sono maturato. Lo riconsegno per onestà perché quando non ci sei più te lo devi dire.

Onestà per me, per la mia chiesa, per chi in me ritrovava qualcuno con cui condividere passi ed emozioni. Non è un passo indietro è un salto in avanti, dorsale. Anche se non lo si capisce, non lo si approva, lo si rimprovera, lo si giudica. Viene facile dagli spalti dire un sacco di cose, ma in pista senti solo il tuo cuore e il sangue che batte nelle tempie.

Percepisci il tempo, i secondi che rimbalzano e assapori che quello, solamente quello è l'istante. Altri a seguire ne saranno la ripetizione. Pura ripetizione. Vivo in profonda serenità. Questo sia sufficiente per descrivere il mio stato d'animo a salto compiuto. Zoar prenderà altre forme, cercherà di avere il "coraggio delle idee"... io avrò una casetta nuova, un lavoro bizzarro, un orizzonte altro. Cercherò tenacemente di non lasciarmi sfuggire nulla di ciò che la vita mi regalerà giorno dopo giorno. La parte gemella di me vivrà con un Andrea meno sacrale, ma forse più sacro perché proverrò dalla strada, dal lago, dalla passione. Alla fine se posso vi chiedo tre cose: non provate rancore per nessuno non guardate a ciò che mancherà, ringraziate per ciò che è stato siate gioiosi se accanto a voi qualcuno raccoglie tutto ciò che ha E che sia..e tenta di saltare.

Fosbury

Endenna

Una bomba. Che ad Endenna mica se l'aspettavano. Macchè. Lui, **Don Alessandro Raccagni,** classe 1970, sguardo mite, taciturno ma deciso quando serve, o serviva, sembrava tutto fuorchè

LA MESS È FINITA vado via (

Scheda

Don Andrea Boni

Nato l'8 giugno 1976 a Sarnico. Della parrocchia di Villongo Sant'Alessandro. Ordinato sacerdote il 2 giugno 2001. Studi di teologia e poi curato a Curno dal 2001 al 2005. Poi residente a Sarnico per un anno e dal 2006 parroco di Monte di Grone dal 2006.

LA SOLITUDINE DEL PRETE E IL SURROGATO DELL'AMORE

di Piero Bonicelli

Se ne vanno. Di preti che hanno abbandonato la talare (si fa per dire, oggi vestono come tutti) ce ne sono già stati, non molti, ma anche nelle nostre valli ci si ricorda di loro. Nei decenni passati lo scandalo è stato smorzato dalla consapevolezza che i preti sono uomini, le tentazioni tante e si sono moltiplicate. I cristiani (un tempo il termine identificava uomini e donne di ogni paese) sapevano distinguere le debolezze dei loro preti dal messaggio che erano stati consacrati per trasmettere. E comunque quegli abbandoni non erano accompagnati dalle accuse alla Chiesa, ma anzi, da una sorta di richiesta di perdono per quella rinuncia. Un tempo i "fedeli" (e oggi viene voglia di aggiungere "a chi?") la prendevano male, ma non stavano dalla parte dei "figlioli prodighi". Oggi su facebook si scatena la canea degli accusatori del "potere ecclesiastico", insomma è tutta colpa del Vescovo se i preti se ne vanno. Della serie "impiccalo più in alto" che conquisti più "mi piace". Dio si serve perfino dei peccatori per fare del bene. Gesù aveva scelto dodici apostoli. Uno lo ha abbandonato e tradito. Un altro lo ha rinnegato. Non una, ma ben tre volte. Sotto la croce c'era solo Giovanni, gli altri se l'erano data a gambe. E nonostante questo, sapendo quello che sarebbe successo ("Prima che il gallo canti…") Simone diventa Pietro, primo Papa, "pietra" angolare della Chiesa. Nella sua storia, la Chiesa ha avuto i suoi martiri, ma anche i suoi apostati. L'abbandono di Giuda, aldilà del tradimento, è rancoroso, si aspettava da Gesù la vendetta, la rivalsa e, deluso nelle "sue" aspettative, lo consegna al potere che voleva abbattere (almeno secondo una lettura della figura di Giuda). L'abbandono degli Apostoli è temporaneo, hanno paura, si sentono deboli e in un certo senso orfani e quindi abbandonati. La solitudine derivata dalle attese… disattese. Ma si *ricredono*,

L'ARCO DI UNA SETTIMANA HANNO LASCIATO LA TONACA

nel senso che tornano a credere, arrivano a capire la portata del messaggio che va oltre le apparenze, la resurrezione li sconvolge e li fa tornare sui loro passi, come i due discepoli di Emmaus. La solitudine di una scelta di vita, l'unica che ci è data, consacrata a Dio nel bel mezzo di un mondo che crede solo in questa (vita), è in discussione ogni santo (o meno santo) giorno che passa. E poi Gesù stesso, sulla croce, ha una vertigine di disperazione, "Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Il dolore fisico, gli sberleffi, gli insulti, le provocazioni rimettono in discussione le scelte radicali, non sarà che ho sbagliato tutto, che questo è l'unico mondo possibile? Se fosse così sto sprecando la mia "unica" occasione di vita. E' la fede che è scossa. Che questa "scossa" possa essere caricata di motivazioni più contingenti è perfino comprensibile. Gli abbandoni (anche famigliari), come le guerre, hanno cause immediate che fanno aggio sulle cause remote, quelle vere. Così i due preti di cui si parla hanno dato motivazioni diverse, opposte, il "*momento Fosbury*" di Andrea Boni è ben diverso dalla "*ferita che sanguina da 30 anni*" di Alessandro Raccagni. Nel primo caso non si accusa nessuno, è la scelta di saltare alla rovescia di un uomo, nel secondo è un abbandono (tardivo) che si fatica a capire, le "molestie" di un ragazzo che si è fatto uomo, che si è fatto prete e prete è restato per tutti questi anni "nonostante", e solo adesso sbatte la porta e se ne va. E' la fede nella propria scelta di vita, è la fede in Dio che vacilla, non servono altre giustificazioni e tanto meno le accuse, sanno, i preti, che non sono santi, sanno che gli uomini di Chiesa, a loro volta, non sono santi. Santa è la Chiesa, intesa come *corpo mistico*, che comprende le parti nobili e meno nobili.

Un Vescovo non può conoscere tutti i suoi preti. "Se fosse bergamasco sarebbe più facile". Il contrario: al Vescovo Amadei si rimproverava proprio di essere bergamasco e di "fare preferenze". Anche i parroci nei paesi sono "forestieri". E faticano a capire, ci vuole tempo. Nessuno vorrebbe parroco uno del paese, si trascinerebbe rancori, sospetti e pregiudizi. Per due preti che abbandonano ce ne sono centinaia che "credono" e aiutano a credere, sacrificando l'unica vita che hanno, megafoni del vangelo. Se si rompe il megafono, il messaggio è meno fragoroso, ma resta intatto.

Ogni abbandono ha le sue ragioni remote e contingenti.

La Chiesa di Papa Francesco sta cercando di riportarsi alla semplicità delle origini. Gli apparati resistono, come succede nella burocrazia dello Stato. Se la rivoluzione della Chiesa parte dall'alto (vedi intervista al Vescovo su questo giornale sul numero del 14 marzo), qui in basso c'è chi ha frainteso, intendendo ci sia una sorta di "liberi tutti". La Chiesa rischia (consapevolmente) di perdere autorità. Ma è il prezzo che deve pagare per riacquistare autorevolezza.

SA A, (in pace?)

uno che fosse pronto a lanciare una bomba di sentimenti addosso al mondo. Che ce li aveva dentro, sicuro, e che ha deciso di farli uscire da lì, dal suo pulpito, da quel pulpito dove per due anni aveva predicato alle gente di Endenna, poco più di 1200 anime, lassù, vicino a Zogno. Dove non succede quasi mai nulla di rilevante e dove la gente vive tranquilla, per qualcuno anche troppo. Figurarsi se ci si poteva aspettare una cosa così in mezzo alla Quaresima, giusto alla vigilia delle festa più importante, quella Pasqua che per Don Alessandro deve essere sembrata una sorta di resurrezione da se stesso e dagli altri. Che forse però gli è solo sembrata. Che le resurrezioni sono altro. Ma va beh. La Messa è finita, don Alessandro chiede ai chierichetti di andare a cambiarsi, prende un foglio e comincia a leggere, la gente pensa ai soliti avvisi di fine Messa, ma c'è altro. Ci sono parole che messe assieme sembrano una bomba, ma una bomba che non si sa dove voglia esplodere, che forse esplode solo dentro di lui ma la deflagrazione colpisce anche la gente di Endenna, che poco c'entra ma e che invece adesso c'entra anche troppo. Don Alessandro parla di una ferita che sanguina da 30 anni, da quando sarebbe stato molestato in seminario, in Città Alta, minorenne, da un prete che in un primo momento sembra essere in pensione in un quartiere alla periferia di Bergamo, dopo invece si scopre che sarebbe morto da qualche anno. Ma la sostanza non cambia. In quegli anni il Rettore del Seminario era Mons. Roberto Amadei, poi Vescovo di Bergamo. Don Alessandro legge parole di fuoco, annuncia il suo addio al sacerdozio. La gente non capisce, in Chiesa tutti si

guardano, quello che sembrava un annuncio che riguardava cose lontane, mondi lontani è invece riferito a lui. Al loro sacerdote. Che va avanti e ogni tanto cerca lo sguardo di suo padre, seduto tra i banchi, arrivato apposta da Cividino, per dargli conforto, che sapeva già tutto. Che ci stava pensando da un po'. Lui arrivato ad Endenna il 4 ottobre del 2011, il 4 ottobre, giorno di San Francesco, mica un giorno qualunque, ma adesso si che è un giorno qualunque, perché la Chiesa sembra lontana, lontana anni luce. O forse è lui che è anni luce lontano dalla Chiesa.

Ma questa è un'altra storia, che se la vedrà la Curia. Adesso non è più quel 4 ottobre, adesso è sabato 15 marzo, ore 18,30, ora del tramonto, ma un tramonto che avvolge tutta Endenna. E quel tramonto lo ripete anche il giorno dopo, alla Messa delle 11, la sua ultima Messa. Anche se c'è il sole, ma è solo fuori. Dentro è buio, buio pesto. Perché Don Alessandro va giù duro, sostiene che alcuni dirigenti del seminario erano a conoscenza di quanto era accaduto ma non avrebbero fatto nulla. Sostiene di essere andato a parlare con i vertici della Curia manifestando l'intenzione di lasciare il sacerdozio se non avesse avuto risposte e quelle risposte, sostiene, non sono mai arrivate. Sostiene di portarsi dentro ferite che non riesce a guarire, racconta di altri ragazzi abusati da persone di cui hanno avuto fiducia. Sostiene di non aver detto nulla per 30 anni per non dare un dispiacere alla madre, che però è morta l'8 dicembre e di aver deciso quindi di togliersi il peso. Poi basta.

Che nessuno sa niente, che la gente si guarda, che sono passati 30 anni ed era un seminarista allora, ma che è andato avanti lo stesso, che dopo 30 anni anche se fosse andata così il perdono dovrebbe essersi infilato nel cuore, che senza quello 30 anni di un cuore occupato da altro, che allora che ci sta a fare Dio se non si impara a perdonare? Che qualcuno se lo chiede, che nessuno dice niente, che le parole si mischiano a pensieri e che non è importante più niente. Che è la storia di un uomo e che deve rimanere di quell'uomo. Le sue cose raccolte in fretta e l'addio ad Endenna per trasferirsi a Cividino, nella casa di suo padre. La domenica dopo ad Endenna a celebrare la Messa c'era **Don Cesare Micheletti**, amministratore parrocchiale nominato in fretta e furia da una Curia scossa, Don Micheletti prevosti di Brembilla e vicario del comprensorio Brembilla-Zogno.

In attesa di settembre, quando arriverà il nuovo parroco, ma prima ci sono risposte da dare e tante cose da chiarire. Perché la gente di Endenna dopo lo shock si è ritrovata, si è riunita in un consiglio parrocchiale dove c'era mezzo paese e ha scritto una lettera al Vescovo **Mons. Francesco Beschi**, una lettera firmata da 300 persone e affissa in bella vista al porticato della Chiesa. Dove si chiedono spiegazioni, dove si rimpiange già don Alessandro ma dove si chiede verità. La Curia incassa e il Vescovo risponderà, prima però ci sono da chiarire le parole di Don Alessandro, vanno pesate, misurate, verificate. Poi si arriverà a ricostruire. Che a volte per ricostruire bisogna davvero prima distruggere. Almeno così la pensa don Alessandro.

*Scheda*²

Don Alessandro Raccagni

Don Alessandro è nato il 3 agosto del 1970 a Calcinate. Ordinato sacerdote il 17 ottobre 1998. Studi in Teologia e poi curato a Santa Lucia in città dal 1998 al 2010. Parroco di Endenna dal 2011. Adesso l'addio al sacerdozio. Don Alessandro era già finito sotto i riflettori nel 2009 per il caso di Eluana Englaro. Don Alessandro fu infatti uno dei 40 preti e frati italiani firmatari dell'appello del giornale Micromega sul testamento biologico dove si sosteneva che 'come credenti riteniamo che chiunque è stato libero di vivere la propria vita, così possa anche decidere di morire in pace, quando non c'è speranza di migliorare le proprie condizioni di esistenza umana'. Intervenne la Congregazione per la Dottrina delle Fede e da Roma i 41 sacerdoti vennero ripresi pesantemente. Due anni dopo Don Alessandro viene nominato Parroco di Endenna, la sua prima e ultima parrocchia.

LA LETTERA

FIRMATA DA 300 ABITANTI DI ENDENNA

Vogliamo capire, avere risposte

La nostra comunità da qualche giorno è rimasta orfana del suo parroco e la nostra chiesa è rimasta senza un prezioso e autentico testimone del Vangelo.
Don Alessandro Raccagni, dentro un commuovente e coraggioso annuncio, ci spiega i motivi di questa scelta.
Con lui abbiamo trascorso due anni molto intensi, fatti di sogni, progetti, speranze.
E' stato capace di avvicinare i giovani senza giudicarli, ma condividendo le loro ansie e le loro irrequietezze.
E' entrato nelle nostre famiglie con discrezione e con quella sua capacità di ascoltare e di assorbire i nostri problemi e di condividere le nostre gioie.
Faceva sentire ai nostri bambini la dolcezza della sua mano accarezzare il capo e pronunciare il loro nome.
Ora tutto è finito all'improvviso, e noi ci sentiamo una comunità ferita. Ed è per questo che vogliamo esprimere il desiderio che Lei possa venire ad incontrarci.
Desideriamo capire, riflettere, per poter dare risposte concrete alle tante domande che ci poniamo in questo delicato momento, per cercare insieme la verità, senza la quale per noi sarà difficile rimettersi in cammino come se nulla fosse successo.

» IL GESTO A SORPRESA

Il Vescovo va a Endenna: "Sono qui ad ascoltarvi"

(p.b.) E' una domenica mattina di inizio aprile. A Endenna aspettano il prete che celebri la Messa, il sostituto di **don Alessandro Raccagni**, il parroco che ha sbattuto la porta, che se n'è andato. C'è stata una lettera sottoscritta da 300 "fedeli" in cui si chiede al Vescovo di dare risposte. *"Ci sentiamo una comunità ferita"*. Da chi? Del loro ex parroco parlano bene.
E allora, perché se n'è andato? Lui ha dato la sua versione, accusa la Chiesa di non averlo ascoltato. Insomma domande. Quelle che si basano su quell'uscio che sbatte con accuse per fatti lontani, avvenuti in Seminario. Si chiama in causa il Vescovo Beschi, "*venga a incontraci*". Quando il "fattaccio" è esploso, **Mons. Francesco Beschi** era in Costa d'Avorio a visitare i suoi missionari (bergamaschi). Poi si è scatenata la canea sui giornali e sui siti, su facebook soprattutto.
E' quasi l'ora della Mess'alta, a Endenna. La Chiesa si sta riempiendo. Arriva un prete, *"è il Vescovo… è il Vescovo"*. Qualcuno l'ha riconosciuto. E' Mons. Beschi. Niente pontificale, il Vescovo fa il parroco. Con un'omelia che arriva dal cuore e va dritta al cuore, che non serve altro per spiegare Dio, basta quello, dovrebbe bastare quello. Che quando accadono certi fatti anche a un Vescovo capita di farsi domande, chiedersi se c'erano i segni premonitori.
E dopo la Messa si mette seduto tra i banchi e i fedeli gli parlano, ognuno ha qualcosa da dirgli, un pezzo di vita da consegnargli. Il Vescovo parla con ognuno di quelli che gli si avvicinano, non nasconde nulla, quasi facesse il mea culpa per colpe che nemmeno ha commesso. La gente capisce che quel "parroco" è come loro, non ha tutte le risposte ma non li abbandona. Avranno un nuovo "megafono", un nuovo "testimone del vangelo". Che resta lo stesso, chiunque lo annunci. La gente capisce, ci si "consola" a vicenda. C'è solo Dio che ha le risposte per tutto.
La Chiesa si sta rinnovando. Anche per questi gesti di un Vescovo che torna a fare il parroco.

RISPARMIA TEMPO e DENARO...
....REGALATI IL MEGLIO!

VIENI

GRATIS IN CROAZIA

6 mosse per un sorriso nuovo!

SICUREZZA - Personale Altamente Qualificato
QUALITA' - Materiali di Altissima Qualità
RISPARMIO - Puoi risparmiare il 50%
VELOCITA' - Interventi completi in giornata
COMODITA' - Ti prendiamo e ti riportiamo a casa
GARANZIA - Lavori coperti da garanzia

La Clinica Odontoiatrica in Croazia

KALMAR

Implant Dentistry

1° Viaggio GRATIS
Visita GRATIS
Preventivo GRATIS
Panoramica GRATIS

...ti veniamo a prendere...

...e ti riportiamo a casa!

CORONA in CERAMICA da €195
IMPIANTO in TITANIO da € 400

CHIAMA SUBITO

PARTENZE SETTIMANALI!

347/969 5868

Bergamo

Entro il 26 aprile dovranno essere presentate almeno 350 firme per far accettare la lista.

» SABATO 12 APRILE GIORNATA CAMPALE

Liste fatte, aspettando i big: Renzi, Bersani (e Grillo?)

I grillini accolgono il sindaco di Parma, **Federico Pizzarotti**, all'auditorium di Piazza Libertà l'unico sindaco pentastellato di un comune capoluogo (a sorpresa vinse le elezioni del 2012) presenterà la lista dei 32 candidati consiglieri capeggiati dal candidato Sindaco, **Marcello Zenoni**, architetto di 32 anni, alla prima esperienza politica, con un profilo abbastanza moderato rispetto al leader nazionale **Beppe Grillo.**

Per il Movimento 5 Stelle le regole sono sempre le stesse: tutti i candidati sono senza tessera, e le alleanze sono assolutamente vietate, anche in fase di ballottaggio. Lo scorso anno le regionali videro la lista dei grillini sotto il 10% in città. Ma la contemporaneità con le elezioni Europee potrebbe aiutare la crescita della lista e far in modo che nessuno dei due grandi schieramenti (centrodestra e centrosinistra) superi il 50% al primo turno.

Il sindaco **Franco Tentorio** nel pomeriggio di sabato 12 inaugura la sua sede. In pieno revival "Sandra e Raimondo Vianello" l'ha chiamata "*Casa Tentorio*" per sfruttare probabilmente la bonomia che lo contraddistingue. Le liste del centrodestra sono chiuse, anche se la quadratura del cerchio è costata lacrime e sangue. In casa *Lega* per esempio, prima il provinciale e poi il regionale hanno detto "no" ad **Ettore Pirovano**. Il Presidente della Provincia (già sindaco di Caravaggio e senatore) voleva candidarsi nelle liste per entrare a Palazzo Frizzoni, trovando una notevole ostilità fra le file del suo Partito. Con la scusa di *"restare a fare un buon lavoro in Provincia, nei mesi di transizione della riforma Renzi"* il suo nome non è stato accolto. Così come sono dati come partenti gli assessori **Massimo Bandera** (ecologia) e **Alessio Saltarelli** (lavori pubblici). L'unico leghista che, in caso di vittoria del centrodestra, resterà fra i banchi della giunta, sarà **Enrico Facoetti**, che in questi anni si è occupato di bilancio.

"RE GIORGIO" E IL "DRAGO TENTORIO"

Nella lista Tentorio invece troveranno spazio assessori come **Claudia Sartirani, Danilo Minuti** (ex AN) e **Enrica Foppa Pedretti**. In arrivo anche il commercialista **Gianfranco Ceruti**, già presidente della provincia e consigliere regionale.

Sempre nel pomeriggio di sabato 12, alle 15.30, il centrosinistra presenta il suo candidato sindaco, **Giorgio Gori**, che proprio in questi giorni sta distribuendo un libretto con le foto della sua vita, fra le quali balza all'occhio quella con… Silvio Berlusconi. Tutto normale per uno che in Fininvest ha passato almeno tre lustri della sua vita professionale. Ma lo stesso libretto si chiude con la foto del candidato di centrosinistra accanto a **Matteo Renzi**.

Proprio il sindaco di Firenze dovrebbe arrivare a Bergamo verso metà maggio per tirare la volata all'ex manager di Magnolia.

Negli stessi giorni, e precisamente il 12 maggio, **Pierluigi Bersani**, che si è ripreso da poco per il leggero ictus che lo ha colpito lo scorso mese di gennaio, cenerà con tutti i democratici orobici.

La lista Gori è stata chiusa, poche sorprese se non il nome del capolista, **Roberto Ammadeo**, proprietario del ristorante "da Mimmo" in città alta.

La *lista Bruni* ricandida i consiglieri uscenti **Nadia Ghisalberti** e **Simone Paganoni**. Fuori invece **Enrico Fusi** (recordman di assenze nella scorsa amministrazione), **Stefano Zenoni** (presidente del think.Thank innova Bergamo, l'associazione di Giorgio Gori) e **Roberto Bruni**, che si concentrerà sul lavoro da consigliere regionale. Ma a cercare di stabilire un record (tre generazioni in consiglio comunale) ci pensa la figlia di Roberto, **Federica Bruni**, candidata nel Patto Civico (Lista Bruni) che potrebbe essere la terza Bruni (dopo il nonno Eugenio e il padre) ad essere eletta nel comune capoluogo. Sempre nella lista Bruni ci sarà **Amilcare Stancheris**, padre di Michela, bergamasca di Redona e assessore alla Cultura per la regione Sicilia.

Infine il PD, che ha presentato le sue liste giovedì. 16 donne e 16 uomini, tutti i consiglieri ricandidati, tranne **Claudio Crescini** per incompatibilità col suo lavoro da primario. A capeggiare la lista ci penserà **Sergio Gandi**, capogruppo uscente, poi tutti in ordine alfabetico.

Entro il 26 aprile dovranno essere presentate almeno 350 firme per far accettare la lista. E' il primo scoglio, non certo facile per le liste civiche o quelle di partiti piccoli. Per esempio, 5 anni fa, il Movimento 5 Stelle sbagliò a raccoglierle e la lista venne rifiutata.

Tocca ai bergamaschi ora metterci la firma, e a fine mese la croce.

» QUOTIDIANI

A L'Eco di Bergamo prepensionamenti. Al Corriere il caso De Bortoli

Anche L'Eco di Bergamo. La crisi dell'editoria non risparmia nessuno e così tocca anche allo storico quotidiano bergamasco. Meno vendite e meno introiti pubblicitari fanno registrare un pericoloso rosso tanto che la Sesaab, società editrice dell'Eco che fa capo alla Curia annuncia lo stato di crisi. Sette prepensionamenti di cui uno eccellente, porta il nome di **Franco Cattaneo**, vicedirettore che dal primo aprile è in pensione ma che continuerà a scrivere con un contratto di collaborazione. Mentre dal primo luglio verranno prepensionati altri sei giornalisti e ridotto il numero dei redattori allo sport, agli spettacoli e agli interni ed esteri e anche tagliato il numero delle pagine. Previsto l'accorpamento di mansioni dirigenziali degli uffici dei capi redattori, verrà diminuito il numero degli inviati, basta turn over e straordinari. Decisione che non è stata accolta benissimo dalla redazione che in questi giorni si sta riunendo in assemblee.

Aria tesa anche al Corriere della Sera dopo una serie di scontri e incomprensioni tra il direttore del quotidiano **Ferruccio De Bortoli** e l'amministratore delegato di Rcs Pietro Scott Jovane. I rapporti sono diventati ancora più tesi dopo la vicenda dei bonus da assegnare ai top manager del gruppo editoriale, nella quale De Bortoli si è espresso nettamente contrario evitando tra l'altro uno sciopero dei giornalisti. In pratica De Bortoli avrebbe perso la fiducia dell'ad e del primo azionista, la Fiat. Il direttore, a quanto pare, pur rimettendosi alla volontà degli azionisti della Rcs, non ha alcuna intenzione di dimettersi. Insomma De Bortoli mostra i muscoli.

BUIO IN SALA

YVES SAINT LAURENT

Regia: Jalil LESPERT
Int.: Pierre NINEY, Guillaume GALLIENNE, Laura SMET
Prod.: Francia, 2014

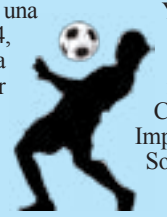
TORESAL

Parigi, anni '50: città che, rinata libera dalle ceneri della 2^ guerra mondiale, riassapora nuovamente il lusso e l'eleganza, di cui da sempre è la capitale mondiale. La Maison Christian Dior è leader di gusto e tendenze dell'alta moda: tra vecchie e nuove firme dello styling è arrivato da poco, ad appena 17 anni, un ragazzino timido e all'apparenza scontroso, venuto dall'Algeria dove la sua famiglia, originaria dell'Alsazia, si era rifugiata ai tempi della guerra franco-prussiana.
Avrà un caratteraccio l'efebo, ma con la moda ci sa davvero fare, unendo al classicismo continue presentazioni innovative, che anticipano di decenni i tempi futuri. Nessuno si sorprende dunque che, all'improvvisa morte di Dior, nel '57, la direzione della Maison venga affidata all'appena ventunenne franco-algerino. Onori dunque, ma soprattutto oneri, con tensione nervosa crescente sulle fragili spalle del ragazzino, anche se proprio in quel tempo il legame sentimentale con il mercante d'arte Pierre Bergé, che metterà radici solide che dureranno tutta la vita. Toccherà a Pierre fronteggiare le debolezze di carattere e, soprattutto, di comportamento, che ciclicamente deraglieranno sui binari morti dell'oblio e dell'annichilimento il genio di YSL. Il primo dramma è costituito dalla chiamata alle armi proprio per la guerra di Algeria, e nemmeno la riforma immediata
basterà a trarre in tempi brevi Yves fuori dal labirinto di giorni e mesi oscuri, vissuti alla livida ombra di cliniche e nosocomi psichiatrici. Il lungo interludio psicopatologico porterà Saint Laurant all'estromissione dalla Maison Dior. Sarà ancora una volta Pierre a dimostrarsi socio e compagno, oltre che nella vita, anche nel lavoro, tutelando, proteggendo e incoraggiando il giovane compagno fino all'apertura della Maison Saint Laurent, nouvelle vague classica e rivoluzionarie al tempo stesso, che dominerà il mondo dell'alta moda e del pret-à-porter nei decenni successivi. A scadenze pressoché fisse riemergeranno i fantasmi del passato, con i relativi abusi di sostanze e di farmaci.: ma sullo sfondo, ad ogni ritorno a casa, tanto a Perigi quanto a Marrakech, ci sarà sempre Pierre a sorreggerlo e a coccolarlo, magari con manicaretti dell'haute cuisine.
Fino a quando un tumore maligno spegnerà la luce del cervello e del genio di YSL. Opera pressoché di esordio del regista Jalil LESPERT, "Yves Saint Laurent" non riesce, ma forse non vuole, liberarsi da schemi documentaristici fin troppo evidenti, ma che si muovono con canoni addirittura vicini al cinema-verité così in voga negli del successo di Saint Laurent. In particolare è un merito l'aver sottolineato l'importanza basilare dell'esistenza di Pierre Bergé al fianco dello stilista, che forse avrebbe avuto ben altro destino senza il compagno di una vita.
Comedie Francaise convocata in massa per un cast di interpretazioni magistrali.
Un pezzo, piaccia o no, di storia, di cultura e di arte contemporanea.

IL SENSO DELLA MISURA

» a cura di TORESAL

La seconda vittoria in casa dell'Inter in due stagioni consecutive lancia la Ninfa oramai lontano dalle secche della retrocessione e dalle allegate polemiche.
L'immediato impegno casalingo nell'ultimo turno infrasettimanale contro il Livorno risulta di fatto una chiamata per i nerazzurri alla conferma di un livello e di un rango stabile da centroclassifica.
La contesa dimostra da subito una evidente superiorità tecnica e tattica dei nostri ragazzi, con una compagine amaranto largamente inferiore sia nel possesso di palla che nelle iniziative di gioco. E allora il vantaggio di De Luca non stupisce più di tanto, così come il raddoppio di Denis ad inizio ripresa. La differenza fra le due squadre è forse proprio tutta qui: tra le fila orobiche due punte che segnano, mentre fra i labronici non basta il solo Paulinho, attempato centravanti brasiliano che si distingue più che altro per un voluminoso chignon, alla guisa della Tordella, moglie di Capitan Cocoricò e mamma dei due monelli Bibì e Bibò, roba da Corrierino dei Piccoli di minimo 50 anni or sono (ed il Vostro Cronista, ahimè, c'era già...). 2 a 0 per i nostri ed abbracci finali tra vincitori e vinti nel ricordo comune di Piermario Morosini.
Altro giro di giostra dopo appena tre giorni, sul terreno del "Dall'Ara" in casa di un Bologna insicuro e tremebondo, ancor più dopo la vendita di Diamanti in Estremo Oriente, alla corte di Lippo Lippi, uno che crede di essere ancora un allenatore in quel remoto campionato da videogames. Una volta di più l'atteggiamento mentale degli uomini di Colantuono si dimostra congruo alla bisogna: nessun timore reverenziale di fronte ad una squadra che, purtroppo, al di là del blasone e di una storia ormai antica di successi (ultimo scudetto nel 1964, ultima Coppa Italia dieci anni dopo) ha ben poco. Tocca ancora alla "Zanzara" De Luca inventare un "chafle", per dirla alla brasiliana, che dal limite dell'area si impenna a superare l'intera difesa felsinea per poi adagiarsi repentinamente in fondo al sacco di Curci. Vanno in tilt i rossoblù, e la riprova viene dall'incursione in contropiede finalizzata in gol da Estigarribia (finalmente un'ala tornante!) per il 2 a 0 che non si schioderà più fino al fischio finale.
Il settimo posto in classifica, che le contemporanee crisi di risultati di Parma ed Inter aumentano di spessore, dà la stura ad un gioioso delirio di massa che prende, oltre ai tifosi ed alla società, anche la stampa locale, che si dimentica di quel pizzico di critica e di prudenza, che fu da sempre tesoro delle nostre nonne.
Domenica soleggiata, clima mite, terreno da gioco in perfette condizioni, e spalti gremiti, questi ultimi grazie al consueto megasconto perpetrato, con lungimirante modalità alla Masaniello, dalla società alla faccia dei soliti fessi che a luglio dell'anno scorso si sono abbonati versando denaro cash fresco nelle casse ninfee, nonostante la crisi. A buon rendere, professori...
Polenta e coniglio del dì di festa, poi tutti allo stadio allora, in perfetta letizia (con la "l" minuscola, perché quello con la maiuscola è rimasto al Carpi) sopportando anche la tosse stizzosa provocata dall'invasione dei pollini di stagione. Si inneggia ovunque al ritorno in Europa, fa niente se 200 e rotti km lontano da Bergamo, e magari giocando a luglio, sconvolgendo ritiro e preparazione. Il Sassuolo, squadra avversaria nonché ultima in classifica, sembra una vittima sacrificale e nulla più. Mette tutti d'accordo una Ninfa loffia e svogliata, che dopo essersi mangiata due occasioni da gol nei primi minuti masturba il pallone a lungo, fino a quando una gag della difesa non libera l'attaccante neroverde Sansone per il vantaggio degli emiliani senza fissa dimora (hanno rinunciato ad ampliare il proprio stadio cittadino, comprando quello di Reggio Emilia, nemmeno loro provincia, tanto per rompere le balle al prossimo granata...).
Gira tutto all'incontrario tra le fila nerazzurre: De luca si divora gol, Denis è arrestato dalla difesa modenese, Estigarribia fa la foca da circo, e nelle retrovie Gianni Lucchini e Pinotto Yepes puntano al divertimento attraverso lo sketch comico, tanto per divertire, al di là dell'età dell'artrosi.
C'è giusto tempo per la seconda timbratura, che ci risbatte lontano dall'Europa, più o meno dalle parti di Cipro.
Imparare a tenere la bocchina chiusa, please.
Soprattutto gli addetti ai lavori



Fondazione A.J. Zaninoni

LA FONDAZIONE A.J. ZANINONI
organizza per **sabato 10 maggio**
alle ore 10.30, presso il Centro Congressi,
viale Papa Giovanni XXIII 106, **Bergamo.**
Un incontro con la presidente della Camera dei deputati, **On. Laura Boldrini**, sul tema: "Giovani e istituzioni: stare a guardare o darsi da fare?"
PER INFORMAZIONI: **info@fondazionezaninoni.org**

Fondazione A.J. Zaninoni

1913-2013 – 100° ANNIVERSARIO (30)
ASSOCIAZIONE CLUSONESE PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI

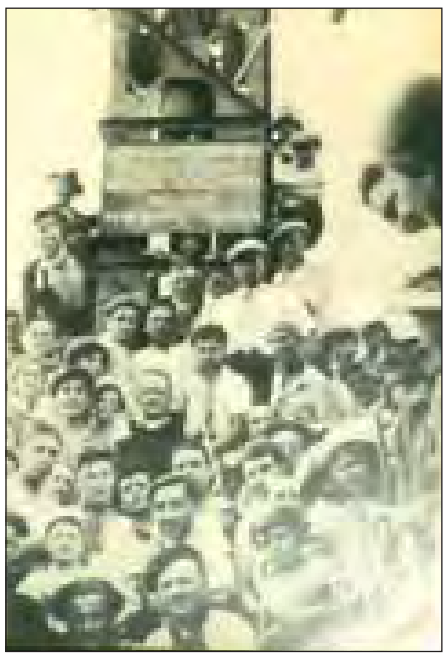
La Croce sul Pizzo Formico eretta nel 1933 Anno Santo e le Santelle sul Crosio

SERGIO GIUDICI

Già nell'estate del 1925 era stata avanzata l'idea per posizionare una croce sulla cima più alta del territorio clusonesi. E da subito ci si mise al lavoro per ottenere tutti i permessi, fare il progetto, trovare i fondi, ottenere l'autorizzazione dei proprietari terrieri e definire le pratiche edilizie da parte dei Comuni di Clusone e Gandino. L'occasione era quella dell'Anno Santo nel XIX secolo dalla "Redenzione". Scegliere la tipologia della Croce non fu semplice, c'erano diverse proposte. A) Manufatto in muratura con alla base un piccolo Rifugio, tipo quello del Monte Santo. B) Una grande Croce in ferro ancorata mediante tiranti laterali. C) una Croce composta di tralicci.

Il proprietario, cav. ***Luigi Gervasoni*** (1866-1938 chiamato "Bigio Junior) dette subito l'autorizzazione. Dopo accusati rilievi si è constatato nel frattempo che l'area ricadeva tutta nel territorio di Clusone.

Su un quotidiano del 1928 si leggeva: "*l'idea di realizzare una Croce sul Pizzo Formico, proprio dirimpetto alla Città di Clusone, dominerebbe le bellissime vallate verso la Pianura Lombarda".* Anche la Comunità di Gandino si era offerta per una collaborazione finalizzata alla realizzazione della Croce.



LA CROCE, IL GIORNO DELLA BENEDIZIONE, CON MONS. ATTILIO PLEBANI - ANNO 1933

Il Comitato, vagliate le diverse proposte, diede l'incarico alle "Officine Veronesi Partendo di Verona" per lo studio definitivo e la realizzazione della Croce. Così nel 1933, Anno Santo, a distanza di 1900 anni dalla "Redenzione", corrispondente al 19° Centenario, martedì 6 giugno, la ditta "Fratelli Cordani di Verona, portava in Largo baradello il carico di ferramenta che sarebbe stato trasportato verso la vetta del Formico. L'intero Piano Economico venne sostenuto da Giovanni Colombo (1863-1943 della Famiglia dei Gubì). Ecco alcuni dati del manufatto: altezza fuori terra metri 19.00, larghezza dei bracci metri 9,50, dimensione in pianta cm. 100x70, bulloni utilizzati n° 1.550, con un peso di Kg 210. Peso totale della struttura Kg 4.390.

GIOVANNI COLOMBO L'ARTEFICE DELLA REALIZZAZIONE

Mercoledì 5 agosto 1933 due operai della ditta costruttrice con alcuni volontari di Clusone, iniziavano il montaggio. Lunedì 17 agosto vi fu la solenne benedizione alla presenza di un migliaio di persone. Mons. Attilio Plebani (1879-1945), arciprete di Clusone, presiedette la cerimonia e la S. Messa, coadiuvato dal Can. Don Luigi Imberti, da don Antonio Iseni e da don Giorgio Azzola, curato di Casnigo, con la Corale "Virgo potens" di Clusone. Al termine le autorità presenti hanno posto la firma sull'artistica pergamena che riportava questo testo:

"Il giorno 17 agosto 1933 /per benigna disposizione Pontificia / Anno Giubilare / mentre si conslude il XIX Centenario / dell'Umana Redenzione / Pio Papa XI Pontefice Massimo / Vittorio Emanuele III Re d'Italia / Duce Benito Mussolina / Luigi Maria Marelli Vescovo di Bergamo / Coadiutore S. E. Mons. Adriano Bernareggi / Plebani Mons. Attilio Arciprete di Clusone / Bonzi don Giovanni Prevosto di Gandino / Vistalli don Francesco Arciprete di Casnigo / Mazza don Emilio Parroco di Barzizza / questa Croce / eretta dalla pietà della Famiglia Colombo di Clusone / solennemente benedetta / ha veduto rinnovarsi sull'ara posta a' suoi piedi / tra la commozione di numeroso popolo / il Grande Sacrificio / che altra Croce più fortunata accolse / ma di cui nei secoli agli abitanti delle due valli / i preziosissimi Frutti".

A seguire tutte le firme. Infine la pergamena venne murata alla base della Croce, mentre i presenti applaudivano Giovanni Colombo artefice della bella realizzazione. La giornata fu rallegrata dalla Fanfara di Gandino.

Le Santelle sul Crosio

Sempre nel 1933 i Fratelli Colombo realizzavano lungo il sentiero nord-est che dalla località "Tomase" porta alla Chiesetta del Crosio, sempre nel ricordo del 19° Centenario della "Redenzione" cinque Santelle con i rispettivi "Misteri Dolorosi". Alla base un cartiglio realizzato su intonaco graffito, riporta i nomi del Misteri, mentre nelle nicchie pannelli con la rappresentazione dei singoli Misteri. Le cinque rappresentazioni della Passione erano state commissionate al Rev. Don Gino Ferri di Cerete Alto. La loro benedizione venne fatta nel secondo giovedì del mese di settembre 1933, per mano di Mons. Attilio Plebani (Arciprete di Clusone). Nella stessa circostanza l'Arciprete, su delega del Vescovo di Bergamo, ha provveduto alla benedizione della Chiesa della SS. Trinità, in quanto la chiesetta, durante la guerra 1915-1918, era stata utilizzata per usi profani.

» CLUSONE

scenari

L'Asilo si fa al risparmio: Gli "attuatori" *convocano* Olini come Garibaldi: "Ob

(p.b.) L'Asilo? Si ricomincia da capo, progetto ridimensionato, come i Piani Integrati che lo finanziano (Canossiane, ex Olandesi, Villa Gaia, quest'ultima l'unico Piano che resta com'era). Totale cifra: 3.110.000 euro, Iva esclusa, rispetto ai 4.135.000 previsti dalla convenzione firmata dall'amministrazione Giudici. Come si fa a "starci dentro". Evidentemente anche il progetto sarà adeguato, ridotto, si conserverà la facciata attuale, poi le due "ali" che scendono saranno a confine diretto con la Via Roma da una parte e la via XXV aprile dall'altra (immaginiamo senza finestre che siano direttamente sulle due strade). Il giardino quindi, allargando le due ali, si amplia, sul limitare a sud (verso la stazione) il corpo cucina e la piccola palestra. E' lampante che se già prima si dubitava di "starci dentro" nei 4 milioni e rotti, adesso qualcosa viene tagliato. Il progetto viene redatto da chi vince l'appalto che è di valenza pubblica, essendo appunto un'opera destinata a pubblico servizio. Ma ci sarà l'appalto? I "giochi" consistono nel tentativo di affidare alla Fondazione Clara Maffei la "stazione appaltante". Lo può fare, non essendo dotata di servizi adeguati per farlo? E' la questione posta dalla minoranza di "Lista Civica per Clusone" di **Francesco Moioli** & C che chiede *"che siano acquisiti, prima della convocazione dello specifico Consiglio Comunale, autorevoli e chiari pareri legali circa la possibilità che la Fondazione Clara Maffei possa diventare committente"*. E chiede che quei pareri legali li chieda l'Amministrazione comunale "*all'Ufficio legale ANCI*" (che è l'Associazione Nazionale dei Comuni). Perché, scartate le ipotesi di costruire l'Asilo altrove, accarezzate a lungo ed esplicitate in sedi riservate, costruirlo nello stesso posto implica procedure che devono essere alla luce del sole. **Gianni Lazzari**, presidente del Cda della Fondazione, nominato da **Paolo Olini**, si muove come un caterpillar. Ma le perplessità sul fatto che la Fondazione diventi "stazione appaltante" sono fondate sul "Codice dei Contratti" emanato nel 2006 che sembrerebbe precludere questa possibilità. Direte, dove sta il problema? Beh, già serpeggiano malumori e sospetti, il più diffuso è quello che il Consorzio degli "attuatori", vale a dire quelli che devono realizzare l'opera, demandino alla Fondazione l'appalto in modo da risultare "estranei" e quindi poter concorrere allo stesso appalto (gli attuatori, lo ricordiamo, sono l'*Immobiliare Service Casa S.p.A* del gruppo Percassi, la Parrocchia di S. Maria Assunta di Clusone e l'Immobiliare Adriana S.p.A, quest'ultima in attesa del passaggio definitivo di proprietà delle ex Canossiane dalla Parrocchia alla società della Curia). Nulla di male se le procedure sono corrette, dice la minoranza.

C'è stato un consiglio comunale informale, vale a dire che si sono riuniti tutti ma non c'è stata alcuna delibera che abbia valore. A quel consiglio del 27 marzo erano presenti i rappresentanti degli "attuatori", vale a dire **Francesco Percassi** (per La relativa Immobiliare), **Mons. Giuliano Borlini** (per la Parrocchia) e **Giuseppe Capetti** (per l'Adriana S.p.A.). Proprio

» GUIDO GIUDICI E FRANCESCO MOIOLI ALL'ASSESSORE BA

contro risposta

Chi non fa niente non spende niente

Tutto è cominciato con la pubblicazione su Araberara (28 febbraio) di un "post" dell'assessore **Lorenzo Balduzzi** in cui accusava la precedente amministrazione di aver lasciato un disastroso deficit e aver realizzato opere costose. La replica dell'ex sindaco **Guido Giudici** e dell'ex vicesindaco **Francesco Moioli** è stata pubblicata sul numero del 14 marzo. Sull'ultimo numero, quello del 28 marzo la controreplica dell'assessore Balduzzi. Ecco la controcontro replica dei due interlocutori.

GUIDO GIUDICI

* * *

Rieccolo, l'assessore Balduzzi. Questa volta si rivolge però a noi anticipando il "carissimi", che naturalmente apprezziamo ma non essendo ipocriti non possiamo contraccambiare.

O meglio, possiamo utilizzare anche noi il "caro" assessore, ma l'aggettivo va interpretato nella accezione di "costoso". Infatti lui stesso ammette di non essere soddisfatto del lavoro svolto da assessore (figurarsi i cittadini di Clusone!) e quindi, come minimo, in questi anni avrebbe dovuto proporzionarsi il compenso (ma non l'ha fatto: furbetto!)

Siamo felici nel costatare che, come auspicato, passato il carnevale i numeri del "caro" assessore Balduzzi siano diventati più precisi, forse però troppo preso dal livore che anima i suoi scritti si è dimenticato di accompagnarli da corrette riflessioni (rancoroso!). "Caro" assessore, il lavoro svolto dall'Amministrazione comunale Giudici (2000/2010) può essere condiviso o criticato ma certamente è sotto gli occhi di tutti: tangenziale Clusone–Rovetta con provincia di Bergamo, pista ciclabile con Comunità Montana, acquisizione al patrimonio comunale di immobili importanti: ex ospedale per realizzare la cittadella socio-sanitaria, l'ex palazzina C.U.P. oggi sede della Guardia di Finanza, il palazzo rosso ex uffici A.S.L. di Largo Matteotti, la grande piazza Manzù che ha messo in sicurezza anche lo svolgimento della fiera mercato, l'ampliamento dell'edificio della scuola primaria, la nuova sede del Tribunale/Giudici di Pace, l'acquisizione del terreno del Centro di atletica "Prati Mini" per la costruzione del Palazzetto dello Sport, l'opzione per l'acquisto del bellissimo chiostro A. Maj, la realizzazione di un primo vero parco per bambini e bambine, la compartecipazione alla realizzazione della piscina sul confine comunale, l'aver mantenuto nella nostra città servizi importanti e sovraccomunali che ne hanno garantito la centralità, l'aver assicurato la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili comunali a partire dall'ala nord del palazzo municipale e degli affreschi delle facciale così come la realizzazione del Museo M.A.T., l'aver realizzato

LUISA ALQUATI

(p.b.) Luisa era venuta su dalla bassa (Soresina) con il suo caschetto di capelli da donna-ragazza nei primi anni 70 e, come certe donne che sono cittadine del mondo fin dalla nascita, si è subito sentita clusonese. Di quelle donne che quando sentono che c'è qualcosa da fare si mettono a farla, senza delegare altri, pronti via. Avevamo bisogno di una "voce" in radio, Luisa si mise davanti al microfono, pronti via. C'era da andare a fare un servizio e lei prendeva il microfono e faceva le domande giuste. Le ho detto che era nata giornalista, il fiuto della notizia era innato, la sua dirompente esuberanza la portava ovunque, conduceva il telegiornale, scriveva articoli per Araberara, intervistava chiunque con disinvoltura, presentava, cantava, sfilava, tifava, insomma "partecipava". Una donna libera, libera di testa, una forza della natura che non ti tradiva, che aveva forte il senso di appartenenza e di amicizia. Già, un'amica. E una donna "laica" nelle sue fedi politiche e sociali. Era curiosa della vita e dalla vita prendeva tutto, a volte con l'ingenuità di chi è sempre in buona fede. Una sera (era un 1 aprile) le fecero lo scherzo dei santi, S. Ugo e… S. Trota. Lei lesse e poi si fermò un momento, "che santi strani oggi!", commentò prima del solito ammiccamento finale agli ascoltatori. Risate dei cameraman dietro le quinte. La chiamavamo la "Lilly Gruber dei poveri" ma i poveri semmai eravamo noi, lei era sempre all'altezza della situazione, brillante, intelligente, sfoggiava abiti anche improbabili, a volte perfino audaci, con una disinvoltura allegra, come avrebbe indossato i costumi del Millennium, a suo agio nella storia e nella geografia, una donna per tutte le stagioni della vita. La sua moto, un "catorcio" come lo definiva Tea, i suoi ovetti Lind per il "piccolo Bonicelli", per Mattia, quel suo farsi baby sitter per i nipotini e la piccola un giorno l'aveva vestita da fata e stava sull'altalena nel piccolo giardino fuori casa e lei da uno all'altra, stranamente calma al soccorso dopo la caduta, a consolare il pianto dirotto e sdrammatizzare, "che bel volo hai fatto, proprio come una fata".

Una sera la mandai, insieme a Tea e Flavio a fare un'inchiesta sulle prostitute sulla via tra Pisogne e Darfo, sul furgone della Caritas. Piancamuno, Pianborno, pipponi moralistici sul furgone… "ferma ferma!", grida all'improvviso. Il furgone inchioda, il prete allarmato, scendono tutti con i termos, si vede che c'è una prostituta da soccorrere.., Luisa si precipita sul marciapiedi e va verso la vetrina… in vetrina c'era una coperta arancione, colori orribili, lei entusiasta, nemmeno le puttane l'avrebbero usata, stiamo qui ad aspettare l'alba, dice, che la devo comprare. Il negozio apriva alle otto. Sono tornati tutti a Clusone il mattino tardi, dati per dispersi e invece foto, articolo e… coperta.

Era abbonata alle "stagioni" del teatro, palchetto al Donizetti. Una donna che non invidiava le donne, in questo senso una primula rossa, nessun rancore, nessuna maldicenza, la leggerezza della gioia di vivere, condivideva la gioia dei successi, era consolante negli insuccessi, ottimista, dai che ce la facciamo. Era passata in ogni associazione in cui sentiva di poter fare qualcosa, in allegria, scoprendo che ci sono quelli che lo fanno per carriera, chi se ne frega, cambiava compagnia senza rancore, si ricomincia ogni giorno. Il suo rimpianto rimanevamo noi, qui al giornale, lei prometteva sempre di "liberarsi" dagli impegni della sua azienda, appena posso torno con voi. Quando occorreva qualcosa bastava telefonarle, dopo dieci minuti era qui, con il suo "catorcio", poi con la sua piccola "Lupo", ecco la soluzione. Quando la malattia l'ha fermata all'improvviso, appena tornata, ha telefonato, non mi lasciano più guidare ma vengo giù a trovarvi. Poi un silenzio, lungo, nessuno rispondeva più, il virus che le divorava il cervello. Ferma, senza più la parola, lei che delle parole aveva fatto un modo di stare insieme, di sentirsi in compagnia, sempre. Non per una missione da compiere, no, solo per una vita da vivere. Sapere che è là, sotto la terra, è come aver spento una fiamma. Ciao Luisa, capiterà che ti telefono, magari soprappensiero, un giorno che ho bisogno di te. Forse già adesso. Perché quella terra ti sia più leggera.

: da 4 a 3 milioni
o il Consiglio comunale
bbedisco!”

quest’ultimo ha in pratica “stracciato” la convenzione in atto col Comune sostenendo che *“è scritta con parole difficili per fare cose semplici”*. E tra le cose semplici da fare c’è il ridimensionamento della struttura, 500 mq in meno spalmati su tre piani e la muraglia cinese di 17 metri, prevista nel progetto preliminare da ridurre. Ma il bello è che praticamente si sposa il progetto presentato a suo tempo da Enrico Scandella, consigliere di minoranza del gruppo Moioli, che era stato scartato “perché non c’era più tempo”. Il Piano superiore lo si lascerà a “rustico”. In pratica il progetto così com’era *“non si poteva realizzare”* non con quella cifra. Giuseppe Capetti è stato impietoso: *“La Giunta sa fin dall’inizio che quest’opera non si può fare alle condizioni attuali”*. Doccia fredda. Capetti si deve essere accorto del gelo. E ha aggiunto: *“Dobbiamo uscire dalla logica della contrapposizione. L’Asilo lo vogliamo fare”*. Sì, ma come? Percassi ha sostenuto che il previsto appalto “pubblico” è da evitare e *“bisogna diminuire l’impegno economico per salvare la scuola”*. Da qui la riduzione dei volumi e della cifra. E siccome nell’aria c’è sempre stata l’alternativa (per il Comune) della riscossione delle fideiussioni, Percassi ha rimesso le cose al loro posto: *“Provate ad escuterle, la procedura è difficile”*. E chi ha orecchie per intendere…

Quindi si cerca la “stazione appaltante” che eviti *l’evidenza pubblica dell’opera* in modo da aggirare *la piattaforma ministeriale* che allungherebbe i tempi. Eufemismo per dire che complica le cose, obbliga a rispettare procedure che garantiscano la realizzazione dell’opera secondo appunto criteri fissati per questo tipo di opere. Il dover fare in fretta dopo aver allungato i tempi di anni sembra una beffa.

Gianni Lazzari è arrivato a capo del Cda quando i giochi erano in corso. Ha chiesto solo di aggiungere, in Convenzione, un articolo (12) che stabilisce che se il Piano non si si realizza, si deve restituire alla Fondazione la Scuola *“così com’era”*. Piccolo particolare, l’edificio è abbandonato da tre anni, non si è certamente migliorato.

E Olini? Non sapendo dare risposte (sapeva tutto, dice Capetti) fa domande retoriche. Tipo: *“E’ possibile che la Fondazione proponga nuove soluzioni progettuali”*. Lazzari risponde *“Sì”*. Olini fa la parte del duro, come i poliziotti d’antan che si dividevano i ruoli del buono e del cattivo. Dice: *“Allora avete sette giorni di tempo per portarci le soluzioni alternative”*. San Lazzari aiutami tu. E Lazzari, invocato, tiene botta: *“Sette giorni sono pochi, avrei altri impegni, ma lo faremo”*.

Ma il bello viene il giorno dopo questo consiglio comunale che Consiglio comunale non è. Arriva a protocollo una lettera degli “attuatori”. Eccola.

* * *

Insomma succede che siano i tre “attuatori” a dettare le regole. Non solo, addirittura “convocano” il Consiglio Comunale per il 15 aprile. Olini? Come Garibaldi: “Obbedisco!”. Detto fatto, consiglio convocato.

Non resta che formalizzare il cambiamento dei vertici e della Giunta: l’Arciprete si assume il ruolo di Sindaco pro tempore, con Francesco Percassi ai Lavori Pubblici, Giuseppe Capetti all’urbanistica e Gianni Lazzari ai servizi sociali…

ALDUZZI

importanti manifestazioni culturali – turistiche–sportive di livello nazionale e internazionale, l’aver garantito un dignitoso “diritto allo studio” nonché implementato i servizi sociali anche grazie alla riduzione dei compensi al Sindaco/vicesindaco/assessori del 50% e al riutilizzo per il sociale, ecc…

Ma lei, “caro” assessore dimentica in fretta (smemorato!).

Certo realizzare opere, mantenere ed aumentare il patrimonio collettivo, garantire un buon livello dei servizi scolastici e sociali, tenere viva le città, costa. Qualche volta siamo riusciti a trovare contributi da Enti pubblici e da Fondazioni, altre volte abbiamo dovuto ricorrere alla accensione di mutui (come fanno tutte le Amministrazioni), sempre avendo presente le possibilità di indebitamento del Comune e le sue risorse.

Francesco Moioli

Fare amministrazione significa: avere idee, lavorare per realizzarle, impegnare anche le casse del Comune quando è necessario e se l’obiettivo lo richiede e lo giustifica; significa anche saper dialogare con il privato per costruire accordi che si chiamano “Piani Integrati”, che senza sfavorire il privato danno la possibilità al pubblico (cioè al Comune) di dotarsi di opere (alla fine del nostro mandato - primavera 2010 – il palazzetto dello sport, la ristrutturazione della scuola dell’infanzia “C.Maffei” erano certezze, così come le risorse sia in termini economici che di lavoro che i Piani avrebbero generato).

“Caro” assessore non ha risposto alla domanda: *perché l’Amministrazione Olini (cioè anche lei) appena insediata ha sospeso il Piano di Governo del Territorio, tutti i Piani Integrati ecc… perdendo tempo prezioso e risorse significative per il Comune?*

E, visto che ci siamo, quando lo riterrà doveroso, spieghi ai cittadini di Clusone perché l’Amministrazione Olini (cioè anche lei) quando “compera” un terreno spende 40 € al mq. e invece quando vende lo cede a… 9 € al mq. (maruser improvvisati!).

“Caro” assessore, lei ci accusa di tutto compreso della grave “crisi” (speriamo almeno solo italiana e non europea) per il fatto che lo Stato ci paga una pensione o uno stipendio, oppure che si parcheggi senza che ci multino all’esterno dell’edificio della scuola primaria ove la sosta è consentita a tutti quei cittadini che non sono privi di patente (perché magari sospesa). Ci scusi il paragone ma lei assomiglia molto a quei dannati che Dante nella Divina Commedia incontra nella quarta bolgia del 20° Canto dell’Inferno e che se ne vanno in giro lamentosi, con il viso e il collo girati all’indietro così come all’indietro sono costretti a camminare.

“Caro” assessore Balduzzi, si rilassi, si sforzi di guardare avanti, è difficile e lo capiamo, ma ha ancora un anno da amministratore e forse qualcosa può realizzare, magari non ce la farà ad arrivare in Paradiso ma speriamo guadagni almeno il Purgatorio. Con questa chiudiamo la non cercata “ corrispondenza” perché forse poco appassiona i clusonesi, sicuramente più interessati a capire ciò che sta facendo (o non sta facendo) l’amministrazione Olini (cioè anche lei) rispetto al preoccupante declino della città. Saluti e auguri “caro assessore”.

Guido Giudici
(Sindaco del Comune di Clusone dal 2000 alla primavera del 2010)
Francesco Moioli
(Vice-Sindaco del Comune di Clusone dal 2000 alla primavera del 2005)

LA LETTERA

Ill.mo Sindaco, convochi il Consiglio

Ill.mo Signor Rag. Paolo Olini, Sindaco del comune di Clusone
OGGETTO: PII Clara Maffei.
I sottoscritti Operatori
- IMMOBILIARE SERVICE CASA S.p.a con sede in Clusone via Nino Zucchelli n.2
in persona dell’Avv. **Francesco Percassi** nella sua qualità di Amministratore Delegato domiciliato per la carica in Clusone, via Nino Zucchelli n.2;
- PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA E S. GIOVANNI BATTISTA con sede
in Clusone via S. Narno n.3, in persona del **Mons. Giuliano Borlini** nella sua qualità di Arciprete e legale rappresentante, domiciliato per la carica in Clusone via S.Narno;
- IMMOBILIARE ADRIANA S.p.A con sede in Bergamo, via Pietro Paleocapa n.6
in persona dell’Arch. **Giuseppe Capetti** nella sua qualità di Legale rappresentante, domiciliato per la carica presso la sede della società
- richiamati il PII “Clara Maffei” approvato con delibera consiliare 27.10.2010 n.38 e pubblicato nel BURL 1.12.2010 n.48 e la relativa convenzione urbanistica stipulata il 10.6.2011 a rogito del notaio Armando Santus;
- dato atto che con contratto preliminare di compravendita 16.7.2013 - registrato in Bergamo il 25.7.2013 al n. 3035, Adriana S.p.A. ha promesso di acquistare dall’Ente Ecclesiastico “Parrocchia di S. Maria Assunta e S. Giovanni Battista” il “comparto Canossiane”, assumendosi le obbligazioni di cui alla anzidetta convenzioni urbanistica facenti capo alla promittente venditrice Parrocchia;
- ricordato che con deliberazioni consiliari 21.1.2014 n.2 e 25.2.2014 n.8 il Comune ha approvato. su richiesta degli scriventi Operatori, la modifica della convenzione urbanistica anzidetta fissando il termine per la sua stipulazione;
- considerato il persistente difficile andamento del mercato immobiliare;
- ribaditi l’interesse al PII “Clara Maffei” e la volontà di adoperarsi fattivamente per la sua attuazione nelle dimensioni più confacenti all’attuale, ormai strutturale, situazione del mercato immobiliare e nell’interesse pubblico di cui il comune è portatore;

rappresentano

la necessità di una modifica del PII che ne adegui, riducendole, la capacità edificatoria e le corrispondenti obbligazioni assunte nei confronti di codesto Comune, secondo la proposta di variante che gli esponenti si impegnano a presentare entro il 10/05/2014; fermo restando l’impegno degli attuatori di fornire un cronoprogramma dettagliato e vincolante per l’attuazione della suddetta proposta di variante, con gli adempimenti ad essa connessi, nel primo Consiglio Comunale che sarà convocato entro la data del 15/04/2014.

Clusone, 27.03.2014

MEMORIA

Enzo: mia mamma, un ciclone

Queste sono poche parole per Luisa. Poche parole, perché le pagine di un intero giornale non sono sufficienti per descriverla. So bene che chi l’ha conosciuta la pensa esattamente come me. Ringrazio tutti voi, tantissimi, che siete venuti a salutarla. In questi giorni di dolore, ognuno ha sempre portato con sé un piccolo grande tassello del suo bellissimo ritratto: un mosaico colorato, solare, come è sempre stata lei. Dopo questi giorni intensi ho tanti pensieri in testa. Penso che la città di Clusone nel 1972, non fosse ancora pronta per un simile ciclone. Forse non era pronta neanche lei: una ragazza di 20 anni fresca di matrimonio, mamma di una bella bimba con gli occhi azzurri, che decise di trasferirsi con il marito. C’è voluto qualche anno, ma alla fine quella giovane ragazza di Cremona è diventata ‘Luisa’ per tutti. Del resto era quasi impossibile non accorgersi della sua dirompente vitalità e generosità. Quello che molti hanno visto in lei è ciò che ha sempre dato anche ai suoi cari. Come se non bastasse, è stata un punto di riferimento anche per i suoi parenti di Cremona. Infatti, dopo la morte di sua Mamma Aldina le era succeduta nella guida della famiglia. Erede di quella cultura votata al lavoro ogni minuto della giornata, ma che non dimentica mai il valore dell’altruismo. Alla pari di sua madre anche lei si era trasferita in un’altra città; e nello stesso modo è divenuta una figura significativa all’interno della comunità. Inutile iniziare a scrivere delle centinaia di cose che ha fatto e di quanti ha aiutato o semplicemente conosciuto. Le persone che ho incontrato che le sono riconoscenti parlano da sole. Ho vissuto insieme a lei una bellissima storia che sono convinto non sia finita. Perfino oggi mi sta insegnando qualcosa, nonostante non sia più qui con noi. Ci ha lasciato un messaggio: vivere intensamente, non aver paura di essere disponibili per gli altri ed essere sempre generosi con la vita.

Enzo Raglio
tuo figlio

Ti aspettiamo, ci troverai sempre

di Aristea Canini

‘Vengo a trovarti’. Che ti sto aspettando. Che ti ho aspettata. Che adesso mi aspetti tu. Che funziona così. Ma io e te mica lo sapevamo. Perché che cosa ce ne frega di quello che sarà, l’istinto era benzina, l’istinto è benzina. Anche lassù. Dove ti ho incrociata stamattina appena uscivo dal cimitero e ho guardato in alto, e tra le nuvole spingeva un pezzo di cielo azzurro, si faceva largo, e ho incrociato te, che mi schiacciavi l’occhio con un raggio di sole che mi ha scaldato il cuore. E ti ho sorriso. E ci siamo ritrovate per qualche secondo.

Perché poi quando ci ritroveremo per l’eternità ne avremo di cose da dirci. Che l’eternità dicono sia cosa lunga, ma non ti conoscevano ancora lassù. Che ti ricordo così, con quei capelli biondi spettinati, quegli strani vestiti troppo colorati, che ti dicevo che se ci fosse stata ancora mia nonna ti avrei portato nel campo a fare lo spaventapasseri e tu mi dicevi che se c’era ancora il tuo di nonno mi avrebbe portato nei campi a zappare che così la smettevo di dire cazzate. Quel sorriso luminoso che non si spegneva mai, quell’irrefrenabile voglia di vita.

Quelle sere insieme a prenderci vita e vento e a spegnere il mondo.

Quella sera al Donizetti che dopo aver corso per arrivare in tempo per arrampicarci sul palchetto abbiamo simulato un attacco di tosse per potercene andare dopo dieci minuti perché avevamo deciso che ci saremmo annoiate a morte, e ce ne siamo andate in cima alla Presolana con i tuoi tacchi e il vestito da sera che sembravamo cadute fuori dal mondo e invece era il mondo che ci era caduto addosso. E che eri il mio vulcano, e che mi buttavi addosso un sacco di parole, che poi provavo a spegnerti ma era inutile.

Che eri vita e la vita era te. Che lo sei ancora. Che la primavera eri tu e che Dio lo sapeva ed è venuto a prenderti nella tua stagione, che i fiori del cielo avevano bisogno di una botta di vita. Che ogni mattina io e Piero guardavamo il telefono e aspettavamo di risentire la tua voce che ci diceva che ti eri rotta di essere malata. Ma anche la malattia si è innamorata di te, che non poteva andare diversamente, che ti ha portato con sé. E che va bene così. Che sei dove la primavera è eterna. Che l’altro giorno ti ho rivista per l’ultima volta. Dopo un sacco di tempo. Dopo che ti avevo aspettata. E mi hai fregato. Che era il primo di aprile, e ho pensato fosse uno scherzo. Ma poi ti ho guardato. E ho visto che eri stanca. E adesso sei da un’altra parte. Dove aprile è per sempre. Inquieto come te. Colorato come te. Vivo come te.

A Natale mi avevi detto che dovevi riposare. Adesso è Pasqua. E a Pasqua si risorge. Che io lo so. Che lo sai meglio tu però. Che sono venuta a trovarti. Che ti ho guardata. Riposavi. Ma sotto le palpebre ho rivisto i tuoi occhi.

E gli occhi non conoscono il silenzio. Gli occhi parlano sempre, al di là della loro stessa volontà. Raccontano. E si raccontano.

Quello che mi hai insegnato a fare tu dieci anni fa. Quando sono arrivata qui. E ad accogliermi c’eri tu e Piero. Che senza voi due ad Araberara mica ci venivo. E nemmeno ci restavo. Che le cose si fanno per passione.

Che anche se con la moto eri una schiappa, che i tuoi vestiti avevano mille colori e mi facevano sbarellare la testa, che i tuoi pesci d’aprile erano sempre i migliori. E allora aspetto che sia uno scherzo. E se non lo è vuol dire che ti sei portata la primavera da un’altra parte.

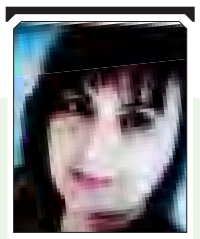
E va bene così. Io rimango qui. Ad aspettarti lo stesso. Che non è granché scrivere un saluto, che tu dei saluti non sapevi nemmeno che fartene, ma io ci provo, non per me, ma per cercare di far capire a chi magari si imbatte in questo pezzo che tu eri e rimani un pezzo di Araberara, della mia vita, di quella di Piero e di tutti noi.

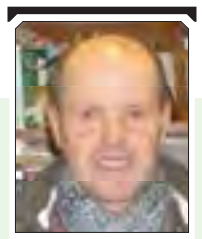
Che ci hanno portato via un pezzo di cuore, che di nome fa Luisa e di cognome Alquati. Che era ed è una Giornalista.

Che lo sarà per sempre.

Ma di che anno è questo sabato?

Romina Riccardi


Sonia Simoncelli


Walter Semperboni

Dario Chiodelli

Fiorentino Braga

Fabio Semperboni

» VALBONDIONE – ELEZIONI: I NOMI DELLE LISTE E LE INDISCREZIONI

Braga cala le…braghe e si ritira anche Fabio Semperboni. Si candida Walter Semperboni, Romina Riccardi e Sonia Simoncelli e Dario Chiodelli

Ar.Ca. - Che non sarebbe nemmeno Valbondione. Dove ogni giorno ormai succede qualcosa di nuovo, e ai colpi di scena non poteva sottrarsi anche la campagna elettorale. Così succede che il primo a candidarsi **Fiorentino Braga** cala… le braghe dopo annunci pomposi e un po' troppo velleitari. Sino a quindici giorni fa sosteneva di avere un gruppo forte e variegato che avrebbe presentato in un'assemblea pubblica l'11 aprile. Poi succede che Delrio, che non è un altro candidato di Valbondione ma il Ministro, cambia il numero dei candidati consiglieri previsti per ogni Comune e Braga si ritrova senza il numero sufficiente. Segno evidente che il gruppo non era poi così vasto come diceva, uno scarno comunicato di due righe inviato ai media annuncia la fine della sua avventura, peraltro mai cominciata.

Ma fa clamore anche un'altra defezione, quella di **Fabio Semperboni**, attuale consigliere di minoranza che sembrava il candidato ideale per un centro sinistra che riprovava a ripresentarsi in pompa magna, ma Fabio Semperboni alla fine ha detto no. Voci discordanti sul suo ritiro si accavallano in questi giorni. E intanto rientra dalla porta principale **Walter Semperboni**, ex presidente STL, che si presenta candidato sindaco con una lista nuova di zecca con un simbolo nero con la scritta blu che porta il suo nome: "*Sono qui per dare una mano a Valbondione* – spiega Semperboni – *e per cercare di fare qualcosa per sistemare gli impianti di sci finiti nella bufera. E' ora di smettere di parlare e di darsi da fare, ci provo e ci proviamo*". Semperboni, sempre indomito e pronto a rimettersi in gioco. Se la giocherà con due volti femminili, **Romina Riccardi**, titolare dell'edicola di Valbondione che presenta una lista civica in qualche modo vicina all'attuale ex maggioranza di **Benvenuto Morandi**, in lista ci sarà anche il cognato di **Sabrina Semperboni, Davide Semperboni** e poi **Giandomenico Caranoni,** maestro di sci, **Oscar Galizzi, Marcello Galizzi**, una ragazza di Fiumenero e altri volti nuovi. Altra candidata è **Sonia Simoncelli**, ingegnere che dovrebbe avere in lista l'ex sindaco **Duilio Albricci**, e ad appoggiare questa lista anche **Elso Riccardi**, che era già stato sindaco per qualche tempo quando poi gli era succeduto **Sergio Piffari**. E a proposito di Piffari tempi duri per lui, in questi giorni il Pubblico Ministero **Franco Bettini** ha chiesto in udienza preliminare al giudice **Giovanni Petillo** il rinvio a giudizio nei suoi confronti e nei confronti di altre sei persone, tra cui la moglie e tre nipoti, con l'accusa di truffa. E intanto la minoranza prova a riorganizzarsi attorno all'attuale capogruppo, **Dario Chiodelli** che dopo il no incassato da Fabio Semperboni prova a ricompattarsi con una nuova squadra. Insomma le liste dovrebbero essere 4, ma le soprese molte di più.

» PREMOLO – STESSO COGNOME

Il nuovo Sindaco? Si chiamerà… Seghezzi

(**En.Ba.**) Due liste, una espressione dell'attuale maggioranza e una della minoranza, si confronteranno all'appuntamento alle urne di maggio. Per la lista della maggioranza sarà **Omar Seghezzi** il candidato sindaco (lui stesso lo ha annunciato da tempo).

Omar Seghezzi

Corrado Seghezzi

La minoranza invece annuncia ora, ufficialmente, il proprio nome per la carica di sindaco: sarà **Corrado Seghezzi**. *"Il candidato sindaco sarò io"* spiega Corrado *"e gli altri candidati sono, sostanzialmente, le stesse persone che condividono il progetto della lista Cambia Premolo ormai da alcuni anni e che hanno messo a disposizione del paese il loro tempo e le loro capacità per costruire una valida alternativa al modo di amministrare di questi ultimi anni"*.

Il candidato della minoranza torna sulla questione della lista condivisa per fare delle precisazioni: *"Approfitto dell'occasione per tornare, spero per l'ultima volta, sulla questione della lista condivisa ribadendo che la decisione di ritirarci è maturata dopo esserci resi conto del fatto che, non avendo raggiunto un'intesa sulla persona 'super partes' del candidato sindaco - intesa non certamente riferita a qualità personali in quanto, almeno per noi, è stato impossibile fare delle considerazioni visto che il nome di Omar ci è stato fatto all'ultimo minuto, in coda al consiglio comunale del 27 febbraio, senza alcun accenno nei precedenti incontri a quattro - sarebbe stato da ipocriti andare alle primarie fingendosi uniti ma, in realtà, divisi come prima, tradendo, di fatto, la fiducia dei nostri concittadini. Personalmente ritengo che la tanto agognata riappacificazione, per la quale in questi anni sono state spese tante e troppe parole, possa comunque realizzarsi anche senza una lista condivisa, a condizione però che le parti interessate siano disposte a rispettarsi e a confrontarsi lealmente, senza pretendere di schiacciare e asservire l'altro alle proprie idee"*.

» VILLA D'OGNA – LA GIUNTA

Torna il tormentone "Cunella" "Stiamo cercando fondi per asfaltarla"

La strada comunale che porta da Villa d'Ogna ad Ardesio è di nuovo sotto i riflettori.

La scorsa settimana sul tratto di pertinenza del comune di Villa d'Ogna è apparsa la scritta "Asfaltatela!" che non lascia molto all'interpretazione.

La strada ha un manto stradale davvero in pessime condizioni e di questa situazione critica l'Amministrazione comunale già ne parlava nel proprio programma elettorale presentato un anno fa alla vigilia delle elezioni amministrative.

In questi mesi i nuovi amministratori si sono dovuti far carico di una situazione economico-finanziaria disastrosa, un'eredità pesante e una responsabilità gravosa: evitare, in pochi mesi, lo sforamento del patto di stabilità e ciò ha inciso profondamente sulla possibilità di dirottare un ingente investimento a sanare la situazione d'emergenza della strada "Cunella".

Che però, la strada Cunella, sia un punto fisso dell'Amministrazione è evidente, il sindaco ha ribadito più volte e in più sedi la preoccupazione per la pericolosità della strada che riguarda da un lato l'asfalto ma dall'altro anche la messa in sicurezza generale.

Pur partendo con un debito pesante, la nuova Amministrazione non ha mai smesso di cercare una soluzione e se, fino al 31 dicembre non ha potuto pensare di convogliare nemmeno un centesimo ad altro che il salvataggio dallo sforamento, oggi alla luce del nuovo bilancio di previsione sta meticolosamente ricercando risorse per tamponare la situazione ovvero cominciare con il sistemare l'asfaltatura e renderla più sicura al transito dei veicoli.

Non potendo contare solo sulle proprie forze l'amministrazione ha portato all'attenzione di enti superiori la pericolosità e il 31 ottobre 2013 è stata inviata una lettera all'attenzione di Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Comunità Montana Valle Seriana Zo. 8, BIM, PromoSerio e in quanto diretto interessato anche al Comune di Ardesio. A febbraio, visto il pericolo imminente di slavina a Ludrigno, si è riproposta con estrema urgenza la questione Cunella poiché questa strada resta, in caso di inagibilità della strada provinciale S.P. 49, l'unica via di accesso all'Alta Valle; il sindaco di Villa d'Ogna si è recata dunque dal Prefetto per presentare la questione e condividere le pesanti problematiche collegate a questa strada.

Ad oggi dunque, la scritta "Asfaltatela!" è certamente condivisa dall'Amministrazione che però non ha sufficienti risorse per affrontare il problema da sola e che confida fiduciosa in una risposta dalla Comunità Montana, l'unico ente, ad oggi, che pare possa dare un aiuto a sbloccare questa incresciosa e pericolosa situazione.

» ROVETTA – A SALISBURGO "RIPULITE" LE STANZE ALL'ORA DI CENA

il caso

Incubo per i ragazzi delle Scuole Medie
Derubati (2 mila euro) in gita a Salisburgo

Ottantuno ragazzi, quattro classi di terza Media di Rovetta, tre giorni di gita, il 27-28-29 marzo, circa 2000 euro rubati. Sono i numeri di una gita da incubo, almeno sul fronte economico, dei ragazzi delle scuole Medie di Rovetta, derubati mentre erano in gita scolastica a Salisburgo. Dovevano essere tre giorni di quelli da spassarsela con gli amici, si sono trasformati in un incubo soprattutto per molti genitori che si sono visti arrivare gli sms dei figli con scritto che erano stati derubati ed era solo la prima sera. Senza soldi e spaventati. Tutto comincia giovedì 27 marzo alle 5,30, di buonora, i ragazzi accompagnati dai professori partono da Rovetta, prima tappa Salisburgo, visita alla città, terminata la visita tutti in albergo a riposare,

La foto dei ragazzi in gita - La camera pochi minuti prima della cena e del furto - La foto dell'albergo in Voklabruck

a Vocklabruck: *"A metà strada tra Salisburgo e Mauthausen, le due tappe che ci eravamo prefissati* – spiega un professore – *siamo arrivati in albergo verso le 19,20, cena alle 20, alle 21,15 circa abbiamo finito la cena, sono saliti in camera i primi alunni e hanno scoperto che gli erano stati rubati i soldi, è scattato l'allarme e ci siamo accorti che durante l'ora di cena qualcuno aveva spazzolato quasi tutte le stanze, tranne quelle del quarto piano perché non avevano fatto in tempo. Infatti in una stanza del quarto piano è entrata una nostra alunna e ha visto qualcuno in bagno con una borsa al collo che si è dato subito alla fuga"*. Il gruppo avvisa subito l'albergatore e la polizia: "*Ma l'albergatore dava la colpa a noi* – continua il professore – *sosteneva che ce li eravamo rubati a vicenda. E intanto succedeva il caos. Ragazzini che piangevano. Alcuni avevano 50 euro e gliene avevano lasciati 10, un ragazzo aveva con sé 200 euro e glieli hanno rubati tutti, e hanno rubato anche la cassa, in tutto ci hanno portato via circa 2000 euro"*. Arriva la polizia e cominciano gli interrogatori: *"Non ci si capiva con la lingua* – spiega il professore – *e con il traduttore è venuta lunga, siamo andati a letto all'alba. Distrutti"*. Vengono informati il dirigente scolastico Giuseppe Belinghieri e l'agenzia turistica che ha organizzato la gita: *"Che si sono mossi a tempo di record, ci hanno detto di lasciare l'albergo la mattina dopo e ce ne hanno trovato un altro a Linz. Abbiamo cambiato il programma in corsa. Siamo riusciti comunque ad andare a Mauthausen, abbiamo perso la visita al castello di Salisburgo ma per il resto siamo riusciti a mantenere la calma e a completare i tre giorni di gita come previsto. Certo, molti ragazzini sono rimasti scossi, è saltato il nutella party ed altre cose. Adesso stiamo pensando ad una sottoscrizione per risarcire i ragazzini dei soldi rubati. Una brutta esperienza che però magari potrà servire ai ragazzi in futuro. Si viaggia molto ma bisogna stare sempre più attenti"*.

» ALTOPIANO – MOVIMENTI ELETTORALI

elezioni 2014

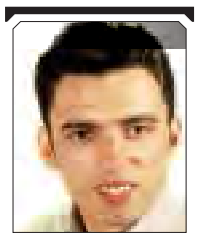
ROVETTA: Brasi contro Savoldelli ONORE: lista di "neofiti". FINO a... due SONGAVAZZO: in campo Pezzoli

Sì, saranno due le liste a ROVETTA. Quella guidata dal sindaco uscente **Stefano Savoldelli** che beve dal "calice amaro" di un "sia fatta la volontà del gruppo e non la mia" e accetta. E poi quella che il consigliere uscente di minoranza **Daniele Brasi** sta formando sganciandosi da **Giovanni Stabilini** che era stato il promotore della lista cinque anni fa che aveva come candidato a sindaco **Paolo Fiorani** che si è chiamato fuori dalla competizione.

A FINO DEL MONTE due liste: quella guidata dal sindaco uscente **Matteo Oprandi** che non ha bevuto a nessun "calice amaro" ma, visto che adesso avrà tutto il tempo libero, in attesa di un nuovo lavoro, si ricandida. E ha mandato ambasciatori all'attuale minoranza per fare una lista unica. A una condizione, che lasciassero fuori **Danilo Ranza.**

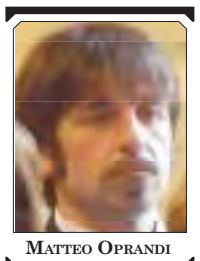
Il quale già non si candidava. Ma visto l'aut aut il suo gruppo ha ribattuto: "Bene la lista unica purché stia a casa Matteo Oprandi". 1 a 1 palla al centro. La lista alternativa resta quindi quella guidata da **Giulia Bellini** che negli ultimi cinque anni è stata in consiglio comunale sui banchi della minoranza.

Stefano Savoldelli


Daniele Brasi

Giovanni Stabilini

Paolo Fiorani


Matteo Oprandi

Jacopo Scandella

Giampietro Schiavi

Aurelio Biassoni

A ONORE ribaltamento generale. Il gruppo del sindaco uscente **Giampietro Schiavi** non si ripresenta con una propria lista. *"Mancata la disponibilità di tempo a fare il sindaco. Ricandidarmi? Ho sempre detto che non lo avrei fatto e anche se la legge è cambiata io non cambio idea"*. E così in paese si sta formando una lista di "neofiti" dell'amministrazione, estranei al gruppo che ha governato Onore negli ultimi 20 anni (almeno).

A SONGAVAZZO anche qui due liste. Una sarà guidata dal sindaco uscente **Giuliano Covelli** che sta completando la lista dove l'aumento dei consiglieri (legge Delrio) e dall'altra parte dovrebbe esserci **Alfredo Pezzoli** un imprenditore che avrà in lista delle nuove "figure", neofite all'amministrazione. Ci sarà ancora **Aurelio Biassoni** come capolista mentre non ci sarà più l'attuale consigliere regionale **Jacopo Scandella**, impegnato appunto in Regione.

» GANDELLINO - ELEZIONI

Russo aspetta (ancora) i contendenti

Giuseppe Russo

LA LISTA

Progetto in Comune

Candidato Sindaco **Giuseppe Russo**
Candidati: **Battista Merlini, Irene Salvoldi, Zambonetti Angelo, Ilaria Fiorina, Merlini Tiziano, Bonetti Gerry, Conti Enrico, Onorato Giuseppe, Francesco Olivari, Simone Fornoni.**

(En.Ba.) Mentre in consiglio passa all'unanimità il bilancio consuntivo, Gandellino si prepara alle elezioni del 25 maggio con due incognite e una certezza.

Partiamo dalla certezza, ovvero la lista capitanata da **Giuseppe Russo**, il quale ha formato al completo la propria squadra. Russo che ha cercato il dialogo con i cittadini andando di... casa in casa: *"Il mese scorso ho fatto un po' di volantinaggio"* racconta il candidato sindaco *"ma non quello tradizionale inserendo tutto nella casella cassetta postale, bensì fermandomi a parlare con le persone mentre lasciavo loro il volantino con la mia presentazione. Ho raccontato cosa vorremmo fare, e la cosa devo dire è stata apprezzata, una modalità che non si usava da tanto tempo. Devo ringraziare molta gente che mi ha aiutato, in una maniera completamente disinteressata, sia a livello di indicazioni sia di suggerimenti. E mi auguro che queste persone che mi supportano diventino sempre più numerose"*.

La lista di Russo ha programmato per il 26 aprile, presso la sala consiliare del comune di Gandellino alle ore 20.30 un primo incontro con la cittadinanza. L'incontro successivo dovrebbe avvenire il 2 maggio a Gromo San Marino.

Passiamo alla prima incognita, quella di un'eventuale lista del sindaco **Tobia Sighillini** o del vicesindaco **Nicoletta Santini**. Su questo fronte nulla di ufficiale trapela ma pare che stiano diminuendo sempre più le probabilità che gli attuali amministratori si ripropongano.

E infine l'incognita numero due, riferita al gruppo "*Uniti per rinascere*", i consiglieri dissidenti che hanno abbandonato il sindaco lo scorso febbraio.

Il gruppo ha deciso di provare a costruire qualcosa di concreto in vista dell'appuntamento alle urne, scontrandosi però contro lo scoglio della carenza di persone interessate a candidarsi.

Uno scoglio insormontabile?

Lo scopriremo a breve.

» ONETA - ELEZIONI

Dallagrassa aspetta Bendotti

(En.Ba.) Tutti indaffarati a cercare di comporre le liste. Da un lato **Angelo Dallagrassa** - ha deciso, spinto dalla gente, di ricandidarsi alla carica di sindaco dopo un trascorso di dieci anni come primo cittadino – che continua a riunirsi e lavorare con la propria squadra.

Angelo Dallagrassa

Dall'altro il sindaco attuale **Cesarina Bendotti** - desiderosa di dare continuità ai cinque anni di amministrazione - che sta cercando di riunire un gruppo di giovani attorno a sé, in un tentativo di ripresentarsi che si fa però sempre più difficile vista la mancanza di adesioni. L'unica certezza, a Oneta, è il ritorno in campo di Dallagrassa.

» VALGOGLIO - ELEZIONI

Eli corre da solo

(An. Ca.) Anche quella del sindaco di Valgoglio **Eli Pedretti** sarà una corsa solitaria verso una nuova elezione: per la prossima competizione elettorale infatti, a tutt'oggi, non si ha notizia di un'eventuale lista concorrente intenzionata a presentarsi alle prossime elezioni amministrative. *"Forse ci sarà qualche nuova entrata tra i candidati consiglieri che si ripresenteranno, magari qualche giovane* – dicono i bene informati – *ma di un'altra lista non vediamo nemmeno l'ombra, ma del resto forse non ce n'è nemmeno bisogno perché il nostro è un paese piccolo, e poi la gente di Valgoglio sembra contenta di questa amministrazione, durante il suo mandato il paese è migliorato molto, pur dovendo fare i conti con la crisi economica e con l'esiguità delle risorse a disposizione, basta leggere il resoconto di fine-mandato che è stato distribuito nei giorni scorsi a tutte le famiglie* (cfr n. scorso di Araberara, n. d. r.): *le molte opere portate a termine sono sotto gli occhi di tutti, mentre altre sono ancora in corso di realizzazione: una trentina in tutto, che per un paesino come il nostro non sono davvero poche"*. Insomma, squadra che vince non si cambia, o si cambia soltanto in parte. E comunque tra pochi giorni il sindaco Pedretti presenterà la sua lista. All'insegna del rinnovamento nella continuità.

Eli Pedretti

» PIARIO - ELEZIONI

Ancora solitaria la corsa di Pietro Visini?

La lista del sindaco **Pietro Visini** sembra proprio destinata a rimanere l'unica in campo per le prossime elezioni amministrative. Il fronte dell'eventuale opposizione alla maggioranza attuale è infatti deserto da tre anni, cioè da quando la minoranza se ne andò dal Consiglio Comunale protestando contro un metodo a suo dire poco democratico:

Fulvio Pelizzari

"E non ho alcuna intenzione di tornarci – dice **Fulvio Pelizzari,** che quel gruppo di minoranza guidava – *da quando ce ne siamo andati ho chiuso definitivamente con la politica, che non mi interessa più anche perché fa acqua da tutte le parti. Non solo a Piario, beninteso, ma in tutta Italia, dove la situazione è a dir poco allarmante dappertutto. E non ho nemmeno sentore di una seconda lista che sia intenzionata ad opporsi alla compagine di Visini: se ci fossero alcuni dei miei amici pronti a scendere in campo, me lo avrebbero detto di sicuro. Tra l'altro, credo che sarà difficile allo stesso sindaco in carica trovare un numero sufficiente di persone disposte ad impegnarsi: mi pare che sia in giro un'aria di delusione e di demotivazione abbastanza scoraggiante….Comunque staremo a vedere"*.

Quanto al primo cittadino attuale, sta dando gli ultimi ritocchi alla compagine con cui si presenterà alla competizione elettorale e dice*: " Ci siamo quasi. A giorni dovremmo essere pronti, con alcuni nuovi nomi per rimpiazzare i 'vecchi' consiglieri che intendono concludere qui la loro esperienza. Ancora una decina di giorni di pazienza e la lista sarà completa"*.

» CERETE - ELEZIONI

Duello tutto al femminile?

Si annuncia uno scontro tutto di genere femminile a Cerete. Il gruppo cui è stato affidato il compito di fare una "lista di conciliazione" ha scelto.

Dovrebbe essere una donna a guidare il confronto con la sindaca uscente.

In paese c'è un clima surreale, di silenzio. Dopo il botto del referendum (anche quello uscito a sorpresa in un'atmosfera che sembrava ovattata) adesso si arriva al dunque.

La sindaca Ranza ha incassato la sua "botta" e ha avuto l'occasione di arrivare in Consiglio senza il "progetto" pronto della fusione richiesta dai suoi cittadini.

Il progetto ha subito un rallentamento proprio per… aspettare Cerete che si è aggregato all'ultimo momento, a progetto avviato.

Il progetto prevede numeri aggregati, analisi che vanno rifatte, prospettive di economie e spese tutte da ridimensionare, i tecnici hanno chiesto altro tempo. Gli stessi sindaci dei Comuni dell'Altopiano rimandano al dopo elezioni quando i cinque eletti dovranno sedersi e riavviare il sistema.

Tornando a Cerete il gioco si fa sui due centri abitati. Su un totale di circa 1400 aventi diritto al voto (sono stati 1.426 per il referendum) circa 800 sono di Cerete Basso e circa 600 di Cerete Alto. Parrocchie con un solo parroco, ma centri distinti.

Per cui le liste vanno "dosate". La lista alternativa alla Ranza ufficializzerà la candidatura a sindaco e l'elenco dei consiglieri all'ultimo momento

utile. E se proprio andasse male ci sarebbero sempre i "vecchi" dell'amministrazione, vale a dire Gabrieli e Capovilla, pronti a fare una lista "*anche all'ultimo momento"*. Una sorta di avvertimento o di garanzia (doppia lettura) per chi ha preparato la lista di conciliazione…

» GROMO

La giornata del verde pulito

(En.Ba.) Il comune di Gromo ha aderito alla 'Giornata del verde pulito' in collaborazione con la Croce Blu, gli alpini e l'Associazione pesca sportiva dilettantistica alto serio. I volontari si ritrovati sabato 5 aprile presso il parco Le Fucine in località Prenzera e hanno dato il via alle operazioni di pulizia e sistemazione della zona.

Ma di che anno è questo sabato?

» CASTIONE - CONSIGLIO COMUNALE

Tutti in Conclave: "Extra omnes" e il Sindaco racconta una... *penzana*

"Che bello vivere a Dublino, che panzana sta penzana". Firmato Mattia. E tutti sanno chi è. Si tratta di **Mattia Ferrari**, l'amico del *Fafo* che non ha però seguito l'amico nella diaspora dalla maggioranza (**Fabio Ferrari**, detto Fafo, era capogruppo di maggioranza prima di abbandonare il gruppo e mettersi all'opposizione).

Cos'è questa "penzana" che diventa una "panzana"? Si tratta della struttura costruita nel Parco degli Alpini durante l'interregno seguito alle dimissioni del sindaco **Vittorio Vanzan** e alla reggenza del suo vice **Tiziano Tomasoni**. In paese (e nei commenti sul sito di Araberara) si è diffusa la voce che andrebbe addirittura abbattuta perché non in regola con le norme edilizie. Da dove salta fuori questa storia? Bisogna andare indietro di un mese, c'è, a cavallo tra un'assemblea e l'altra, c'è un consiglio comunale. Si risponde alle interpellanze della Lega e poi, all'improvviso,. Prima delle "Comunicazioni del Sindaco" il pubblico (si fa per dire) viene invitato a uscire dall'aula, il Consiglio prosegue a porte chiuse. Insomma come in conclave, extra omnes, tutti fuori. Quindi si tirano in ballo questioni personali. Macché. Si

parla del contestatissimo taglio degli alberi nel Parco. C'è stato un esposto, il Corpo Forestale ha avviato accertamenti per conto della Procura.

Il sindaco **Mauro Pezzoli** avrebbe rassicurato i consiglieri sulla procedura per il taglio degli alberi. Ma qui sarebbe saltata fuori la vicenda della… penzana. Che sembrerebbe non a norma, quindi a rischio addirittura di… abbattimento come un "abuso edilizio". Il sindaco in conclave non ha detto molto di più, né avrebbe mostrato supporto cartaceo riguardante questa vicenda. Fatto sta che in paese se ne parla. Richiesto di un parere Tiziano Tomasoni risponde piccato che non ne sa niente e niente vuol più sapere. Poi chiosa: "*Sindaco e Giunta danno indirizzi politici, poi sono gli uffici che gestiscono le pratiche, chiedete a loro, a me nessuno ha chiesto nulla"*. La lettura politica di questo conclave a porte chiuse è che il sindaco voglia dirottare l'attenzione sull'inchiesta sul taglio degli alberi nel Parco allargandola alla precedente amministrazione per la costruzione della "penzana". E Mattia da Dublino è impietoso, "*Che panzana sta penzana*". A chi manda a dire, al suo sindaco?

» GORNO – LA FATTORIA DIDATTICA

L' "Ariete" ha sfondato il decennio

(En.Ba.) Dieci anni: il traguardo compiuto dalla Fattoria Ariete il primo di aprile. *"Il bilancio di questi dieci anni è più che positivo"* esclama il gestore della fattoria didattica, **Mauro Abbadini**, ripercorrendo gli inizi dell'attività: *"Si è partiti un po' alla cieca, avevo iniziato con l'allevamento di struzzi ma il posto non era indicato. Così mi sono guardato in giro per vedere cosa facevano gli altri e ho scoperto il mondo delle fattorie didattiche. Ho abbandonato gli struzzi inserendo altri animali, ma non potevo tenerne tanti. Serviva qualcos'altro che attirasse l'attenzione.*

Questa cosa ce l'avevo in casa... ed è diventata l'attrazione principale".

Si riferisce alla miniera. *"Questa miniera veniva utilizzata dai minatori come deposito dell'esplosivo, fungeva da polveriera. Si trova all'interno della mia proprietà. I miei nonni, quando le miniere erano attive, fino al 1982 anno di chiusura, percepivano un affitto. Non per la miniera in sé (il sottosuolo è di proprietà dello Stato) ma perché per entrarci dovevano fare un piccolo percorso, 20 metri, sulla proprietà privata. Poi è stata chiusa e tutto è diventato di proprietà privata"*. Mauro l'ha riaperta e valorizzata: *"Mi è venuta l'idea di sfruttarla visto che in altri posti, dove veniva fatto questo discorso di sfruttamento turistico, la cosa funzionava. Perché è suggestiva. Il traino della nostra attività è la miniera. In Val del Riso siamo stati i pionieri della riapertura, i primi a promuoverla a livello turistico, didattico e culturale"*.

Con le sue mani ha fondato la fattoria, chiamandola Fattoria Ariete: *"Si chiama così per una serie di motivi: l'ho inaugurata il primo aprile, io sono nato proprio il primo aprile, che è sotto il segno dell'ariete, perciò mi sembrava un nome calzante"*. Mauro che per creare questo suo angolo di libertà ha lasciato la città sentendo il richiamo delle origini gornesi: *"Sono nato qui, mio papà aveva un allevamento di galline, poi mi hanno messo in collegio, nel frattempo mio papà ha preso un negozio. A 17-18 anni sono tornato e mi sono messo a lavorare con la famiglia, abbiamo lavorato nel nostro negozio a Gorno e poi nel supermercato in gestione a Bergamo. Sono rimasto là un po' di anni e poi sono tornato qui definitivamente"*.

Perché questa scelta?

"Mi è sempre piaciuto tornarci, quando eravamo a Bergamo. Quando i miei genitori sono andati in pensione non me la sono sentita di continuare nella gestione del supermercato, e allora lo abbiamo lasciato. Per qualche mese me la sono goduta, poi sono tornato al mio paese". Il successo dell'iniziativa non si è fatto attendere: *"È stato abbastanza immediato, in particolare per la miniera. Dieci anni fa per visitarne una bisognava andare in Val Trompia o in Val di Scalve. Qui siamo a un tiro di schioppo da Milano. Unendo il discorso miniera con il territorio, il fiume, lo stagno e gli animali della fattoria, l'offerta è abbastanza completa.*

La crisi? Quest'anno un pochettino la sento. Bene o male abbiamo riempito come gli altri anni, però avverti la difficoltà delle scuole e delle famiglie. L'ottanta per cento delle scuole che accogliamo provengono da tutta la Lombardia, al di fuori della provincia di Bergamo". Mauro che ogni giorno racconta il suo mondo ai bambini: *"Sono i bambini a darmi la passione per questo lavoro. Dalle loro domande emergono meraviglia e curiosità verso ciò che li circonda"*.

» A CLUSONE, ROVETTA E CASTIONE

Gli Alpini hanno portato il Tricolore nelle scuole

La sezione degli Alpini di Bergamo, nell'ambito dell'iniziativa "*tricolore nelle scuole*" organizza tutti gli anni gli incontri con gli alunni delle scuole della provincia. Questa iniziativa nata nell'anno scolastico 2005-2006 ha lo scopo di continuare ed intensificare i rapporti con il mondo della scuola.

Lo statuto dell'Associazione Nazionale Alpini ha tra le sue finalità:

- tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta;
- promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale ed intellettuale delle nuove generazioni;
- promuovere e concorrere in attività di volontariato e Protezione Civile, con possibilità di impiego in Italia ed all'estero, nel rispetto prioritario dell'identità associativa e della autonomia decisionale.

Il nostro obbiettivo è quello di incontrare i giovani delle terze Medie ed illustrare loro le origini del Tricolore, dell'Inno Nazionale, dei più importanti Monumenti e luoghi di interesse storico, la storia degli Alpini, come quando e perché è nato questo corpo militare, le attività che svolgono attualmente nel campo del Volontariato e della Protezione Civile.

L'incontro della durata massima di due ore si articola con la proiezione di un DVD di circa trenta minuti, interrotta brevemente per commentare i singoli episodi, raccogliere le osservazioni e rispondere alle domande degli alunni. Al termine doniamo ad ogni studente un esemplare della Bandiera Nazionale formato cm. 70 x cm. 100 in tessuto nautico di produzione Italiana offerta dai Gruppi Alpini locali, ed un opuscolo offerto dalla Sezione di Bergamo che spiega gli argomenti trattati.

Il nostro intervento, nell'anno scolastico 2012-2013, ha interessato 170 Scuole provinciali, 428 classi e 9.284 studenti. Per quanto riguarda la nostra Zona 17, che comprende i gruppi di gruppi Alpini di Clusone, Presolana, Rovetta, Cerete Alto, Cerete Basso, Fino del Monte, Songavazzo, Onore e San Lorenzo, e parte della Zona 18 (Piario, Villa d'Ogna, Oltressenda Alta), è coperta dagli Istituti Comprensivi di Clusone, Istituto Comprensivo A. Fantoni di Rovetta che comprende la scuola media di primo grado di Castione della Presolana.

Sabato 8 febbraio si è svolto l'incontro con gli alunni delle scuole di Rovetta e di Castione della Presolana presso la sala in Via Papa Giovanni XXIII, alla presenza del dirigente scolastico Prof. **Giuseppe Belingheri,** un buon numero di insegnanti, e di 140 alunni, il relatore è stato l'alpino **Bernardo Carrara.** Lunedì 17 marzo si è svolto l'incontro con gli alunni delle scuole di Clusone, presso l'auditorio in Via Roma, 11, alla presenza de dirigente scolastico Prof. **Francesco Moioli,** un buon numero di insegnanti, e di 141 alunni, il relatore è stato **Aldo Alpago**. Durante questi incontri notiamo parecchio interesse da parte dei ragazzi, a questi argomenti anche perchè quasi tutti in famiglia hanno il papà, uno zio od un nonno Alpino.

E' una grande soddisfazione per noi vedere con quale attenzione seguono ciò che noi gli esponiamo, sopratutto quando tocchiamo argomenti come, l'attenzione per l'ambiente curata dalle nostre squadre di Protezione Civile Alpina nella cura dei sentieri, dei boschi, del rifiuto verde comunale, le calamità naturali, terremoti, alluvioni, ecc. Altro argomento stimolante è ad esempio, il servizio militare ai giorni d'oggi. Noi cerchiamo di trasmettere i valori che ci sono stati tramandati dai nostri padri quali, Patria famiglia e l'attenzione verso i più deboli, evidenziando il simbolo della bandiera, e dell'Inno Nazionale, che rappresentano lo stato a cui appartengono. Questi simboli vanno sempre rispettati da tutti, perché essi raffigurano l'intera nazione, ed i sacrifici che i predecessori hanno sostenuto per il raggiungimento degli attuali equilibri politico-amministrativi.

I prossimi appuntamenti rimangono comunque per i primi di febbraio 2015.

Il Coordinatore della Zona 17
Giovanni Stabilini

» PARRE - INTERVENTO / PRIMA PARTE

L'altra faccia della medaglia del decennio del sindaco Ferrari

Di fronte all'intervista al sindaco **Francesco Ferrari** (Araberara del 14 marzo) ed alla pagina di pubblicità a pagamento (n. del 28 marzo), pagine piene di belle parole, di grazie, di complimenti, di immagini accattivanti, ma soprattutto di incessante autocelebrazione nella prospettiva di un paese tutto rose e fiori per suo merito, ritengo doveroso presentare ai miei concittadini alcuni FATTI avvenuti durante questi anni, l'altra faccia della medaglia del decennio di Ferrari: "dimenticanze", errori, contraddizioni, problemi trascurati, aspetti nascosti con cura ai cittadini durante le sue "esternazioni" molto frequenti sia in tv che sulla stampa locale.

Si tratta di considerazioni molto sintetiche e necessariamente limitate ad alcuni fatti, ma basate tutte su dati verificabili.

QUESTIONE DI STILE

Il paese ha una sua identità, con i suoi meriti e i suoi difetti, e ritengo che il sindaco Ferrari abbia propagandato una visione parziale e strumentale della realtà di Parre e dei suoi abitanti, rivendicando meriti inesistenti come quello di "aver riunito un paese diviso": ma chi? Ma come? Ma quando?

Lo stile di Ferrari si è manifestato chiaramente fin dalle vicende del muro divisorio del Cimitero, quando, dopo aver sdegnosamente respinto segnalazioni e critiche di associazioni e di cittadini parresi e non, costretto a farlo abbattere, con un aggravio di spesa, dall'assemblea dei cittadini (26 aprile 2006), dichiarò "Noi abbiamo voluto ascoltare i cittadini". Un atteggiamento che si è poi evidenziato in tante altre occasioni.

Se infatti è legittimo l'orgoglio per le opere promosse e/o condotte a termine, risulta discutibile il susseguirsi di annunci, le ripetizioni rispetto alle stesse opere per ingrossare la consistenza di quanto si andava facendo, nonché le dimenticanze di quanto avevano iniziato a fare gli amministratori precedenti.

Per esempio: riguardo alla messa in sicurezza ed all'ampliamento della scuola elementare, opere necessarie ed attese da tutti, per anni ci sono stati ben dieci "annunci", senza alcun accenno all'attenzione costante dedicata alla scuola da tante amministrazioni. E perché l'inaugurazione, annunciata per la fine del 2012, è stata fatta solo adesso?

E poi l'enfasi sulle promesse disattese: "Nel 2013 si rifà Piazza Fontana" – disse nel 2012. Un rifacimento subito sparito dal Piano delle Opere Pubbliche.

ACQUA E DINTORNI

Per i problemi irrisolti, cominciamo dall'acqua. La non-adesione all'ATO, decisa all'unanimità nel Consiglio Comunale del 26 settembre 2002 per mantenere la proprietà di un bene comune così prezioso, si è ben presto trasformata, con Ferrari, nell'adesione all'Ato e poi a UNIACQUE, senza che venisse realizzata nessuna delle promesse fatte sulle facilitazioni per le tariffe, anzi con aumenti consistenti, come dimostrano le bollette che ci arrivano da pagare.

In tema di acqua, uno sguardo anche alle piscine di Parre, ri-inaugurate con gran pompa nel gennaio del 2006 e poi acquistate dal Comune con annunci di ampliamento e migliorie: come si presentano oggi è sotto gli occhi di tutti.

CULTURA

Si prende atto che c'è stata una tardiva "conversione" del Sindaco Ferrari, che per anni si era distinto nel trascurare la Biblioteca comunale, gli Archivi storici e la zona archelogica. Ora apprendiamo che il nuovo sogno di Ferrari è "la nuova biblioteca multimediale nel seminterrato della scuola elementare, a suo parere "in una posizione più comoda rispetto all'attuale": mah, vedete un po' voi…

Renata Carissoni

Prima parte - continua(...)

» PARRE - MOVIMENTI ELETTORALI

Elezioni: Ferrari vs Cominelli

Due liste, da una parte **Francesco Ferrari** e dall'altra **Danilo Cominelli**, attuale consigliere di minoranza. Una corsa a due a Parre. Per la minoranza il gruppo si chiama 'Parre c'è', annuncia che dalle pagine Facebook dei suoi candidati che "la campagna elettorale sarà costruttiva", e che "*PARRE C'E'" c'era, c'è e ci sarà per tutti i cittadini parresi*". Nel senso che si tratta di persone convinte nel proseguire la propria scelta politica antipartitica, per far proprie le aspettative dei parresi seguendo un principio di partecipazione e di trasparenza. Nell'attesa che la lista renda noto il suo programma spiegando in modo dettagliato le proprie idee e i propri obiettivi, il social network annuncia di aver individuato il candidato sindaco nella persona di **Danilo Cominelli**, laureato in matematica, impiegato presso un'azienda che si occupa di energie rinnovabili, sposato e padre di tre figli. Consigliere di minoranza nell'amministrazione di Francesco Ferrari, Danilo Cominelli si è così avvicinato alla macchina amministrativa accumulando quel po' di esperienza che gli sarà necessaria, qualora venga eletto, nel ruolo di primo cittadino. "I *nomi degli altri candidati di PARRE C'E' per alcuni giorni rimarranno ancora top secret* –dice **Daniele Botti** anticipando però che lui farà parte della rosa – *un po' di suspense ci vuole, ma saranno resi noti a breve , quando ci presenteremo alla popolazione sperando di raccogliere molti suggerimenti per il bene dell'intera comunità".*

Francesco Ferrari

Danilo Cominelli

» PRO LOCO ARDESIO

Daniele Zucchelli sulla copertina del libretto estivo

Sabato 5 Aprile, il concorso per le classi terze medie di Ardesio, tema "La festa che vorrei",ha decretato vincitore Daniele Zucchelli con "Ardesio in Musica" che diventerà la copertina del libretto estivo della Pro Loco. Quella di quest'anno era la sesta edizione del concorso, questo a significare quanto"la Pro Loco ci tiene ad avere in copertina un disegno dei ragazzi di Ardesio , perchè siamo convinti che se il paese lo ami, lo apprezzi e ci collabori già da questa età, poi non sarà difficile avere un cambio generazionale" dice il Presidente Simone Bonetti." La Pro Loco è dei giovani, per i giovani e per tutta la comunità."

• ARDESIO

Nicola campione italiano

Nicola Fornoni campione italiano nello sci di fondo, 10 km tecnica libera 2014.
L'alta valle sforna un altro campione.

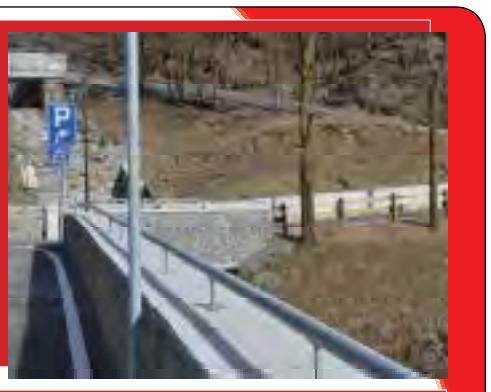
• ROVETTA - AUGURI

Gabriele e Sergio Zana

Tantissimi auguri a **Gabriele** e **Sergio** che festeggiate i vostri 8 e 4 anni. Il regalo più bello che riceverete è l'amore della nonna **Vanna**, nonno **Piero**, nonna **Mina**, papà e mamma.
(OROBIE FOTO – CLUSONE)

VALBONDIONE

Pronte per il collaudo le opere ai *Pianei*



L'intervento, che ha coinvolto Via Torre, Via San Lorenzo e i torrenti limitrofi alla località Pianei (a margine del centro storico di Bondione e del borgo di Torre), è consistito nella riqualificazione urbana delle aree oggetto dei lavori, nella ristrutturazione e consolidamento del ponte sul fiume Serio e di tre ponticelli di due vallette limitrofe, nella realizzazione di una area attrezzata per la sosta e l'accoglienza turistica, nella regimentazione dei torrenti in località Pianei e nella sistemazione del fronte franoso a monte dei nuovi parcheggi.
L'intervento ha visto anche la realizzazione di un percorso pedonale protetto al fine di creare un collegamento tra la contrada Torre e il centro storico di Bondione.
Visto che dall'area in località Pianei si diramano vari sentieri del CAI per varie itinerari (Rifugio Coca, rifugio Curò ..) i lavori hanno contemplato la realizzazione di un'area attrezzata per la sosta e l'accoglienza dei turisti consistente nella creazione di 39 posti auto, di 12 posti per motociclette, di punti d'approvvigionamento per l'acqua e la corrente e la riqualificazione dell'arredo urbano in genere.
La società IMPRESA PACCANI SPA di Ardesio (Bg), aggiudicataria dei lavori, ha condotto i lavori nei tempi prestabiliti dal Comune e le opere, terminate nell'autunno del 2013, risultano pienamente funzionali e già usufruibili pur rimanendo piccole rifiniture al fine di collaudare le opere.
La progettazione dell'intera opera e la direzione lavori è stata seguita dalla società d'ingegneria ed architettura TEKN&CO SRL dell'ing. **Giuliano Visinoni** con sede in Onore mentre la supervisione dei lavori è stata affidata all'Ing. **Gianfranco Lubrini** in qualità di tecnico comunale.

IMPRESA PACCANI
www.paccanispa.com - info@paccanispa.com

» ARDESIO

il caso

Unico paese a non avere mai festeggiato il 25 aprile. 68 anni di silenzio. Il sindaco Bigoni: "Da quest'anno ci siamo"

Che uno non se l'aspetta nemmeno. Che è l'unico Comune della zona, o forse dell'intera provincia a non avere mai festeggiato il 25 aprile. In 68 anni (ovviamente tralasciando l'anno dell'evento) non è mai stato festeggiato ad Ardesio il 25 aprile.

Che così mentre ogni anno negli altri paesi si addobbava il paese con bandiere e si organizzavano cortei, anche a turno fra un paese e l'altro, qui niente da fare. Niente di niente. Per 68 anni il 25 aprile non è mai stato festeggiato.

E così il sindaco Alberto Bigoni dopo averlo scoperto ha deciso di correre ai ripari e di organizzare una due giorni intensa: *"Pensavo fosse una cosa degli ultimi anni* – spiega Bigoni – *e invece parlando con gli alpini e con gli anziani del paese abbiamo scoperto che ad Ardesio non è mai stata fatta nessuna celebrazione. Non ci sono precedenti nella storia ardesiana.*

Siamo andati a scartabellare e ci siamo accorti che non c'era nulla. Niente di niente. E allora abbiamo deciso di fare le cose in grande perché come disse Indro Montanelli 'il popolo che ignora il proprio passato non saprà mai nulla del proprio presente'".

E così si comincia la sera del 24 aprile alle 20,45 presso la sala consiliare del Comune dove si terrà una lettura scenica dal titolo 'Fischia il vento' in collaborazione con l'associazione culturale 'L'Araba Fenice' e l'amministrazione che avrà come tema la Resistenza e la Liberazione, ad opera della compagnia Teatro Minimo.

Il giorno dopo, il 25 aprile la prima sfilata in 68 anni, ritrovo fissato alle 9 presso la Piazza Monte Grappa e alle 9,40 partirà la sfilata nel centro storico, accompagnata dagli Alpini della sezione locale e dalle note del Corpo Musicale di Ardesio, per poi giungere intorno alle 10 al Monumento dei Caduto dove si terrà la commemorazione con la deposizione della corona d'alloro, la benedizione ed un momento di raccoglimento con alcune testimonianze: *"Un evento eccezionale* – spiega Bigoni - *visto che non si registrano precedenti commemorazioni della* **Festa di Liberazione** *nel nostro Comune. Spero, però, che la ricorrenza rispetti la cadenza annuale da qui in avanti, visto che si parla di un giorno fondamentale per la storia d'Italia, simbolo del termine della seconda guerra mondiale nel paese, dell'occupazione da parte della Germania nazista e del ventennio fascista"*. Insomma, dopo 68 anni, si torna a ricordare.

LETTERA - ARDESIO

Ad Ardesio torna il… 25 aprile

COMUNE DI ARDESIO

25 APRILE
FESTA DELLA LIBERAZIONE

Nonostante i numerosi impegni che affliggono l'amministrazione di Ardesio, guidata da un'inesauribile **Alberto Bigoni**, con la pesante eredità lasciata dalle passate amministrazioni (discarica di Valcanale, nonostante i vani tentativi del solito "ormai noto in loco" di ridurre il "fattaccio" a un inutile ingigantimento, con la ritardata preoccupazione di danneggiare il turismo locale) e la valanga di Ludrigno, che ha impegnato non poco il primo cittadino, tra varie ordinanze di sgombero nonché chiusura strade, dopo un silenzio assordante durato un decennio, l'amministrazione ardesiana, nonostante i tempi di ristrettezze economiche, dovute al taglio delle risorse degli Enti locali, con un impegno encomiabile ha deciso di celebrare quest'anno, la data del 25 aprile.

Si tratta di un evento molto importante, non solo per la data che è celebrata, ma anche perché, con il trascorrere del tempo, tale ricorrenza tende a sbiadire quasi che una sorta di nebbia artificiosa voglia coprire, quasi con fastidio, una ricorrenza che ci ha donato uno dei beni più preziosi, appartenenti alle nuove generazioni, la libertà.

Dimenticare quel periodo della nostra storia, significa dimenticare chi siamo oggi, ma ancor più ripercorrere quell'oscuro periodo, rendendo vani i sacrifici di tanti.

Il programma della manifestazione avrà inizio giovedì 24 aprile alle ore 20.45 con una lettura che avrà come tema la Resistenza e la Liberazione e si terrà presso la sala consiliare del Comune di Ardesio.

Il programma di venerdì 25 aprile 2014, avrà il seguente svolgimento. Ore 10,00 Adunanza in Piazza Monte Grappa, ore 10,45 partenza della sfilata nel centro storico, ore 11,30 deposizione corona d'alloro al Monumento dei Caduti, seguiranno un breve momento di riflessione, con il saluto delle autorità presenti oltre che con la testimonianza di alcuni figli e nipoti dei reduci di guerra.

Lorenzo Mandotti

» GROMO

I Lions donano un'automobile all'Associazione anziani e pensionati

(**En.Ba.**) *"L'associazione possiede già un'auto da 12 anni ma non è sufficiente per effettuare tutti i trasporti e non sappiamo nemmeno quanto ancora possa resistere vista l'età"*, spiega il presidente dell'Associazione anziani e pensionati **Giuseppe Aquilina**. Il dono da parte dei Lions di Clusone di una nuova autovettura risulta quindi molto gradito: *"C'è solo da dire grazie per questa offerta, le altre parole sono superflue"*. Domenica 6 aprile il club baradello ha consegnato all'associazione di Gromo una Fiat Punto durante una cerimonia svoltasi in piazza Pertini.

"Operiamo dal 1999, sono 15 anni di attività. Effettuiamo principalmente trasporti verso ospedali e ambulatori, rivolgendoci a tutte le persone residenti nel comune, bambini compresi; ci occupiamo della consegna pasti giornalieri sei giorni alla settimana, organizziamo anche attività ricreative, dai corsi di ginnastica (rivolti su due turni, per chi è fisicamente più in forma e chi meno) alle gite. La prossima uscita il 27 aprile al giardino botanico Gavinell di Salsomaggiore, una giornata intera". Più spesso le gite durano solo mezza giornata per consentire la partecipazione anche ai più anziani. *"Partecipano infatti anche persone di 90 anni"*. In ottobre propongono la giornata dell'anziano e del pensionato. E poi nel corso dell'anno vari incontri a tema sanitario, *"come le problematiche di infortunistica per l'anziano o l'invito rivolto al primario di oncologia dell'ospedale di Alzano a tenere una serata da noi nel mese di maggio"*.

Duecento gli associati: *"Spesso la nostra auto non bastava e i volontari, che attualmente sono 25, dovevano usare la propria. È una fortuna averne a disposizione una nuova"*. Aquilina snocciola alcune cifre: *"Nel 2013 abbiamo percorso 18 mila chilometri. L'auto dell'associazione ha fatto 469 trasporti. 3.768 i chilometri per la consegna dei pasti a domicilio, 2.500 le ore di volontariato"*. **(Foto Enzo Valenti)**

» ROVETTA – RIMPATRIATA DELLA FAMIGLIA VISINONI

Dopo 40 anni dall'Australia con nostalgia

Sono ormai 4 le generazioni della famiglia **Francesco Visinoni** (*Bertac*) che vivono a Perth West Australia. Francesco partì nel lontano 1949, alla volta di Kalgoorlie nel Bush australiano come boscaiolo. Dopo circa un anno la moglie **Santina Marinoni** e la piccola **Mina** di appena 2 anni lo raggiungono. Gli anni passano e la famiglia cresce, arrivano **Bobby, Gimmy, Margherita** e **Silvana**. Mina torna appena 18enne a trovare la nonna. Dopo un breve periodo di vacanza, nel quale conosce **Marino**, suo futuro marito, fa rientro in Australia solo il tempo necessario per organizzare il suo definitivo trasferimento a Rovetta. Nel 1970 infatti convola a giuste nozze. La distanza rende difficile l'incontro con i fratelli rimasti lontano, ma nei giorni scorsi la sorella Margherita è arrivata in Italia, sono passati 40 anni dall'ultima visita. Grande festa a Rovetta, dunque, per tutti i cugini e le uniche due zie rimaste, zia **Marianna**, di 78 anni e zia **Tilde** di 80. Per l'occasione è stato organizzata una rimpatriata di tutti i parenti con una pizzata. Più di 40 i presenti alla serata che si è svolta tra ricordi, vecchie fotografie e la conoscenza delle nuove generazioni. Inaspettata quanto gioiosa la notizia che proprio nella notte Margherita è diventata nonna… E' nata la quarta generazione! Durante la festa tutti hanno rispolverato il proprio inglese, una commistione tra bergamasco e gaì… Totò insegna… Ma l'affetto e i ricordi sono linguaggi inequivocabili, perciò Margherita è ripartita ricca di emozioni da condividere con i fratelli, rimasti nella terra lontana. Naturalmente molti non si sono lasciati sfuggire l'occasione per programmare una capatina… ovviamente ospiti…

» OLTRESSENDA
BRICCONI DI NASOLINO

Progetto di recupero da un milione di euro

(An. Ca.) Per l'occasione ha fatto assaggiare ai presenti i primi risultati dell'attività casearia cui si dedica da buon neofita sotto la guida esperta del **Giulio,** casaro locale di grande tradizione ed esperienza. Così **Giacomo Perletti,** titolare dell'azienda agricola che ha ripreso l'attività dopo aver vinto l'apposito bando del Comune, proprietario di tre dei caseggiati e di una vasta zona boschiva e prativa, ha accolto i rappresentanti degli enti promotori - Comune, Cariplo, Parco delle Orobie bergamasche e Università di Edolo e di Milano – saliti ai Bricconi l'1 aprile scorso per un sopralluogo e per presentare il progetto-pilota volto ad arricchire l'attività dell'azienda con la produzione di latticini e di yogurt, la coltivazione di piccoli frutti e l'allevamento di suini per la produzione di salumi.

Il progetto prevede l'investimento di un milione di euro per ristrutturazioni ed ampliamenti anche in funzione di un'attività di agriturismo, nonché la trasformazione di uno stabile in info-point del Parco.

Come ha spiegato **Yvan Caccia,** presidente del Parco stesso, si tratta di uno dei progetti che coinvolgeranno anche la Val Brembana e la Val di Scalve nell'ambito di A.R.C.Orobie, progetti da realizzare con la partecipazione della Fondazione Cariplo e delle Università di Edolo e di Milano, per far rivivere località di montagna abbandonate e per creare possibilità di lavoro.

Nel caso di Bricconi, sono 30.000 euro i fondi già stanziati dal Parco, cui si aggiungerà il contributo Cariplo di 270.000 per la ristrutturazione dell'antico nucleo. Inoltre il Parco interverrà anche a finanziare il rifacimento del tetto della baita bassa di Verzùda.

• ARDESIO - ANNIVERSARIO

Il 50° di Battista e Isolina

Tanti auguri per **Battista** e **Isolina** che festeggiano il loro 50° anniversario di matrimonio. Per il lieto evento li festeggiano i figli, nipoti e parenti tutti. (OROBIE FOTO – CLUSONE)

» PONTE NOSSA – MOVIMENTI ELETTORALI

elezioni 2014

ECCO LA MIA LISTA Parità di genere: 4 maschi e 4 femmine

(En.Ba.) Quattro donne e quattro uomini al fianco di **Stefano Mazzoleni**. La lista del sindaco reggente, candidato alla carica di primo cittadino, è pronta. Da tempo ha istituito un gruppo di lavoro con il quale proporsi alle amministrative di maggio. Eccone i componenti:
Stefano Mazzoleni, **Silvia Bottani**, **Maria Teresa Braggi**, **Angelo Cenati**, **Cecilia Fronti**, **Daniel Masneri**, **Simona Pezza**, **Stefano Quistini** e **Christian Raineri**.

"Questa è un'anticipazione, non è la presentazione ufficiale" chiarisce Mazzoleni. *"Ma visto che siamo pronti da parecchi mesi, adesso che finalmente è stato ufficializzato il numero di consiglieri in base al decreto Delrio, ci sembra corretto far sapere ai nostri concittadini che il nostro gruppo per le prossime elezioni amministrative è pronto. È composto dal sindaco reggente uscente e da persone nuove che sono parte attiva in vari ambiti sociali della nostra comunità. La scelta dell'attuale gruppo di maggioranza, anche a fronte della riduzione del numero di consiglieri imposto per legge, è stata quella di dare la possibilità a persone diverse di mettersi in gioco per tentare di vivere l'esperienza amministrativa, pur contando comunque sull'esperienza del candidato sindaco che ha ricoperto la carica di vicesindaco con delega al bilancio per cinque anni e con delega al bilancio e ai lavori pubblici dal 2009 in avanti"*.

Nella **foto** il gruppo di Mazzoleni; in ordine da sinistra: **Christian Raineri**, **Cecilia Fronti**, **Simona Pezza**, **Maria Teresa Braggi**, **Stefano Mazzoleni**, **Silvia Bottani**, **Daniel Masneri**, **Angelo Cenati**, **Stefano Quistini**.

"Ribadisco che questa si limita ad essere un'anticipazione ma il senso è quello di invitare la popolazione alla presentazione ufficiale dei candidati fissata per mercoledì 30 aprile alle ore 20.45 presso la sala Tomaso Caffi delle scuole elementari".
Per quanto riguarda il secondo gruppo che starebbe cercando di organizzarsi con una propria lista ancora tutto tace: non si espongono fino all'ultimo.

» GROMO

Serata sul rischio idrogeologico

Mercoledì 16 aprile alle ore 20.45 presso la sala Filisetti in via Milesi 25 a Gromo si terrà un incontro formativo (organizzato dal comune) con il geologo Sergio Ghilardi e il gruppo locale di Protezione civile Croce Blu sul tema "Il territorio dell'Alta Val Seriana: rischio idrogeologico e rimedi".

» PONTE NOSSA

Al via la sistemazione del cimitero Risanamento Valle della Madonna

(En.Ba.) Nella Valle della Madonna, in prossimità del santuario, si stanno eseguendo i lavori di pulizia del sedime del corso d'acqua: *"Questo intervento di manutenzione del territorio si è reso necessario in quanto gli eventi atmosferici recenti riversano ingenti quantità di acqua in pochi minuti e soprattutto perché non ci risulta che la pulizia del sedime sia mai stata eseguita. La situazione di criticità ci era stata segnalata dal geologo durante la stesura del Pgt"*, spiega il sindaco reggente **Stefano Mazzoleni**. A che punto sono i lavori? *"Completi all'80 per cento"*. Il tunnel sotto il sagrato della chiesa Parrocchiale è stato ripulito: *"Il materiale è stato portato via. Successivamente saranno ripristinati gli intonaci danneggiati. All'esterno del tunnel sono stati sistemati i versanti della valle mentre rimane da ripulire la zona all'imbocco dello stesso tunnel che prevede anche il taglio della vegetazione. Dove la valle sfocia del fiume Serio sarà ripristinato un muro di contenimento attualmente molto danneggiato"*. La spesa è di circa 15 mila euro.

Contemporaneamente, è in corso un altro intervento. In questo caso si tratta della manutenzione straordinaria dell'ala nord del cimitero: *"Saranno rifatti i muri di contenimento di alcuni lotti dell'ala nord, parti di viali e parte degli intonaci esterni al cimitero. Questo intervento sarà funzionale al lavoro che sarà eseguito nel mese di aprile, quando provvederemo alle estumulazioni e alle inumazioni. Per queste operazioni, che sono in programma da mesi, il cimitero rimarrà completamente chiuso dal 14 al 17 aprile"*. Il costo dell'intervento al cimitero è di 15 mila euro per la prima parte di lavori e di altri 15 mila euro per le operazioni che verranno effettuate in aprile. *"Attualmente è difficile destinare somme che consentano di eseguire lavori di entità maggiore, ma con simili interventi di manutenzione programmata è possibile mantenere in condizioni dignitose le strutture"*, commenta Mazzoleni. Venerdì 21 marzo, inoltre, il primo cittadino ha nuovamente incontrato in Provincia l'ingegner Rizzi per ulteriori approfondimenti riguardo alle problematiche degli accessi stradali al paese che andrebbero messi in sicurezza, in particolare si è parlato della zona dell'ex farmacia e di via Europa: *"Nelle prossime settimane attendiamo ulteriori incontri per verificare insieme le possibili soluzioni che sono in fase di approfondimento dai tecnici della Provincia"*.

Val di Scalve

I giochi sono fatti, il terzo mandato è stato approvato, i consigli comunali tornano ad essere decorosamente affollati

» MOVIMENTI ELETTORALI

elezioni 2014

Si rimpolpano le liste (10+1 consiglieri) Piccini: "Mi ripresento e… faccio casino" Battibecco tra Piantoni e Bonomo

(p.b.) I giochi sono fatti, il terzo mandato è stato approvato, i consigli comunali tornano ad essere decorosamente affollati (10+1). Ma la legge per i tre Comuni al voto, in particolare per Colere e Schilpario, non produce sconvolgimenti, i sindaci uscenti hanno rinunciato a presentarsi per la terza volta consecutiva, quello di Colere (**Franco Belingheri**) con un addio alle armi distribuito in tutto il paese, quello di Schilpario (**Gianmario Bendotti**) con un arrivederci, nel senso che sarà in lista affiancando la candidata a sindaca scelta dal suo gruppo, dopo la sua rinuncia a presentarsi per la terza volta. La ragione di questa scelta è ovviamente la passione politica che in questo caso è finalizzata a tornare in assemblea (si fa per dire: sono 4 consiglieri, sindaci o loro rappresentanti) di Comunità Montana dove, non è un mistero (se non gaudioso), accetterebbe volentieri la presidenza. Che poi succeda dipenderà dagli eletti negli altri Comuni (comunque sia il Presidente della CM va rieletto essendo tre i Comuni al voto). Ad Azzone il muro contro muro, l'unico Comune in cui ci si fronteggia apertamente ostili. Ecco comunque la situazione nei tre Comuni al voto, mentre Vilminore aspetta il responso per sapere con chi avrà a che fare.

Pierantonio Piccini

AZZONE

Il sindaco uscente a domanda risponde. Non precisamente. Prima giudica la legge appena approvata *"a meno di 30 gg dalla presentazione delle liste". "Ho perso definitivamente la voglia di cambiare qualcosa che avesse senso un poco più alto del Saculì , il mio rapporto con i media cambierà totalmente, sia che resti, sia che me ne vada".* Il che ha fatto pensare che non presentasse più la lista. A successiva domanda la risposta è la seguente: *"Mi candido: SI, faccio la lista: SI, faccio casino: SI, faccio penitenza: NO".* Il simbolo sarà lo stesso di cinque anni fa. Quanto alla campagna elettorale ecco il commento: *"La lista la sto componendo, visto che la legge è stata appena approvata. Degli interventi altrui dirò e scriverò in campagna elettorale (che per me inizia da metà aprile, visti gli impegni in Consiglio Comunale (Bilancio) ed altre cosucce".* Insomma **Pierantonio Piccini** si ripresenta. La lista non c'è ancora. Erano corse voci di un suo abbandono. Quindi ad Azzone, poco meno di 500 abitanti, tre centri abitati, tre cimiteri, ci saranno due liste. L'altra lista è quella guidata, come abbiamo riportato ampiamente negli scorsi numeri, da **Ornella Pizio** che avrà in squadra **Davide Tontini, Damiano Merli** (di Dezzo), **Uberto Pedrocchi** (Presidente Sottosezione Cai Val di Scalve), e poi gli ex sindaci **Pierantonio Aquini, Edoardo Bettoni** e adesso, con l'aumento dei consiglieri, anche **Luciano Bettoni**.

Ornella Pizio

COLERE

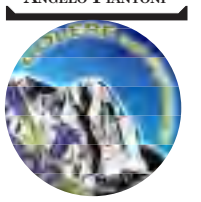
Angelo Piantoni ha simbolo e lista pronta. Ultimi dettagli. Oltre ai nomi già riportati sul nostro giornale, vale a dire **Giacomo Belingheri, Fabio Belingheri**, in lista ci saranno **Alex Belingheri, Diego Belingheri** e **Paolo Belingheri** Per chi non è di Colere sembrerà una lista "famigliare", in realtà i cognomi di Colere si ripetono e le parentele si sfilacciano nelle generazioni.

Oltre a questi in lista anche **Agnese Bettineschi.** Piantoni ha letto ovviamente la "sfida" di **Benedetto Bonomo** (vedi ultimo numero di Araberara) a un pubblico dibattito. *"Non sono particolarmente interessato. E' più nel suo di interesse, avendo la necessità di farsi conoscere".* Quindi niente dibattito pubblico. Il "rivale" Benedetto Bonomo risponde per le rime: *"La base della democrazia è il confronto, Piantoni nel suo sito parla di 'partecipazione'. Ma la partecipazione senza confronto è solo dittatura. E' assurdo, in qualsiasi altro posto sarebbe uno scandalo. Io non chiedo il confronto per farmi conoscere, ma per far conoscere ai cittadini il programma, per far capire chi ha il programma migliore".*

Per quanto riguarda i nomi la lista, annuncia Bonomo, è completa. Sembrava una situazione tranquilla, quella di Colere, invece da questo piccolo scontro si può pensare a una campagna elettorale non propriamente all'acqua di rose.

Benedetto Bonomo

Angelo Piantoni



SCHILPARIO

Consolidate a Schilpario le due liste. Quella della maggioranza uscente con **Tiziana Bonaldi** che avrà in lista anche il sindaco uscente **Gianmario Bendotti.**

Tiziana Bonaldi

Con Tiziana in lista anche **Bartolomea Rizzi, Carolina Poloni, Gianni Morandi** (che ovviamente non è il cantante) e **Maria Luisa Ferrari.** Insomma largo alle donne. Da parte sua **Claudio Agoni** ha ritoccato (all'insù) la lista che era già pronta, portandola a 10 candidati.

Claudio Agoni

Tra gli altri ci saranno in lista **Denise Grassi** (grafica)**, Riccardo Pizio** (ingegnere)**, Giorgia Piantoni** (impiegata)**, Luca Bendotti** (lavora in uno studio notarile) e il giovane **Michele Maj.** *"La lista? La presentiamo il 26…".*

Poi via alla campagna elettorale per cercare di ribaltare la situazione che vede da dieci anni l'ex sindaco (Agoni è stato il primo successore del "sindaco a vita" ***Mario Maj***) all'opposizione.

Torniamo alla maggioranza uscente. Appena arrivata la notizia (giovedì 3 aprile) dell'approvazione definitiva delle Legge Delrio che dava il via libera al terzo mandato, in paese è serpeggiata la notizia che Bendotti si ripresentava in prima persona come candidato a sindaco. Notizia falsa.

» SPETTACOLO TEATRALE A CASTIONE, GORNO E VILLA DI SERIO

La Cooperativa Sottosopra presenta "la ciap sei tu…"

Stiamo arrivandoooo! Lo so ci stavate aspettando e siete anche curiosi di sapere cosa abbiamo in mente quest'anno.Abbiamo in serbo molte sorprese, e sapremo stupirvi anche questa volta come da sei anni a questa parte.
Cosa? Non sai chi siamo? Allora ti spiego, io e altri miei amici che frequentiamo il Centro Diurno Disabili di Piario e il Centro Socio Educativo di Clusone, gestiti dalla Cooperativa Sottosopra, da ottobre settimanalmente ci ritroviamo per preparare uno spettacolo teatrale molto divertente che vi presenteremo nelle serate del 10 e 24 aprile.
Chi ci aiuta? oltre ai nostri educatori abbiamo un team vincente di volontari oltre al nostro super regista **Bortolo Palamini**.
Tema?
Non vorrei dirvi troppo, partiamo dal titolo, *"La ciap sei tu",* vi ricorda qualcosa? Infatti, tutto lo spettacolo è ambientato in un supermercato, ci saranno sketch divertenti ed altri che ci aiuteranno a riflettere.

Noi stiamo lavorando intensamente ma ci stiamo anche divertendo molto nella preparazione dello spettacolo, della mirabolante scenografia e degli abiti.
Siete curiosi?
Allora vi aspettiamo**, Giovedì 24 aprile** alle 20.45 presso il cinema Cristallo di CASTIONE**, venerdì 16/05** alle ore 10.00 presso la sala teatro dell'oratorio di VILLA DI SERIO e **venerdì 23/05** alle ore 10.00 presso la sala teatro dell'oratorio di GORNO.
L'ingresso è gratuito, non mancare! Per chi volesse sapere qualcosa in più di noi ecco tutti i nostri contatti: www.cooperativasottosopra.it sottosopraclusone@alice.it puoi seguirci anche su facebook

» SOLO 50 FIRME NEGLI ALTRI TRE COMUNI

Comune unico?

Solo Vilminore fa il pieno, gli altri nicchiano

La raccolta firme per un "Comune unico" in Val di Scalve del gruppo di opposizione di Vilminore guidato da **Pietro Orrù** si è fermata. *"Ritiriamo i moduli e ripensiamo il tutto. Faremo una sorta di Comitato pro Comune unico e gireremo i Comuni per informare la gente".* Il problema è stato che se a Vilminore in pochi giorni si sono raccolte circa 200 firme, negli altri tre Comuni si è arrivati a malapena a 50. Ovviamente Vilminore si sente "favorita" dal progetto, far capire agli altri Comuni che si conservano i "municipi" e ci sarà un "Sindaco di Valle" è piuttosto complicato. Così essere partiti lancia in resta con la raccolta firme ha prodotto un disinteresse o addirittura contrarietà per un progetto non sufficientemente spiegato. Si riparte.

Accademia di Belle Arti Tadini - Lovere (Bg)

87ª Stagione dei Concerti

Sala dei concerti, via Tadini, 40

Giovedì 24 aprile - ore 21.15

Vincenzo Balzani, Pianoforte

L. Van Beethoven

Mercoledì 7 maggio - ore 21.15

Cesare Chiacchiaretta, Fortepiano
Filippo Arlia, Clavicembalo
Omaggio ad Anton Piccinilli

L. Boccalari
C. Gaeddi
A. Piccinilli

Sabato 24 maggio - ore 21.15

Camerata RCO Royal Conservatoire Orchestra

J. N. Hummel
L. Van Beethoven
W. A. Mozart

Mercoledì 30 aprile - ore 21.15

Domenico Nordio, Violino
Anita Sorrea, Viola
Alexander Eidlikoff, Violoncello
Filippo Faes, Pianoforte

J. Brahms

Lunedì 12 maggio - ore 21.15

Simonide Braconi, Viola
Sergio Marchegiani, Pianoforte

F. Schubert
M. Vieuxtemps
N. Bruneau
D. Shostakovich

Mercoledì 28 maggio - ore 21.15

Claudio Piastra, Chitarra
Quartetto Tadini

Omaggio a Paganini

A. Vivaldi
M. Castelnuovo-Tedesco
G. Donizetti
L. Brouwer
L. Boccherini

Con il contributo di

Con il patrocinio di

Lovere

" Ecco dove fare i parcheggi e per il centro storico pronta un'idea di rilancio..."

di Germano Crisanti

» LOVERE - MOVIMENTI ELETTORALI

elezioni 2014

Germano Crisanti: "Ecco la mia lista, Lovere Nuova Centro Destra. Puntiamo sul turismo religioso"

di Aristea Canini

Germano Crisanti. Che a volte ritornano. O forse non se ne sono mai andati. Germano Crisanti candidato sindaco con un suo gruppo e una sua lista 'Lovere Nuova centro destra', simbolo pronto, lista chiusa in un batter d'occhio e programma definito: "*Non siamo contro qualcuno* – comincia Crisanti – *ma siamo per Lovere. E' ora di fare qualcosa di concreto*". Martedì mattina di aprile, Crisanti è nella sua gioielleria a definire il tutto e racconta quella che è la Lovere che si immagina e che vorrebbe: *"Vogliamo dare la possibilità ai cittadini di Lovere di guardare avanti, molto avanti. A Lovere manca una progettualità a medio lungo termine e senza una visione ad ampio raggio il paese non cresce. Basta guardarsi attorno* – spiega Crisanti – *Lovere è povera, non ha quasi più artigiani, i commercianti che lavorano qui non sono di Lovere. E il futuro di Lovere è innegabile che può passare solo dal turismo, e il turismo non è la passeggiata per mangiare il gelato nei fine settimana"*. Crisanti spiega il suo progetto: *"Noi vogliamo puntare sul turismo religioso, cosa che gli altri due gruppi non hanno nemmeno contemplato, abbiamo un santuario, due Sante, il convento dei frati, ma per fare turismo religioso occorrono i parcheggi"*.

E dove li farebbe lei i parcheggi?

"Accanto al Santuario delle Sante c'è un terreno di proprietà delle suore di Maria Bambina, e lì sotto ci potrebbe stare benissimo un parcheggio sotterraneo enorme senza occupare altri spazi. Lavori di parcheggi eseguiti da privati che in cambio andrebbero a gestire per un tot di anni i posti auto con prezzi decisi assieme all'amministrazione. In questo modo non verrebbe snaturato, né deturpato il territorio, anche perché a Lovere di spazi non ce ne sono più". E così ci sarebbero anche i parcheggi: *"E i gruppi che arrivano a Lovere avrebbero così la possibilità di parcheggiare tranquillamente a ridosso delle Chiese e del centro storico. In Italia ci sono qualcosa come 8000 parrocchie che vanno contattate proponendo un programma convenzionato anche con alberghi, pensioni e bed & brekfast e ristoranti. Vogliamo fare in modo che Lovere in pochissimi anni sia in grado di sopravvivere anche solo con il turismo religioso"*.

Germano Crisanti

"Noi per il centro storico abbiamo idee precise, vogliamo una sorta di ipermercato all'aperto"

Crisanti apre un fascicolo: *"Vedi, nel 1990 quando ero presidente della commissione turismo per la Comunità Montana avevamo predisposto un progetto per le seconde case sul territorio, un progetto che è rimasto nel cassetto ma che potrebbe essere riutilizzato e che permetterebbe di mettere in rete tutte le case sfitte e di rispondere in tempi brevi alle richieste che arrivano da turisti. In questo modo i cittadini hanno il loro rientro economico, i turisti arrivano, e anche i commercianti ne giovano"*.

Crisanti non si ferma più: *"Guarda questo* – mostra un depliant – *questa era una esposizione canina che avevo organizzato a metà anni '90 e che aveva portato tantissima gente, perché i proprietari di questo tipo di cani sono benestanti e quando vengono portano un giro commerciale importante. Questo invece è il carnevale che avevo organizzato a Lovere nel 1985 e l'articolo era finito pure sulle pagine nazionali del Corriere della Sera, insomma, bisogna ridare fiato al territorio con queste manifestazioni affiancate da progetti ad ampio respiro come quello del turismo religioso, dei parcheggi e delle seconde case"*. Va bene, ma perché ha deciso di non appoggiare più la lista di Giovanni Guizzetti come invece aveva fatto nella scorsa tornata elettorale? *"Il nostro periodo di appoggio è semplicemente finito* – spiega Crisanti – *non voglio fare polemiche, semplicemente prendiamo strade diverse. Abbiamo idee diverse e quindi è inutile andare avanti. Prendiamo ad esempio il centro storico, io lì avevo due negozi che adesso sono due magazzini e che per me sono solo un costo, per forza, come me sono tanti in questa situazione, non si può pensare di far vivere il centro storico 3 volte l'anno.*

Lì c'è storia, arte, cultura e bisogna rilanciarlo. Bisogna fare in modo che il centro storico sia un'attrattiva per gli stessi loveresi. Noi per il centro storico abbiamo idee precise, vogliamo una sorta di ipermercato all'aperto, bastano anche solo pochi metri quadri per realizzare un negozietto caratteristico che attiri gente, con l'unica prerogativa che non ci si deve fare concorrenza, nel senso che ogni negozio deve vendere prodotti diversi dagli altri e per 10 anni il Comune non deve chiedere un centesimo di imposta o tasse comunali a chi apre il negozio. E poi c'è l'idea del trenino elettrico…", cioè? *"Beh, ho valutato i costi e sarebbero davvero minimi, due trenini elettrici, uno che sale e uno che scende dal centro storico, se un bimbo vuole farci un giro, la mamma l'accompagna e fa la spesa in centro storico, e non andrebbe a invadere nulla"*. La lista è pronta: *"Sì, ed è tutta gente che ha voglia di rimboccarsi le maniche per Lovere, noi siamo pronti, non ho niente da dire sulle altre liste, noi guardiamo la nostra e soprattutto guardiamo a Lovere. I candidati si sono uniti, offrendo il loro contributo per cercare di realizzare un sogno: riportare la politica al suo originario significato di servizio ai cittadini per il bene della comunità. Solidarietà è un termine usato ed abusato in molti programmi elettorali. Preferiamo la forma di Giustizia Sociale, che proviene sia dal linguaggio cattolico che dal fondamento del pensiero antico, alla parola solidarietà che è stata prestata dai cattolici di sinistra ai postcomunisti. Giustizia Sociale fa riferimento non ai bisogni ma ai diritti, non al collettivismo ma alla persona che ha diritto alla vita, all'educazione, allo studio, al lavoro, alla famiglia"*. Crisanti è pronto.

E a Guizzetti non le manda a dire : «La smetta di accusare le passate amministrazioni, dopo cinque anni di gestione del comune guardando indietro per cercare i colpevoli invece di guardare avanti»

di **Paolo D'amico**

» ELEZIONI - 'LOVERE DI TUTTI' "NOMI NUOVI"

Paolo D'Amico:

'Lovere di Tutti' non cede alle pressioni dei partiti, nessun ex assessore in lista

Che sia 'Lovere di Tutti' **Paolo D'Amico** lo ha rimarcato in tutte le salse ai partiti, che dal fuori lo sostengono ma che hanno provato in un modo o nell'altro a inserire in lista ex assessori. Ma se la lista dev'essere 'di Tutti' i partiti non devono fare imposizioni.

E così sono stati giorni duri per il rapporto tra D'Amico che si smarca da ogni partito, e i partiti, il PD su tutti. Che se ne fanno una ragione e accettano i nominativi voluti da Paolo che d'altronde se deve fare il candidato sindaco si deve anche scegliere la squadra che meglio lo rappresenta.

Paolo D'Amico

Quindi i partiti si sono messi il cuore (più o meno) in pace e si va chiudendo una lista nuova di zecca con molti giovani tra cui **Luca Sangalli, Davide Colosio, Mario Ghidini, Francesca Vaninetti.** E intanto sul fronte campagna elettorale il gruppo risponde a Guizzetti : «*Rispondiamo al sindaco Giovanni Guizzetti in merito alle dichiarazioni apparse sulla stampa* – spiega il gruppo - *precisazioni necessarie dato l'imminente inizio della campagna elettorale per le elezioni amministrative del prossimo 25 maggio. E' giunto il momento di precisare che non possiamo accettare di essere accusati di malafede o di disattenzione alla realtà, accusarci di essere fuori dalla realtà significa accusare i cittadini che subiscono inefficienze da noi portate alle luce. Per noi essere fuori dalla realtà significa altro, come non comprendere che lo sviluppo di Lovere passa attraverso la collaborazione con i comuni confinanti, specialmente in fatto di mobilità, via Macallè ad esempio che è per metà di Lovere e per metà di Costa Volpino è molto più utile per la viabilità dei loveresi che escono dal paese piuttosto che dei cittadini di Costa Volpino, ma allo stato attuale non raccoglie l'interesse di questa amministrazione, con il risultato di congestionare il traffico sulla salita di S. Maria e conseguentemente delle vie limitrofe. Non è essere fuori dalla realtà mantenere l'attenzione sui problemi del nostro territorio e del sottosuolo, essere in malafede è non tenere i Loveresi costantemente informati. Continuare a accusare le passate amministrazioni di non aver fatto nulla di concreto per Lovere dopo cinque anni di gestione del comune guardando indietro per cercare i colpevoli invece di guardare avanti è questa sì una ammissione di malafede.*

Il ruolo della nostra lista, e dell'impegno di Paolo D'Amico come candidato sindaco, è semplicemente quello di rispondere alle esigenze dei e delle loveresi, per un cambio di passo per Lovere, per archiviare l'epoca di un sindaco "uomo solo al comando" con a seguito una Lista di esecutori. Il progetto di "Lovere di Tutti" è una squadra che cammina unita e costruisce insieme il progetto della Lovere che vorremmo».

» LOVERE - IL SINDACO

Giovanni Guizzetti:

"Gradinata Ratto riaperta, a Pasqua grande festa per la Basilica di S. Maria. E poi elezioni, metà nomi nuovi"

Ci siamo. *L'Ago di Lovere* è pronto, nomi nuovi e donne nuove in lista, battesimo di assemblea pubblica in centro storico "*con un centinaio di persone presenti* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** soddisfatto che però sceglie il profilo basso – *e intanto pensiamo a lavorare, la gradinata Ratto è stata aperta, l'intervento è terminato e finalmente quella storica gradinata del centro storico è stata recuperata e riportata nel suo contesto del tessuto urbano del borgo antico.*

E adesso a Pasqua si riapre la Basilica di Santa Maria con un programma intenso, alle 10 ci sarà l'organo che inizia a suonare, alle 11 Santa Messa e saluti del presidente della Fondazione e miei come sindaco. Nel pomeriggio visite guidate alla Basilica e alle 21 concerto in Santa Maria dell'orchestra di Valcamonica e la gente rimarrà sorpresa di vedere i reperti che sono tornati alla luce, coronamento di un lavoro importante frutto dell'8 per mille, dei contribuenti italiani e all'ottimo lavoro delle 11 ditte che hanno partecipato contemporaneamente per recuperare questi lavori in un tempo limitato".

E adesso elezioni: "*Con metà nomi nuovi".*

» LOVERE – LUCA CONTI

Un loverese al timone della Cavour

Un loverese al comando della prestigiosa nave Cavour. **Luca Conti** (fratello di **Gino**, presidente de L'Ora), dopo una lunga carriera nella Marina Militare (primo top gun italiano) è diventato comandante della nave Cavour. Luca Conti che è Capitano di Vascello e il 23 febbraio ha preso il posto del Comandante Milazzo, durante la campagna navale 'Sistema Paese in movimento'.

Il Comandante Conti che prima di questo prestigioso incarico si era occupato di un essenziale ruolo di advances parting, ossia della preparazione a livello diplomatico prima dell'arrivo delle navi del Gruppo nei vari Paesi, quindi dei rapporti con le autorità, con le ambasciate. E adesso al comando del fiore all'occhiello della Marina italiana, la nave Cavour.

Gel for animal tratment

LA CREMA IN FORMATO GEL DI FACILE APPLICAZIONE SUGLI ANIMALI

Per animali sani e dal benessere psicofisico assicurato. Un sistema semplice e rivoluzionario per prendervi cura dei vostri animali. La peculiarità di questo gel è la forte penetrazione, in quanto le cellule riconoscono la vibrazione di risonanza cosiddetta subatomica implicita e ne traggono beneficio assorbendola, facilitandone la funzione di rigenerazione cellulare rimuovendo tutte le situazioni che creano lo status quo di una patologia o flogosi in essere.

Come si usa?

Basta applicare il gel nella zona da trattare due o tre volte al giorno in piccole dosi, previo trattamento di rasatura del pelo per evitarne uno spreco, facilitare il veloce assorbimento e una rapida soluzione della problematica esistente.

La sua applicazione risolve una vasta gamma di problematiche come l'artrite, l'artrosi, le slogature, gli strappi muscolari, le lesioni tendinee.

Fornisce un benessere psicofisico, sollievo delle degenerazioni articolari muscolari e tendinee.

Per i CANI applicare quattro volte al giorno in piccole dosi previa rasatura del pelo nella zona da trattare.

Per i GATTI applicare tre volte al giorno in piccole dosi previa rasatura del pelo nella zona da trattare.

Per i CAVALLI l'uso della crema gel è applicabile sugli strappi muscolari, lesioni tendinee, artrosi, artrite, affaticamento muscolare.

Applicare tre volte al giorno in piccole dosi previa rasatura del pelo nella zona da trattare, con almeno un intervallo di 4 ore tra un trattamento e il successivo.

Il periodo di guarigione, con risoluzione delle problematiche, è indicativo e individuale dovuto alla situazione fisiologica del cavallo da trattare (età, trattamenti antibiotici, cure sbagliate, recidive). Il gel può essere usato sul cavallo anche come energizzante pre-gara, e defaticante post-gara.

Il gel non contiene sostanze dopanti, chimiche, pericolose e conservanti. Ha superato vari test anti-doping pre e post gare di trotto e dressage. Insomma, vale davvero la pena provarlo.

LA DIREZIONE SCIENTIFICA DI LUNES

SEDE OPERATIVA: VIA MILANO, 46 – 24011 ALMÈ (BG)

Tel. 035636061 Fax 035635212 email: lunes@email.it

Sovere

Lanfranchi: *"Tutto è cominciato perché la gente veniva sempre più numerosa in Comune a chiedere lavoro, da me o dall'assistente sociale..."*

» SOVERE - IL BANDO PRENDE FORMA

l'iniziativa

Al via il progetto rivoluzionario per disoccupati: **9 nuovi posti di lavoro già attivi in Comune,** dallo sfalcio dell'erba alla pulizia dell'asilo, e si paga con le indennità degli amministratori

AR.CA.

Le indennità del sindaco e della giunta sono finite a chi non lavora che da adesso...lavora grazie a quei soldi. Detto fatto. Il bando voluto dall'assessore ai servizi sociali **Massimo Lanfranchi** ha preso forma, un bando per dare lavoro a chi non ce l'ha e viene remunerato con i soldi risparmiati dal taglio delle indennità.

"*Tutto è cominciato* – spiega Lanfranchi – *perché la gente veniva sempre più numerosa in Comune a chiedere lavoro, da me o dall'assistente sociale. E all'inizio li segnalavo alle agenzie interinali ma non c'erano sbocchi, anche quelle troppo piene e così mi tornavano indietro perché strapiene. Gente che da un anno era in attesa di un posto e a questo punto ho pensato di agire concretamente e direttamente*".

Detto fatto. Massimo prende in mano la situazione: "*La gente non chiede contributi o soldi, chiede lavoro, una richiesta legittima e dignitosa. Così ho proposto alla giunta di utilizzare l'importo della riduzione delle nostre indennità per realizzare borse lavoro, e abbiamo preparato un bando che abbiamo chiuso il 31marzo*". Dodici le richieste, ad alcune mancava la documentazione ma possono sempre integrarla e intanto 9 sono passate e quindi nove posti di lavoro che sono già operativi: "*Opereranno per il Comune a 360 gradi, dove serve, affiancati da tutor, dallo sfalcio alla pulizia dell'asilo ad alcuni lavori negli uffici del Comune. Gente che risiede in paese, alcuni extracomunitari, altri cittadini di Sovere. Il criterio di selezione è determinato dallo stato sociale in cui versano le persone in questo momento, quanti componenti della famiglia ci sono, quanti minori, se ci sono persone con problematiche di handicap e in base a tutti questi dati è stata stilata una sorta di classifica dove si può accedere. I nove sono stati presi e cominciano a lavorare in questi giorni. A questo bando hanno avuto accesso persone che non aderiscono ad altri aiuti, come quelli della Comunità Montana o che fanno riferimento ad altri enti*".

Insomma Massimo ha il suo bel da fare: "*Ma devo dire che il supporto della giunta è veramente importante, si sono dimostrati subito disponibili e si lavora in perfetta sinergia*".

Perché l'emergenza crisi è pesante anche a Sovere: "*Sono davvero tante le persone che vengono a cercare lavoro* – continua Massimo – *e dopo i dinieghi della agenzie interinali demordono e non tornano più, abbiamo provato così a dare un segnale con questa iniziativa, bisogna credere nelle istituzioni e le istituzioni devono credere nella gente del proprio paese*".

L'idea è quella di utilizzare i soldi delle indennità anche per un analogo progetto il prossimo anno: "*Sarebbe una bella cosa, vediamo, stiamo lavorando molto per fronteggiare la crisi, anche su fronte banco alimentare*" perché a Sovere le persone che usufruiscono dei pacchi alimentari sono ben 135, davvero tante: "*E un Comune come il nostro* – spiega Massimo – *con più di 5000 abitanti ha la forza per portare avanti un progetto anche da solo, abbiamo il posto dove distribuiamo i pacchi, ci sono i volontari che sono bravissimi e c'è molta sensibilizzazione. L'importante è non abbassare la guardia*". E Massimo è più agguerrito che mai, al via altri nuovi progetti.

» SOVERE PARROCCHIA – PRIME CONFESSIONI

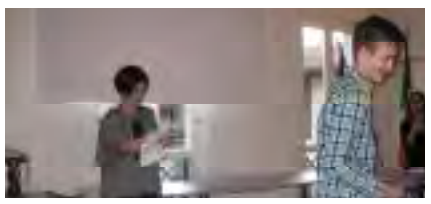
Tutti all'Eremo di Biennio

Più di 200 soveresi (bambini e genitori) hanno passato una domenica in "ritiro" con il parroco **Don Angelo** all'Eremo di Biennio, per le Prime Confessioni. Giornata bellissima. Dopopranzo tutti a visitare la grande statua dorata del Cristo che domina la valle. Ecco la foto di gruppo.

» PIANICO - GIANFRANCA SPELGATTI E L'AVVENIRISTICA SCUOLA DI PIANICO

Ragazzi coinvolti in progetti, nuove aule di informatica e la consegna delle Borse di Studio

Gianfranca Spelgatti, assessore all'Istruzione e alla Cultura a Pianico, un settore che in paese è uno dei punti chiave, la scuola Primaria è una delle poche del circondario che ha la mensa e la settimana corta, quindi sabato a casa e così arrivano studenti da tutto il circondario. Ma anche attività didattiche di primo piano e così nei giorni scorsi dalla consegna Borse di Studio all'iniziativa Fiumi Sicuri con i ragazzi delle scuole che hanno seguito la Protezione Civile nella pulizia dell'Oneto, ce n'è per tutti i gusti: "*Hanno partecipato a Fiumi Sicuri* – spiega Gianfranca – *ed erano interessati davvero, un entusiasmo che ci spingerà a ripetere sicuramente l'esperienza, vedere i ragazzi che si mettono in gioco per l'ambiente dove vivono fa sempre piacere, una vera e propria educazione civica*". E intanto stanno per arrivare anche computer nuovi grazie ad alcuni privati: "*Andremo a rinnovare completamente l'aula di informatica* – continua Gianfranca – *sostituiremo tutti i computer vecchi nel giro di due anni, alcuni privati doneranno 5 o 6 computer con monitor nuovi e con caratteristiche ben precise scelte dalle insegnanti*". Nei giorni scorsi intanto consegna delle Borse di Studio: *"Per la*



Scuola Primaria abbiamo consegnato 45 libri ai ragazzi, e per le classi 5° due borse di studio da 130 euro, per le scuole Medie a 7 ragazzi abbiamo consegnato altrettante chiavette USB e per la classe Terza due borse di Studio da 180 euro, per le superiori 9 borse di studio da 80 euro l'una e una per la maturità da 250 euro. E per la laurea biennale 300 euro a Laura Filippi. Probabilmente le borse di studio verranno incentivate perché ci sarà una donazione al Comune di un signore di Pianico che è morto e una parte di questa donazione vede come destinatari i ragazzi del paese. Insomma Pianico si conferma sempre più una comunità così come del resto lo è il nostro gruppo di maggioranza e per gruppo intendo davvero tutti, i due non eletti ci stanno dando una grossa mano. Lavoriamo in completa sintonia tutti assieme anche perché le cose da fare sono davvero tante. E colgo l'occasione per ringraziare Luciana Manera che ha collaborato con me nella preparazione della consegna delle Borse di Studio, un prezioso aiuto". E si pensa già al prossimo anno: "*Voglio incontrare per il nuovo anno scolastico tutte le classi della scuola Primaria per parlare della raccolta differenziata*". Insomma non ci si ferma mai.

» SOVERE - L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI

Arrivano i "cesti" colorati nei negozi per raccogliere alimenti per le "emergenze"

A Sovere, probabilmente a maggio, appariranno nei negozi dei "cesti" con i disegni dei ragazzi della scuola elementare. Lì i soveresi potranno mettere dei prodotti acquistati (in aggiunta alla loro spesa) per sostenere le famiglie in crisi economica.

Un contributo volontario per le "emergenze". Facciamo un passo indietro. **Massimo Lanfranchi** è assessore ai servizi sociali e si è subito trovato a fronteggiare i bisogni di famiglie in difficoltà. Sono 135 i soveresi che usufruiscono del "pacco" del Banco Alimentare, un sistema organizzativo che viene da lontano ed è approdato a Sovere nei mesi scorsi. Il sistema però fa riferimento a Endine e qui nascono problemi logistici (come succede anche a Pianico). Per cui sia Pianico che Sovere hanno fatto richiesta di sganciarsi da Endine e avere un punto raccolta e distribuzione tutto loro.

Intanto però c'è da sensibilizzare la gente su questi bisogni che restano un po' sottotraccia. E così le maestre **Manuela Zanni** e **Cinzia Giurini** in collaborazione appunto col Comune, fanno attività di informazione. Cominciando dagli alunni della scuola. Per questo c'è stata una mattinata dedicata alla sensibilizzazione su questo tema dello spreco di cibo. Due "invitati-inviati" speciali del Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati" con sede a Muggiò sono arrivati a Sovere. Si tratta di **Claudio Lusisi** responsabile del "Progetto Scuola" del Banco Alimentare supportato da **Mario Longoni.** I due hanno fatto una sorta di "spettacolo" raccontando come in America sia nata questa organizzazione che in pratica raccoglie prodotti alimentari che andrebbero distrutti (con costi aggiuntivi) solo perché difettati nelle confezioni. Un enorme spreco di cibo che invece si può riciclare per chi è nel bisogno. Ma le novità saranno, per Sovere, i cesti nei negozi, colorati dai disegni dei bambini (ci sarà una sorta di premio per i migliori, con tanto di giuria che si riunirà nei prossimi giorni). Il tutto coordinato appunto dall'assessorato soverese e dall'attivismo di Massimo Lanfranchi.

» CASTRO - MOVIMENTI ELETTORALI

elezioni 2014

Maurizio Barro ci ripensa: "Mi candido a sindaco. Lista civica, sono per una sinistra moderata"

di Aristea Canini

Aveva detto di no. Poi lo hanno convinto e si è convinto. Tocca a lui. **Maurizio Barro**, classe 1949, pensionato ma con la vela… in poppa, nel doppio senso, cioè che "lavoro più di quando ero in pensione" (nel senso del volontariato) ma anche che la vela la pratica davvero, la grande passione di Maurizio Barro e del resto della famiglia: *"Perché i miei figli sono cresciuti in barca a vela*".

E' lui il candidato sindaco che se la giocherà con **Mariano Foresti**, in passato già sindaco per dieci anni e nell'ultima tornata vicesindaco di **Mario Gualeni**. Maurizio, nato a Roma, il papà era autista al Quirinale, la mamma dama di compagnia, ci è rimasto sino a 2 anni, poi Milano fino al 2005 e quindi solo Castro. 'Solo', perché a Castro ci tornava ogni week end da anni, lui perchè la moglie è di Castro: "*E quindi mi considero castrino di adozione* – spiega Maurizio – *e dopo la pensione non ho avuto dubbi, di corsa a vivere a Castro. Per sempre"*.

Dove il lago lo vedi ogni mattina appena ti affacci alla finestra e dove il vento in poppa lo senti nelle vene, mica solo in barca a vela, ora l'obiettivo è quello di spostare il vento anche sul fronte elettorale: *"Beh, vediamo, noi abbiamo voglia di darci da fare per Castro, poi tocca alla gente decidere"*. Maurizio Barro che da cinque anni mastica già amministrazione: *"Mi sono candidato come consigliere nelle scorse elezioni e ho preso inaspettatamente molte preferenze e sono stato eletto nell'attuale lista di minoranza"*. Lista civica vicina al centro sinistra ma non di Rifondazione Comunista, ci tiene a precisare Barro: *"Sono una persona di sinistra ma di una sinistra moderata, volevo fare una lista civica trasversale, ho contattato alcune persone ma per un motivo o per l'altro, forse perché non volevano bruciarsi in una probabile vittoria di Mariano Foresti, hanno preferito dire di no. Anche se appoggiano e approvano il nostro progetto. Mariano non è stato un cattivo sindaco ma abbiamo un'altra visione di paese, Castro era ed è sempre stato un paese vivo, con tantissime associazioni sportive, con manifestazioni importanti, e noi vogliamo che torni a esserlo ma 12 mesi l'anno, non soltanto nei mesi estivi. Perché va bene la sagra del casoncello, vanno bene le feste estive che portano gente ma poi sparisce tutto subito. Noi vogliamo un turismo tutto l'anno. Sarebbe bello ad esempio una volta al mese nelle notti di luna piena, chiudere la strada che da Riva porta a Castro, e riempire la strada di orchestrine, bancarelle. Anche perché solo noi abbiamo una strada suggestiva come quella che da Castro porta a Riva. A Castro c'è tanta gente che ha voglia di mettersi in gioco, che sta lavorando nel volontariato e noi vogliamo valorizzarle"*.

Stesso nome dell'attuale lista di minoranza '*Castro Viva*' e stesso simbolo: "*Perché se avessimo cambiato tante persone sarebbe stato logico cambiare anche il nome ma l'ossatura del gruppo è quella e quindi si continua a lavorare così"*. Maurizio Barro che in caso di vittoria farà il sindaco a tempo pieno, come del resto già sta facendo l'attuale sindaco Mario Gualeni.

» CASTRO VERSO IL VOTO

Foresti e Barro: i due candidati

Mariano Foresti e la sua lista di continuità, un gruppo unito e molti nomi nuovi, non ci sarà più lo storico assessore ai servizi sociali **Raffaella Ciabatti**, così come l'attuale sindaco **Mario Gualeni**, molto rinnovamento ma all'insegna della continuità. "*La cura dell'ambiente* – spiega Foresti - *sta ormai diventano una necessità, abbiamo installato in questi anni pannelli fotovoltaici alla scuola materna, sul tetto del municipio e su quello di due condomini comunali. Proseguiremo su questa strada facendo una valutazione di quali azioni concrete di risparmio energetico è possibile mettere in campo in materia di: illuminazione pubblica, riscaldamento asilo, palestra e sede comunale. Contenere i costi delle bollette energetiche è innanzitutto ancora una forma di risparmio economico, ma anche un modo per realizzare un ambiente più sano e vivibile di tutti*". Sull'altro fronte invece **Maurizio Barro** con un gruppo che andrà a mixare nomi già conosciuti con altri giovani. Tutte e due liste civiche, tutte e due guidate da gente che in paese è molto conosciuta.

» CASTRO – INTERVENTO LISTA CIVICA "CASTRO VIVA"

"Cambiare è possibile, anzi, necessario"

Una **Lista civica,** per definizione è: una "*lista elettorale presentata alle elezioni amministrative, autonoma rispetto ai partiti tradizionali, con un programma che mira ad affrontare e risolvere problemi locali"*. Una lista civica, è un'organizzazione politica di base che nasce dai cittadini, senza vincoli di appartenenza e che, a differenza dei partiti tradizionalmente intesi, assume più una caratteristica di movimento d'opinione temporaneo e a dimensione locale. Partendo da questi presupposti, ho deciso di candidarmi alla carica di Sindaco per le elezioni del prossimo 25 maggio. Nel corso di questi ultimi anni, che mi hanno visto impegnato come consigliere di minoranza, ho avuto modo di incontrare e parlare con molte persone. Da questo scambio di opinioni, ho tratto una importanti considerazione: i cittadini di Castro desiderano un paese diverso; questo è possibile e necessario. Il cambiamento auspicato, che piaccia oppure no, è già in atto; se ascoltate attentamente potete sentire il respiro del cambiamento! Un paese, che chiede che gli steccati ideologici, i muri, le contrapposizioni siano solo un ricordo consegnato alla storia. Un paese, che vuole al centro la tutela del territorio e dell'ambiente, la mobilità sostenibile, i servizi alla persona, la cultura, lo sport i beni comuni, la bellezza, avvalendosi della collaborazione dei propri cittadini e delle proprie associazioni. Metto in campo una squadra con persone di diverse età e storie, che da tempo promuovono la partecipazione nel campo sociale, culturale, ambientale e turistico. Molti di noi, appartengono al mondo dell'associazionismo e del volontariato. Ci siamo riuniti in una lista civica, con l'obiettivo fondamentale di riavvicinare le persone alla "cosa pubblica", invitandole a partecipare, risvegliandone così il senso civico, perché, che lo si voglia oppure no, tutto ciò che è pubblico riguarda tutti noi e ancor di più i nostri figli.

La società ha sempre più bisogno di **"Volontari",** che prestano gratuitamente, e spesso in silenzio lontano dalle luci della ribalta, il proprio tempo, il proprio impegno e il proprio sapere. Al di là del campo di applicazione, queste persone non solo creano una positiva promiscuità, (spesso prestano la loro opera a più di una associazione), ma con la loro passione, la loro voglia di fare le cose insieme ad altri, creano uno spirito contagioso. Il loro entusiasmo attrae anche chi non sempre si è sentito pronto all'impegno, non sempre ha trovato i canali giusti per partecipare alla costruzione di progetti che portano poi vantaggi a tutta la comunità. Da sempre, a Castro, il volontariato è la spina dorsale delle attività che vi si svolgono, è un importante supporto, spesso irrinunciabile, che permette a tutti di arrivare ad un risultato a volte non scontato e difficile da conseguire all'inizio del percorso. Il volontariato, sarà al centro dei miei pensieri, per questo motivo, uno dei primi passi che faro in caso di elezione a Sindaco, sarà la costituzione della Consulta delle Associazioni, un organo consultivo importante per un'Amministrazione Trasparente e Partecipata. Per facilitare tutto questo e non solo, cercherò un rapporto più stretto, tra associazioni e Amministrazione Comunale, mantenendo ovviamente ognuno i propri ruoli. Non faccio promesse eclatanti, il lavoro che ci aspetta sarà duro; posso solo garantirvi un'amministrazione nuova, aperta, non ideologica, dove, i cittadini e tutte le associazioni di volontariato saranno chiamate a dare il loro contributo.

Maurizio Barro
Candidato Sindaco

» BOSSICO - ELEZIONI COMUNALI 2014

l'intervista

La candidata sindaco di Bossico **Daria Schiavi**: "Mi rimbocco le maniche per Bossico. Faccio l'avvocato e gioco a calcio da 15 anni"

Ar.Ca.

Daria Schiavi, classe 1978, avvocato penalista a Brescia, con uno studio in proprio, attuale vicesindaco e assessore all'istruzione, allo sport e cultura a Bossico, e anche e…soprattutto (per quel che riguarda la passione, s'intende) giocatrice di calcio nel Branico (frazione di Costa Volpino). Tocca a lei raccogliere l'eredità di **Marinella Cocchetti** e fare il candidato sindaco a Bossico.

Lista di continuità anche se con parecchie new entry: "*Metà e metà* – comincia Daria – *un rinnovamento ma anche una continuità perché molto è stato fatto ma ci sono ancora tanti progetti in cantiere che andranno avanti. Per questo ho accettato la candidatura, per portare avanti quanto abbiamo fatto finora*". In lista ci sarà ancora **Marinella Cocchetti**: "*C'è bisogno della sua esperienza e anche di una presenza quando io sarò a Brescia per lavoro, oggi giorno fare il sindaco richiede molta più presenza e noi vogliamo esserci*". Perché Daria lavora a Brescia: "*Ci vado quasi tutti i giorni, a Brescia ho un punto di appoggio e solitamente ci vado il lunedì, rientro il martedì per poi tornare il giovedì*". Avvocato penalista: "*Ma faccio anche pratiche civili*".

Daria Schiavi

Daria, che a Bossico vive con i genitori, prima di altri tre figli, due sorelle e un fratello. E poi il calcio, da 15 anni giocatrice nel Branico: "*Centrocampista*", che per fare il centrocampista bisogna…ragionare, così come per fare il sindaco e l'avvocato: "*Già* – Daria sorride – *ma del resto per fare tutto bene bisogna usare la testa*".

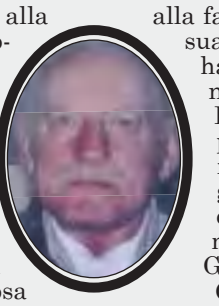
Campionato di sabato pomeriggio e adesso mettici pure l'impegno da sindaco. Che vuol dire che di tempo libero non se ne parla più o quasi: "*Beh, ne ho sempre poco ultimamente però quando me lo ricavo vado in bicicletta o sto all'aria aperta*". Obiettivo per Bossico: "*Le grandi opere sono state fatte, adesso c'è bisogno di una buona manutenzione e di provare a sognare, la questione Bossico Borgo Turistico Diffuso che sta nascendo, anche se non è un progetto solo dell'amministrazione comunale se decolla permetterà di creare nuovi posti di lavoro a Bossico, e questo non è poco*".

E si concluderanno anche i lavori della Bossico-Ceratello: *"Questo lo do' per acquisito ormai*". Lista civica, nessuna tessera di partito e si lavora per Bossico: "*Come abbiamo sempre fatto finora*". Dopo dieci anni di **Marinella Cocchetti** tocca a un'altra donna, **Daria Schiavi**.

BOSSICO – MEMORIA

GIOVANNI ROCCHINI

(PA.St.) Molta sofferenza ha accompagnato nell'ultima parte della sua vita **Giovanni Rocchini** che si è spento giovedì 3 aprile all'età di 73 anni. Per ben 13 anni ha lottato contro il male che l'ha costretto in più riprese a sottoporsi a ricoveri e degenze in vari ospedali per subire interventi e cure specialistiche. Il primo attacco morboso è stato alla gola con conseguente mutilazione delle corde vocali, che aveva accettato con rassegnazione anche perché sembrava che il male fosse stato debellato completamente. Non è stato così: il morbo si è manifestato di nuovo ed ha attaccato inesorabilmente altre parti del suo corpo. Lui però ha sopportato con coraggio la sua situazione dolorosa e, nonostante tutto, pur rendendosi conto dell'acuirsi del male, ha sempre avuto grande voglia di vivere. Ultimamente però era molto debilitato ed adagio adagio ha dovuto arrendersi. Grande lavoratore, Giovanni in giovane età ha trascorso 29 anni della sua vita all'estero, in Svizzera, dove, dopo il matrimonio celebrato a Bossico, aveva portato anche la moglie Maria; là hanno trascorso 15 anni insieme con la nascita delle tre figlie Piera, Liliana e Michela. Rientrato in Italia, ha costruito la sua casa, ha lavorato prima nella segheria del paese e poi come muratore alle dipendenze di un'impresa locale. Paziente, tranquillo e sereno ha dedicato tutte le sue energie alla famiglia. Era fiero di vedere la sua casa riempirsi di nipoti, che ha sempre sopportato con serenità anche durante la malattia. Benvoluto da tutti, la sua casa posta in Via Settecolli è stata meta di un continuo via-vai di gente che ha voluto portare le condoglianze e conforto ai familiari, tra cui la sorella Suor Giacomina delle Marcelline.



Grande partecipazione di gente ai suoi funerali. E Giovanni è stato anche un alpino: iscritto al Gruppo di Bossico, ha sempre portato con orgoglio il cappello, ha partecipato a qualsiasi manifestazione in paese e fuori paese. Proprio gli alpini gli hanno tributato affetto e riconoscenza partecipando in massa al suo funerale. Ed ora l'alpino Giovanni è 'andato avanti'.

Alto Sebino

"Il legato di Bice Sangalli, terreni ed edifici per i poveri, non si è più saputo niente. Il Comune ha fatto solo promesse, mai mantenute"

» ROGNO - L'INTERVISTA

di Aristea Canini

L'ex sindaco Mario Fontana VS l'attuale sindaco Dario Colossi

Partiamo dalla fine. Dal 17 marzo. Quando **Mario Fontana**, ex sindaco di Rogno per 5 anni e memoria storia del paese, prende carta e penna e scrive spazientito all'attuale sindaco di Rogno **Dario Colossi**. Oggetto: avere informazioni e al più presto sulla vicenda, decennale, anzi, ormai secolare del *'Legato Bice Sangalli'*, di cui esiste anche un'Associazione il cui presidente è appunto Mario Fontana che adesso dice basta: *"Sono stanco* – comincia – *di promesse ma mantenute da questo sindaco Dario Colossi, che per inciso ho pure votato"*, Fontana sorride: "*Veniva da me a fare propaganda, e io mi sono lasciato convincere* – continua Fontana – *pensa che quando hanno votato ero al mare e io e mia moglie siamo tornati apposta da Bibione per votare per lui"*. E poi? *"E poi un disastro. E' sparito, come le sue promesse. Ricordo una riunione a Bessimo un anno dopo, si avvicina e mi dice che non mi si vede più, non me l'avesse mai detto, dopo tutte quelle promesse che aveva fatto e non si era più fatto vedere. Lì ho chiuso e non se ne parla più, sbaglio una volta ma la seconda no"*. Fontana mostra un fascicolo: *"Qui c'è tutta la vicenda del legato Bice Sangalli che riguarda terreni, edifici e molto altro, quindi un patrimonio vastissimo lasciato da una persona per il bene dei poveri e di chi non ce la fa e il Comune si è completamente disinteressato della vicenda dopo che però in campagna elettorale era venuto a Bessimo a promettere il suo interessamento. Che non c'è mai stato"*. Una vicenda che parte da lontano, quando la signora Bice Sangalli Rillosi con testamento olografo del 17 dicembre 1940 ha messo a disposizione dei beni: *"Notevoli per l'epoca* – spiega **Mario Fontana** – *e importanti anche oggi per sostanza, all'ospedale di Darfo perché la loro rendita e non la loro vendita, fosse utilizzata per 'ricoverare gratuitamente i poveri delle due frazioni di Bessimo, Rogno e di Darfo'"*. Fino all'avvento dell'Ussl e poi Asl: *"E ciò avvenne con l'utilizzo dei beni stessi ma poi questi beni, entrati nel calderone della sanità prima bresciana e poi camuna, se ne persero le tracce e non furono più curate né la rendita, né lo stato di fatto. Si costituisce così l'Associazione nel settembre del 1999, su indicazione dell'allora direttore Asl di Brescia dott. Lodetti, con lo scopo di seguire e valorizzare i beni oggetti del legato, che da tempo versavano in uno stato di totale indifferenza e abbandono, oltre che di occupazioni abusive"*. Nel 2001 l'Asl Vallecamonica vende tutto: "*A nostro parere a un prezzo molto inferiore di quello reale ed in modo alquanto riservato una parte cospicua dei terreni già di proprietà dell'ospedale di Darfo, ceduti come agricoli e divenuti in pochi giorni artigianali e residenziali. Per la loro stima era stato incaricato dall'Asl un perito che allo stesso tempo era componente della commissione edilizia e territorio, competente a predisporre le varianti al PRG, da sottoporre al consiglio comunale di Darfo già convocato. Lo stesso tecnico aveva stimato il valore delle aree limitrofe al centro commerciale 'Adamello' in lire 30.000 al metro quadro. Solo dopo l'interessamento della nostra Associazione l'operazione è stata bloccata"*.

Dario Colossi

Tutto si blocca e viene emanato un decreto il 31/12/2002 per la costituzione di una commissione per la valorizzazione del legato. Tra le altre finalità della commissione c'è anche quella dell'utilizzare le relative entrate per i ' nuovi poveri di Bessimo di Rogno e di Darfo'. Ma le cose non vanno per il verso giusto: "*L'agire della nostra associazione* – continua il presidente Mario Francesco Fontana – *ha avuto lo scopo non raggiunto, di impedire l'annullamento del legato attraverso la vendita, per impegnarlo ad uso corretto che consentisse di destinare i proventi ai poveri di Bessimo. Le nostre azioni legali non hanno avuto successo, i beni sono stati venduti. Per merito esclusivo della nostra attenzione ai beni, questa volta sono stati venduti ad un prezzo più vicino a quello di mercato, anche se noi riteniamo che i relativi introiti continuino a dover esser impiegati per finalità del legato e che non possano essere usati per altre diverse"*.

E a sostegno dell'Associazione si schierarono anche il parroco di Bessimo **Don Gianluca Loda** e **Don Giancarlo Pianta**, il primo in una lettera aperta scrisse: *"....potremmo segnalare a chi scrisse pochi anni or sono il celebre libro 'La casta' che ora potrebbe, in una seconda edizione, aggiungerne un ulteriore corposo capitolo, con la storia di Bessimo..."*. Don Giancarlo Pianta parlò addirittura di rivoluzione: *"...e siccome poi vediamo la corruzione che caratterizza questo mondo della politica gestito dai politicanti, ce ne allontaniamo ancor di più, lasciando che questi 'ottusi' continuino a governare. Poi, quando siamo toccati personalmente, ci accorgiamo della disgrazia in cui siamo caduti, ma è troppo tardi. Non ci resta che chinare la testa, oppure.... fare la rivoluzione e buttare tutto all'aria..."*.

Anche **Don Redento**, titolare della Comunità di recupero a Bessimo di Rogno non era andato tanto per il sottile. Insomma, tutti d'accordo ma la soluzione non si è mai trovata.

Qualche mese dopo Mario Fontana e la sua associazione hanno deciso di picchiare i pugni, in un'assemblea hanno chiesto pubblicamente l'intervento ufficiale dei due sindaci, quello di Rogno **Dario Colossi**, e quello di Darfo **Francesco Abondio** per sollecitare l'Asl ad utilizzare i 3 milioni di euro ricavati dalla vendita degli immobili per la gente di Bessimo, come del resto, il direttore dell'Asl di Breno, dottor Angelo Foschini ha disposto nel comma n.2 (…) alla sua risposta del 24 gennaio 2007, ma mai messa in atto. 3 milioni, che naturalmente, visti anche i tempi di crisi, aspetta a braccia aperte. Ma anche qui silenzio assoluto da parte dei due sindaci.

E adesso Fontana dice basta, scrive al sindaco Colossi giusto alla vigilia delle elezioni: "*O ci dà una risposta su quello che sta facendo o adesso diciamo basta.*

Non possiamo più aspettare, la gente è stanca di chiacchiere e noi non molliamo. Per la gente di Rogno ma anche per chi ha lasciato tutti questi terreni ed edifici per chi non ce la fa". Ultimatum per Colossi che a questo punto deve dare una risposta, altrimenti il rischio è che nelle cabina elettorale ognuno tiri le sue conclusioni…

» ROGNO - ELEZIONI COMUNALI

Dario Colossi e Aldo Conti, liste pronte, tanti nomi nuovi e anche qualche cambio di casacca

Dario Colossi e **Aldo Conti**. Le liste sono chiuse, i candidati sono noti da tempo ma nei due gruppi, tante, tantissime le novità e anche tra i sostenitori c'è chi si è spostato rispetto alla volta scorsa. Uno su tutti, l'ex sindaco **Mario Fontana** che la scorsa volta non aveva fatto mistero di appoggiare Dario Colossi e che questa volta, vedi articolo su questo numero, appoggia **Aldo Conti**. In questi ultimi giorni c'è stata la caccia frenetica a nomi femminili da mettere in lista e anche a cercare rappresentanti di **Rogno** capoluogo, candidati che scarseggiavano. Adesso ci siamo. Si comincia.

» RIVA DI SOLTO - ELEZIONI COMUNALI

Si costruisce la lista attorno a Lazzari

Intanto Norma Polini pensa al Giardino della Doana

Lorenzo Lazzari. Una scelta che sembra quasi scontata dopo due mandati da vicesindaco. Una scelta però non sufficientemente condivisa da tutto il paese così come lo era stato per **Norma Polini**. Lazzari, vicesindaco la cui moglie lavora in Comune e così qualcuno non gradirebbe quello che potrebbe sembrare un monopolio della famiglia Lazzari e così è in corso un tentativo di provare a presentare una seconda lista. Anche se l'aumento del numero dei candidati sembra abbia messo in difficoltà chi sta tentando di fare un secondo gruppo.

Norma Polini

Lorenzo Lazzari

Così dovrebbe essere di nuovo lista unica con Lorenzo Lazzari candidato per una lista di continuità. Intanto Norma Polini pensa all'inaugurazione della nuova piazza Rossa ribattezzata 'Giardino della Doana', una giornata di festa prevista per domenica 13 aprile, appuntamento alle 11,30 in corrispondenza dell'area verde attrezzata all'ingresso del paese, nella zona del campeggio: *"Un'opera importante per Riva* – spiega il sindaco Polini – *una zona di svago e di incontro per tutti. Prima quando pioveva tanto l'acqua fuoriusciva e invadeva la piazza rendendola inutilizzabile. Così abbiamo pensato di rialzare il tutto con un'opera di palificazione. Ora la piazza è più alta e anche se il lago si alza non fuoriesce, inoltre è stato sistemato anche l'arredo urbano e il parco giochi"*. Un'opera da 300.000 euro finanziata per metà dal Comune e metà dal Consorzio dei Laghi. E poi spazio alle elezioni.

Gualeni Alessandro
Impresa Edile
COSTA VOLPINO (BG)
24062 - Via Turati, 5
Tel. e fax 035 972715
Cell. 339 1435812
ufficio@edilegualeni.it

• FONTENO

Tanti auguri Eleonora

IL 7 APRILE - O meraviglia del creato un altro anno è già passato e la vita, come un nuovo fiore è sbocciato, un altro splendido compleanno ti ha regalato.

Tanti auguri Eleonora

» FONTENO - ELEZIONI COMUNALI

Si lavora su tre liste.

Fabio Donda candidato per Bigoni. E poi altri due gruppi al lavoro. Ramon Pedretti (ma non lui candidato) e Stefania Bertoletti

Fabio Donda nel gruppo di **Alessandro Bigoni** che ne raccoglie l'eredità. Donda, candidato sindaco, attuale assessore e da anni collaboratore di Alessandro Bigoni, è lui il sostituto dell'attuale sindaco che comunque continuerà a sostenere il gruppo. Quello che sembrava però un aprile tranquillo si sta invece dimostrando burrascoso, perché due gruppi sono al lavoro per tentare di fare altrettante liste, ancora da vedere se ce la faranno, però gli incontri si stanno facendo serrati, un gruppo è guidato da **Ramon Pedretti** (che non sarebbe però il candidato sindaco) già referente della Lega della zona. E al lavoro anche **Stefania Bertoletti**, ex assessore, passata all'onore della cronaca perché nel 2012 a Santa Lucia era andata in Provincia a bordo di un trattore pieno di letame per protestare. Insomma un aprile bollente per le elezioni a Fonteno.

Fabio Donda

Stefania Bertoletti

» COSTA VOLPINO - INTERVENTO

Pietro Pezzutti: "Me ne vado da Costa Volpino, ecco il perché. Ma stiamo già pensando alle prossime amministrative"

Ho deciso di lasciare il seggio di opposizione alla prima persona dei non eletti, Romina Figaroli, che ha preso un considerevole numero di preferenze nella tornata elettorale del 2011, questo per permettere la partecipazione alla vita amministrativa del Comune anche degli altri componenti della lista.

È stata una decisione molto ponderata e ragionata ma alla fine ha prevalso la scelta delle dimissioni per i motivi che ho elencato sopra. Naturalmente questa scelta è stata concertata con la locale sezione Alto Sebino della Lega Nord e con la Segreteria Provinciale di Bergamo guidata da Daniele Belotti che in virtù di questa scelta mi ha spronato a prendere le redini politiche del partito per tutta la zona dell'Alto Sebino chiedendomi di candidarmi alla guida della sezione Alto Sebino che per estensione e numero di abitanti ha un peso non indifferente in termini di elettorato e consensi verso il Carroccio prendendo il posto di Maluta Maurizio che dopo Romina Figaroli a scalare siederà nei banchi dell'opposizione e così via.

È una bella sfida ma la cosa non mi spaventa perché esperienze dirigenziali nel movimento ne ho ricoperte a vari livelli.

Detto questo, il mio compito di controllo verso l'operato dell'amministrazione del comune non verrà certo meno anche se sarò all'esterno, perché uno dei doveri principali di un Segretario è quello di controllare tramite chi sta nelle amministrazioni il corretto mandato dei consiglieri e il corretto operato di chi ha la responsabilità di governo nell'Ente. Per quanto riguarda la presidenza della Commissione di indagine di cui ero Presidente, lascio con dispiacere, ma dato che non è ancora insediata sicuramente ci sarà un mio degno successore che porterà avanti il lavoro in maniera egregia e trasparente come avrei fatto io.

Archiviate le precedenti diatribe con i dirigenti camuni che per esigenze di poltrone libere (per loro) decisero di montare la farsa della mia espulsione per diminuire il numero di "pretendenti" a scranni di peso, ho deciso di rimettermi in campo per servire un ideale e un movimento a cui ho sempre creduto grazie anche ai molti amici Bergamaschi, Militanti e Dirigenti che non hanno mai dubitato della mia trasparenza e soprattutto del mio desiderio di creare mobilitazione e affiatamento a favore del Movimento Lega Nord per l'Indipendenza della Padania.

Ora lavorerò per formare una squadra di nuovi dirigenti motivati che si metteranno in gioco e io con loro per le prossime elezioni amministrative, dovranno essere persone che prima degli interessi personali metteranno davanti gli interessi dei concittadini affinché l'amministrazione venga fatta solo ed esclusivamente per il bene di tutti e non di alcuni.

Desidero ringraziare tutti i Cittadini di Costa Volpino che hanno creduto in me, nella mia squadra e nella Lega Nord dandoci più di mille voti nonostante tre liste di centro destra e altre due civiche, grazie di cuore per tutto, io ci sono sempre stato nonostante tutto.

Buona Padania.

Pietro Pezzutti
Lega Nord per l'Indipendenza della Padania

LETTERA APERTA A PROPOSITO DELLA VICENDA "RAVANI RUBINETTERIA"

GLI AMMINISTRATORI E LA RAVANI

In seguito ad una intervista dal titolo "Nuova Ravani srl, una scommessa per il territorio", pubblicata da "Il gazzettino di Costa Volpino", i lavoratori in esubero intendono con la presente esprimere delle considerazioni in merito al contenuto dell'intervista stessa.

Si legge nella summenzionata intervista, che la vicenda della "Pietro Ravani rubinetteria" ha costituito, per l'Amm.ne di Costa Volpino e per quelle confinanti, motivo di grande preoccupazione. Gradiremmo sapere quando e per quanto tempo esattamente le varie Amm.ni hanno vissuto questo "travaglio", dal momento che la presenza di assessori e politici è stata registrata soltanto una volta, durante il presidio, ai cancelli della "Ravani rubinetteria", e peraltro su esplicita richiesta della FIOM-CGIL. All'epoca, e soprattutto adesso, si è avuta e si ha l'impressione che si sia trattato di una visita "doverosa", cioè derivante da un preciso ruolo istituzionale; tant'è che ad essa non ne sono seguite altre e quell'unica visita non ha sortito alcun risultato concreto.

Più avanti nell'intervista il signor De Lisi afferma testualmente, tra l'altro, che "… immaginare chiusi i cancelli (della Ravani rubinetterie) sarebbe stato un problema per tutti". Sinceramente non comprendiamo quale tipo di problema prospettasse per sé il signor De Lisi, considerando che mai nessun imprenditore ha acquisito un'azienda in crisi per motivi esclusivamente umanitari.

Se così fosse stato, il signor De Lisi avrebbe dovuto innanzi tutto accettare i contratti di solidarietà, mantenendo inizialmente inalterato il numero totale di 57 unità di lavoratori occupati. In secondo luogo, va precisato che la prima proposta del signor De Lisi invece prevedeva 27 esuberi, proposta peraltro condivisa da CISL e UIL; questo numero è sceso poi a 14 non per scelta umanitaria da parte del De Lisi stesso, ma per due fattori importanti:

1) la scelta di non firmare il proprio licenziamento e la relativa conciliazione;
2) la mobilitazione dei lavoratori stessi, coordinata e supportata da FIOM-CGIL, che aveva lo scopo non soltanto di difendere il posto di lavoro, ma di salvaguardare la propria dignità personale.

In conclusione, vogliamo sottolineare che, oggi come oggi, non aver mantenuto inalterato il numero di 57 lavoratori, si è rivelata una scelta imprenditoriale errata, visto che attualmente sono occupati 43 lavoratori. Con grande amarezza constatiamo che i veri esuberi, esclusi i pensionandi, si contano sulle dita di una mano… E' così che il signor De Lisi ha ottenuto il ridimensionamento dei costi fissi???

I lavoratori in esubero
della "Ravani rubinetteria"

» SOLTO COLLINA - IL SINDACO

l'intervista

Maurizio Esti: "La mia Solto. Paese riappacificato e in ripresa. PGT conservatore e spazio al sociale"

di Aristea Canini

Viva Solto dice cose non vere, usiamo i soldi delle nostre indennità per pagare fiori e aiuole

Quasi due anni dopo. Che sembra passato un secolo o forse solo un secondo, che in Collina gli umori si scaldano e si raffreddano in fretta. Solto Collina che era stato commissariato e che dopo un periodo di burrasca amministrativa sembra aver ritrovato la rotta. **Maurizio Esti**, sindaco (che nella passata amministrazione era vicesindaco), sono passati quasi due anni dalle elezioni, un bilancio: *"Siamo complessivamente soddisfatti malgrado bilanci sempre più poveri, se rapportati agli anni passati quando gli introiti degli oneri di urbanizzazione erano anche 4 volte quello che introitiamo in questi anni"*. Un nuovo PGT, una nuova filosofia di ambiente, come immaginate la nuova Solto Collina? "*Il nuovo PGT è stato pubblicato sul BURL e purtroppo le lungaggini burocratiche hanno ritardato i tempi oltre ogni nostra previsione. Siamo dispiaciuti ma soprattutto scocciati da questa situazione. Abbiamo adottato un PGT che tenga soprattutto conto dei bisogni edificatori dei residenti e non delle società immobiliari. E cioè consumare meno territorio possibile e con la precisa scelta del futuro di aggiustare l'esistente demolendo l'inutile quindi recuperando i centri storici. Saremmo anche favorevoli a valutare agevolazioni per chi ristruttura. Oggi già lo fanno le leggi dello Stato. Immaginiamo Solto Collina più bella e appetibile ai visitatori e proprietari delle seconde case. Attrarre anche solo persone che vengono per uno o due giorni a visitare e camminare a Solto Collina e a fare attività sportive. Stiamo lavorando per predisporre progetti che vadano in questa direzione"*. Due anni dopo un commissariamento che ha creato fratture personali in paese. Avete lavorato per ricucire e ripartire, il paese si è riappacificato? *"Sicuramente il clima creatosi in campagna elettorale si è modificato. Il nostro obiettivo è lavorare con tutti per il bene del paese e per risolvere i bisogni dei vostri cittadini. Lavoriamo bene anche con il gruppo capitanato dal candidato sindaco* **Piero Spelgatti** *che ringraziamo a nome anche del paese per l'alto senso di responsabilità che dimostrano di avere. Con l'altra lista di minoranza 'Viva Solto' abbiamo tentato approcci di riappacificazione senza risultati. Abbiamo persino mandato gli auguri via sms di buon compleanno al dottor Gatti senza ottenere risposta. Noi comunque continuiamo a tenere le porte spalancata anche a una collaborazione con la lista 'Viva Solto'"*. Cosa manca a Solto Collina? "*A Solto Collina non servono grandi opere! Serve fare la manutenzione dell'esistente, evitando il degrado. Continuare ad abbellire il paese rendendolo piacevole, in primis, per chi lo abita ed appetibile ai proprietari delle seconde case. Richiamare visitatori o turisti del fine settimana o anche di chi viene a camminare e a fare sport. L'obiettivo è quello di incentivare un turismo, anche di stranieri, per più giorni, utilizzando il più possibile le seconde case. Ma ci stiamo lavorando! ma comunque non saranno risultati immediati, ma effetti da 'onda lunga'"*. La risorsa più importante del paese: *"E' sicuramente il territorio, il paesaggio, l'aria pulita, la tranquillità, la sicurezza, basta vedere le videocamere da poco installate, il panorama, le camminate valorizzando le strade agrosilvopastorali, la valle del Freddo, la speleologia di 'bueno Fonteno'. Importante è promuovere il nostro territorio attraverso la valorizzazione della Pro Loco, la sensibilizzazione dello Iat di Lovere, il sostegno di tutte le Associazioni che organizzano iniziative sulla Collina, compresi Riva e Fonteno. Abbiamo anche una parte di sponda a lago che in questi anni viene e verrà valorizzata anche grazie ad associazioni che organizzarono iniziative 'dell'acqua'. La limitazione è l'esiguità dello spazio a lago. Vorremmo riuscire a coinvolgere la popolazione di Solto anche con iniziative sul lago utili a far apprezzare le nostre sponde lacustri"*.

Centro Diurno, servizi sociali e turismo, state puntando molto su questi tre settori. Prospettive? *"Beh, per quel che riguarda il Centro Diurno siamo molto contenti della gestione del centro diurno. Dal 2013 il centro diurno è cresciuto per le presenze, nella gestione più attenta agli ospiti, che tenga anche conto del bisogno di far quadrare i conti. Sono stati fatti i cambiamenti organizzativi che stanno dando frutti incoraggianti per un'ulteriore sviluppo del CDI. Le scelte della Fondazione Panzeri e Bortolotti e dell'amministrazione comunale si sono dimostrate giuste e lungimiranti. I servizi sociali sono al centro della nostra attenzione e riteniamo che la sensibilità di chi gestisce i servizi sociali sia all'altezza dei bisogni del paese. Il turismo rimane, di fatto, l'attività che più ci impegnerà nei prossimi anni. Anche perché Solto, tolte poche attività imprenditoriali, deve puntare sul turismo. E' per questo che metteremo in campo iniziative utili a sviluppare il settore del turismo valorizzando tutto ciò che la zona offre"*.

E poi c'è qualche sassolino da togliere dalle scarpe. *"Mi corre il dovere fare due precisazioni su cose dette e scritte da Viva Solto e non corrispondenti al vero. Per quanto riguarda fiori, aiuole, pulcini, faraone e tacchini non vengono pagati con i soldi dell'amministrazione comunale ma con i compensi che sindaco, vicesindaco e assessore dovrebbero percepire per legge ma che per scelta già fatta in campagna elettorale, utilizzano o vengono utilizzati per pagare quanto sopra. Quindi sono soldi che i tre amministratori regalano con piacere alla comunità di Solto Collina. Le cinque stampe prodotte dai Lion's club valle Cavallina e val Calepio e finalizzati al recupero di affreschi della chiesetta di Tavernola per un costo di 1000 euro sono state acquistate dal comune di Solto Collina ma pagate dal vicesindaco* **Tino Consoli** *di tasca propria come da reversale n 498 del 14/12/2013 per euro 1000,00*". Insomma, Solto si muove.

» SOLTO COLLINA - INTERVENTO DELLA MINORANZA "VIVA SOLTO"

Sfondato il Patto di Stabilità: unico Comune, 72.000 euro

AMMINISTRAZIONE MOLTO CONFUSA CHE CONFONDE. Noi di Viva Solto, facciamo minoranza e quindi acquisiamo gli atti dell'Ente, li leggiamo e informiamo i Cittadini.
Purtroppo o la giunta Esti è molto confusa o si adopera per confondere i suoi cittadini.
Così sulla relazione di Giunta al conto consuntivo 2013 leggiamo in tre punti diversi che la Giunta dichiara di avere speso poco, con parsimonia e facendo dei tagli.
Ma poi se leggiamo la relazione del Revisore dei Conti dottoressa Turla, troviamo scritto che l'Ente NON ha rispettato il patto. Ha speso troppo.
Facciamo molta fatica a credere che il Revisore dei Conti si sia sbagliato. Le sue attestazioni verranno inviate alla Corte Dei Conti.Che si sia sbagliato Esti e la sua Giunta? Ma in buona o mala fede? E' difficile credere che siano così INCONSAPEVOLI.

Biblioteca di Solto Collina

ORGANIZZA

Musica & Poesia

col libro di Piero Bonicelli e Aristea Canini
con la partecipazione di Giorgio Fornoni
letture di brani e poesie
con Gianmario Poiatti e Barbara Baronchelli
musica di Giorgio Pasini
video di Valerio Balduzzi

SOLTO COLLINA

GIOVEDÌ 24 APRILE

ORE 20.45

TERRAZZA BIBLIOTECA COMUNALE

VIA G.B.POZZI, N. 6

INGRESSO LIBERO

Ma di che anno è questo sabato?

autoelite

www.autoelite-srl.it

COSTA VOLPINO (Bg)
Via C. Battisti, 119
Tel. 035.972222

SUZUKI

PROMOZIONE DA
€ 8.100

ALTO

PROMOZIONE DA
€ 8.990

SPLASH

PROMOZIONE DA
€ 10.450

SWIFT

PROMOZIONE DA
€ 13.400

SX4

PROMOZIONE DA
€ 15.900

S-CROSS

PROMOZIONE DA
€ 15.990

JIMNY

PROMOZIONE DA
€ 19.800

GRAND VITARA

SUZUKI POINT

autoelite

www.autoelite-srl.it

Concessionario AUTOROTA - Bergamo

Basso Sebino

...."è giusto che i cittadini debbano cercare sui social network anziché all'albo pretorio le informazioni che li riguardano?..."

di **Cristina Bettoni**

» TAVERNOLA - MOVIMENTI ELETTORALI

elezioni 2014

Lo "sgarbo" di Cortinica ma la *Sirena* suona l'allarme

(p.b.) Mentre **Filippo Colosio** va in assemblea (un centinaio di persone) e suona la sua musica alla "Sirena", una… sirena d'allarme per la maggioranza che erige il suo muro del pianto e del silenzio. Prima però fa il dispetto al temuto rivale. Già pubblicizzata da settimane l'assemblea della lista guidata da Colosio si doveva tenere su a Cortinica, nella sede degli Alpini. Il giorno prima dell'assemblea Massimo Zanni & C la stoppano, non si possono tenere riunioni "politiche" in quella sede. Il dispetto consiste nel comunicarlo alla vigilia. Il proprietario dell'immobile è il Comune, che l'ha affidato in gestione - con relativa Convenzione - agli alpini. Proprio in questa convenzione ci sarebbe la clausola che ne vieta l'accesso per attività politiche. Se c'è, a quanto ci dicono, non è mai stata rispettata finora, e comunque di questa norma Filippo Colosio e **Ioris Pezzotti** sono stati avvertiti solo la sera di giovedì, alla vigilia! Spostamento immediato al Ristorante "La Sirena" con "sentinella" su a Cortinica per dirottare chi non era stato avvertito.

La lista di Colosio viene rimpolpata in questi giorni in seguito all'approvazione della legge Delrio che riporta i consiglieri a 10 (più il sindaco).

Sul fronte dell'attuale maggioranza le voci si alternano alle smentite. Il sindaco **Massimo Zanni** si risente perché nell'ultimo articolo ho ipotizzato una sua ricandidatura come frutto di un "ripiego" ("*Mi dà del ripiego? Mi mancava*"). Beh, visto quello che è successo (campo sportivo a Cortinica, marcia indietro solo il 2 luglio scorso, Pgt in tre versioni disuguali e molto distinte, sottopasso ferroviario compreso, estumulazioni con ricorsi al Tar e sconfitta dell'amministrazione, contenzioso con la Sacci per la bretella, sempre chiusa, che convoglia il traffico a Cambianica) se l'unica opera che il sindaco segnala è la foto d'archivio di Araberara del municipio (eccola corretta) e il… marciapiede *color cacca* che si sgretola già e che non ha le canaline di scolo, al punto che passarci sotto la pioggia è pretendere di avere auto anfibie, davvero è un "ripiego" visto i malcontenti nel gruppo di sostegno dell'attuale maggioranza. Che vota compatta e in silenzio in Consiglio, ma poi fuori si divide in riunioni cui il sindaco non è nemmeno invitato. Che poi sia ancora Zanni il candidato è, se la parola "ripiego" lo disturba, solo un "dettaglio".

» TAVERNOLA - CONSIGLIO COMUNALE DURATO FINO ALLE DUE DI NOTTE

E nella notte nera *passò* anche la Foppa

La Foppa è tornata in consiglio per l'approvazione definitiva del Piano giovedì 3 aprile.

Assente il vicesindaco, **Matteo Sorosina**, in quanto parte in causa nella questione trattata e il consigliere di minoranza **Arturo Consoli**. SAono 32 le "osservazioni" al Piano. Le prime due sono firmate collettivamente da vari cittadini (12 la prima, 80 la seconda) e riguardano infatti il rischio idrogeologico della zona e che, a detta dei sottoscrittori, è sottovalutato nel Piano Attuativo. Dove è cancellata la memoria del disastro del 1950. Certo la relazione del geologo di "parte" sembra far testo unico per la Giunta e la maggioranza e è riferita soli agli ultimi 20 anni. Ignorato il piano predisposto nel 1997 dal geologo del Comune dell'epoca, **Daniele Ravagnani**, piano nel quale la zona è indicata come "a rischio".

Il tecnico comunale "pro tempore" ing. **Luca Belotti** – è il terzo che fa la sua comparsa a Tavernola in pochi mesi – dichiara "non accolte" le due osservazioni, il tronco mancante del canale (quello che già attraversa la proprietà di **Francesco Morzenti**, cui è stato imposto dalla precedente Amministrazione, realizzato a sue spese e che ora arriva fino al ciglio della strada per Bianica) a suo parere non risolve interamente il problema, Ma i costruttori accettano, bontà loro, che sia inserito in convenzione un loro impegno (generico) a lasciar passare sul loro terreno la stessa opera (canale di raccolta) purché realizzata… a spese del comune**.** Dopo l'intervento del consigliere di minoranza **Sergio Cancelli** - che fa notare la diversità di trattamento fra quanto richiesto a un cittadino (Morzenti) e agli attuali lottizzatori, che pure edificano molta più volumetria - e un intervento del sindaco **Massimo Zanni** che, tra l'altro, sembra mettere in dubbio la professionalità del dott. Ravagnani, si votano le due "osservazioni, che vengono respinte con 8 voti (tutta la maggioranza muta e blindata) contro 3 (le due minoranze**).**

L'Iva dimenticata

Si prendono quindi in considerazione le 28 "osservazioni" prodotte insieme dalle due minoranze e sottoscritte da **Sergio Cancelli** per "Impegno civico" e da **Ioris Pezzotti** per "Tavernola Democratica". Viene proposto il rigetto per quasi tutte le osservazioni (solo per un paio si propone un accoglimento parziale per aspetti formali o marginali). Il consigliere Cancelli non ci sta: si è ben documentato e controbatte punto per punto le argomentazioni del Tecnico con il sostegno sporadico ma efficace di Ioris Pezzotti. Sindaco e maggioranza tacciono,

Cancelli insiste e costringe il tecnico a rivedere alcune posizioni: alla fine risulteranno accolte l'osservazione 5 (relativa alla salvaguardia delle sorgenti sotterranee dalle quali le nuove costruzioni dovranno distare almeno 10 metri) e la 9 che indicava come aree a parcheggio anche le strade di accesso modificando così l'ammontare degli oneri a favore dei costruttori. Vengono accolte in parte anche le osservazioni 22,23 e 24 riguardanti le aree standard per il calcolo degli oneri primari, Ah, ci si era dimenticati l'Iva.

La strada per Bianica

Tavernola si preclude anche per il futuro la possibilità di allargare la strada per Bianica, si vede aumentare il rischio idrogeologico (se non si faranno con grande scrupolo lavori di difesa del suolo a spese però del Comune) e si sottopone all'impegno di sostenere i costi dei parcheggi (manutenzione ecc) che verranno considerati pubblici ma che in realtà serviranno prevalentemente ai privati che lì risiederanno**.**

Tutto questo in cambio di… circa 45 mila euro. Ed entreranno perché sono stati rifatti i conti proprio su sollecitazione del consigliere Cancelli (sbagliati i

calcoli dei mq dei… marciapiedi.

Commissione edilizia "fantasma"

C'è anche la vicenda della Commissione edilizia, di cui si acquisisce il "parere" che però non è stato espresso validamente perché non era presente il numero legale dei membri. Altro mistero nel PGT: durante il passaggio dalla prima stesura ad opera della precedente Amministrazione all'attuale è scomparso il tracciato del fosso di gronda del piano Ravagnani che si sarebbe dovuto realizzare attraverso questa proprietà (canale fiancheggiato sui due lati da una zona di rispetto non edificabile di tre metri*). Errore del computer degli estensori del Piano?* - ha chiesto ironicamente Cancelli – *C'è stato forse uno scambio non voluto col famoso sottopasso ferroviario?".*

Discarica di inerti

Ma dove va a finire il materiale di scavo? Si prevede di riversarlo nell'attuale affossamento dietro la vecchia cascina Foppa riempiendolo fino al livello della strada: una vera e propria "discarica", si dice nelle osservazioni, formata dal materiale di riporto che potrebbe costituire pericolo per le abitazioni sottostanti. Non è una *discarica*, precisa Belotti nelle controdeduzioni, perché è terra e non "rifiuti". Consolante, materiale riportato in zona a rischio…

Ricorso alla Procura

Prima di passare al secondo argomento all'ordine del giorno**, Cancelli e Pezzotti**, dopo essersi accertati che il Segretario comunale, come al solito, non ha verbalizzato nulla del dibattito, provvedono a consegnare il documento che riporta la dichiarazione di voto dei tre consiglieri presenti delle due minoranze e che così si conclude:

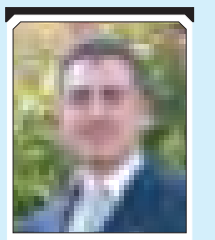
"… esprimono parere motivato contrario all'approvazione del Piano denominato Foppa, riservandosi fin d'ora di segnalare le suddette illegittimità alle autorità competenti in materia e precisamente alla: Procura della Repubblica presso la Pretura circondariale di Bergamo, via… affinché possa accertare le violazioni edilizie ed urbanistiche segnalate nelle osservazioni; Procura Generale presso la Corte dei Conti di Milano, via… affinché possa accertare: - il conseguente danno arrecato alle casse comunali dai soggetti responsabili della conduzione dell'Amministrazione - l'eventuale responsabilità

» *segue a pag. 35*

» TAVERNOLA – INTERVENTO CAPOGRUPPO DI "IMPEGNO CIVICO"

Il *fosso* della Foppa, la strada per Bianica. Le occasioni (e i soldi) perdute di Zanni & C

di **Sergio Cancelli***



Sergio Cancelli

Caro Direttore,

le chiedo, e mi domando, se sia sensato che un'Amministrazione comunale difenda gli interessi legittimi dei privati a scapito degli interessi legittimi della collettività. Mi riferisco all'approvazione del Piano Attuativo Foppa da parte del Consiglio Comunale di Tavernola.

Considerato il rischio idrogeologico della zona, mi sarebbe parso ragionevole in fase di trattativa chiedere ai lottizzanti di realizzare un'opera di prevenzione importante come il *fosso di guardia*, ritenuto erroneamente una "canalina di scolo" dal sindaco. Ha tentato di rimediare allo svarione in sede di discussione delle osservazioni dei cittadini e delle minoranze, ammettendo che trattasi di fosso di guardia.

Ci si aspettava che lo facesse realizzare come opera di urbanizzazione primaria ai lottizzanti, data la sua importanza per la prevenzione idrogeologica. No, si è limitato a far mettere una servitù gratuita sull'area dei privati per poter realizzare in futuro il canale, con costo a carico del Comune. A me francamente sembra un modo illogico di affrontare i problemi. Sappiamo che i Comuni hanno sempre meno risorse, pertanto sarebbe stata l'occasione per ottenere un'opera, ripeto così importante, come il fosso di guardia onde convogliare le acque meteoriche del Monte Pingiolo nel torrente Rino e non sugli abitati a valle. Identico atteggiamento per l'allargamento di alcuni tratti della strada per Bianica. Si è scritto e detto nel recente Consiglio che il Comune non può chiedere ai lottizzanti e ad altri di allargarla perché non previsto dal Pgt. Non è, a mio parere, un motivo valido.

» *segue a pag. 35*

» IL COMMENTO

MASSIMINO, *SETTE STRANEZZE*

di **Cristina Bettoni**

Chi ha seguito con attenzione lo svolgimento del Consiglio comunale del 3-4 aprile –vedi cronaca a parte - sicuramente avrà notato alcune stranezze che sottopongo a riflessione.

Prima stranezza: perché noi cittadini dobbiamo pagare con le nostre tasse (Imu, addizionali Irpef ecc) gli stipendi e le trasferte di un Segretario comunale che non verbalizza le sedute dei Consigli, non sa mai rispondere a un quesito che è uno dei consiglieri e non risponde in modo adeguato alle richieste scritte dei cittadini? Perché si continua a mantenere in servizio un funzionario che dà prova, almeno all'esterno, di così scarsa produttività?

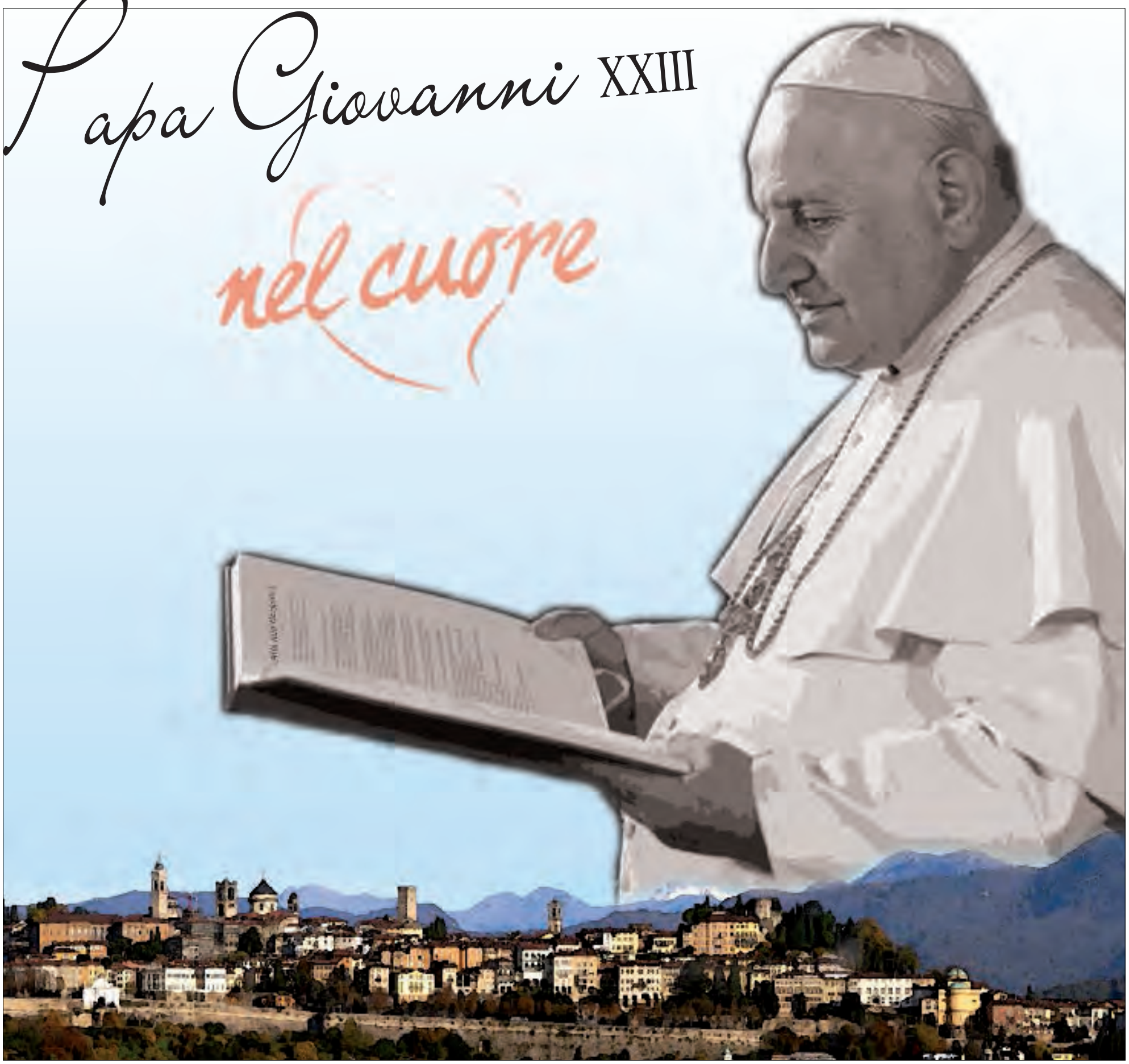
Seconda stranezza: è normale o è strano che un Tecnico comunale, pure pagato con le nostre tasse, dedichi tempo ed energie a cercare nelle pieghe delle leggi urbanistiche tutti i cavilli possibili per far sì che nelle casse comunali entri… il meno possibile di oneri di urbanizzazione? Non dovrebbe tutelare - legittimamente, s'intende - l'interesse dei suoi datori di lavoro, e cioè il Comune, e cioè noi? (E' bene che l'Amministrazione comunale incentivi l'iniziativa privata, anche in campo edilizio, ma quando le ragioni del privato vanno contro l'interesse pubblico, è dovere di chi amministra anteporre gli interessi della collettività a quelli del privato).

Terza stranezza: è corretto che il geologo pagato dal Comune con le nostre tasse perché controlli la regolarità delle pratiche edilizie dal punto di vista del rischio idrogeologico sia la stessa persona (per il Piano Foppa) che ha steso la relazione su commissione dei lottizzatori? Non era meglio affidare il controllo ad un professionista estraneo all'affare?

Quarta stranezza: è opportuno che un Sindaco - che dichiara candidamente in Facebook che non sapeva nulla del fosso di gronda (la famosa "canalina") all'atto dell'adozione del Piano Foppa, avendola vista solo il giorno dopo "per scrupolo e non per dovere istituzionale" sottovalutandone poi l'importanza - nel contempo si dichiari così competente e responsabile di tutto il complesso iter del Piano attuativo da farsene personalmente garante nel lungo e cruciale periodo di assenza del Tecnico titolare dell'Ufficio di cui ha assunto ad interim le funzioni pur non possedendo le competenze necessarie? Che fretta c'era di portare avanti una pratica edilizia così complessa per la quale, anche durante il consiglio del 3 aprile, si è dimostrato ampiamente inadeguato?

Quinta stranezza: è buona cosa che i consiglieri di maggioranza siano sempre muti come pesci durante i Consigli per poi scatenarsi in facebook con considerazioni che, svolte invece nella sede istituzionale, forse, avrebbero qualche ragion d'essere?

» *segue a pag. 35*



PAPA RONCALLI CHE SENTÌ LE NOSTRE VOCI

di **Piero Bonicelli**

Lo hanno etichettato 'Papa buono'. Ma la definizione gli va stretta. Se qualcuno ha letto le sue encicliche, se qualcuno è andato oltre l'immagine bonaria e ha seguito i suoi itinerari diplomatici e pastorali viene preso dal dubbio di aver colto un solo aspetto e forse nemmeno il più rilevante di quell'uomo che la Chiesa propone adesso alla venerazione. Conosceva il mondo, le sue miserie, la fame, l'ignoranza, la guerra. E le folle che piangevano lacrime vere, disperate, nelle lunghe veglie dell'agonia, non erano analizzate come un 'fenomeno' sorprendente, era evidente, ma davvero, che il mondo intero rimaneva orfano. Un padre.

Perché quella era l'epoca in cui serviva un padre amoroso, che non facesse perdere né la dottrina, né la fede, ma rendesse consapevoli che quelle erano una ricchezza che lui distribuiva come ogni prete dovrebbe fare. Andate a rileggervi il testo del suo discorso la sera dell'apertura del Concilio Ecumenico. Parlava a braccio: a risentirlo vengono ancora i brividi. Gli accostamenti ad altri santi, non fanno ombra alla sua figura ma alla loro: in questo senso si può parlare di errore della Chiesa nell'affiancargli altre figure quando è stato beatificato, una delle quali Pio IX, rischia di uscirne a torto o a ragione, stritolato. Chi ha almeno cinquant'anni non ha occhi che per quel Papa con un nome strano, Giovanni XXIII che era stato addirittura il nome di un antipapa. Pio XII era il Papa ieratico, immobile, aristocratico: da piccolo tenevo alto il filo dell'antenna di una radio che sembrava un frigorifero, perché lo zio doveva ascoltare il discorso di Papa Pacelli. Non ci si capiva niente. Parlava una lingua per

» segue a pag. II

FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO
FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO
FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

» LETTERE INEDITE

Caro don Pierino, nelle prossime vacanze spero di rivederti…

L'ultima visita a Tavernola il 14 agosto 1958

Oltre al racconto fatto sull'ultimo numero di Araberara, del rapporto tra il futuro Papa Giovanni con Vilminore e Tavernola, e la lettera inviata a Don Pietro Bonicelli in occasione della morte del papà Ernesto, ecco due lettere inedite di Mons. Roncalli a Don Pietro Bonicelli ci sono state recapitate nei giorni scorsi in redazione. Le pubblichiamo volentieri. La prima è datata 19 settembre 1921. Mancano pochi giorni all'ordinazione sacerdotale di Don Bonicelli e il suo Padre Spirituale e amico gli scrive rammaricandosi di non poter essere presente all'ordinazione e alla Prima Messa. Ecco la lettera.

* * *

Carissimo d. Pierino. La vita è fatta di sacrifici e fra questi dobbiamo porre il mio e il tuo nel non potere io assolutamente venire a Vilminore per il 25 corr. In occasione della tua I S. Messa. Io parto dopodomani verso Roma dove giungerò verso il 20,21. I miei impegni sono tali da non potermi io in alcun modo sottrarmene. Credilo che ciò costa anche a me. Ti accompagno con lo spirito in questi giorni di immediata preparazione al sacerdozio e più ti sarò vicino nel dì della tua Ordinazione. Ciò che tu mi dici della parte che io ho potuto avere ai tuoi successi non mi lascia insensibile ed io pregusto già la gioia non solo della I S. Messa ma soprattutto del saperti riuscito sacerdote secondo il cuore di Dio, sacerdote, apostolo. Ti scriverò ancora per la santa ricorrenza. Intanto ti saluto affettuosamente.

d. A. Roncalli

* * *

La seconda lettera è del 29 giugno 1929, festa dei Santi Pietro e Paolo. Mons. Angelo Roncalli è a Roma, e la lettera riporta come intestazione quella di "Presidente del Consiglio Centrale per le Diocesi d'Italia della Pia Opera della Propagazione della Fede nel Mondo". Era stato consacrato Vescovo quattro anni prima, il 19 marzo 1925 e inviato quell'anno a Sofia, in Bulgaria come "Visitatore Apostolico" e poi in Turchia dove nel febbraio aveva concluso la visita apostolica ai cattolici georgiani di Turchia. Due mesi dopo questa lettera, il 17 agosto 1929, celebrerà la Messa a Czestochowa, nel santuario mariano polacco e il 21 settembre consacrerà la chiesa parrocchiale del suo paese natale, Sotto il Monte.

La lettera è in occasione dell'onomastico di Don Pietro Bonicelli, parroco di Tavernola, suo discepolo e amico dal 1918.

* * *

Festa di S. Pietro. Vuoi che dimentichi il mio caro don Pierino Bonicelli? Non lo saprei né lo potrei. Ti ho dunque ricordato tanto oggi con preghiera che vuol essere augurio di tutto quello che di meglio desidera il tuo buon cuore sacerdotale per te e per la tua famiglia. Nelle pr. vacanze spero di rivederti. La mia voce si è rimessa completamente e non domanda più le cure (…). Perciò almeno una visita a Vilminore intendo farla. Combineremo a Bergamo per il Sinodo dove spero di incontrarti. Intanto coraggio. Specialmente sii lieto e buono in questi ultimi giorni dell'anno scolastico che sono i più incerti e fastidiosi. Saluti cordiali e fraterni (…).

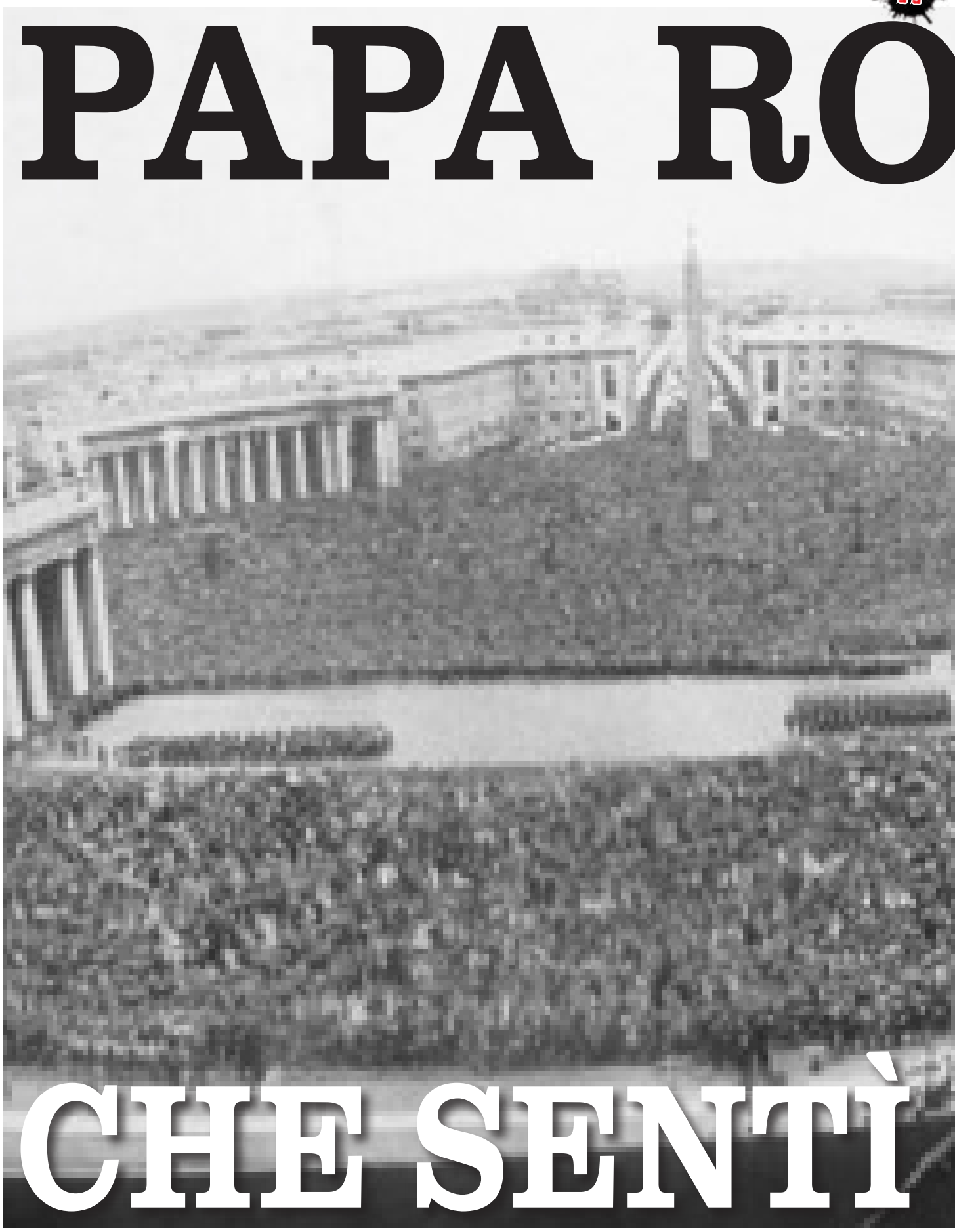
Aff.mo tuo
d. Angelo Roncalli

* * *

Nel Diario di Don Pietro Bonicelli (lo teneva ogni giorno, diviso nella parte superiore in "Meditazione" e nella parte inferiore da un breve re-

» segue a pag. IV

PAPA RO



CHE SENTÌ

» segue da pag. I

iniziati: si era usciti da una guerra terribile che si era fatta 'civile', e l'aggettivo non si intendeva gentile, al contrario.
Papa Giovanni volle apparire come un parroco che doveva farsi intendere da tutti, a costo di essere frainteso. Quando apparve la '*Mater et Magistra*' e infine (e soprattutto) la '*Pacem in terris*' fu un colpo probabilmente anche per molti cardinali che l'avevano eletto come Papa di transizione, come scrisse egli stesso. Uscì dal Vaticano, il primo dopo Pio IX, su un treno che sembrò uno dei tanti, andò a Loreto, andò nelle carceri, negli ospedali, nelle scuole, nelle parrocchie, dove c'era sofferenza appariva con quel suo modo di muoversi che era già una carezza, un modo di consolare. Come un parroco inventò l'angelus della domenica, prima del pranzo (quanti cristiani prima di pranzo si fanno ancora il segno della croce?).
E ridiede speranza, anche per la pace nel mondo, scandalizzando i benpensanti. Soffrì per l'accusa di simpatia per il comunismo, lui che nel suo programma ('*Ad Petri cathedram*' – 26 giugno 1959 – la prima enciclica) l'aveva indicato come un rimedio peggiore del male, senza rinunciare a sottolineare gli errori che oggi diremmo 'liberistici' sottolineando (Mater ed Magistra, 15 maggio 1961) il diritto dell'associazionismo operaio, del resto già sperimentato proprio a Bergamo dal cattolicesimo più illuminato.
Ma solo chi si riporta al periodo (gli anni a cavallo tra i Cinquanta e i Sessanta) può afferrare il clima, la guerra fredda. Dieci anni dopo sarebbe stato già diverso: quelli invece erano anni in cui in paese c'erano due televisori in tutto, dal curato e al bar, la lavatrice ce l'avevano in tre o quattro, l'auto in due o tre, c'era il vestito della festa e quelli dei giorni feriali, la campana suonava il rosario e l'Ave Maria e chiudeva la giornata, per strada poche lampadine fioche, le strade bianche (non asfaltate), i carretti, qualche bicicletta, qualcuno nemmeno sapeva leggere e scrivere e a tavola tutti guardavamo con occhi avidi cosa usciva dalla pentola di nostra madre, minestra lunga da inzupparci il pane duro. L'autorità era dappertutto, i nonni, i padri, gli zii, l'arciprete, le suore, il curato, il maestro, il dottore, il messo comunale: i ragazzi erano tirati su a bacchettate e cinghiate.
Oh, se la cavavano. Sapevano che tutti, ma proprio tutti gli adulti, avevano il 'diritto' di darti un calcio nel sedere, un ceffone da farti volare i denti. Era il paese, la società, la chiesa, la scuola, tutto era finalizzato alla sopravvivenza e all'educazione. Ed era un bene: ma c'era bisogno di qualcosa di più (non di meno, come poi è accaduto). E quel qualcosa Papa Giovanni lo indicò: senza rinunciare all'autorità, ha

ONCALLI

SCANSIONE
Papa Giovanni
14 APRILE 1963
La Pasqua della
Pacem in terris

LE NOSTRE VOCI

proposto un'immagine di padre diverso, che capiva e consolava nel momento della disperazione: '*tornando a casa, fate una carezza ai vostri bambini e dite, questa è la carezza del Papa*'.
Eravamo dei duri, che credete? Eppure ci venne da piangere. Che ci vuole, volersi bene davvero, conservando i ruoli e le differenze, che ci vuole? A Roma un altro Papa aveva beatificato quel lontano padre di tutti.
Si chiamava anche lui Giovanni ma si è portato dietro anche il nome di Paolo VI, fondendo i suoi tormenti di una stagione difficile, quella degli anni Settanta, i più terrificanti che abbiamo attraversato, in cui è sembrato che l'unico modo di stare assieme fosse stabilire le graduatorie della forza. Eppure i giovani si sono riversati a Roma in massa cercando (e forse trovando) una risposta ai loro nuovi bisogni: non più una paternità comprensiva, perfino commovente. Loro cercando un padre duro, autoritario, che proponeva percorsi difficili, che poi magari si trasgrediscono, ma almeno li si è trovati.
Come col Concilio Ecumenico Vaticano II c'è stata una rivoluzione che ha portato all'eccesso opposto (buttando via il mistero e i suoi riti e mettendo in second'ordine i Novissimi, ricordate? morte, giudizio, inferno, paradiso), così anche nell'educazione. Generazioni che si sono ribellate all'autoritarismo (buttando via con esso la stessa autorità) hanno allevato figli senza bussola, che vagano di qua e di là cercando una ragione, una qualsiasi, di vita. Nel percorso di ricerca di quella ragione, una qualsiasi, molti si sono fermati alle prime uscite, si sono persi nella droga, nell'apatia, nell'indifferenza, nel branco, nella new age, nello sport esasperato, nel carrierismo, nel rischio e nella gara, nel pecorismo politico a buon mercato, nella delinquenza.
Ma chi è andato avanti, forse senza accorgersene, ha fatto un lungo giro e sta tornando da dove sono partiti i suoi genitori, o forse i suoi nonni (fa impressione parlare di nonni, ma ormai molti amici sono diventati nonni e mi rendo conto che l'età è quella): un percorso circolare che è durato due generazioni. E così alcuni approdano là dove sentono odore di impegno vero, duro, a tutto tondo: la politica non sembra più in grado di dare alcun brivido, non almeno di quelli che danno senso alla vita di un giovane, predisposto a guadare il mondo ancora con l'innocenza di una visione d'insieme, ben oltre la siepe del proprio giardino. E allora questa santificazione (canonizzazione) è per quelli che da una certa età in su: il suggello ai nostri entusiasmi.
Un Santo è una proposta di vita, un esempio, un intercessore. Perché come quei giovani che nella loro ricerca sono approdati davanti a un vecchio dalle mani tremanti ma dalle parole dure, così per molti di noi c'è tutto un frugare nelle nostre radici, avendo smarrito il senso di un percorso che ci ha portato in un labirinto in cui continuiamo a cercare una via d'uscita e ci troviamo regolarmente in un vicolo cieco. Portando Giovanni XXIII all'altare si portano su, *in più spirabil aere*, anche le nostre aspirazioni di finire dignitosamente una vita che è stata costellata di errori di prospettiva e di speranza. Siamo ancora vivi, non ci catalogherete come formichine che portano il nostro unico bicchier d'acqua al mare magnum della globalizzazione, dell'economia vecchia e nuova ('*Non ci sono esseri umani superiori per natura ed essere umani inferiori per natura'. 'Il bene comune universale non può essere determinato che avendo riguardo alla persona umana'. 'Ancora una volta ci permettiamo di richiamare i nostri figli al dovere che hanno di partecipare attivamente alla vita pubblica e di contribuire all'attuazione del bene comune'* – Pacem in terris 11 aprile 1963). E l'integralismo cattolico farebbe bene a rileggersi certi passi dell'enciclica.
"Sento le vostre voci": e anche a noi, se ci lasciamo andare finalmente senza la presunzione di salvarci senza merito, certe sere in cui il morale è sotto i tacchi e la disperazione ci potrebbe portare a gesti irreparabili, farà bene risentire quella voce che era come una carezza del cielo, non di quello che certi giorni sembra caderci sulla testa, ma di quello misterioso e appassionante che resta inesplorato quanto basta per mantenere in vita la speranza (e la ricerca) di trovarvi Qualcuno.

Piero Bonicelli

» segue da pag. II

» LETTERE INEDITE

Caro don Pierino, nelle prossime vacanze spero di rivederti…

L'ultima visita a Tavernola il 14 agosto 1958

soconto sulla giornata) ecco quello che scrive il 14 agosto del 1958, sotto la consueta "Meditazione": *"La visita di S. Eminenza il Cardinale Angelo Roncalli Patriarca di Venezia. Stavo a Cortinica* (il Santuario di Tavernola n.d.r.) *con i pittori* (erano in corso d'opera due affreschi, uno interno al Santuario, l'altro su una parete laterale n.d.r.), *quando mi arriva il Curato con l'ordine di scendere per la presenza di Mons. Roncalli. Difatti verso le 5 arrivo. Credeva di trovare qui anche Don Lucio* (Don Aldo Lucio Cristinelli, un prete tavernolese, ordinato nel 1956 dal patriarca Roncalli e incardinato nella Diocesi di Venezia – n.d.r.) *ma era appena partito ieri. Condotto in casa vi rimane a colloquio con me per circa 10 minuti, poi visitò la chiesa e ripartì. L'ho visto molto volentieri perché tra le persone che debbo sempre ricordare per il bene che mi ha fatto è proprio Mons. Roncalli. Questa visita mi è stata proprio graditissima".*

Il 28 ottobre sarebbe stato proclamato Papa. Ecco il commento sul Diario della sera del 28: *"Anche oggi la fumata è stata nera… un po' di disillusione. Questa sera finalmente è stata positiva: si proclamò Papa il card., Roncalli… ed impartì poco dopo la benedizione urbi et orbi. Il primo Papa bergamasco".* Il giorno dopo, il 29, riprende: *"Habemus Pontificem (…) E' una persona di mia conoscenza, un amico, quello che mi aiutò a spegolarmi dai resti lasciati in me da un lungo tempo passato sotto le armi* (vedi scheda – n.d.r.). *Lo ebbi come professore in liceo poi come Rettore alla Casa Studente, poi lo ebbi ospite in casa* (le vacanze dei primi anni Venti Mons. Roncalli li passò a Vilminore, nella casa paterna di Don Pierì – n.d.r.), *poi lo ebbi sempre per amico e protettore: ora è Vicario di G.Cristo".* E poi riassume la devozione "mariana" del nuovo Papa.

* * *

Il giorno prima della sua morte, a Don Pietro Bonicelli era arrivata da Roma (ma don Pierì era già in coma) la benedizione di Papa Giovanni, che mandò poi un telegramma. Eccolo: *"Appresa con vivo dolore mesta notizia scomparsa amatissimo antico collaboratore nella Casa Studente don Pietro Bonicelli, Augusto Pontefice esprime cordoglio, invoca dal Signore premio pace eterna anima eletta del pio zelante sacerdote et conforta congiunti clero fedeli parrocchia Tavernola e quanti sono uniti nel lutto e nelle preghiere di suffragio con apostolica benedizione".*

» LE VISITE IN VALSERIANA

Santuari e parrocchie:

"Fate una processione in meno e diffondete un buon giornale in più"

Si contano in circa un centinaio le occasioni in cui il futuro Papa Giovanni XXIII, tra il 1902 e il 1958, visitò il territorio della Valseriana: dapprima nel ruolo di segretario del Vescovo di Bergamo ***Mons. Giacomo Radini Tedeschi*** - che in visita pastorale fu in tutte le nostre parrocchie di montagna; poi, a più riprese, per mantenere i rapporti di amicizia e di familiarità che lo legavano ad alcuni condiscepoli e ad alunni del Seminario divenuti parroci dei nostri paesi, nonché per rispondere alle richieste dei sacerdoti che lo volevano presenti per celebrazioni religiose e feste particolari.

Anche dopo il 1925, quando divenuto Arcivescovo di Areopoli e visitatore apostolico in Bulgaria, trascorreva i suoi periodi di riposo annuale a Ca' Maitino a Sotto il Monte rappresentò la base di partenza di ulteriori visite sul territorio bergamasco e su quello valserianese in particolare .

Come scrive **Luisa Perani** nel suo interessante volume dedicato a Papa Giovanni XXIII ed alle comunità di Valle Seriana, *"il ripercorrere le sue tappe non è dettato solo dall'esigenza di ricostruire la mappa degli itinerari percorsi in Valle: gli incontri con le comunità locali ci aiutano soprattutto a comprendere i lati del carattere, della personalità e del pensiero del grande Papa. (...) La sua intensa attività ci rivela l'interesse per i grandi temi religiosi, sociali e politici del tempo: innanzitutto i giovani, sia chierici che studenti laici; l'Azione Cattolica e gli Oratori; il movimento femminile, il problema del lavoro e dei lavoratori; l'assistenza agli ammalati; i Congressi Eucaristici; la predicazione al popolo e, non ultima, la devozione alle tradizioni religiose dei nostri padri".*

VILLA DI SERIO: manifestazione sociale delle Associazioni cattoliche

Il 7 agosto 1910 don Angelo Roncalli presenziò alla manifestazione sociale delle locali Associazioni cattoliche di cui diede un giudizio più che positivo: "Si lavora con fede e con coraggio per il bene morale e materiale di quella popolazione per mano dell'organizzazione, nelle sue diverso forme e secondo i diversi bisogni. Così si deve fare, e così di dovrebbe fare dappertutto...:". Una festa importante, funzione religiosa, corteo, festa, discorsi ufficiali di Don Matteo Alberti 'organizzatore geniale ed instancabile', Silvio Bertola, rappresentante del circolo San Luigi di Bergamo, il parroco e don Pelucchi in rappresentanza di Nembro.

NEMBRO: XXIII Festa Federale delle Associazioni cattoliche e il discorso sulla stampa

Il 3-4 settembre 1910 don Angelo Roncalli fu a Nembro per la XXIII Festa Federale delle Associazioni Cattoliche bergamasche e così scrisse a commento di quella giornata: "Fu celebrata con felice pensiero a Nembro, la borgata operosa dove l'organizzazione sociale cattolica ha così buon esperimento, e dove ebbe risultati tanto felici. Erano presenti anche i bravi giovani sacerdoti e laici convenuti a Bergamo dalle diverse parti d'Italia, per il primo corso della scuola sociale, Sua Eccellenza il Vescovo nostro e anche Sua Eccellenza Mgr, Gusmini, fra un popolo immenso. Il rendiconto, fatto dal prof. Rezzara, dello sviluppo del nostro movimento durante quest'ultimo anno, fu abbastanza lusinghiero: se molto non si è progredito, neppure si è perduto del tempo. E' consolante soprattutto il risveglio delle forze giovanili con 47 nuove istituzioni aggiunte alle 157 precedenti. Buon augurio di progresso nel campo dell'organizzazione nostra poiché tutte le speranze e tutte le preoccupazioni nostre sono nei giovani. Ogni festa federale ha un suo scopo particolare: quella di Nembro intense richiamare l'attenzione dei cattolici bergamaschi sopra i gravi problemi della scuola. Purtroppo il punto di concentrazione dei nostri avversari ora è qui, e conviene vigilare e moltiplicare le industrie perché sia scongiurato al nostro paese il pericolo di una scuola senza catechismo e senza Dio. A svegliare la coscienza dei cattolici nostri su questo punto mirarono i discorsi tenuti dai diversi oratori come l'arciprete locale, il comm. Rezzara, l'avv. Italo Rosa, e S.E. Mons. Gusmini che raccomandò lo spirito di organizzazione per disporre i cattolici ad accogliere e ad aiutare la realizzazione di quei progetti che la Direzione diocesana stava preparando per salvare i diritti della scuola cristiana". E poi la stampa, e qui Angelo Roncalli non va per il sottile: ***"La stampa non è più il quarto potere ma il primo, e la pubblica opinione, che è tutto, viene fatta unicamente dalla stampa… Tenete bene a mente, o figlioli, ciò che il vostro Vescovo vi dice: fate una processione in meno e diffondete un buon giornale in più; una festa meno sontuosa, ma un obolo in più per la buona stampa. Per tal modo, quando noi avremo Dio in nostro aiuto, e la stampa in mezzo, la libertà della scuola sarà assicurata per la salvezza delle nostre famiglie e del nostro paese".***

Per quanto riguarda la stampa, Papa Giovanni XXIII, ricordava sovente e con piacere la sua collaborazione, durata alcuni anni, ai due giornali bergamaschi: L'Eco di Bergamo e la Vita Diocesana. Riportiamo quanto scrisse nel giorno del suo 80° compleanno al vescovo di Bergamo mons. Giuseppe Piazzi: "*Per il nostro spirito è motivo di speciale compiacimento il ricordo di quegli anni, dal 1905 al 1921, in cui ci accadde di segnare, anche con semplici inizi, modesti articoli di varia intonazione: dottrinale, storica o informativa, in esercizio piacevole e caro di sa-*

» segue a pag. VI

Scheda

DON PIETRO BONICELLI

Don Pietro Bonicelli era nato a Vilminore il 22 ottobre 1894, secondo di 17 tra fratelli e sorelle. A 11 anni era entrato in Seminario a Bergamo. Nel 1914 viene chiamato alle armi (5 anni e 4 mesi di servizio militare. Caporale nel 1924, Sergente nel novembre 1916.

Diventa Tenente il 17 ottobre 1917. Fu fatto prigioniero a Cividate e resta nel campo di Hannover fino al gennaio 1919. Ebbe 4 medaglie e una Croce al merito e nelle gambe ebbe il ricordo indelebile (e doloroso) delle ferite di guerra. Tornato in Seminario, fu assistente presso la Casa dello Studente, fondata dal vescovo Radini Tededschi e dal suo Segretario Angelo Roncalli. Viene ordinato sacerdote il 21 settembre 1921 e inviato a Clusone come vicerettore nel Collegio Angelo Maj dove rimane fino all'ottobre 1926. Poi fu Curato a Calolziocorte per cinque anni. Il 2 ottobre 1932 è nominato prevosto di Tavernola e fa il suo ingresso il 17 ottobre. Ma senza la partecipazione dei tavernolese, legati al suo predecessore Don Francesco Cavagna, mandato via dal paese per le sue lotte a fianco degli operai del cementificio. Il nuovo prevosto verrà "accettato" solo l'anno seguente, il 22 luglio 1933, con l'ingresso solenne. Festeggia i 25 anni di sacerdozio il 22 ottobre 1946, l'anno in cui viene ordinato sacerdote Don Bruno Foresti, futuro arcivescovo di Brescia. Il 28 dicembre 1954 viene ricoverato in Ospedale, gli viene asportato un rene, intaccato da un tumore.

Dopo 41 giorni torna a Tavernola dove gli viene tributato un secondo "ingresso" trionfale. La sua amicizia con Mons. Angelo Roncalli, nel frattempo Patriarca di Venezia, è costantemente rinnovata anche con visite inaspettate del Patriarca a Tavernola.

L'ultima il 14 agosto 1958, pochi mesi prima che Roncalli diventasse Papa. Il cancro si era ripresentato e aveva intaccato i polmoni, ma la sua evidenza sarebbe stata irreparabile nel febbraio 1959 quando gli furono pronosticati tre mesi di vita. A Tavernola restò prevosto per 27 anni. Morì il mattino del 29 ottobre 1959.

BERGAMO ISOLANTI SPA
INDUSTRIA PRODOTTI MULTISETTORE
Buona Pasqua

» CLUSONE

«Ah! che bellissime accoglienze, bene organizzate, tranquille, liete. Veramente non plus ultra»

«Presenza alla festa della Incoronazione del 1907. Mia andata a Milano per accompagnarvi sino a Clusone in carrozza il card. Ferrari arcivescovo. Ero segretario di mons. Radini Tedeschi. Emozioni del mio spirito: trovarmi qui dopo 50 anni, umilissimo cardinale patriarca di Venezia, accanto al degnissimo vescovo di Bergamo mons. Piazzi. Grato dell'onore ma ben mortificato e confuso sapendolo meritato così poco. Ben unito allo spirito dei Clusonesi trovati ancora così bravi e vivaci nella loro fede schietta e semplici, come mezzo secolo fa, godo del mio ottimismo. Rinnovo grazie e felicitazioni per i rappresentanti dell'ordine civile, politico e sociale che incontrai così degni, così nobili, così distinti. Chi è avanzato negli anni, e non sfornito di qualche esperienza, e sa fare giusti confronti, trova tanti motivi di compiacimento e che è meglio speso il tempo che la lingua impiega a constatare ciò che è motivo di consolazione e di fiducia, che non il tempo sciupato in interminabili lamenti di poco costrutto e di inefficace contributo al progresso spirituale. Per quanto concerne il dar valore alla propria attività, il migliorarla volgendola a vero benessere intimo e sociale, la Madonna dei dolori del Paradiso di Clusone continua ad apprestarci l'ammonimento più elevato e più grave» (tracce per l'omelia del 22 settembre 1957)

(Archivio Fondazione Papa Giovanni XXIII)

Visite al Seminario - Il 16 agosto 1955 raggiunse la sede del Seminario minore di Clusone: «*A Clusone – Seminario. Vi arrivai con don Battista verso mezzogiorno. Accoglienze festevoli da parte dei rettori Sonzogni e Foresti, e degli alunni, i piccoli in ferie. Godimento della bellezza del posto, dell'edificio, delle camere; ricordo di mons. Bernareggi, del contatto con i giovani professori… Comincio a sentire il fondo dei problemi che anche qui il Seminario Minore pone, a soli 35 Kilometri da Bergamo. Che dire del mio di Fietta? a 60, fuori di diocesi, e con scarsezza di assistenza scolastica e disciplinare? Grazie a Dio trovo quasi unanime il convincimento circa la opportunità che il grande Seminario maggiore di S. Giovanni in Arena resti dove è e che la direzione del maggiore e del minore sia unica*». Il giorno seguente tiene un'omelia ai giovani seminaristi: «*Mia S. Messa con i seminaristi, devoti e bene ordinati. Al Vangelo tre tocchi: puritas corporis, vigor mentis, pietas cordis [purezza del corpo, vigore della mente, tenerezza del cuore]*» (note del 16 e 17 agosto 1955)

Il 3° Congresso Eucaristico Diocesano - Dal 14 al 14 agosto 1924 si tenne a Clusone il 3° Congresso Eucaristico Diocesano e mons. Angelo Roncalli, che allora risiedeva a Roma, vi partecipò in veste di presidente dell'Ufficio Nazionale Propaganda Fide. Egli tenne nella chiesa del Paradiso un discorso molto apprezzato sul tema "L'Eucaristia e le missioni cattoliche". Dalle cronache di quell'evento, conservate nell'archivio parrocchiale, si coglie l'entusiasmo suscitato dalle sue parole appassionate. In seguito, il card. Roncalli si recò a Clusone nell'agosto del 1955 per visitare l'Arciprete, don Spada, e per ammirare il nuovo apparecchio elettrico per il suono delle campane. In quella circostanza esclamò: «Una meraviglia!» (nota del 18 agosto 1955).

L'incoronazione della Vergine Addolorata - Nel settembre del 1907 Clusone ospitò l'Arcivescovo di Milano, card. Ferrari, il vescovo di Bergamo, mons. Radini Tedeschi e il suo segretario don Roncalli per l'incoronazione dell'immagine dell'Addolorata, dipinta tra il XV e il XVI secolo e venerata nel Santuario del Paradiso. Cinquant'anni dopo, Roncalli ritornò da Patriarca di Venezia. Di quei giorni annotava: «Verso le 17 ripreso il viaggio per Clusone. Ah! che bellissime accoglienze, bene organizzate, tranquille, liete. *Non inveni taliter omni natione* (Sal 147,20). Prima al Paradiso, poi presso l'arciprete dove cenammo in poca comitiva; e infine magnifici complimenti dai governanti di Clusone, di Bergamo, al Municipio. Veramente non plus ultra». E l'indomani: «A Clusone. Di buon mattino preparazione in iscritto del mio discorso al Vangelo. Alle 10 bel Pontificale al Paradiso gremitissimo. Vi arrivai in processione in cappa e cappello rosso. Accoglienze devote e festosissime. Dopo la Messa: mio discorso, ricordi del Cinquantenario; ammonimento e incoraggiamento. Pranzo in collegio Angelo Mai che fu ivi studente. Bella riunione: sindaci di Bergamo e di Clusone, Simoncini e Pellegrini, deputato Pacati che parlò molto bene» (note del 21 e 22 settembre 1957).

Don Ezio Bolis
Direttore Fondazione Papa Giovanni XXIII-Bergamo

Primo Piano

La FONDAZIONE Papa Giovanni XXIII

La Fondazione Papa Giovanni XXIII è nata ufficialmente il 29 marzo 2000 con l'intento di raccogliere, custodire, studiare e divulgare il prezioso patrimonio documentario di Angelo Giuseppe Roncalli - Papa Giovanni XXIII, riversato dal suo segretario, cardinal Loris Francesco Capovilla. Per consentire alla Fondazione di conseguire al meglio i suoi obiettivi, nel 2011 il vescovo di Bergamo mons. Francesco Beschi ha dotato la Fondazione di un nuovo Direttore, di un Consiglio di Amministrazione e di un Comitato Scientifico. Nel 2012 essa ha ottenuto il riconoscimento pubblico dello Stato italiano.
La sede della Fondazione si trova a Bergamo in via Arena 26, nel Palazzo Morando, Casa centrale della Compagnia di Sant'Orsola. L'attività della Fondazione comprende la promozione di studi, seminari, convegni, mostre e iniziative culturali che contribuiscano ad approfondire la conoscenza di Papa Roncalli, con una speciale attenzione agli stretti rapporti che egli ha intrattenuto con la sua terra d'origine. Tra i vari fondi dell'archivio, il più importante è il fondo Papa Giovanni XXIII, versato a partire dal 1994 dal cardinal Capovilla. Esso comprende sia materiale documentario che fotografico. Si tratta di diari spirituali, quaderni con discorsi e omelie, agende di lavoro, note varie e corrispondenza, per un totale di 96 buste, 89 agendine, 22 fascicoli, 9 plichi, 4 scatole, 3 scatoloni. Il materiale fotografico comprende 183 album e quasi 700 foto singole. La biblioteca della Fondazione è costituita in parte da libri personali di A.G. Roncalli - Giovanni XXIII (circa 700 volumi), in parte da libri donati dal cardinal Capovilla, riguardanti il pontefice bergamasco e argomenti vari (circa 2000 volumi). La Fondazione edita una propria rivista di carattere scientifico (Ioannes XXIII. Annali della Fondazione Papa Giovanni XXIII) e gestisce un proprio sito internet in quattro lingue (www.fondazionepapagiovannixxiii.it). È aperta al pubblico da lunedì a venerdì, dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.00. Il numero di telefono e di fax degli uffici di segreteria è 035.4284193.

» DOMENICA 27 APRILE

Programma della canonizzazione dei due Papi

Un flusso di pellegrini senza precedenti, nell'ordine dei milioni, è atteso da tutto il mondo: Roma si prepara a festeggiare la canonizzazione di Papa Giovanni XXIII e Papa Giovanni Paolo II, il 27 aprile. Le chiese del centro di Roma saranno aperte tutta la notte il 26 aprile, per una sorta di '*Notte bianca della preghiera*', in attesa della cerimonia del giorno seguente. In undici chiese l'animazione liturgica sarà garantita anche in diverse lingue straniere. Una piattaforma digitale darà la possibilità ai pellegrini di accedere alle news e alle riflessioni legate all'insegnamento dei due Papi. Il sito ufficiale (**www.2papisanti.org**, in via di completamento) proporrà anche immagini e documenti bibliografici e sarà fruibile in 5 lingue. Nei prossimi giorni sarà disponibile un'applicazione gratuita sia nel formato Android che nel formato Ios (in lingua italiana, inglese, spagnola e polacca): l'app si chiama "Santo subito" e consentirà di avere informazioni logistiche, di accedere alle principali news sulla canonizzazione e di scaricare il materiale previsto per i diversi eventi liturgici. Martedì 22 aprile si svolgerà **un grande incontro per i giovani a San Giovanni in Laterano**. Lo ha annunciato il cardinale vicario di Roma, **Agostino Vallini.** Rivolte alle opere di carità, invece, **le iniziative della diocesi di Bergamo**, che ha annunciato (vedi il numero del 14 marzo di Araberara) un progetto internazionale per Haiti con un contributo di circa 800 mila euro per una scuola edile, un progetto europeo di 600 mila euro in Albania e la ristrutturazione di una vecchia caserma nella città in disuso per trasformarla in una struttura in favore dei poveri. Un altro filone di interventi caritativi sarà dedicata al sostegno delle famiglie colpite dalla crisi economica. In questo caso si incrementerà il fondo a loro favore con oltre 600 mila euro vendendo beni della diocesi bergamasca.

Il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, padre **Federico Lombardi** ha annunciato che alla celebrazione in piazza San Pietro per la canonizzazione dei due papi saranno presenti le miracolate da parte di papa Wojtyla, mentre sarà potenziata la struttura informativa per consentire ai tanti giornalisti di poter seguire al meglio l'avvenimento. Gli organizzatori vaticani non danno cifre, limitandosi a ribadire che non ci sono problemi di sicurezza, che non servono biglietti e tutti possono arrivare con tranquillità.

Padre Lombardi, inoltre, precisa i criteri di conteggio delle presenze in piazza e dintorni, che torneranno utili per i calcoli del giorno della canonizzazione: l'ellisse del colonnato, incluse le fontane e l'obelisco, contiene 80.000 persone in 20mila metri quadri; il sagrato escluse le scale e la zona dell'altare 18.000 persone in 4.500 mq; piazza Pio XII 26.000 persone in 6.500 mq; via della Conciliazione inclusi i marciapiedi, 100.000 persone in 25.000 mq. La macchina organizzativa per il rito procede a pieno ritmo e per i media si attiverà persino un servizio di conferenze stampa con portavoce per i maggiori gruppi linguistici.

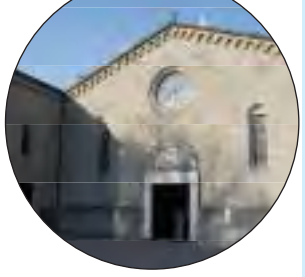
Diretta tv del Ctv, anche in 3 dimensioni su Sky 3D e su Sky TG24 Hd. Il 27, infine, sulla facciata di San Pietro campeggeranno gli stessi arazzi delle beatificazioni.

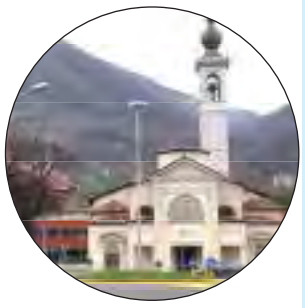
Una curiosità: il reliquiario di Wojtyla sarà lo stesso della beatificazione mentre per Roncalli ne sarà realizzato uno gemello.

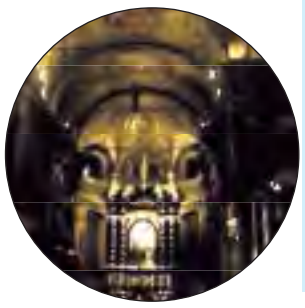
» LE VISITE IN VALSERIANA

» segue da pag. IV

Santuari e parrocchie:
"Fate una processione in meno e diffondete un buon giornale in più"







cerdotale ministero, come ci se ne offriva l'occasione… Con la diffusione della buona stampa si sostengono infatti le opere di apostolato e l'Azione Cattolica, si propaga il pensiero sociale della Chiesa, si rafforza l'unità dei Cattolici. In tal modo anche il giornale contribuisce a illustrare e a difendere il patrimonio della civiltà cristiana".

La pubblicazione della *Vita Diocesana* iniziò nel maggio 1909. Fu lo stesso don Roncalli a proporla al Vescovo Radini Tedeschi come periodico ufficiale per gli atti del Vescovo e della Curia di Bergamo. Come direttore responsabile fu designato il sacerdote don Gugliemo Carozzi e come unico redattore don Angelo Roncalli. In alcune note informative dell'11 maggio 1960, Papa Giovanni XXIII scrisse: *"Ora delle prime cinque annate: 1909-1914, ciò che non è documento ufficiale della Santa sede, o della Curia: statistiche e lettere pastorali di mgr. Vescovo Radini Tedeschi, è quasi tutto, cioè con pochissime eccezioni, produzione diretta e personale dello stesso prof. Roncalli: note storiche di carattere bergamasco, la cronaca diocesana, varie informazioni sotto il titolo 'Idee e opere', specialmente in riferimento all'Azione Cattolica, o a punti particolari di ecclesiastica erudizione".*

GROPPINO DI CLUSONE-PIARIO
e le visite agli ammalati

Groppino fu un soggiorno famigliare per don Angelo Roncalli. Il Vescovo di Bergamo ne aveva acquistato la vasta proprietà nel 1913, per disporre di una villa estiva da adibire alle sue vacanze ed a quelle dei suoi chierici: *"La visione dei suoi giovani chierici raccolti per le vacanze estive in luogo incantevole, fra il sorriso della natura bella e silvestre delle nostre prealpi, intenti a ricercare anche nel ristoro delle energie fisiche, fresche e balde, nuovi elementi per gli slanci dell'apostolato futuro, era il sogno radioso".*

A Groppino don Angelo amava passeggiare nella pineta della Selva e spesso si fermava a parlare con gli abitanti del posto e coi contadini e gli allevatori intenti al loro lavoro, come ha testimoniato una signora di Piario, Teresa Visinoni: *"Mio padre mi diceva che mentre lavorava nei campi intorno a Villa Casali, incontrava spesso il futuro Papa, che si fermava a parlare con lui con grande affabilità".*

Ma i giorni di riposo a Groppino non scorrono sempre lieti e sereni: la sera del 10 agosto1914 don Angelo scrive nel suo diario: *"Mentre raccolgo questi pensieri, al termine della Santa Giornata della mia ordinazione sacerdotale, il mio Vescovo venerato che per me è tutto – la Chiesa, Gesù Signore, Dio – giace qui vicino, sofferente da lungo tempo. Come soffro con lui e per lui! Come sono meste, inquiete, per me queste vacanze! O Signore, guaritemelo presto, se così vi piace, il mio Vescovo; ridonatelo al suo lavoro apostolico, alla sua Chiesa, alla gloria vostra, all'affetto di tanti figli!".*

Anche nei decenni successivi Don Angelo torna spesso a Groppino: nel 1933, per esempio, parla agli ammalati del Sanatorio. Alludendo alla nostalgia di casa che certamente li fa soffrire, confessa che anche lui soffre di nostalgia quand'è lontano dalla Bergamasca, e che il suo desiderio è di tornare ogni anno in patria seppure per un breve periodo. ***Don Simone Bottani***, all'epoca Parroco di Piario, sottolineò come quelle parole fossero di grande conforto ai degenti.

Molte altre volte, tra cui nel 1955 e nel 1958, risalendo la Valle, sostò a Groppino per far visita agli ammalati. Di una di queste visite, don Simone ricorda: *"Volle che la visita avesse carattere privatissimo, ma a tutti bastò di averlo avuto vicino, di aver udito la sua parola affettuosa, delicatissima, che disse a tutti raccolti nella chiesetta, e poi, singolarmente, a molti allineati nei loro lettini. Parlando agli ammalati rievocò con grande trepidazione e commozione i suoi anni passati accanto al Vescovo. Mons. Roncalli tutto ricordava ancora minutamente e sorrideva di quel sorriso franco ed aperto che tanta simpatia sa far sorgere in quanti lo avvicinano. (…) Nessuno che non gli sia stretto attorno, che non abbia ricevuto da lui un'espressione di confidenza, una dolce carezza o un sorriso benevolo; la sua parola colorita e vivace è servita a tutti, ha interessato tutti, ha interrotto in ognuno le assillanti preoccupazioni di questa nostra vita terrena, suscitando in ogni animo il raggio luminoso della rassegnazione, convincendo della superiorità di ogni gioia spirituale, d'ogni vittoria nel cuore, d'ogni esultanza dell'anima".*

Hanno detto di lui
Il coraggio dell'avvenire

"Con il Concilio Vaticano II, in particolare con Papa Giovanni XXIII, c'era stata tutta una ripresa della Chiesa come *Chiesa dei poveri.* Giovanni XXIII, con le sue origini contadine, ne aveva accolto l'importanza. E aveva spalancato le porte, in Concilio, a questa boccata d'ossigeno. Dopo il Concilio alcuni vescovi, che io ho ammirato molto, decisero di iniziare a spogliarsi dei privilegi, a spogliarsi dei loro palazzi, dei loro vestiti per essere semplici e poveri. Fu l'inizio di una stagione nuova nella Chiesa, di una primavera, che ha dato adito a tante speranze". (Alex Zanotelli, *Inno Alla Vita, Il Grido dei Poveri Contro il Vitello d'Oro*, EMI, Bologna,1998, p.61)

La preoccupazione di Giovanni XXIII per lo spirito umano ha trasceso ogni confine religioso o geografico. La sua saggezza, la sua carità e la sua fermezza, sempre improntate a dolcezza, hanno dato all'umanità un nuovo mandato di **coraggio per l'avvenire** ." John F.Kennedy, (*Giovanni XXIII*, I Grandi del Nostro Tempo, Alberto Peruzzo editore, 1982, p.375)

"Giovanni XXIII fece uso della sua carica e della sua energia per l'avvento della **pace** e per opporsi alle politiche che conducono alla guerra ed allo sterminio di massa". Bertrand Russel, (Id., p.495)

"Giovanni XXIII ebbe la semplicità, la naturale capacità rivoluzionaria di chi è di tutti, di chi sa essere, senza residui o compromessi, interprete della storia. La sua opera, la sua vita, sono un meraviglioso **atto di fiducia nell'uomo**: un atto di fiducia espresso nell'azione, nato dall'intelligenza d'amore. Questa fiducia e intelligenza d'amore venivano intesi e capiti come cosa propria dai popoli: dagli uomini veri e vivi di ogni parte della terra che sentirono in lui un fratello, un amico, un uomo, che come il più umile e oscuro di essi voleva veramente con tutto il cuore, la pace sulla terra. Come si faceva lontano il tempo della disgregazione, della settaria ferocia!" Carlo Levi, (Id., p.520

I SANTUARI - La devozione alla Madonna

Sia come pellegrino tra i pellegrini che come oratore e celebrante, Papa Roncalli partecipò assiduamente e intensamente alle manifestazioni religiose delle Parrocchie della Valseriana nella prima metà del secolo scorso: sia per le feste patronali che per le celebrazioni di riti solenni nei Santuari sparsi un po' ovunque sui nostri monti e nelle contrade dei nostri paesi

La sua devozione mariana risaliva ai primi anni della sua infanzia, quando coi suoi genitori si recava *"più volte all'anno, a piedi o col carretto, al Santuario della Madonna del Bosco, oltre l'Adda, che separa il territorio bergamasco da quello milanese e comasco, a circa 8 chilometri da casa. Erano le desiderate escursioni dei bimbi, le uniche divagazioni degli adulti".*

Del resto, l'allora prof. Angelo Roncalli, a proposito della devozione del popolo bergamasco per la Madonna, aveva detto: *"Della pietà singolare del popolo bergamasco verso la Madonna parmi già molta lode il poter dire questa la diocesi del mondo che la quale conta il maggior numero di Santuari dedicati alla celeste Madre".* Aveva anche avuto modo di celebrare più volte le lodi a Maria nei Congressi eucaristici mariani, come quelli di ARDESIO e di Bergamo; ed il motto "ad Jesum per Mariam" era sempre stato una costante del suo magistero.

A ***Mons. Giuseppe Rota***, parroco di PONTE NOSSA, che festeggiava il suo 50° di sacerdozio, aveva scritto: *"Non posso passare da Ponte Nossa senza un saluto commosso e pio alla Madonna delle Lacrime e mi raccolgo innanzi a lei insieme al suo devoto canonico pregandola che ci benedica insieme con la sua brava gente che festeggia il suo giubileo. E noi, caro prevosto, anche passata la festa continueremo a pregarla insieme".*

Ma già anni prima, nel 1911, per il 4° centenario dell'Apparizione della Madonna in Campolongo, aveva commentato: *"La costruzione di quel Santuario, unico tra noi per il suo stile, l'accorrere frequente e devotissimo dei fedeli dalla Valle del Riso e da tutta la Valle del Serio nonché da altri paesi lontani, le diverse vicende della vita comunale di quella terra, tutto si converge verso l'umile Madonna delle Lacrime che dalla sua immagine accanto a Gesù crocifisso prodiga ai figli che la implorano benedizioni e favori celesti".*

PONTE NOSSA nel 1911 per la Madonna delle lacrime

A Ponte Nossa, dunque, don Angelo Roncalli venne nel 1911, insieme al Vescovo di Bergamo Mons. Radini Tedeschi, il Card. Andrea Ferrari Arcivescovo di Milano e Mons. Giacinto Gaggio vescovo ausiliare di Brescia, accolti dalla popolazione con entusiasmo ed accompagnati al loro passaggio dalle campane di tutti i paesi della Valle.

La festa durò dal 1 al 5 giugno e le celebrazioni furono quanto mai solenni: cori, bande musicali, fuochi d'artificio, omelie particolarmente intense da parte dei Vescovi presenti, mentre Don Roncalli disse tra l'altro; *"Dalla Madonna delle Lacrime tre grandi insegnamenti si devono apprendere. E' un argomento di fede: dobbiamo trarne argomenti ad irrobustire la fede nostra tanto minacciata. E' un avvenimento di pianto: dobbiamo trarne argomento a piangere sulle colpe nostre ed altrui; sui traviamenti di uomini e di nazioni; sui dolori della Chiesa e del Pontefice; sui dolori della Vergine e di Cristo. Ma se dobbiamo piangere, la Madonna delle Lacrime ci insegna a non far piangere altri per noi e pei nostri traviamenti. L'immagine della Vergine delle Lacrime è divenuta fonte copiosa di conforti e di consolazioni".*

Per l'occasione il Parroco di allora, don Lorenzo Dentella, incaricò i pittori Cavalleri e Taragni di affrescare la chiesa secondo il progetto dell'arch. Muzio, sostituito alla sua morte dall'ing. Luigi Angelini.

CLUSONE e le "aiuole verdeggianti"

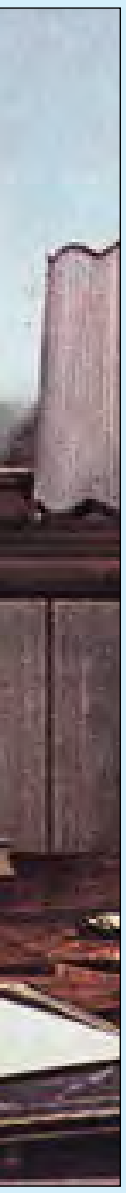
Una prima visita di don Angelo Roncalli a Clusone avvenne il 22 settembre 1907, quando vi salì insieme al suo Vescovo, a quello di Milano e di Pavia Mons. Ciceri per l'incoronazione dell'immagine dell'Addolorata venerata nel Santuario del Paradiso.

Ricevuti i Vescovi ospiti alla stazione di Bergamo, don Roncalli e gli altri prelati salirono sulla bella carrozza prestata dal nobile Barca di Clusone e dopo una breve visita alla Casa del Popolo in città, risalirono la Valseriana tra ali di folla festante, facendo tappa a Nembro, Albino, a Desenzano e a Ponte Nossa per visitare i rispettivi Santuari e salutare le popolazioni. Solennissimo e festosissimo l'arrivo nella città baradella, che lo stesso Don Angelo descrisse così: *"Clusone tutta, nelle vie principali e non solo, ma anche nei vicoli più riposti, nei ricchi palazzi e nei semplici abituri, è tutta in festa: dovun-*

MZ PONTEGGI
www.mz-ponteggi.com
Auguri a tutti di Buona Pasqua
Buona Pasqua

Giovanni XXIII in parole sue

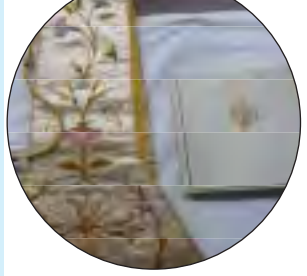
"Il bene deve essere fatto bene"
"Il nome della pace è dolce e la pace porta benessere. C'è una grande differenza fra pace e schiavitù, perché la vera pace è tranquillità nella libertà".
"Ricordate sempre che o nel mondo si applicherà il **Vangelo** e allora fiorirà la pace, o verrà versato molto sangue".
"Se non c'è pace e concordia nelle famiglie, come può aversi nella società?"
"Sono nato povero, sono sempre vissuto povero e così voglio morire".
"Per me vale una regola: **dare tutto, ma non per debito**"
"Adoprarsi, nella luce della fede e con la forza dell'amore, perché le istituzioni a finalità economiche, sociali, culturali e politiche, siano tali da non creare ostacoli, ma piuttosto facilitare o rendere meno arduo alle persone il loro perfezionamento".
"Il bene comune universale non può essere determinato che avendo riguardo alla persona umana".
"**Il bene deve essere fatto bene**".
"Bisogna avvicinarsi gli uni agli altri, bisogna conoscersi. Avvicinarsi senza preconcetti, parlarsi senza sottintesi, discutere senza malanimo".
"Il mio cuore è così grande da unire con il desiderio in un solo abbraccio tutti gli uomini del mondo".
"Il mondo cammina. Bisogna prenderlo per il suo verso con spirito sempre giovane e confidante, non sprecando tempo a far confronti. Io preferisco tenermi al passo con chi cammina che soffermarmi e lasciarmi sorpassare

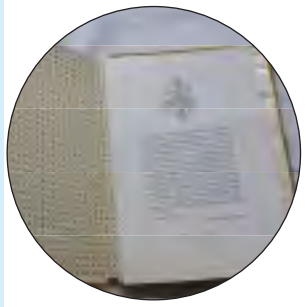


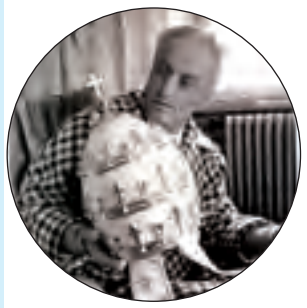
DECALOGO DELLA QUOTIDIANITÀ DI PAPA GIOVANNI XXIII

Solo per Oggi compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno
1) Solo per oggi, cercherò di vivere alla giornata, senza voler risolvere il problema della mia vita tutto in una volta.
2) Solo per oggi, avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà; non alzerò la voce; sarò cortese nei modi; non criticherò nessuno; non pretenderò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.
3) Solo per oggi, sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.
4) Solo per oggi, mi adatterò alle circostanze, senza pretendere che le circostanze si adattino tutte ai miei desideri.
5) Solo per oggi, dedicherò dieci minuti del mio tempo a qualche lettura buona, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così la buona lettura è necessaria alla vita dell'anima.
6) Solo per oggi, compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.
7) Solo per oggi, farò almeno una cosa che non desidero fare, e se mi sentirò offeso nei miei sentimenti, farò in modo che nessuno se ne accorga.
8) Solo per oggi, mi farò un programma: forse non lo seguirò a puntino, ma lo farò. E mi guarderò da due malanni: la fretta e l'indecisione.
9) Solo per oggi, crederò fermamente, nonostante le apparenze, che la buona provvidenza di Dio si occupa di me come di nessun altro esistente al mondo.

Solo per oggi, non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere alla bontà. Posso ben fare, per dodici ore, ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare per tutta la vita.







que archi trionfali e zendaline che incorniciano epigrafi ed iscrizioni di circostanza, dovunque tappeti ed arazzi, ornamenti vari e graziosi alle porte, ai balconi e alle finestre. Ogni angolo di piazza e di contrada è tramutato in improvvisate aiuole verdeggianti, che danno alla cittadina un aspetto gaio e simpatico".

Numerosissimi a Clusone, quel giorno, i fedeli accorsi dagli altri paesi per assistere prima alla benedizione della corona per la Vergine e dei tre raggi per il Cristo morto, in pietre preziose ed oro cesellato dall'orafo Donadini e poi, dopo un solenne corteo attraverso l'abitato, all'incoronazione nella Chiesa del Paradiso, tra l'emozione dei presenti e lo scampanio di tutti i campanili della parrocchia. Commentando la cerimonia, don Angelo scrisse: "*Il grande avvenimento è compiuto: i dolori e le umiliazioni di una Vergine e di una Madre, che è Madre di Dio e Madre nostra, sono stati coronati di oro. Oh! Quanto diventa più sacro e più augusto il dolore! Quanto più gloriosa e soave l'umiliazione!".*

Nella cittadina baradella Angelo Roncalli ritorna 50 anni dopo la sua prima visita: ora è Cardinale e Patriarca di Venezia e viene appunto per celebrare l'anniversario dell'incoronazione cui aveva partecipato mezzo secolo prima. Tappa d'obbligo, ancora una volta, Ponte Nossa, dove sono scesi da Clusone ad accoglierlo l'Arciprete, il sindaco avv. Pellegrini e i rappresentanti di tutte le associazioni. Nella chiesa del Paradiso Sua Eminenza Angelo Roncalli sosta in preghiera e poi raggiunge il Municipio dove lo attendono tutte le Autorità dell'epoca, cui il Cardinale, prima di visitare l'orologio del Fanzago, ricorda la commozione di 50 anni prima e tutte le persone conosciute in quell'occasione. Anche stavolta Clusone è tutta in gran pavese e anche i fedeli giunti dal circondario gremiscono la chiesa e le vie. La sera, fuochi d'artificio nel cortile del Patronato S. Vincenzo; e il giorno successivo, Angelo Roncalli si reca in solenne corteo alla Chiesa del Paradiso dove celebra il Pontificale e pronuncia un'omelia di carattere storico e teologico sul "Clusone e la sua Addolorata". Il Cardinale pranza presso il Collegio Angelo Maj con le autorità civili e religiose e la sera, dopo un ultimo cordiale saluto ai cittadini, riparte per Venezia.

ONETA - La Madonna del Frassino con i falò sull'Alben

Al Santuario della Madonna del Frassino di Oneta don Angelo Roncalli era salito il 18 e il 19 luglio del 1904, in sostituzione del suo Vescovo Radini Tedeschi, che si trovava a Groppino (dove morirà il 22 agosto dello stesso anno) gravemente malato.

Nel libro che poi gli dedicò, don Roncalli così rievoca quell'avvenimento: "*All'ultima incoronazione compiuta il 18 luglio 1914, un'altra volta come a Clusone per mano dell'Eminenza Card. Ferrari, cioè a quella della Madonna del Frassino in Oneta, invano attesero quei buoni valligiani di rivedere la faccia sorridente del loro Vescovo che pochi giorni innanzi aveva invitato tutta la diocesi ad assistere, di presenza o in spirito, a quel novello tributo d'onore a Maria. La dolce Maria stava preparando a lui che giaceva in un letto a Groppino, tra atroci dolori, quella corona di gloria che doveva presto fiorirgli intorno al capo, in un trionfo di gioie perenni lassù in Paradiso presso di Lei".*

La festa, grandiosa e ben organizzata dal parroco ***don Antonio Canova***, proseguì per tutto il giorno e in serata, quando arrivò il Card. Ferrari, grandi falò si accesero sull'Alben mentre la valle risuonava degli scoppi festosi dei fuochi d'artificio. E fu proprio l'Arcivescovo di Milano che il giorno dopo incoronò la Madonna del Frassino con un prezioso diadema d'oro, di gemme e di pietre preziose. Anche il Papa, Pio X, volle partecipare all'evento, seppur da lontano, donando al Santuario una splendida stola pontificale d'oro e d'argento.

ALBINO - La Madonna del Pianto

Quando don Angelo Roncalli, in veste di direttore spirituale del Seminario, venne chiamato ad Albino per preparare la popolazione alla festa dell'incoronazione della Statua della Beata Vergine del Pianto, correva l'anno 1919. Dal 15 al 18 settembre don Roncalli predica nella prepositurale al popolo di Albino che accorre ad ascoltarlo. Memorabili i suoi discorsi serali. Nel suo diario, don Roncalli così ricorda quelle giornate: *"15 settembre. Ad Albino prima predica serale in preparazione alle feste. Le origini del dolore cristiano. Molta gente, assai compresa di fede e di pietà. 16 settembre. Ad Albino seconda predica. Le finalità del dolore cristiano. Penso di essere riuscito più efficace di ieri. Sua Eccellenza Mons. Camillo Carrara, Vicario apostolico dell'Eritrea, mi ha fatto i complimenti.*

17 settembre. Terza predica serale. La santità del dolore cristiano. 18 settembre. Ultima predica ad Albino in preparazione delle feste. La gloria del dolore cristiano, presente anche Mons. Grassi di Tortona. Ho detto con semplicità e con persuasione quasi improvvisando, come sempre in questi giorni. Più vado innanzi e più mi convinco che così bisogna predicare, senza ricercatezze ma con fervore sincero: però improvvisando un po' meno".

VILLA DI SERIO - La Madonna del Buon Consiglio

Nello stesso anno, il 27 aprile 1919, don Angelo Roncalli è presente anche all'incoronazione della Madonna del Buon Consiglio di Villa di Serio, che così rievoca nelle sue pagine di diario:

"Col Comm. Grossi Gondi mi sono recato nel pomeriggio a Villa di Serio dove oggi a mezzodì il Card. Ferrari assistito dai Vescovi di Bergamo, Brescia e Tortona ha incoronato quella cara Madonnina del Buon Consiglio. Visita breve e pia. Ho raccomandato alla dolce Madre l'opera degli studenti (don Angelo era infatti anche rettore della Casa dello Studente, n. d .r.), *e non ho saputo dir altro. Mi invitarono a farmi vedere dai Prelati. Ho preferito starmene nascosto. Confesso che passare in mezzo a quella bellissima festa popolare, e l'assistere a quel movimento di Prelati, di cerimonie, di cui per dieci anni gustai la partecipazione, mi ha messo nel cuore una mestizia profonda. Eppure anche questo è un segno di debolezza che bisogna saper vincere. Buon per me che finisce sempre col rendermi più dolce l'abbandono in Dio solo, e col rendermi più acuto il desiderio del Paradiso".*

GANDINO - La Vergine Addolorata

Dieci anni dopo ritroviamo don Angelo a Gandino in occasione della solennità della Beata Vergine Addolorata sul Calvario. Don Angelo è ora Arcivescovo di Areopoli e visitatore apostolico in Bulgaria. Veramente l'antica basilica di Gandino l'aveva già visitata nel 1918, da cappellano militare, nella ricorrenza della festa della Madonna del Carmine, ma stavolta si ferma nel centro della Valgandino per un'intera giornata: il mattino celebra il solenne Pontificale e tiene il discorso sull'Addolorata, parlando del Calvario come scuola di dolore, *necessario perché le anime sappiano crescere forti nelle angosce e nelle agonie più desolate. "Il problema del dolore* – dice ancora don Roncalli – *ha la sua luce provvidenziale nel testamento del divino morente, perché la Mamma celeste tiene tutti stretti al suo cuore, con un amore che nemmeno l'ingratitudine e la dimenticanza possono cancellare".*

Nel pomeriggio amministra il sacramento della Cresima, incoraggiando i neo-cresimati ad intraprendere il nuovo compito di soldati di Cristo e richiamando i padrini e le madrine alla loro grande responsabilità.

Anche a Gandino, ovviamente, don Roncalli, è al centro dell'affettuosa attenzione dei tantissimi fedeli accorsi anche dai paesi dei dintorni; e anche qui i festeggiamenti esterni sono particolarmente curati: strade pavesate, decorazioni ed ornamenti ovunque, concerti e fuochi d'artificio che la sera "illuminano a giorno il paese".

ALBINO: "Se non fossi troppo vecchio… potrei diventare Papa"

A don Roncalli dobbiamo l'interessamento e l'attenzione che portarono ad Albino la Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore: fu lui infatti ad accogliere nell'aprile 1906 il sacerdote francese Leone Dehon intenzionato ad aprire ad Albino la prima Scuola Apostolica della Congregazione da lui fondata. La nuova Casa della Congregazione fu inaugurata nel 1910 e molti anni dopo, quando era Patriarca di Venezia, Mons. Roncalli ebbe occasione di incontrarne gli alunni mentre trascorrevano un periodo di vacanza a Songavazzo nella casa denominata Villa dell'Angelo che l'istituto aveva comprato per le ferie estive degli "apostolini". In quell'occasione si intrattenne a commentare per loro un brano de "L'imitazione di Cristo" sul tema dell'obbedienza e della pace e disse che lui aveva sempre obbedito diventando sia sacerdote che vescovo che patriarca. "*Se poi non fossi troppo vecchio* – aveva concluso sorridendo – *potrei anche diventare Papa…. accetterei per obbedienza".*

Ancora tappe bergamasche e valserianesi per don Roncalli che in più occasioni attesta la sua grande stima e riconoscenza alle Religiose delle Congregazioni femminili, nell'intento di ribadire *"il ruolo prezioso delle Suore in ogni campo della vita moderna, al fine di costruire un mondo più giusto e più coerente con il messaggio evangelico":* a Ranica presso il noviziato delle Figlie del Sacro Cuore; a Gandino dalle Suore Orsoline di Maria Vergine Immacolata; ad Alzano presso il monastero delle Salesiane. In tutti questi istituti il futuro Papa predica esercizi spirituali, presiede alla Vestizione delle Novizie, alla rinnovazione dei voti e a momenti di preghiera e celebra S. Messe. Con alcune delle Superiore intrattiene anche costanti rapporti scritti dai vari luoghi del mondo dove lo porta il suo apostolato: per esempio, da Sofia, in Bulgaria, nel 1934 scrive a Madre Felice Parravicini, scusandosi di non poter assistere alla Vestizione delle Novizie ma assicurando la sua visita al suo ritorno in patria per le vacanze.

E da Instanbul, nel 1937, esprime a Madre Ignazia Radici la preoccupazione per la sua missione tra i popoli dell'Oriente: *"Della mia vita che dirle? Difficoltà dappertutto. Coi Greci che sono cristiani ma paurosi del Papa più che dei Turchi, che non vogliono saperne di alcuna religione. Ma il Signore mi aiuta a scivolare attraverso gli uni e gli altri. Non raccoglierò io dalle mie forme quotidiane di accostamento, ma a suo tempo qualcuno raccoglierà. Io resto sempre ottimista nella considerazione*

» segue da pag. VIII

ebifinanziaria SpA
.....PROBLEMA RISOLTO
www.ebifinanziariaspa.com
Buona Pasqua

» LE VISITE IN VALSERIANA

» segue da pag. VII

Santuari e parrocchie:
“Fate una processione in meno e diffondete un buon giornale in più”

di quanto accade da vicino e da lontano. Il vittorioso è sempre nostro Signore. Bisogna lavorare in unione di spirito con la Chiesa Universale”.

DESENZANO AL SERIO - La Madonna della gamba

Mons. Angelo Roncalli, allora Nunzio Apostolico a Parigi, partecipò il 13 ottobre 1946, alle feste centenarie della Madonna del Miracolo a Desenzano al Serio che si sarebbero dovute tenere nel 1940 (l’apparizione della Madonna del miracolo risale al 1440) ma che a causa della guerra furono rinviate a quell’anno. Partecipò insieme al vescovo di Bergamo mons. Adriano Bernareggi e celebrò con lui il pontificale accompagnato dalla scuola di canto. Gente che non ci stava più nemmeno in piedi. La cosiddetta Madonna della Gamba è molto venerata in Val Seriana e la gente arrivò da tutta la valle. Nel pomeriggio cresime e processione con mons. Angelo Roncalli che chiuse con un invito alla: “Fede, fonte e viatico di vita serenamente vissuta nel bene”.

LEFFE benedizione (a Roma) della Corona della Madonnina

Nel 1959 Mons. Angelo Roncalli era atteso a Leffe per la solenne incoronazione della Madonnina, rappresentata dalla Beata Vergine Addolorata, opera dello scultore Andrea Fantoni di Rovetta. Ma la sua nomina a Papa, avvenuta poche settimane dopo la conferma al parroco della sua presenza, gli impedì di intervenire. Papa Giovanni XXIII volle però mantenere fede alla parola data ai Leffesi e al parroco Don Davide Azzola, suo alunno nel Seminario di Bergamo e decise di benedire la corona della Madonna, se non a Leffe, almeno nella sede Vaticana. Una delegazione di leffesi, infatti, si recò a Roma il 7 maggio 1959. Così viene descritto quell’avvenimento in una cronaca del tempo: “*Il giorno 7 maggio 1959, quasi 200 leffesi erano giunti a Roma, chi in pullman, chi in aereo, chi in treno. Portavano in un cofano la corna preziosa della Madonna Addolorata, che il Papa avrebbe benedetto. Verso mezzogiorno varcarono il barcone di bronzo, guidati dal prevosto don Davide Azzola e dal curato don Angelo Canova. Furono disposti nella sala del tronetto nel Palazzo apostolico. Dopo una breve attesa il Pontefice era in mezzo a loro. Una ventina di minuti in cordiale colloquio. Il Papa ammirò la corona preziosa che il popolo di Leffe aveva preparato per la sua Madonna, ebbe elogi e parole di incoraggiamento, ricordò i tempi del Seminario di Bergamo, quando il prevosto era suo alunno, si interessò die nomi delle famiglie di Leffe, rievocò le sue venute a Leffe e taluni ricordi personali legati alla gente della Valgandino. Infine benedì la corona e invocò su tutti la apostolica benedizione”.*

GANDINO, l’ultima visita nel 1955

1914. Estate. Erano i giorni dell’11, 12 e 13 luglio e a Gandino si tennero le solenni feste in onore dei Santi Patroni Ponziano, Valentino, Flaviano e Quirino e per l’occasione furono inaugurate anche le opere di ristrutturazione della Basilica, da poco terminate. Da poco, dal 28 giugno 1911 la chiesa era stata elevata a Basilica. Entusiasti di questo riconoscimento i gandinesi intrapresero con maggior slancio importanti opere di restauro per abbellirla ulteriormente. E in quei tre giorni a Gandino c’era il cardinal Andrea Ferrari, arcivescovo di Milano, e mons. Giorgio Gusmini, vescovo di Foligno, che per l’occasione era ritornato nella sua valle. E anche don Angelo Roncalli che non mancò di ricordare tutte le confraternite che esistevano sul territorio di Gandino e non solo: “*Diremo solo* – disse don Angelo Roncalli – *che a Gandino non tutti i tesori consistono nei vasi o negli abiti preziosi onde si rivestono con solennità gli altari e i sacerdoti nelle feste principali: poiché sono venerate colà della metà del secolo XVII le insigni Reliquie dei Santi Ponziano, Valentino, Flaviano e Quirino trasportati a Gandino, come narrasi, dalla Catacombe romane, e quelle di altri martiri ottenuti dalla Sicilia”*. E inoltre *“...noi chiuderemo augurando che le feste recenti, più che una corona delle opere compiute, segnino il punto di partenza per uno slancio novello verso quelle varie forme di attività cristiana, sotto la guida intelligente ed operosa del clero, che svolgendosi nel tempio e dovunque si estende l’ombra sua, valgano ad assicurare e ad accrescere il patrimonio della fede dei padri, fonte inesausta di prosperità e di benessere anche per la vita di quaggiù”.*

L’ultima volta che mons. Angelo Roncalli visitò Gandino fu nel 1955. Dopo le celebrazioni del santo patrono a GAZZANIGA, accompagnato da mons. Giovanni Maconi, suo amico fraterno e collega in Seminario, volle visitare ancora una volta con mons. Giacomo Testa, Nunzio Apostolico in Turchia, la Basilica che suscitò in lui di nuovo viva ammirazione per tanta bellezza. Inoltre, la sera prima di ripartire per Venezia, promise al numeroso clero presente, che avrebbe mandato in visita a Gandino le numerose comitive veneziane in cerca di bellezze artistiche.

Sofiu 1933: Mons. Angelo Roncalli con le operaie della Valle Seriana

VERTOVA: al santuario di S. Patrizio nel 1928

Il 9 settembre 1928 Mons. Angelo Roncalli andò in visita al Santuario di San Patrizio. Era Arcivescovo di Areopoli e Visitatore Apostolico in Bulgaria. Il parroco don G. Battista Baggi, suo amico carissimo e Camillo Guerini, vice podestà del paese andarono a Redona ad accogliere il Vescovo e lo accompagnarono a Vertova, all’asilo infantile, dove fu ricevuto solennemente da tutte le Associazioni di Azione Cattolica. Poi in corteo si recarono alla prepositurale dove Mons. Roncalli tenne un discorso in onore di San Patrizio ricordando la lieta coincidenza del Congresso Eucaristico di Sidney in Australia, terra di emigrazione di molti irlandesi perseguitati dalle eretica Inghilterra, che portarono il culto di San Patrizio. Poi Roncalli salì al santuario in groppa ad un cavallo percorrendo l’antica mulattiera, accompagnato da una folla festante. Lungo il tragitto si fermò ai Cereti per benedire la tribulina dei Bertasa. E la presenza di Mons. Roncalli coincise con la pubblicazione del libro ‘San Patrizio Vescovo. Apostolo Taumaturgo d’Irlanda speciale protettore di Vertova” scritto dal parroco don G.B. Baggi. E Roncalli non volle mancare perché il parroco era stato suo compagno di studi in seminario ed erano diventati grandi amici.

LEFFE. Mons. Roncalli alla festa di San Michele

Il 29-30 settembre 1932 monsignor Roncalli era a Leffe. Andò a trovare il parroco don Marcello Colombi, suo grande amico, in occasione della festa di San Michele Arcangelo. Celebrò la prima messa alle 6,30, alle Messa delle 10 breve predica e visto che si celebrava anche l’inizio dell’anno scolastico parlò ai numerosi studenti e ai maestri intervenuti alla cerimonia illustrando il significato di quella funzione e ricordando gli insegnamenti di San Michele. La mattina seguente celebrò la Santa Messa nell’artistica chiesetta delle Suore che ospitavano le orfanelle.

GORNO: festa del Crocifisso

Dal 5 al 12 settembre del 1937 a Gorno in Val del Riso, si tennero le grandi solennità del Santissimo Crocifisso. Mons. Angelo Roncalli era molto legato alla Chiesa del Crocifisso in quanto lui stesso aveva dato, quale segretario del Vescovo Radini Tedeschi, l’autorizzazione alla sua costruzione il 25 giugno 1908. Così scrisse al parroco don Brignoli: *“Rev.mo e caro prevosto. Mi permetto accluderle una lettera dell’ing. Fornoni di cui ella potrà tenere conto. I lavori potranno così cominciare: ella in seguito si regolerà secondo che i cambiamenti combinati fra i due ingegneri verranno mantenuti. Dev.mo D. Angelo Roncalli segretario Vescovo”*. I lavori terminarono due anni dopo, nel giugno del 1910, la chiesa fu benedetta e inaugurata dal Vescovo di Bergamo il 18 e il 19 giugno. Per quanto riguarda i festeggiamenti del 1937 le notizie arrivano dal Chronicon, il diario che i parroci tengono. Furono organizzati, come scrisse il parroco del tempo don Bosatelli, per soddisfare una promessa fatta nel 1935, dai soldati di Gorno che stavano per partire per la guerra d’Africa. Poiché tutti i soldati gornesi fecero ritorno a casa, si resero al SS. Crocifisso grandi onori e solenni celebrazioni. Riportiamo le brevi note di cronaca: *“Alla sera del sabato (11 settembre) giunge in parrocchia S. Ecc.za Mons. Angelo Roncalli, Arcivescovo di Aeropoli e delegato apostolico di Costantinopoli in Turchia, da tempo invitato dal nostro rev. Prevosto…12 settembre. Sua Eccellenza scende in chiesa alle 5,30 per la Messa con comunione generale. Calca innanzi al Taumaturgo. Indossa un bel camice a rete nuovo lavorato per l’occasione dalla famiglia Facchi Luigi della Parrocchia. Alle 10 celebra la Messa solenne e al vangelo tiene l’omelia parlando della gloria del Crocifisso. Alla sera processione con trasporto del Crocifisso dalla Parrocchia al Santuario. Sul piccolo piazzale mons. Roncalli rivolge le ultime parole al popolo in onore del Crocifisso e da’ la benedizione solenne. Parte poi alla volta di Bergamo sull’auto messa a disposizione dal direttore delle miniere”*. Mons. Roncalli espresse la sua profonda venerazione per il Crocefisso e il grande insegnamento che ne deriva anche nelle ultime ore di vita: *“Il segreto del mio sacerdozio sta nel Crocefisso che volli porre di fronte al mio letto. Egli mi guarda e io gli parlo. Nelle lunghe e frequenti conversazioni notturne, il pensiero della redenzione del mondo mi è apparso più urgente che mai… Quelle braccia allargate dicono che egli è morto per tutti, per tutti; nessuno è respinto dal suo amore, dal suo perdono”.*

GAZZANIGA e le reliquie di S. Ippolito

Il 13 e 14 agosto 1955 mons. Luigi Lazzari, parroco e vicario foraneo di Gazzaniga, nonché amico fraterno di mons. Roncalli, lo invitò (allora era cardinale) a celebrare la festa di Sant’Ippolito, patrono del paese, e per commemorare il 16° anniversario del Congresso Eucaristico del 1939. Accolto solennemente in Comune da tutto il paese e dal sindaco Lino Bonomi. Omelia tenuta da Mons. Roncalli che ribadì l’importanza della fede nella vita dell’uomo: *“...Sant’Ippolito è martire, dunque un testimone e si convertì e fu cristiano perfetto, convertì tutta la sua famiglia numerosa divenuta cenacolo edificante di fede e santità…Fu sottoposto ad atrocità ed entrò a far parte della grande schiera dei martiri della Chiesa cattolica. Grande insegnamento e grande incoraggiamento per voi fedeli di Gazzaniga a far onore alla gloriosa tradizione del vostro patrono. Poiché questa è la vittoria che vince il mondo, la fede di Cristo. Occorre coltivarla questa fede. Essa innanzi tutto è una grazia del Signore e va custodita, diffusa e resa sempre più preziosa con l’esercizio di opere sante: custodirla nelle famiglie, e far penetrare della sua luce benefica tutte le manifestazioni della vita domestica, civile e sociale. Tenersi pronti, quando occorra, anche al sangue, ed al sacrificio estremo della vita piuttosto che rinnegarla o tradirla… Restiamo fedeli al centro dell’unità che fa tanto onore all’Italia nostra, e la rende tanto rispettata nel mondo. La violenza della bufera che imperversa è tutta rivolta ad insidiare e ad abbattere questa unità dei Cattolici con Roma e col Papa. E’ questo che accade in Russia e dalla Russia nelle nazioni sue satelliti, e nella immensa Cina specialmente, campo aperto alle idea marxista e anticristiana. Questo è l’intento: distaccare le comunità cattoliche dalla Chiesa Cattolica…”* e le reliquie di Sant’Ippolito arrivano a Gazzaniga grazie ad un certo Giacomo Gelmi, residente a Venezia per i suoi commerci legato al suo paese natio. Mons. Roncalli cultore di storia locale si documentò su fonti sicure, documenti d’archivio, circa il trasporto di questo tesoro dalle Catacombe di Ciriaca sino a Venezia e di là a Bergamo quindi fino a Gazzaniga. Il giorno seguente, 14 agosto, a Gazzaniga fu ospite anche mons. Giacomo Testa, delegato apostolico in Turchia, mons. Roncalli rievocò con grande entusiasmo il Congresso Eucaristico del lontano 1939.

ALZANO: nel 1933 per gli Angeli Custodi

Per la Festa degli Angeli Custodi, il 2 ottobre 1933, mons. Roncalli fu ad Alzano dove, ospite di Don Negroni, festeggiò anche il suo onomastico. Celebrò la Messa alle 6,30 e distribuì numerose comunioni.

» VIGOLO - ELEZIONI

Tre liste in campo aperto: Agnellini, Mazzon e Gori

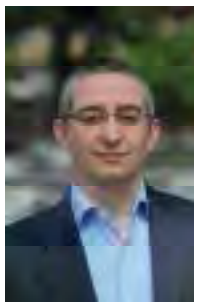
Poco più di 600 abitanti, circa 480 aventi diritto al voto. E questi 480 avranno vasto campo di scelta, addirittura tre liste. Una del sindaco uscente **Angelo Agnellini** che ha solo il problema (relativo) di portare a 10 i candidati consiglieri della sua lista dopo l'approvazione della legge Delrio. *"Nessun problema, comunque"*, rassicura il sindaco. Ma se cinque anni fa correva da solo, questa volta ci saranno addirittura due contendenti. "Insieme per Vigolo" è una lista in formazione, che farebbe riferimento all'ex sindaco **Francesco Cristinelli** (sindaco nel 1995), lista in formazione., che avrà come candidato a sindaco l'ex maresciallo della Guardia di Finanza **Mauro Mazzon** che ha casa a Vigolo da decenni. Poi la lista che abbiamo annunciato sul numero scorso, quella che avrà come candidato sindaco **Gabriele Gori** per "Vigolo vola". *"Mi manca la conferma di un ultimo candidato, nei prossimi giorni la lista sarà completa"*.

Angelo Agnellini

Gabriele Gori

» PREDORE - IL SINDACO

Fondi per la plastigrafia e per concludere i lavori in via Vasti



Chiudere i lavori in via vasti, questo l'obiettivo del sindaco Paolo Bertazzoli che ha trovato altri fondi per sistemare una delle strade che portano verso la montagna, una strada per la quale il comune è già intervenuto e, grazie a questi nuovi lavori, riuscirà a portare a termine. *"Grazie a questi finanziamenti che arriveranno dal Bim* – spiega il sindaco **Paolo Bertazzoli** – *riusciremo a chiudere questo lavoro che è partito nel 2008. Si tratta di rinforzare la strada con una serie di micropali inseriti nel terreno. Con il finanziamento di 72.000 servirà metà per completare il lavoro di circa 30, 40 metri di via vasti. Il restante finanziamento verrà utilizzato per rifgare la segnaletica orizzontale e verticale nella via. E intanto il comune sta attendendo altri finanziamenti per fare un lavoro di plastigrafia del paese. £Sono fotografie del comune di Predore che verranno scattate dall'elicottero. Una volta completata la mappatura queste foto vengono dipinte a mano in modo da creare delle cartine sulle quali ricavare poi una nuova sentieristica del paese. Questo è un progetto che stiamo portando avanti assieme alla nuova Pro Loco di Predore e il gruppo Alpini. Nel mese di aprile dovremmo avere una risposta dalla Comunità Montana per l'accesso ai fonndi, da parte loro ci è stata richiesta con urgenza tutta la documentazione, speriamo che questo sia un buon segno anche perché le elezioni si avvicinano"*.

» ADRARA S. MARTINO

Il paese del silenzio

Non si trova uno che abbia voglia di fare una lista da contrapporre al sindaco **Sergio Capoferri.** Ci raccontano di un paese del silenzio, in cui nessuno si espone. Contenti dell'amministrazione, quindi. Non del tutto. Ma non si può dirlo. Il tornado Capoferri insomma ha prodotto una certa atmosfera, come dire, contro di lui si perde, tanto vale non esporsi neppure.
E così le voci in paese escludono una seconda lista, anche se poi, per mettere le mani avanti, non si esclude "una sorpresa dell'ultima ora". Ma gli uffici comunali sono comunque pronti per ricevere i candidati che richiedano certificati di residenza e c'è l'elenco dei giorni di apertura, già da sabato 12 aprile e perfino domenica 13 aprile dalle 9 alle 12 (ricordiamo che il termine ultimo per la presentazione delle liste è sabato 26 aprile). Intanto è stato adottato il Piano regolatore cimiteriale e poi si procede per un piano per nuova illuminazione con punti led.

» VIADANICA - ELEZIONI COMUNALI DEL 25 MAGGIO

Due "Angeli" sul cielo di Viadanica è Volpi l'alternativa a Vegini

Dopo settimane di attesa e di "si dice" ecco la conferma ufficiale: due liste a Viadanica. **Angelo Vegini** non correrà da solo, avrà dei "concorrenti". E' nata infatti la nuova lista sull'impronta della precedente 'lista giovani'. Si chiama *'Attivi per Viadanica'* ed ha come candidato a sindaco **Angelo Volpi**, un veterano tra le aule del comune.

Sarà composta da quello che era il fulcro della precedente con diversi inserimenti che vanno ad innalzare l'esperienza amministrativa. Oltre ad Angelo Volpi ecco gli altri candidati: **Maffeo Bresciani, Paolo Bellini, Magda Bellini, Romeo Bianchetti, Silvia Bellini, Danilo Cadei, Marica Dossi, Lorenzo Dossi, Franco Bonardi** e **Massimo Ghisi**.

La lista è fresca e si capisce che sarebbe fin da subito desiderosa di poter dare molto al paese e fare tanto per i propri concittadini.

Che cosa in ordine di importanza? *"Due punti ben precisi e mirati, senza tanti fronzoli e giri di parole. La prima cosa che riteniamo giusto e doveroso attuare sarà quella di rinunciare in toto alle nostre indennità di sindaco e consiglieri, per accantonarli in un fondo di sostegno per i cittadini di Viadanica. In 5 anni di mandato significherebbe poter accantonare diverse migliaia di euro, una cifra che permetterebbe di sostenere molte iniziative, aiutare le famiglie in difficoltà, o quantomeno abbassare tutte le varie imposte che i cittadini hanno dovuto sostenere in questi ultimi anni. Questa decisione è stata presa all'unanimità, e vuol essere un gesto rispettoso nei confronti dei cittadini dinnanzi a questo particolare momento di difficoltà economica"*. Sembrano un fiume in piena ed ecco arrivare subito il secondo punto altrettanto importante, quello della sicurezza.

"Da subito la sistemazione di telecamere sulle vie di accesso al paese, come deterrente, per cercare di contenere questi continui furti, sia di giorno che di notte che continuano ad avvenire in paese. Crediamo non ci siano scusanti o giustificazioni di fronte ai cittadini per non aver fatto nulla in tal senso in questi ultimi 5 anni. Anche perché l'esborso economico è davvero esiguo per un comune. Se dobbiamo essere alla mercè di piccoli ladruncoli, beh devono capire che hanno scelto il paese sbagliato".

Nei prossimi giorni, con la presentazione ufficiale della lista, verrà steso il programma dettagliato e verranno fornite ulteriori notizie sui candidati.

Una cosa è certa, i due punti citati sopra sono sentiti dal gruppo, perché credono basti la buona volontà per volerli fare, *"perché né burocraticamente né economicamente ci sono ostacoli insormontabili che impediscono di farli nei primissimi mesi di mandato"*.

Per restare in linea con i tempi che cambiano, invitano anche a seguirli e scrivergli su facebook: 'lista attivi per viadanica'

Fondazione Buonomo Cacciamatta 1836 ONLUS

Una realtà al servizio del prossimo

Un pezzo di mondo che sembra uscito dritto da una fiaba. Un angolo di cielo che sembra fare da soffitto e sotto il lago e il verde che diventano un tutt'uno. E' la RSA Buonomo Cacciamatta di Tavernola, a Cambianica, in uno dei luoghi più suggestivi del lago, incastonato tra cielo e lago. Un esempio di come dovrebbero essere le residenze per anziani, residenze che diventano veri e propri alberghi ma con l'assistenza sanitaria di prim'ordine.
Una storia che comincia a ridosso del millennio, nei primi anni 2000 grazie ai fondi iniziali di Buonomo Cacciamatta, che possedendo diverse proprietà in Tavernola Bergamasca, nel territorio bergamasco e bresciano, decide di destinare le proprie risorse a chi ne aveva più bisogno.
Il Consiglio d'Amministrazione, al fine di rispondere ai nuovi bisogni sociali emergenti e alle necessità dei tempi attuali, decide nel rispetto statutario di offrire ospitalità agli anziani che hanno bisogno di un aiuto nella gestione della vita quotidiana o che hanno visto ridursi la propria autonomia e il proprio grado di autosufficienza, nel pieno rispetto di quanto previsto dallo Statuto originario: lo scopo di accogliere gli anziani non autosufficienti è un'urgenza dell'oggi e per noi è un'esperienza straordinaria, per la crescita umana di ciascuno e per il recupero della memoria storica che gli anziani testimoniano conservando vive le nostre origini e radici. Una residenza che diventa punto di riferimento per lo star bene e per vivere bene.
Dalla RSA di Via San Rocco in località Cambianica si assiste ad uno spettacolo panoramico di rara bellezza che spazia da Lovere a Sarnico, da Iseo alle terre di Franciacorta, interrotti solo dalla maestosità di Montisola.
E al centro dell'attenzione c'è l'ospite, la RSA che accoglie 60 persone in condizioni di parziale o totale non autosufficienza che non possono vivere al proprio domicilio, definitivamente o per ricoveri temporanei di sollievo.
La RSA offre servizi che comprendono l'assistenza medica a complemento di quella dovuta dal SSR, prestazioni infermieristiche, prestazioni assistenziali, prestazioni fisioterapiche e riabilitative, attività relazionali, ludiche, creative, canto, attività educative riabilitative.

Interamente climatizzata per garantire il miglior benessere psicofisico, offre la possibilità di assistere agli eventi sportivi locali dalla finestra della propria camera come da una tribuna d'onore.
La struttura è dotata di ampi spazi collettivi e generali, sale pranzo e soggiorni di nucleo, angolo bar, centro estetico e parrucchiere, uffici, cucina, lavanderia, palestra e box riabilitativi, oltre alla Chiesa per coltivare la propria intima spiritualità. Oltre alla RSA il Cacciamatta di Tavernola offre altri due importanti servizi, il Centro Diurno Integrato, che accoglie 30 utenti e il servizio 'Post Acuti', che ospita persone in fase di riabilitazione dopo ricoveri ospedalieri.

POST ACUTI

12 posti letto disponibili per quelle persone, anziane e non, che dopo un ricovero ospedaliero hanno ancora bisogno di un periodo di riposo. Si tratta di un servizio sempre più richiesto visto il limitato tempo di ricovero che gli ospedali concedono oggi ai proprio pazienti.
E una riabilitazione in un posto suggestivo come questo oltre al fisico aiuta a rigenerale anche lo spirito.
A coordinare il tutto ci pensa il presidente Rosario Foresti, che con la sua passione sta facendo diventare il Cacciamatta una casa albergo di riferimento per tutta la zona.

RSA e CDI Buonomo Cacciamatta 1836
Via San Rocco s.n.
24060 Tavernola Bergamasca (BG)
Tel.: 035.931023 - Fax: 035.932442
Email: info@cacciamatta.it
Sito web: www.cacciamatta.it

» SARNICO - I DUE 'BEPPE' CON IL CLUB 'FORZA SILVIO'

elezioni 2014

Giuseppe Bettera appoggia Bertazzoli e sulle Cadei: "Dovevano essere con noi, era la loro collocazione politica naturale"

Giuseppe Bettera e **Giuseppe Faccanoni**, i due 'Beppe' che oggi tengono in mano le redini del club Forza Silvio e sono lanciati verso le prossime amministrative a fianco di **Giorgio Bertazzoli**. Ed ora dopo aver presentato il club forzista, i due hanno ottenuto anche il simbolo di Forza Italia da mettere nel simbolo della lista. Una sfida a distanza con le sorelle Cadei che quindi continua a Sarnico dopo il botta e risposta degli ultimi numeri su chi rappresenta oggi Forza Italia nel basso Sebino. *"Al momento* - spiega Giuseppe Bettera - *non essendo stata fatta alcuna elezione ed essendo ancora aperta la campagna tesseramenti, nessuno può dirsi autorizzato a rappresentare Forza Italia. Con Giuseppe Faccanoni ed altri amici abbiamo fondato il club "FORZA SILVIO - FORZA SARNICO"*. I club sono voluti da Berlusconi e dal Partito. Siamo stati disponibili al confronto, con tutti. Infine abbiamo scelto di seguire le indicazioni di Forza Italia : *"ove possibile fare alleanza con la Lega perché è il nostro partner naturale sul territorio". L'avevamo detto da tempo; mai più con le sinistre. Vogliamo per Sarnico maggiore chiarezza e dinamicità nel futuro e , penso, con la Lega si possa avere un rapporto limpido che valorizzi anche il pensiero di Forza Italia. Questo negli ultimi cinque anni non è avvenuto"*. Così Bettera si presenta con la veste di Forza Italia dopo un lungo trascorso in Alleanza Nazionale e prima ancora nell'MSI. *"E' vero vengo da Alleanza Nazionale come altre e altri vengono dal CCD, PSI eccetera. C'è chi pur essendo approdato a F.I. dopo il 2000 tenta di vantare una purezza politica che a Sarnico possono avere solo alcuni fondatori come De Tavonatti, Faccanoni, Bellini, Cancelli e pochi altri. Oggi F.I. è l'unico movimento di centrodestra attendibile in cui il pensiero liberale ed, in parte, nazionale si possa riconoscere e dove noi, che siamo 'antisinistri', dobbiamo rimanere, confluire e lottare. Comunque sono il capogruppo in Provincia di Bergamo di F.I. da cinque anni, confermato e riconfermato in più occasioni. Il mio impegno e capacità sono riconosciute da amici ed avversari. La mia correttezza e fedeltà al Partito è apprezzata da tutta la dirigenza di Forza Italia che mi è vicina e solidale"*. Ed ora l'alleanza con Giorgio Bertazzoli con il quale in passato c'era stato un po' di ruggine. "Abbiamo avuto qualche anno fa visioni diverse del paese. Era giovane ed impetuoso. Qualche volta eccessivo. Ora ha fatto la sua esperienza ed è più sereno e costruttivo. E' giovane e preparato. Può dare molto in forza di una lista interessante che lo sostiene .

Ha pure tanto tempo libero da mettere a disposizione del paese. Non è il mostro che alcuni dipingono. Insegna lettere e storia al Quarenghi di Bergamo". Infine il rapporto con le sorelle Cadei: "Con Serenella e Laura ho avuto sempre un rapporto personale positivo. In questa fase di elezioni amministrative potevano essere con noi. E' la loro collocazione politica naturale. Hanno scelto diversamente. Pazienza.

Le scelte vanno rispettate. Penso però che vincere non sia tutto". Infine un pensiero a cosa accadrà dopo le elezioni amministrative e cosa sarà di Forza Italia a Sarnico: *"Forza Italia dovrà ricompattarsi perché a Sarnico il centrodestra deve tornare a dettare i tempi e le politiche, deve tornare ad essere la prima forza del paese come è sempre stato prima dei trasversalismi di comodo. Non possiamo essere maggioranza ed essere governati da chi poi appoggia Gori, Ambrosoli e Pisapia, ovvero la sinistra. Comunque vada non ci saranno notti dei lunghi coltelli, sono cose che ,insieme alla politica degli insulti e delle bugie, lascio volentieri agli altri"*.

» SARNICO - ECCO IL GRUPPO DI ROMY GUSMINI

Romy Gusmini prova il salto, da vice a sindaco: "Lista rinnovata, con giovani e persone di esperienza"

Romy Gusmini prova a fare il grande passo, dopo 10 anni passati a fare il vice sindaco e l'assessore ai Servizi sociali, ora Romy si candida a sindaco sempre appoggiata dal gruppo '*Sarnico Protagonista*'. A fianco della Gusmini ci sarà **Laura Cadei** che ha scelto di rimanere a fianco del vice sindaco uscente, con Forza Italia (come già descritto sull'ultimo numero di Araberara) spaccata in due. "*Ho voluto accettare questa sfida* – spiega Romy Gusmini - *proprio per provare questa esperienza di ricoprire il ruolo di sindaco dopo 10 anni da vice sindaco. Il nostro è un gruppo che si rinnova in buona parte con tanti giovani e giovanissimi che entrano in lista a fianco di persone che hanno maggiore esperienza. La ragazza più giovane ha 19 anni e quindi abbiamo deciso di sposare questo progetto proprio non solo per amministrare il paese bene ma anche per introdurre nella vita amministrativa nuovi giovani in modo di innescare un ricambio generazionale. Nel nostro programma abbiamo inserito vari progetti, la ristrutturazione del padiglione arti e mestieri, la riqualificazione della palazzina della ex biblioteca, ma anche il mantenimento di quanto fatto in questi anni dall'amministrazione uscente del sindaco* **Mario Dometti**. *Ci sarà poi da considerare l'intervento di riqualificazione della contrada di Sarnico, un intervento che verrà studiato in ogni dettaglio vista la delicatezza della situazione. Ogni intervento verrà concordato con i commercianti in modo che i lavori, che devono rilanciare la parte storica del paese, non diventino una sorta di boomerang negativo con un ulteriore freno al commercio in questa fase già delicata. Dovremo decidere cosa fare e come, partendo magari dall'illuminazione pubblica ed arrivando ai sottoservizi. Altro tema importante sarà quello della sicurezza che in paese è molto sentito"*. E sugli avversari che si presenteranno alle prossime elezioni, vale a dire **Giorgio Bertazzoli** e **Pietro Arcangeli, Romy Gusmini** spiega che: *"Come tutti gli avversari vanno rispettati, credo che ci debba poi essere un confronto con tutti sulle idee da proporre ai cittadini, tutti lavoriamo con un unico scopo, il bene dei cittadini"*.

LA LISTA "Sarnico Protagonista"

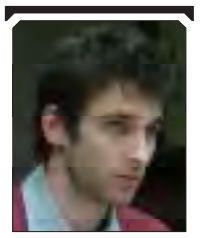
New entry e conferme, prima di tutto c'è da registrare la presenza di **Laura Cadei**, assessore al commercio e sicurezza, **Fabrizio Facchinetti**, assessore allo sport, **Alberto Marini**, assessore al Turismo e **Augusto Savoldi** assessore alla manutenzione dei beni comunali. E poi ci sono tante facce nuove, soprattutto di giovani:
candidato sindaco:
Romana (Romy) Gusmini
candidati consiglieri:
Amedeo Morotti, 22 anni, studente
Carlo Casanova, 26 anni, praticante commercialista
Silvia Pedrocchi, 30 anni, consigliere comunale uscente, artigiana
Filippo Mavaro, 31 anni, studente
Ornella Bonardi, 46 anni, impiegata
Augusto Savoldi, assessore uscente
Andrea Omoboni, 38 anni, banchiere
Laura Cadei, assessore uscente
Fabrizio Facchinetti, assessore uscente
Alberto Marini, assessore uscente
Rebecca Campigli, 19 anni, studentessa
Nicola Morotti, 36 anni, impiegato

» CREDARO - ELEZIONI COMUNALI DEL 25 MAGGIO

La maggioranza ha trovato il candidato, sarà Michele Belotti a succedere ad Heidi Andreina

Michele Belotti

Giovanni Cornago


Michael Lochis

Michele Belotti consigliere di maggioranza uscente, 36 anni, questo il candidato sindaco che andrà a succedere ad **Heidi Andreina** nel compito di far rimanere al timone del comune di Credaro la Lega Nord. La maggioranza uscente alla fine sembra aver deciso, un 'parto' difficile che non sembra ancora del tutto concluso. *"Sarà Michele Belotti il nostro candidato* – spiega Heidi Andreina in un primo momento, anche se poi corregge leggermente il tiro qualche giorno dopo – *dobbiamo comunque ufficializzare la candidatura*". Ad attenderlo ci sono **Giovanni Cornago** e **Michael Lochis**. In grosse difficoltà invece sembra essere il gruppo di Credaro 2000 che dalle voci non avrebbe ancora chiuso la lista e sarebbe in grosse difficoltà tanto da chiedere una possibile alleanza con le altre liste concorrenti. Dopo l'addio alla vita amministrativa di **Claudio Bertarelli**, Credaro 2000 non avrebbe più una guida su cui puntare e questo avrebbe comportato lo sbandamento della minoranza uscente. Tre liste quindi sicure, e fiduciose di chiudere a breve lista, forse 4 se **Adriana Bellini** riuscirà a trovare persone che vogliano condividere con lei questa avventura amministrativa.

CREDARO - LETTERA

Michael Lochis attacca l'amministrazione comunale uscente sul servizio mensa

"Amministrare un paese non significa solo asfaltare una strada, sostituire un muretto con una panchina o costruire una pensilina.
Certo, per come siamo stati abituati in questi anni, anche piccoli lavoretti sembrano un qualcosa di straordinario e di difficoltà stratosferiche, visti i pessimi risultati.
Amministrare un paese significa renderlo migliore nel presente guardando al futuro. Non si amministra vincolati ai cinque anni di mandato, si amministra, piuttosto, vincolati dalla questione morale di poter cambiare in meglio la vita di una generazione di credaresi.
La mancata lungimiranza dell'attuale amministrazione la si legge immediatamente dalle poche attenzioni che ha riservato alla nostra scuola elementare.
Noi pretendiamo il meglio per i nostri giovani concittadini, abitanti della Credaro del futuro.
La scuola deve essere un'eccellenza. Abbiamo una concezione diversa di educazione per cui risulta fondamentale un incremento del supporto tecnologico, della conoscenza della lingua inglese e dell'educazione civica per far sì che dalla scuola nasca una comunità capace, pronta a dare il loro unico ed irripetibile contributo. La nostra Ada Negri, diciamo che non va proprio in questa direzione. Diverse famiglie ci hanno contattato per informarci di alcuni problemi che si consumano tra le mura scolastiche, uno su tutti la mensa.
Pare che l'importanza di una corretta alimentazione, per usare un eufemismo, sia stata alquanto dimenticata.
Molti genitori ci hanno fatto notare che i piatti serviti ai loro figli sono freddi e, spesso, "corretti" con qualche capello.
Se da un lato non riteniamo fondamentale offrire caviale e prelibatezze, dall'altro non possiamo sorvolare sulla mancanza di igiene e di efficienza della nostra mensa.
Questi intollerabili disagi a discapito dei bambini hanno chiaramente provocato un crollo nelle adesioni, che si vedono diminuite di circa un terzo. E' sempre più chiaro: vogliamo una scuola e una Credaro diversa".

Villongo

La minoranza CONTESTA la mancanza cronica di parcheggi

SI CAMBIA IL PGT.

Il vicesindaco Danillo Bellini: "Abbiamo tagliato le volumetrie"

L'amministrazione comunale di Villongo rivede il PGT. A cinque anni dalla sua approvazione il comune del basso Sebino mette mano al Piano di Governo del Territorio con il sindaco **Maria Ori Belometti** che taglia sia le aree destinate ai nuovi insediamenti che le volumetrie. "*Questa diminuzione drastica delle aree adibite a nuove costruzioni* – spiega **Danillo Bellini** – *è stata decisa dopo aver sentito i proprietari, alcuni dei quali ci hanno chiesto di togliere i loro terreni dagli insediamenti previsti dal vecchio PGT. Un'altra grossa area nel vecchio ambito Sedrina-Videtti, è stata tolta invece per motivi geologici e di sicurezza. Complessivamente andiamo a ridurre sensibilmente il consumo di suolo rispetto al PGT approvato dall'ex maggioranza guidata dal sindaco* **Lorena Boni**.

Questo in accordo con gli indirizzi più recenti sulle politiche per il territorio. In totale abbiamo tagliato nel 84.831 metri quadrati passando da 207.606 a 122.775, mentre il volume edificabile è passato da 154.300 a 139.035 MC. Abbiamo poi suddiviso gli ambiti originali anche per facilitare gli accordi nella preparazione dei progetti attuativi. In località Sedrina-Videtti siamo passati da 1 a 3 insediamenti ma con una diminuzione drastica dei metri quadrati. In località Sora, l'ambito originale è stato praticamente spezzato in due. Anche in via Camozzi, dove era situato l'ambito con destinazione produttiva, siamo passati da 1 a 2 insediamenti produttivi ma con un'area complessiva minore di quella originale".

Ma sulla nuova versione del PGT e sulle decisioni prese dalla maggioranza il gruppo di **Alberto Piccioli Cappelli** ha un'altra versione: "*La variante al PGT* – spiega **Alberto Bonzi** – *è stata presentata il 24 marzo 2014 in Consiglio Comunale, secondo noi ci sono molti aspetti che non vanno bene. In località Sedrina, la maggior parte dei proprietari ha chiesto di stralciare dalla edificabilità i loro terreni e doverosamente l'Amministrazione Comunale ne deve prendere atto. E' rimasta la zona Videtti suddivisa in tre ambiti di 24.015 metri quadrati. Noi come Gruppo "Nuovo gruppo per Villongo" abbiamo rilevato la mancanza di parcheggi adeguati, e tenendo conto che in Via Tasso da sempre si lamenta una grave carenza di parcheggi, abbiamo proposto il raddoppio delle aree di parcheggio.*

La nostra proposta è stata bocciata dalla Maggioranza Consiliare. Il Comune può chiedere ai lottizzanti di nuovi ambiti, aree adeguate per parcheggi ad uso pubblico, indipendentemente dai parametri minimi insufficienti di legge. C'è poi il nuovo ambito residenziale di via Sora posto sul pianoro sovrastante abitato di S. Filastro ha una capacità residenziale di 23.070 mc su un'area di 38.450mq , quindi con una potenzialità edificatoria di circa 100 appartamenti di piccole dimensioni, con un possibile incremento abitativo di circa 300 persone. Se consideriamo il numero di auto per gli abitanti previsti, si comprende come per gli stessi residenti e per tutti coloro compresi parenti ed amici che si recheranno in tale zona , i 300 metri quadrati previsti per parcheggi ad uso pubblico una trentina di posti auto , sono totalmente insufficienti".

Da qui la proposta avanzata dalla minoranza e bocciata dal sindaco Ori Belometti.

"Abbiamo quindi presentato una proposta di aumento delle aree parcheggio, e con nostra amara sorpresa la Maggioranza Consiliare ha bocciato ancora la proposta. Il nuovo ambito attività artigianali zona Roncaglia ha una superficie di mq 22.875, a nostro giudizio, non sono previsti parcheggi adeguati.

Con il campo da calcio vicino, la necessità parcheggi è ancora maggiore. Anche in questo caso abbiamo fatto la proposta di aumento dei parcheggi, ma purtroppo per la terza volta la Maggioranza Consiliare ha votato contro".

» VILLONGO - IL SINDACO

Maria Ori Belometti: "Le minoranze? Vogliono solo rompere…"

"Non glie ne frega un tubo a loro, tanto vogliono solo rompere…", ipse dixit **Maria Ori Belometti.** La sindaca ha perso la pazienza sul finire delle tre ore e passa di Consiglio comunale. La sua calma proverbiale e la sua eleganza sono state messe a dura prova ed è sbottata. Pochi mesi fa cercava di fare da paciere proprio su una questione che riguardava il linguaggio usato in consiglio comunale, nel diverbio tra **Danilo Bellini** e **Alberto Piccioli Cappelli**. E il sindaco di Villongo ha voluto così chiudere l'ultimo consiglio comunale, mentre l'assessore **Marini** chiedeva lumi sull'ultimo punto all'ordine del giorno rimandato visto l'orario, Ori Belometti rispondeva a tono, ovviamente riferendosi sempre alle minoranze.

» TAVERNOLA - CONSIGLIO COMUNALE DURATO FINO ALLE DUE DI NOTTE

» segue da pag. 24

E nella notte nera passò anche la Foppa

contabile degli amministratori coinvolti nei confronti dell'erario".

La consegna di questo documento determina una forte reazione del Sindaco **Massimo Zanni,** che minaccia di adire a sua volta alle vie legali nei confronti di Cancelli, che, a suo dire, lo accusa di un reato prima che lo stesso sia compiuto.

La "Cavalla" si allarga

In questo clima si affronta il secondo argomento all'ordine del giorno: "approvazione indirizzi per opera di ampliamento Casa di Nicola" che riguarda la richiesta della famiglia **Malfe**r di poter ampliare l'edificio in località "*Cavalla*" che ospita la comunità di cura di giovani disabili psichici in vista di un suo potenziamento: si tratta infatti di ottenere il passaggio da struttura di media assistenza a alta assistenza, e per ottenere ciò bisogna reperire nuovi spazi (almeno altri 2400 metri cubi di volumetria). Il Tecnico propone che il Consiglio comunale autorizzi un aumento di volumetria di 2500 mc con una copertura dell'area non superiore al 40% della superficie. Trattandosi di finalità benefiche anche le minoranze, dopo alcune precisazioni, si dichiarano d'accordo e la proposta viene approvata all'unanimità**.** Essendo ormai quasi l'una e mezza, anche il terzo punto all'ordine del giorno viene trattato velocemente, perché non richiede discussione, in quanto si tratta di recepire nel regolamento TARES le tre correzioni imposte dal Ministero dell'Economia al testo approvato da questo Consiglio comunale, la prima delle quali riguardava la possibilità di addebitare ai proprietari degli appartamenti affittati i costi della Tares (immondizia) non pagati dagli inquilini. Le correzioni vengono recepite con votazione all'unanimità.

Unanimità su due punti

L'ultimo punto, "concessioni cimiteriali"**,** pure approvato all'unanimità, riguarda la richiesta della signora **Laura Fenaroli Serra** di poter ottenere per i propri genitori prof. ***Luigi Fenaroli*** e ***Ernestina Oppizzi*** la concessione perpetua dei loculi ora occupati. A supporto della richiesta la richiedente ricorda i grandi meriti scientifici del padre, famoso botanico che ha onorato Tavernola con i suoi studi, e che ha dedicato al paese anche tempo e competenze come amministratore dell'Opera Pia Cacciamatta. Il Sindaco dichiara la disponibilità della maggioranza ad accettare in toto la richiesta, che avrà la durata prevista dalla legge di anni 99, e comunica anche l'intenzione di dedicare il giardino comunale alla memoria del Professore. **Sergio Cancelli**, a nome di "Impegno civico" si associa volentieri a questa iniziativa perché, seppure con ritardo, porta a compimento un progetto della precedente Amministrazione di cui faceva parte e che non si era potuto realizzare a causa dei gravi lutti che avevano colpito all'epoca la famiglia Fenaroli. Di quel progetto non portato a termine è tuttora testimone il cippo in pietra sotto il cedro del Libano sul quale doveva essere posta la targa ricordo.

Cristina Bettoni

» IL COMMENTO

» segue da pag. 24

MASSIMINO, *SETTE STRANEZZE*

Cito ad esempio l'intervento che il Vicesindaco ha messo in rete a proposito del regolamento Tares, intervento gravemente offensivo nei confronti di Ioris Pezzotti, il quale aveva il solo torto di aver sostenuto che un articolo del Regolamento Tares adottato a Tavernola gli pareva illegittimo (infatti lo si è poi dovuto correggere per ordine del Ministro competente – ved. Cronaca). Non era meglio discuterne prima pacatamente in consiglio arricchendo il dibattito invece di tacere e poi commentare la cosa in termini volgari e in una sede impropria?

Sesta stranezza: è giusto che i cittadini debbano cercare sui social network anziché all'albo pretorio le informazioni che li riguardano? (il "sito" istituzionale del Comune, snobbato dagli stessi Amministratori che dovrebbero esserne i primi utilizzatori, è misero e poco aggiornato).

Settima stranezza: è normale che un cittadino-consigliere che abita sopra Bianica non si sia ancora accorto che la strada che percorre ogni giorno non è esattamente un'autostrada e si batta con tutte le forze perché… non venga allargata? (Ne è stato allargato di circa un metro un piccolo tratto, nei pressi della chiesa di San Bernardo, dopo che il proprietario, corteggiato da anni, si è deciso a cedere i pochi metri necessari, e di questa opera "titanica" il cittadino- consigliere si vanta in continuazione: grazie a lui la strada adesso è perfetta!).

Più che stranezza questo è un cavillo. Il caso dell'architetto (o ingegnere) **Claudia Bettoni** è particolare: la gentile signora, sposata con il consigliere di maggioranza **Daniele Fenaroli** e cognata del Vicesindaco **Matteo Sorosina**, è dipendente dell'Impresa Sorosina della famiglia del cognato nonché secondo cugino del marito.

La signora è anche membro elettivo della Commissione edilizia comunale (presente alla seduta in cui si è esaminato il "Piano Foppa" per il quale ha votato a favore). Cosa c'è di strano?

Questo: il regolamento della Commissione edilizia vieta espressamente la partecipazione alle sedute in cui si trattino pratiche relative a *"parenti* del proprietario, committente, progettista, direttore e esecutore dei lavori". Poiché Matteo Sorosina e i suoi familiari sono tutto questo e tuttavia lei ha partecipato, ci si potrebbe chiedere perché. Semplice: lei non è "parente" ma "affine" e dunque è maligno chi pensa che lei abbia potuto in questo modo "fare gli interessi" del cognato-cugino -datore di lavoro Vicesindaco e Assessore all'urbanistica Matteo Sorosina. Però, anche se non c'è incompatibilità, un'astensione sarebbe stata più opportuna, se non altro per questioni di "buon gusto".

Cristina Bettoni

» TAVERNOLA – INTERVENTO...

Il *fosso* della Foppa, la strada per Bianica…

» segue da pag. 24

Nulla proibiva al Comune di fare una piccola variante, per altro semplice e rapida, per migliorare la viabilità. Altra occasione perduta.

La convenzione Comune-Attuatori recita relativamente all'istruttoria del Piano: "Acquisito il parere favorevole della commissione edilizia". Nel corso del Consiglio comunale le minoranze fanno presente la non validità della seduta in quanto presenti solo 5 dei 6 membri elettivi necessari per la validità.

Momento di smarrimento. Ma come, possibile? Abbiamo sbagliato? Sì, hanno sbagliato. Sbagliare capita a tutti.

Ma come se fosse una cosa normale, il Sindaco provvede subito a modificare il punto con "la commissione edilizia si è espressa nei modi e nei termini di cui al verbale della seduta". Ma se la seduta non è valida, vuol dire che anche il verbale della seduta non è valido. Mah!

A chi chiede lumi al segretario con una semplice domanda, se c'è o non c'è un conflitto di interessi riguardo ad una data persona, il funzionario non risponde sì c'è per questo e per questo motivo, o no, non c'è per quest'altre ragioni. No, si lava le mani rimandando agli articoli del codice civile. Sta di fatto che questo funzionario pubblico è pagato per dare risposte esaurienti a tutti i cittadini.

Altro capitolo gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria. Il Tecnico Comunale dice che l'80% dei Comuni incassa gli oneri di urbanizzazione secondaria. Per intenderci quelli per scuole, asili ecc.

Nelle casse comunali dovrebbero entrare 107 mila euro. No, il Comune concede di scomputare le opere di urbanizzazione primaria (parcheggi e strade) dagli oneri di urbanizzazione secondaria e quindi decide di non incassarli.

Ma non è che questi soldi ci potevano far comodo per il progetto di ristrutturazione delle scuole?

Il Sindaco ha risposto che i soldi per sistemare le scuole ci sono già, peccato che si dimentichi di precisare che i fondi sono sufficienti solo per sistemare il primo lotto…

Morale della favola: il Comune da un Piano Attuativo che prevede l'edificazione di 19 mila e 500 metri cubi incasserà soltanto 48 mila euro di monetizzazioni. A me pare proprio una cifra ridicola rapportata al ritorno economico che avranno i privati.

**Capogruppo di "Impegno Civico"*

VILLONGO - LETTERA

Marco Consoli sulla futura pista ciclabile: "Ma se non sapete nemmeno di chi è l'area…"

Anche il gruppo di *Cittadini in comune* guidato da **Marco Consoli** sposa la posizione già espressa sull'ultimo numero di Araberara da **Alberto Bonzi** sulla nuova pista ciclabile progettata dal comune. Consoli in una delle sue lettere spedite al sindaco **Maria Ori Belometti** e postate sul suo sito sottolinea la pericolosità della pista che verrà attraversata da mezzi pesanti:

* * *

"La sua amministrazione vuole caparbiamente realizzare, una pista di allenamento per i ciclisti, del costo di 320.000,00 Euro, nella zona del campo sportivo, partendo da uno scambio di aree tra privato e comune. Chi è il privato interessato all'operazione? La pista come evidenziato dalle opposizioni, risulterà non essere in sicurezza per il fatto che sarà attraversata da una strada, dove transitano mezzi pesanti che devono accedere ad una proprietà privata e stando alla dichiarazione del suo vicesindaco, "*…pare, appartenga alla ditta Vigani*."… Appartiene o non appartiene alla ditta Vigani? Quale Vigani? Giuseppe Vigani? Lo stesso Giuseppe Vigani che, unilateralmente, il 6 giugno 2013, presentò un progetto per una pista ciclabile e la sua amministrazione approvò, il medesimo giorno? Il consigliere Marini a fronte degli interventi dell'opposizione, sulla criticità del progetto, afferma: "*…l'unico problema è questo attraversamento. Però ci sono delle rassicurazioni. Ci sarà sicuramente un accordo, per cui durante la fase di allenamenti non ci sarà transito…*".

Sempre Marini, prosegue con: "*…e la criticità unica, quella dell'attraversamento, sarà gestita in maniera di assoluta sicurezza, con l'associazione ciclistica con il proprietario della zona con una situazione di orari, di sbarramento, di tutto ciò che sarà necessario per mettere in condizione di assoluta sicurezza, l'allenamento dei ragazzi*."

Le rassicurazioni di cui parla il consigliere Marini, da chi sono state date e su cosa? Che accordo ha in mente, il consigliere Marini e con chi, visto che stando a quanto dichiara il suo vicesindaco, non sapete con certezza chi sia il proprietario?

Se non conoscete chi è il proprietario, come fate a sapere che tipologia di automezzi transitano e con che frequenza? Come può, il consigliere Marini affermare che il transito sia limitato a uno, due automezzi al giorno, in un certo orario? Lei sa benissimo che la proprietà è un diritto reale, se fosse venduta? Se un domani anziché uno o due, gli automezzi che transitano, fossero cento o duecento?".

Marco Consoli fa riferimento poi alle aree su cui dovrebbe sorgere la pista ciclabile evidenziando alcune problematiche: "Il pallino rosso e marrone si riferiscono ad aree, su cui sorgono strutture murarie, al cui interno ho personalmente visto dei mezzi agricoli. Inoltre la struttura muraria nell'area del pallino marrone è abitata, come è abitata la struttura muraria che sorge nell'area segnata dal pallino verde.

Ho personalmente parlato in data 30 marzo 2014 con la sig.ra residente in tale area. Il pallino arancione, si riferisce ad un'area con una piazzola per l'atterraggio degli elicotteri, gestita dalla società Elipower S.r.l. a cui lei, con delibera di giunta n. 27 del 13 marzo 2014, ha rinnovato per altri cinque anni la concessione di utilizzo.

Quando atterra un elicottero, ha mai notato lo spostamento d'aria che genera? A che distanza passa la pista? È in sicurezza? Che analisi è stata fatta della sicurezza e dell'inevitabile passaggio di mezzi in queste aree? Chi ha fatto i sopraluoghi?

Perché durante la discussione in consiglio, non si è parlato di queste zone? Perché questa fretta? Perché non illustrate il progetto nei dettagli al consiglio comunale? Perché dobbiamo prendere il progetto di un privato, per altro, unico progetto? Perché non fa un bando pubblico?

Meglio ancora, perché la progettazione non può essere interna? L'architetto Facchinetti è sicuramente in grado. L'area di San Giacomo, di proprietà del comune, permetterebbe di realizzare una pista più corta ma, certamente sicura.

Se invece volesse a tutti i costi realizzarne una lunga, trovi l'accordo con qualche altro proprietario terriero, dietro palazzo Passi, per esempio, c'è parecchio spazio, dipende solo da lei se renderlo edificabile o meno".

" Il campo è giù da vedere, mi sembra che le immagini parlino da sole. Quando pioveva era parecchio rovinato, con un po' di sole è ritornato quello che era..."
di **Fabrizio Illipronti**

» CASTELLI CALEPIO - SCENARI ELETTORALI

Benini: "Polo scolastico e viabilità, ma la folla è femmina...". **Bizzoni:** "Riaggiustato il bilancio, niente aumento di tasse e mantenuto i servizi"

Ar.Ca.

Entra nel vivo la campagna elettorale. **Giovanni Benini** annuncia i nomi del suo gruppo, lista pronta e accordo blindato tra Forza Italia e Lega e ottimismo da vendere: *"Abbiamo cominciato ad affiggere i manifesti per il paese* – spiega Benini – *i due punti di forza del nostro programma sono la viabilità e il polo scolastico. E per viabilità intendo la strada che toglie il traffico da Tagliuno di cui ce n'è un immenso bisogno. Poi è chiaro che magari non si finirà in cinque anni ma anche quando ero sindaco a Parzanica per fare la strada ce ne sono voluti ma l'importante è cominciare. Siamo ottimisti, ci ferma gente per strada a darci la carica che mai avrei pensato. Poi vediamo, sappiamo come si dice che la folla è femmina, magari tre giorni prima delle elezioni arriva qualcuno a promettere la luna e loro ci credono ma non credo sia questo il caso, sento l'ottimismo della gente e la gente non ha più voglia di farsi prendere in giro"*. Ottimista anche il sindaco uscente **Flavio Bizzoni**: *"Lista pronta, lista di continuità nel consolidamento del cambiamento di quanto è stato fatto sinora. E abbiamo fatto molto* – spiega Bizzoni – *abbiamo lavorato in un periodo amministrativo tremendo, riaggiustato il bilancio, non abbiamo aumentato le tasse e mantenuto i servizi, più di così cosa dovevamo fare? la nostra è una lista con nomi con mix di esperienza ma con alcune novità, siamo pronti"*.

Giovanni Benini

LA LISTA
'Benini Sindaco'

Giovanni Benini *candidato Sindaco* **Clementina Belotti, Laura Chiari, Gabriele Colombi, Fiorenzo Falconi, Silvia Madreperla, Angelo Mario Morotti Caldara, Monica Novali, Cristian Pagani, Mario Pagani, Pieremilio Pagani, Maria Angela Poli** *detta* **Nadia, Emanuele Rossi.**

Flavio Bizzoni

» CASTELLI CALEPIO CAMBIA!

Perletti: "Ecco il nostro piano del traffico. Nuove idee, andiamo oltre gli schemi"

"Squadra pronta e ai blocchi di partenza. Per raggiungere il traguardo delle elezioni da vincitori. Perché si partecipa non per rappresentanza, ma per rappresentare. Rappresentare le tante speranze in noi confluite e che ci chiedono di realizzare interventi semplici, magari annunciati da vent'anni come la sistemazione del traffico, ma mai realizzati". Presentazione venerdì 11 presso la sala consiliare nella biblioteca Frà Ambrogio da Calepio di Tagliuno. Accanto al candidato sindaco **Fabio Perletti**, il gruppo nutrito arrivato sin qui. Poi si restringerà ai dodici definitivamente in lista. *"Le politiche sociali, insieme alla scuola ed alla cultura, saranno i maggiori settori nei quali intendiamo investire. Ma al centro, come primo intervento da attuare nei primi mesi c'è il piano del traffico che proprio in questa uscita pubblica sarà presentato in maniera semplice. Un piano di viabilità sulla strada provinciale che passa per il centro di Tagliuno e tolga i semafori e limiti drasticamente la formazione di code e la presenza dei veicoli, attraverso percorsi alternativi già esistenti. E poi riqualificheremo il sagrato della Chiesa di Cividino, ora un triste parcheggio. E per il rilancio delle costruzioni: sì ad interventi di ristrutturazioni del patrimonio esistenze, no al consumo di ulteriore suolo. Amplieremo le aree a verde pubblico, le piste ciclabili, le aree solo pedonabili e riqualificheremo i sentieri collinari. A Tagliuno destineremo l'ex Villa Colleoni alle associazioni. Valorizzeremo il Borgo di Calepio e il suo Castello, dando sostegno, con forme di "no tax area", all'apertura di nuove attività artigianali. Modificheremo l'attuale destinazione dell'area delle ex Fonderie di Quintano, portando a termine la bonifica di nuovo ferma. Castelli Calepio ha molto da dare e da offrire, dal punto di vista naturale, artistico e turistico: settori chiave di sviluppo, sin qui tralasciati al caso e alla disorganizzazione, piuttosto che ad una loro piena valorizzazione. Il nostro cammino ha significato andare oltre gli schemi novecenteschi, con nuove idee. Perché bisogna saper leggere il presente e le esigenze dei cittadini sono cambiate e questa non è una transizione, ma una forte domanda radicale e irreversibile di cambiamento e noi siamo pronti a incarnare questa domanda e sarà solo insieme che potremo realizzarlo"*.

Fabio Perletti

» CHIUDUNO

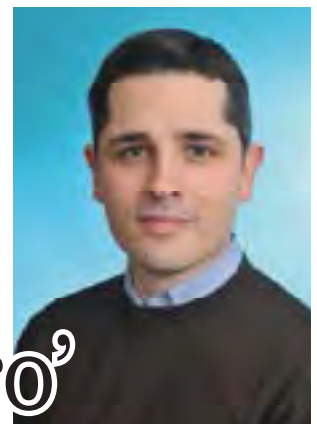
Illipronti risponde alla minoranza: "Il campo è verde ed è lì da vedere"

Botta e risposta tra maggioranza e minoranza, recentemente **Gigi Marchesi** aveva criticato la gestione del campo da calcio di Chiuduno ridotto ad un colabrodo con l'erba praticamente sparita, questo quanto denunciato dal consigliere di minoranza. Ora **Fabrizio Illipronti**, consigliere con delega allo sport risponde spiegando la gestione del campo e del manto erboso. "*Il campo è giù da vedere, mi sembra che le immagini parlino da sole. Quando pioveva era parecchio rovinato, con un po' di sole è ritornato quello che era. Tutta una questione legata al maltempo. Sulla gestione quanto detto dalla minoranza sostanzialmente è vero, è più sfruttato, ma prima di fare una cosa del genere abbiamo chiesto alla ditta che fa manutenzione un parere e loro ci hanno detto che si poteva fare, di conseguenza d'accordo con il gestore, abbiamo individuato 2 periodi per farglielo usare di più, abbiamo deciso che avrebbero girato su due campi invece di uno, fanno un mese si un mese no, questa è l'alternanza circa, 40 giorni prima dell'inverno, e 40 in primavera. Chiuduno si è ritrovato senza squadra di calcio e abbiamo scelto di far usufruire ad altri un campo che altrimenti sarebbe rimasto vuoto con tutti i costi di gestione che ne conseguivano Noi non abbiamo una squadra a Chiuduno, l'anno scorso la gente si lamentava perché nessuno più giocava sul campo, la mia è stata una sorta di provocazione, se non usiamo il campo perché non si riesce a fare una squadra di terza categoria vediamo se riusciamo a farne parlare un po' di questa cosa. In consiglio comunale alla interrogazione delle minoranze ho risposto ringraziandoli della loro iniziativa, in questo modo ho potuto parlare della questione. Quando ci siamo insediati 3 anni fa è saltata la gestione del centro sportivo precedente, hanno abbandonato a metà del loro mandato. Allora si vociferava che la squadra non volesse più andare avanti. Noi quando stavamo preparando la convenzione con il gestore, abbiamo messo le mani avanti ipotizzando il caso in cui fosse mancata la società, chi si sarebbe occupato della gestione e manutenzione del campo? Saremmo rimasti a piedi, avremmo dovuto mandare dei nostri operai con tutti i costi che ne conseguivano. Per noi lo scioglimento della società avrebbe comportato un costo, allora abbiamo messo in convenzione che se fosse mancata la società di riferimento, in automatico la gestione del campo sarebbe andata ai gestori del campo sportivo. Sono poi arrivate tre proposte di 3 società, abbiamo scelto l'Aurora Seriate perché venivano qui i ragazzi a livello nazionale e giocavano con squadre di un certo valore e poteva essere anche bello vederli giocare"*.

Illipronti da poi una speranza di rinascita di una nuova società chiudunese. "*La Nuova Chiuduno si è sciolta due stagioni fa sto lavorando per riuscire a far ripartire un'altra squadra, l'importante è che chi finisce il percorso in Polisportiva calcio all'oratorio abbia uno sbocco in paese e con la Polisportiva stiamo vagliando di fare una squadra con loro, io ci terrei già dal prossimo campionato. La Polisportiva sarebbe più propensa per il campionato2015-16 per una questione di organico"*.

» GORLAGO - MOVIMENTI ELETTORALI

Luca Salvi si candida a sindaco con 'Idee in movimento per Gorlago'



scenari elettorali

"La lista è il frutto di un lavoro iniziato con l'attività in consiglio comunale..."
Luca Luigi Salvi

Dopo qualche settimana di attesa anche la minoranza uscente conferma la sua candidatura alle prossime elezioni amministrative del 25 maggio a Gorlago, sempre con lo stesso nome visto che da Idee in Movimento – Lega Nord si passa a *"Idee in movimento per Gorlago"*. La nuova lista nasce dalla fusione dei due movimenti che attualmente compongono il gruppo consiliare di minoranza "Idee in movimento – Lega Nord". Proprio da questo gruppo di minoranza dell'attuale consiglio uscente emerge la figura del capogruppo **Luca Luigi Salvi** che si candiderà Sindaco, supportato dalla lista sopraccitata: "Idee in movimento per Gorlago". Trentaduenne, Programmatore informatico, Luca Salvi, a 19 anni si interessa già di politica, è in consiglio comunale da 10 anni. *"Abbiamo creato questa lista per offrire ai nostri concittadini un'alternativa, un gruppo nuovo che, se eletto, garantisca un rinnovamento profondo nel modo di amministrare Gorlago per affrontare con nuovo slancio e nuova energia le questioni aperte e le sfide che attendono il futuro della nostra comunità. La lista è il frutto di un lavoro iniziato con l'attività in consiglio comunale e proseguito in questi ultimi mesi con la preparazione di un programma che tenesse conto di tutte le criticità e delle proposte che abbiamo raccolto attraverso l'ascolto dei nostri concittadini negli ultimi anni.*

I componenti della lista sono costituiti in parte dai consiglieri comunali di minoranza uscenti unitamente a volti nuovi, giovani e cittadini provenienti dal mondo dell'associazionismo, del commercio e dell'imprenditoria locale. Grazie ai loro contributi abbiamo elaborato un programma fondato su punti prioritari sui quali lavorare e che condivideremo e approfondiremo nei prossimi mesi con i cittadini". Queste sono le parole di Luca Salvi sulle quali si basa la struttura della nuova lista.

Di seguito alcune questioni cardine alla base del programma della lista le cui soluzioni studiate verranno discusse con i cittadini nelle future occasioni di incontro così da non cadere nella trappola delle promesse elettorali che vedono vincitore chi urla di più e per primo, tutto all'insegna di uno spirito democratico e condiviso, valore vero della nuova impronta che si vuole dare alla campagna elettorale. Il programma punta su **Sicurezza e controllo del territorio** *"Abbiamo elaborato un piano di intervento"*. **Sostegno alle famiglie** *("Interventi mirati per intervenire nei casi di necessità")*. **Associazionismo e volontariato** *("Le nostre associazioni vanno sostenute valorizzate e coinvolte, in particolare dando risposta alla richiesta di spazi adeguati per gli eventi di aggregazione rivolti alla comunità")*. **Comunicazione, partecipazione, efficienza** (*Puntiamo sulle tecnologie per rendere più agevole la comunicazione tra l'amministrazione comunale e il cittadino")*.

"Eviteremo opere 'monumentali' non necessarie puntando su interventi mirati e necessari come l'adeguamento dell'edificio scolastico alle recenti normative antisismiche, miglioramenti della viabilità nei punti critici, interventi che rilancino le attività economiche sul territorio, commercio e agricoltura. Vogliamo un paese dove il verde e l'ambiente rappresentino ancora una ricchezza per i cittadini quindi limiteremo il consumo di nuovo suolo libero favorendo il recupero dell'esistente".

» CAROBBIO DEGLI ANGELI - ELEZIONI COMUNALI

La minoranza di Insieme per Cambiare ritenta il colpo e si ricandida

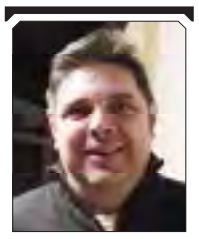
Il gruppo *Insieme per cambiare* decide di ripresentarsi, o quanto meno, i consiglieri comunali uscenti confermano la loro volontà di costituire una lista. **Vittorio Borali,** dopo alcuni tentennamenti, ha quindi deciso di sciogliere le riserve riconfermando il proprio impegno nella vita amministrativa.

Gli altri consiglieri **Sergio Bonardi**, **Teresa Ruggeri** e **Mariangela Signori** saranno presenti: *"All'inizio di questo mandato elettorale ci eravamo impegnati ad essere propositivi, senza ignorare che tale funzione doveva essere esercitata soprattutto dai Consiglieri di maggioranza, in virtù della responsabilità acquisita con il mandato elettorale, purtroppo sin dalle prime sedute consiliari ci siamo trovati di fronte ad atteggiamenti e a comportamenti di chiusura che ci hanno, nei fatti, impedito di essere realmente e concretamente collaborativi. Appurato ciò abbiamo lavorato impegnandoci nell'esercizio coscienzioso e responsabile del controllo e della verifica degli atti amministrativi per essere la coscienza critica dell' amministrazione comunale, in rappresentanza degli interessi e dei diritti di tutta la popolazione"*.

Questi gli obiettivi del gruppo della minoranza uscente: *"Il Gruppo Insieme per Cambiare* – spiegano i consiglieri comunali - *forte dell'esperienza acquisita in questi anni, ha deciso di continuare ad operare al servizio della Comunità, con responsabilità e determinazione, per riportare al centro dell'azione amministrativa la persona ed i suoi bisogni, per sostenere la scuola e la famiglia ed impegnarsi per la realizzazione di un sogno: passare da una città definita dormitorio ad una Città viva che sappia valorizzare le proprie bellezze ambientali, culturali, artistiche... e che sappia coinvolgere attivamente ogni Cittadino perché impieghi le sue doti nella realizzazione della Città Ideale, ricca soprattutto di Relazioni Buone, aperta alla solidarietà e generosa. Per questi motivi i candidati della lista "Insieme per cambiare" si presenteranno alle prossime elezioni amministrative, proseguendo il cammino iniziato ed intrapreso in questi cinque anni nel rispetto dei valori condivisi quali la trasparenza, lo spirito di servizio, la collaborazione e l'attenzione ai bisogni della Comunità. Auguriamo a tutti i candidati una serena campagna elettorale che auspichiamo condotta nel rispetto delle singole persone senza il ricorso, come accaduto nelle precedenti amministrative (2009) a calunnie e ad affermazioni diffamatorie con il solo scopo di denigrare persone, perdendo così di vista il fine per cui ci si mette politicamente in gioco: il bene e lo sviluppo della nostra Comunità"*.

» GRUMELLO DEL MONTE - ELEZIONI COMUNALI

Mario Brignoli si ricandida alla guida della lista 'Il nostro paese, Grumello del Monte'



MARIO BRIGNOLI

Dopo la ricandidatura di **Nicoletta Noris** alla guida della Lega Nord, la presentazione del gruppo di **Pasquale Sterni** e quella di **Natale Carra**, è il turno di **Mario Brignoli** che conferma di voler tentare di correre per conquistare la poltrona di sindaco di Grumello del Monte. L'ex delfino di **Alessandro Cottini** mette in campo la lista civica *Il Nostro paese Grumello del Monte*, lista nella quale per ora sappiamo che ci sarà anche **Valentino Perletti**, che di fatto è il segretario del gruppo. *"Abbiamo voluto candidarci* – spiega Mario Brignoli, il candidato sindaco del gruppo – *per proporre al paese la possibilità di scegliere una lista civica che possa realizzare quelle opere che il comune di Grumello chiede da anni. Durante l'ultimo mandato abbiamo più volte denunciato alcune decisioni sbagliate prese dal sindaco Noris: la progettazione di via Roma con un progetto realizzato in modo discutibile con una rotatoria a fagiolo che solo una mente perversa poteva realizzare, gli stalli di sosta dei bus insufficienti, progettazione affidata ad uno studio 'amico'. Il PGT con l'assalto urbanizzativo della collina dove sono stati inseriti dei lotti edificabili agli amici, assessori, militanti della Lega Nord con la scusante che servivano per fare la casa ai figli di queste persone e come da noi dimostrato, alcuni sono già in vendita. Ricordiamo poi che l'aliquota Imu è stata portata al massimo 9 per mille a fronte dell'Ici che era al 6 per mille, la Tares aliquota massima, tutti si sono accorti che la vecchia tassa era minore prima se uno pagava 50 oggi ha pagato 150, le varie addizionali introdotte e ritoccate in questi anni, sulla bolletta del gas, dell'energia elettrica e altro ancora. La nostra lista* – conclude Mario Brignoli – *si ripresenta alle prossime elezioni, con lo spirito che ci ha unito in questi cinque anni all'opposizione, dimostrata con la vigilanza sulle cose sbagliate e in contrasto con il bene del paese. Abbiamo sempre denunciato le cose che non andavano bene e se vinceremo cercheremo di dare nuovo slancio al nostro comune"*.

» ELEZIONI - GRUMELLO ORIZZONTE NUOVO

Pasquale Sterni: "Siamo l'unica vera novità, se vinciamo rinunceremo a parte dell'indennità"

PASQUALE STERNI

La lista è ormai pronta ma per ora **Pasquale Sterni,** candidato sindaco per *'Grumello Orizzonte Nuovo'* preferisce non svelarla. Intanto però parla della sua candidatura e del suo programma. Partendo dalla decisione di formare una lista civica.

Perché dovrei votare per la vostra lista civica? *"Il nostro è un gruppo è di persone nuove e competenti in diversi settori coordinate da un candidato sindaco di grande esperienza.*

Vogliamo ascoltare, guardare con fiducia al futuro e creare le condizioni per far "star bene" tutti. La nostra lista è una lista civica, apartitica ed è l'unica novità, partendo dal logo 'Grumello orizzonte nuovo', ai candidati che son tutte facce nuove con nessun riciclato della politica. Le altre tre liste sono la fotocopia di 5 anni fa con gli stessi candidati sindaco, niente innovazione.

Abbiamo deciso di rinunciare a parte dell'indennità da mettere a disposizione di necessità della comunità che verranno individuate. Per quanto riguarda la Lega Nord e la maggioranza uscente è vero, negli ultimi anni sono state realizzate molte opere pubbliche ma spesso senza che i cittadini venissero coinvolti.

E' necessario che sia fornita un'alternanza amministrativa alla Lega che governa da 15 anni, per evitare l'adagiamento su un immobilismo culturale ormai pervasivo a tutti i livelli. Noi vogliamo investire per consentire di sfruttare appieno le potenzialità delle strutture realizzate, valorizzandone i pregi. Siamo per dare una priorità alle ristrutturazioni piuttosto che a nuove edificazioni. Per le imprese del territorio vorremmo facilitare la scambio di esperienze e la messa a punto di progetti comuni attraverso le reti di impresa, oltre che instaurare un dialogo continuo di informazione e formazione sulle tematiche che possono essere utili per affrontare i bisogni delle varie categorie".

Ma di che anno è questo sabato?

Trescore Balneario

LOREDANA VAGHI: "SONO PRONTA A 'METTERCI LA FACCIA' E IN GIOCO"

» TRESCORE - VERSO IL VOTO

LE LISTE APRONO SEDI E... SITI

Come era facile supporre, la corsa alla prossima carica di sindaco passa sulla rete, non solo per i grillini ma per tutti i gruppi. Dai siti a facebook, tutte le quattro liste hanno aperto un portale ed iniziato a raccogliere amici in rete presentando foto, progetti, programmi e molto altro.

Questa del 2014 passa quindi già alla storia come prima elezione multimediale dell'era di Trescore. così anche per **Loredana Vaghi** che ha aperto un sito per dialogare con i cittadini ma non rinuncia nemmeno ai metodi tradizionali con una lettera distribuita a tutto il paese: *"Sono pronta a 'metterci la faccia'* – spiega Loredana Vaghi - *a mettermi in gioco, a mettere completamente a Vostra disposizione le competenze maturate in questi anni, per ascoltare e risolvere con costante e trasparente confronto, le problematiche che di giorno in giorno divengono più numerose, complesse e pressanti. Sono pronta ad impegnarmi per valorizzare Trescore, la sua storia, la sua cultura, la sua arte, i suoi splendidi paesaggi e quanto di più bello possa offrire il nostro paese, anche grazie alla vitalità della Sua gente, ancora portatrice di valori e tradizioni che caratterizzano le nostre numerose iniziative locali. Pronta a contribuire per rendere il nostro paese ancora più bello, più vivo e vivibile". Consensocivico Trescore* invece apre la sede in piazza Cavour. "*Abbiamo dato il via alla campagna elettorale con l'apertura della nuova sede del gruppo posta in piazza Cavour, nell'ex negozio del fotografo, qui i cittadini possono conoscerci e contattarci, inoltre saremo presenti con il gazebo nei fine settimana".* Così i Grillini e Amintore Fusco, il primo ad aprire il sito internet e a metterci le sue idee, i suoi progetti.

» TRESCORE - ELEZIONI

Il MISTERO della quinta lista

La Lente riuscirà a fare la lista o no? Questa la vera domanda che a Trescore circola in queste settimane perché ormai del resto tutto si è detto e tutto si sa.

Le liste aspettano di definire le liste dopo lo sblocco del nodo Delrio ma i candidati e i gruppi che si presenteranno alle prossime elezioni sono già noti. Rimane l'attesa per conoscere le sorti del gruppo della Lente, giornalino formato da ragazzi (ormai ex ragazzi) che aveva partecipato al primo mandato di **Alberto Finazzi** per poi ritirarsi a vita privata.

Pochi mesi fa poi la riapparizione su Facebook con il gruppo *Scrivi Trescore* e le prime avvisaglie di voler provare a fare qualcosa. *"Ci ritroveremo nei prossimi giorni* – spiega **Stefano Oldrati** – *e qui decideremo cosa fare, è difficile ma ci proviamo*". E il gruppo ha lanciato una nuova frase sibillina, apparsa negli ultimi giorni sulla loro pagina Facebook, '*c'e forse spazio per una quinta lista a Trescore'* lascia aperto qualche spiraglio. Vedremo nelle prossime settimane se la Lente proverà a tornare a sedere in consiglio comunale, stavolta contro la Lega Nord.

» TRESCORE – IL 13 APRILE

I Grillini invaderanno piazza Cavour, arrivano 7 senatori e consiglieri, forse atterra anche Beppe Grillo

I grillini occuperanno piazza Cavour, il cuore del centro storico di Trescore, l'assalto ha già una data e un orario il 13 Aprile alle 17.00, "*Il Movimento 5 Stelle ama Trescore* – spiega **Leo Abascià** - *E lo ama cosi tanto da fare partire il #vinciamonoi tour nella Bergamasca proprio da Piazza Cavour a Trescore come primo appuntamento da non perdere perché per la prima volta Trescore vedrà ben 5 tra Deputati e Senatori della Repubblica Italiana e 2 Consiglieri della regione Lombardia. Forse non si erano mai viste in un colpo solo a Trescore cosi tante figure istituzionali, l'occasione è quella di discussione con i cittadini di Europa, e discuterla "alla Grillo", con l'arrivo di un Camion attrezzato telonato e organizzato al suo interno, che si apre e invade la piazza sottostante".*

E magari a Trescore oltre a senatori e altro potrebbe materializzarsi anche Beppe Grillo: *"Al momento di andare in stampa non ci è dato sapere se Grillo ci sarà. Sul sito del M5S di Trescore tutti i dati dell'iniziativa:http://bergamo5stelle.it/trescore/?p=126".*

In questa occasione poi il Movimento 5 stelle di Trescore si presenterà ufficialmente alla popolazione. "*Ci saranno rappresentanti Nazionali e regionali che parleranno a Trescore, questi i nomi:* **Toninelli, Trippe, De Rosa, Nanni, Tatiana, Gaetti, Fiasconaro** *e sarà anche un'ottima occasione per conoscere i temi della campagna oltre che avere occasione di lancio della campagna del Movimento 5 Stelle di Trescore per candidarsi al governo della Città. Ci saranno quindi i candidati al governo di Trescore per il Movimento 5 Stelle, oltre 13 persone con una prima novità per Trescore: sono tutti incensurati, nessuno ha denunce o carichi pendenti a suo carico o indagini della magistratura in corso. Questa la prima proposta che il Movimento fa a Trescore: votate un candidato e una lista "pulita".*

E i grillini presentano alcuni candidati della lista di Trescore: **Beniamino Papillo**: romano di nascita (1961) ma dal 1995 residente a Trescore, sposato, tre figlie. E' stato nella Guardia di Finanza. **Massimo Lorenzi**, 33 anni, nato a Trescore dove vive, ha un figlio di 6 anni. Laurea di primo livello in architettura ambientale e una di secondo livello in progettazione tecnologica e ambientale conseguite presso il Politecnico di Milano. Dal 2007 esercito la libera professione come architetto.

Maurizio Manzoni, 57 anni, nato a Trescore dove vive con la famiglia da 8 anni, dopo aver vissuto nel vicino Comune di Zandobbio. Da oltre 25 anni svolge la professione di Agente Immobiliare, Amante della natura ha partecipato attivamente a gruppi ecologici dell'associazione Legambiente. Ha fatto parte di una lista civica vincitrice qualche anno fa delle elezioni comunali a Zandobbio. **Elisabetta Cuni**: nata a Trescore nel 1971, ha lavorato circa 10 anni come barista, e da 16 lavora in una ditta. **Roberto Lorenzi.** classe 1983, nato a Trescore e vive a Trescore da 30 anni. dopo diversi anni nell'azienda di famiglia nel settore edile per la produzione di marmi e graniti, circa 2 anni fa sempre tecnico nel campo dell'automazione gira il mondo in lungo e in largo per installazioni e training sui macchinari che producono.

» TRESCORE

I commercianti fanno la sfilata

Sfilata in piazza Cavour e sfilata in piazza, con la piazza libera da automobili, fattore che è piaciuto quasi più della sfilata. L'associazione commercianti di Trescore apre le iniziative estive con questa prima proposta che ha riscosso un buon successo in paese tanto da richiamate un bel numero di persone ad assistere al passaggio delle modelle sulla pedana posta appena sotto la fontana Igea.

» TRESCORE - LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Alberto Finazzi ribatte: "Raccolta differenziata Siamo a quota 80% e tassa rifiuti più bassa"

Prima di salutare tutti e lasciare palazzo Comi dopo 10 anni di mandato, **Alberto Finazzi** si toglie l'ultimo sassolino dalle scarpe e mostra i dati ufficiali sulla nuova raccolta differenziata, proprio quella raccolta che tante polemiche aveva suscitato nella sua introduzione. Sacchi numerati oltre ai quali non andare, chi sgarra si deve pagare i sacchi in eccesso per la raccolta del secco, questa la nuova regola di Finazzi che in un primo tempo aveva sollevato malumori con la gente preoccupata di non farcela. Poi tutto bene, la raccolta rifiuti va a regime e soprattutto arrivano dei risultati che non lasciano dubbi.

"*In poco tempo* – spiega Alberto Finazzi – *siamo passati da una raccolta differenziata che era leggermente superiore al 50% ad un dato dell'80%, un vero e proprio successo dovuto principalmente a due fattori, all'introduzione della nuova tipologia di raccolta differenziata e all'apertura della nuova piazzola ecologica. Nel 2009 il dato del differenziato era del 55,18%, nel 2010 siamo passati al 54,69%, nel 2011 al 56,04% nel 2012 c'è stato un primo balzo al 71,84% e in questo anno abbiamo introdotto la raccolta con i sacchetti. Infine nel 2013 siamo arrivati all'80,40%. Nel 2011 raccoglievamo 1911 tonnellate di RSU, nel 2013 siamo arrivati a 723 tonnellate, quasi un terzo rispetto a pochi anni prima. I costi si sono mantenuti praticamente stabili a fronte di un aumento considerevole dello smaltimento dei rifiuti in discarica. Tutti ricorderanno infatti che qualche anno fa i prezzi dell'inceneritore si sono impennati e questo ha comportato un sensibile aumento dei costi di smaltimento. Noi a Trescore grazie a questa nuova politica introdotta, abbiamo avuto il merito di calmierare i prezzi. Se nel 2011 si differenziava di meno e si pagava 164 euro a tonnellata, nel 2012, a fronte già di una diminuzione sensibile dell'RSU mandato in discarica, avevamo un costo già aumentato a 205 euro per tonnellata, costo poi calato nel 2013 a 198 euro. Pro capite a Trescore oggi paghiamo un servizio di 74 euro a fronte di una spesa pro capite nazionale di 127 euro, circa la metà. Credo di poter affermare che oggi a Trescore i cittadini paghino uno dei servizi più efficienti di smaltimento rifiuti più economici a livello nazionale e questo non è poco in un momento di crisi come questo. Grazie a questo sistema di raccolta abbiamo alleggerito una tassa e risparmiare qualcosa oggi è sicuramente un fattore positivo. Non dimentichiamo ovviamente l'aspetto ambientale, incenerendo meno rifiuti contribuiamo a difendere la qualità dell'ambiente, dell'aria".*

E secondo Alberto Finazzi ora i cittadini comprenderanno meglio gli sforzi fatti in questi anni e saranno incentivati a migliorare ancora di più la raccolta differenziata.

"All'inizio ci sono state delle difficoltà ad introdurre questa nuova tipologia di raccolta differenziata. La gente non capiva bene come utilizzare i sacchetti, come comprarne altri, non riusciva a gestire la situazione, con il tempo però i timori iniziali sono andati stemperandosi e alla fine tutto è andato per il meglio con la gente che ha compreso che lo facevamo per ridurre le spese e per migliorare la raccolta differenziata e i risultati si sono visti, un sensibile risparmio per le famiglie e un aumento vertiginoso della raccolta differenziata. Ora che la gente vedrà che gli sforzi fatti servono a qualcosa sarà anche disponibile a continuare e magari ad implementare gli sforzi per differenziare ancora di più".

Oltre ai sacchi poi l'arma in più di Alberto Finazzi è stata la possibilità di mettere a disposizione della cittadinanza una nuova piazzola ecologica. "*L'inaugurazione della piazzola ecologica ha consentito a molti di poter portare in discarica e differenziare correttamente molti rifiuti. Prima avevamo una piazzola poco comoda e stretta, bisognava trasportare tutto a mano dal parcheggio esterno. Ora si può entrare in piazzola ecologica con l'automobile, si scarica il materiale comodamente dall'alto e si può ripartire. Questo ha aiutato la gente a smaltire correttamente i rifiuti".*

Ma qualcosa c'è ancora da migliorare, a partire da alcuni comportamenti scorretti. *"All'inizio* – conclude Alberto Finazzi – *ci siamo ritrovati i cestini pieni di immondizia, qualcuno voleva risparmiare sui sacchetti utilizzando quelli sparsi nelle vie. Siamo comunque arrivati a dare 30 sanzioni per comportamenti scorretti e chiediamo ora a tutti di avere un comportamento corretto nei confronti dello smaltimento rifiuti visto che questo è un servizio che va a favore di tutti".*

» SAN PAOLO D'ARGON

Si corre sulla statale 42: commercianti contrari alla chiusura del traffico di sabato pomeriggio

San Paolo d'Argon si appresta ad ospitare sabato 15 aprile la prima gara podistica competitiva *'argon ten*, **Stefano Cortinovis**, sindaco podista del paese, è nota infatti la sua passione per la corsa, ha deciso di mettere in campo una prima competizione sui 10 chilometri con il percorso che si snoda nel c entro storico e che andrà sull'ex statale 42. Lo stesso sindaco spiega che *"in un progetto di riqualificazione e trasformazione urbana della ex statale 42 volto a valorizzare le potenzialità della strada quale ricucitura del tessuto cittadino, contribuendo in tal modo ad un rinnovamento dell'immagine del nostro paese anche a beneficio delle attività economiche presenti, si svolgerà la prima Argon ten, gara regionale di corsa su strada riservata ad atleti e atlete tesserate per la Fidal. La gara si disputerà su un percorso completamente chiuso al traffico da ripetersi più volte, con l'obiettivo di promuovere la pratica della disciplina dell'atletica leggera valorizzando altresì il territorio di San Paolo d'Argon e le attività commerciali ed artigianali presenti"*. Ma proprio qui qualcuno ha sollevato un dubbio, proprio i commercianti infatti si sarebbero lamentati della gara, della chiusura al traffico e della decisione del sindaco. *"So che i commercianti non sono molto contenti della chiusura della strada* – spiega **Graziano Frassini**, capogruppo di minoranza – *ho parlato anche con il presidente dei commercianti*, **Claudio Pezzotti**, *e lui mi ha espresso la sua perplessità su questa decisione. Non capiscono come si possa chiudere il traffico veicolare sabato pomeriggio, il momento migliore per le vendite di tutta la settimana. I clienti sono abituati ad entrare a San Paolo d'Argon con l'automobile, acquistare e andare via. Chiudere la strada non è certo una mossa che va a favore dei commercianti, ma si sa, si accettano le decisioni che arrivano dall'alto"*. E così per consentire lo svolgimento della gara traffico chiuso dalle 16 alle 19 per il centro del paese e via nazionale, via Locatelli sarà invece chiusa dalle 13,30 alle 20,30

» VIGANO - ELEZIONI COMUNALI

Armati per il terzo mandato

Il decreto Delrio è stato finalmente approvato ed ora i vari gruppi sanno che pesci pigliare e a pescare a Vigano San Martino è ancora una volta il sindaco uscente **Massimo Armati** che va così alla caccia del terzo mandato consecutivo dopo l'ok da Roma. *"Non c'era nessuno che voleva farsi carico di questo compito,* **Massimo Cortesi** *è sempre impegnato,* **Marica Pasinetti** *non se la sentiva, così come altro e alla fine è toccato ancora me prendere questa decisione e dare il via alla corsa al terzo mandato. E' un ruolo che comunque accetto volentieri e vedrò di conquistare ancora una volta la fiducia dei miei cittadini. In questi anni abbiamo lavorato bene per il paese superando anche spesso difficoltà non di poco conto. L'ultima è stata quella del centro sportivo con i lavori che sono stati assegnati, un lavoro da 400 mila euro che verranno finanziati grazie al mutuo concesso a livello di Unione, e riguarderanno la sistemazione definitiva del centro sportivo con la palestra e i locali che verranno così conclusi e messi a disposizione. Inoltre gli spazi esterni, un lavoro da 30 mila euro saranno pagati solamente dall'amministrazione comunale di Vigano San Martino"*. Sulla lista ci saranno poi tante conferme. *"Il gruppo di maggioranza si ripresenta quasi compatto con molti nuovi innesti per far entrare i giovani. Da questo punto di vista devo dire che c'è molto entusiasmo da parte di tutti e molte persone hanno chiesto di poter entrare in lista. Questo ovviamente mi da molta fiducia e mi spinge ad andare avanti"*.

» GRONE - ELEZIONI COMUNALI

Non c'è due senza tre Corali si ripresenta

di Angelo Zanni

Il sindaco di Grone **Gianfranco Corali** ha deciso di ripresentare la sua candidatura alle prossime elezioni comunali del 25 maggio alla guida dello storico gruppo "Forza Grone". Il Parlamento ha infatti approvato la norma che consente ai sindaci dei Comuni con meno di 3 mila abitanti di ripresentarsi per un terzo mandato.

Gianfranco Corali

E' proprio il caso di Corali, sindaco da 10 anni, anche se la sua avventura politico/amministrativa è cominciata ormai 30 anni fa sui banchi del Consiglio Comunale gronese. Allora, siamo pronti per un "Gianfranco Terzo"?

"*Guarda, fare il sindaco oggi è faticoso, più che in passato* – dichiara il primo cittadino di Grone – *ma si ricevono anche molte soddisfazioni. Ad esempio, in questi giorni, dopo la decisione di presentare per la terza volta la mia candidatura, ho incontrato alcune persone che hanno detto di essere felici per questo. Questo mi ha fatto piacere, poi, ovviamente, non tutti saranno contenti*".

Si era parlato di una candidatura a sindaco del tuo predecessore **Enrico Agazzi**. Farà comunque parte della lista? "*Certo! Enrico sarà presente nella lista 'Forza Grone'. Ci saranno anche alcuni giovani, che garantiranno un certo rinnovamento. Si tratta di una buona squadra che mi aiuterà nei prossimi 5 anni a portare avanti il lavoro fatto in questi decenni dalle amministrazioni di 'Forza Grone'. Il numero dei consiglieri è passato da 6 a 10, ma per noi non è stato un problema, anzi. Ci sono persone che avrebbero voluto candidarsi ma, purtroppo, non c'erano più posti liberi*". Quella di Corali potrebbe essere una passeggiata, perché al momento ci sono vaghi segnali su una possibile lista alternativa, che avrebbe il difficile compito di scalfire la granitica maggioranza di "Forza Grone".

» ENTRATICO - ELEZIONI

Verso il Brignoli Ter. Contro di lui Bellini e Belotti

L'approvazione del decreto Delrio ha spalancato la porta al terzo mandato per il sindaco di Entratico **Fabio Brignoli**, che mantiene però una certa prudenza.

"*Sì, ci sto pensando* – dichiara il primo cittadino – *ma niente è ancora deciso. Questa ipotesi è fonte di grandi riflessioni per me e per il mio gruppo, ma nel giro di pochi giorni una decisione definitiva sarà presa.*

Il nostro intento è che, indipendentemente dal nome del candidato sindaco, che potrei anche essere io, ci sia una squadra che porti avanti il lavoro svolto in questi 10 anni.

Fabio Brignoli

Michele Belotti

Marco Bellini

Ti posso dire che nel gruppo, tra i miei collaboratori, ma anche tra i cittadini ho trovato diverse persone che mi invitano ad andare avanti, a ricandidarmi.

Questo mi fa sicuramente piacere, ma devo anche rifletterci sopra un momento. Non è una decisione facile".

Sta riflettendo anche un altro possibile candidato sindaco, **Michele Belotti**, consigliere comunale di maggioranza che ha manifestato l'intenzione di presentare una sua lista alle prossime elezioni. E' invece ufficiale la candidatura sotto le insegne della Lega Nord, l'attuale minoranza, di **Marco Bellini**.

» BERZO SAN FERMO

Gocce di miele...in vista delle elezioni

(AN-ZA) – I due candidati sindaci di Berzo San Fermo, l'uscente **Luciano Trapletti** e lo sfidante **Enrico Micheli**, stanno scaldando i muscoli in vista degli ultimi 40 giorni prima della fatidica scadenza elettorale del 25 maggio. Liste e programmi sono ormai pronti (è finalmente arrivata l'approvazione del decreto che porta il numero di consiglieri comunali a 10 più il sindaco) e i due contendenti si preparano a un tour de force che li porterà a contatto con i cittadini. In verità, sia Lucio che Enrico sono sempre stati a contatto con la gente, non solo e non tanto per un mero calcolo politico, ma perché fa parte del loro Dna. L'incontro, il dialogo, la sensibilità sociale è comune a entrambi; poi, ovviamente, ognuno dei due la esprime in modo diverso, in base al suo carattere, alle sue idee, ai principi che guidano il suo cammino politico.

Nel frattempo, prima della "luna di miele" tra i cittadini di Berzo e il sindaco che sarà scelto a fine maggio, si sono svolte due serate sul miele, organizzate dalla Commissione Ecologia, Ambiente e Agricolture, in collaborazione con Coldiretti e Associazione Apicoltori.

Ma di che anno è questo sabato?

» ENDINE – RESOCONTO DI FINE MANDATO

ANGELO PEZZETTI: "Grazie ai cittadini di Endine per la pazienza e la comprensione che hanno avuto"

Ci siamo. Si chiude un quinquennio, un altro, che alla fine sono dieci anni, dieci anni che cambiano una persona, che cambiano un paese, che cambiano una vita. Si chiudono dieci anni di **Angelo Pezzetti** sindaco di Endine Gaiano. E lui, Angelo, prima di lasciare le chiavi del Comune a qualcun altro ringrazia e tira le somme degli ultimi 5 anni. Per una nuova Endine Gaiano che nonostante la crisi ha tenuto botta, ha tenuto fede a quanto promesso, risorse permettendo, ha tenuto viva la socialità che è sempre stato il punto di riferimento, nel bene e nel male, del paese. *"Il mio mandato sta volgendo al termine* – comincia il Sindaco – *un mandato pro tempore come quello di tutti i Sindaci che sono stati chiamati dai propri cittadini ed ai cittadini devono rispondere. Il mio ringraziamento va a tutti per la pazienza e la comprensione dimostrata soprattutto nell'attuale situazione socio-economica e politica contingente di grande e grave difficoltà, in cui versano soprattutto le famiglie, ma anche i single, gli studenti, gli anziani e non per ultimo i disoccupati. Un sentito ringraziamento va anche ai miei collaboratori consiglieri,al capogruppo, agli Assessori, al ViceSindaco, che in questi anni non mi hanno mai fatto mancare l'appoggio sia in termini di presenza ed affidabilità che di impegno e lavoro svolto a favore dell'intera collettività".*
Tempo di bilanci, non solo umani: *"L'amministrazione è riuscita a garantire tutti i servizi alla cittadinanza, non aumentando le aliquote e le tariffe relative alle imposte e tasse, Irpef, Imposta sulla pubblicità e pubbliche affissioni, Cosap, illuminazione votiva e poi c'è il discorso Tares, il nuovo tributo sui rifiuti, cui abbiamo operato all'interno della piccola marginalità e discrezionalità che la legge lasciava alle amministrazioni pubbliche, (pareggio a copertura del 100%, oltre all'importo di* ***0,30 centesimi per Mq che passano direttamente nelle casse dello stato****, come saldo, nell'ultima rata di dicembre 2013). Per quanto attiene la potenzialità di contrazione di mutui da parte del Comune di Endine Gaiano , si ricorda la percentuale del 3,37 % , per l'anno 2013, in forte miglioramento, segno della forte attenzione nel tenere i conti in ordine. Insomma, nonostante le fatiche economiche dovute anche al* ***continuo taglio dei trasferimenti statali*** *, ci possiamo definire discretamente soddisfatti".*

IL BILANCIO

"Lascio un Comune con i conti in ordine"

Dietro ogni apparato, anche amministrativo, ci sta un mondo a parte, un mondo di nomi e numeri, di persone e ruoli che formano la macchina comunale , così anche ad Endine Gaiano, come dappertutto. E allora entriamo nelle dinamiche del mondo comunale. Sindaco **Angelo Pezzetti**. Segretario comunale Dr.**Alessandro Invidiata**. Zero dirigenti. Due posizioni organizzative. 12 dipendenti. Per quanto riguarda la condizione finanziaria dell'Ente, il Comune di Endine Gaiano non si trova, né si è trovato nel periodo 2009/2014, in stato di dissesto finanziario, ai sensi dell'art. 244, D.Lgs. 267/2000 e non ha deliberato lo stato di pre-dissesto finanziario previsto dall'art. 243bis del citato D.Lgs. L'ente non ha inoltre fatto ricorso al fondo di rotazione, insomma è sano a tutti gli effetti. Anche se i tempi sono duri per tutti: come ormai accade da diversi anni, la finanza locale si deve misurare con **l'incertezza dei trasferimenti erariali** (ora fiscalizzati) che ogni anno subiscono modifiche nell'ammontare e nelle tempistiche di erogazione. L'introduzione del patto di stabilità interno a decorrere dall'anno 2013 ha comportato un blocco delle risorse disponibili (avanzo di amministrazione) causando la contrazione delle spese di investimento sul territorio. Inoltre la continua modifica della normativa tributaria di riferimento (passaggio ICI/IMU, TARSU/TARES, TASI, IUC…), oltre a creare confusione nei cittadini, comportano per gli uffici notevoli aggravi di lavoro, influendo negativamente sull'attività ordinaria. Nonostante questi tagli è un Comune sano.

I SETTORI DI INTERVENTO

Sicurezza e Protezione Civile

Settore sicurezza e Protezione Civile. Due campi dove molto è stato fatto e dove c'è sempre molto da fare. Cominciamo dalla sicurezza: *"L'impossibilità di procedere ad assunzioni, per effetto delle diverse limitazione di spesa in materia di personale ha impedito di procedere alla selezione di una seconda unità di personale nel settore sicurezza* – spiega il sindaco Angelo Pezzetti – *ma siamo riusciti grazie anche all'assessore Massetti Giampietro, al nostro vigile Massimiliano Casati, a portare avanti importantissimi servizi: il* ***Corso di educazione stradale con le scuole primarie****: grazie alla collaborazione tra l'Istituto Comprensivo di Casazza e l'Amministrazione Comunale di Endine Gaiano è stato dato il via al corso di educazione stradale per ragazzi ai quali è stato distribuito anche un libretto. Il* ***rifacimento della segnaletica stradale verticale ed orizzontale. La toponomastica con il*** *completamento dell'installazione delle nuove targhe viarie, progetto già iniziato nei primi mesi del 2013; il controllo stradale anche dei mezzi pesanti e il controllo del territorio(con l'aiuto dell'ausiliario del traffico Enzo Calissi) e Servizi serali; il controllo motocross in territorio montano; il regolamento di Polizia Urbana e il potenziamento del sistema di Videosorveglianza su tutto il territorio".*

E veniamo alla Protezione Civile: *"Anche qui molta carne al fuoco* – continua Pezzetti – grazie al lavoro svolto dall'assessore Marzio Moretti e dal gruppo Ana di Protezione Civile di Endine Gaiano si è provveduto alla *sistemazione di una Valletta in Via Maffessanti per mettere in sicurezza la strada e l'abitato; pulizia della Valletta della ex Caserma lungo la SS 42 per evitare l'eccessivo accumulo di detriti e quindi il pericolo di interruzione della statale in caso di abbondanti precipitazioni. Valle del Ferro: pulizia e svasamento per sicurezza e utilizzo ludico sportivo (pesca alla trota).*

Valle di Valmaggiore (dei Fondi) pulizia e svasamento in corrispondenza dell'attraversamento SP76. Valle di Panteno in Piangaiano: monitoraggio e svasamento in collaborazione Provincia di Bergamo. Valle di Palate: pulizia in concomitanza 'Fiumi Sicuri' a cura dei volontari di Protezione Civile. Valletta San Felice: pulizia valletta a seguito di finanziamento della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi". Insomma sul fronte sicurezza e ambiente Endine ha fatto passi da gigante.

Lavori pubblici nel quinquennio

"Cinque anni dove il paese è cambiato anche sotto il profilo urbanistico/patrimonio pubblico. Ecco una carrellata di quanto è stato fatto, sempre sotto la visione del competente assessore , Marzio Moretti":

* * *

Conclusione dei lavori di riqualificazione urbana del Centro Storico di Rova Alta;
Conclusione dei lavori di realizzazione di nuove aule adibite a refettorio plesso scolastico Endine-Martiri e consolidamento strutture all'interno delle aule;
Realizzazione nuovi loculi ed ossari nei tre cimiteri del territorio;
Completamento del capannone comunale a destinazione magazzino, nei pressi del cimitero;
Asfaltature via XXV Aprile, via Repubblica e via Pura;
Conclusione dei lavori di realizzazione parcheggio e accesso alla passerella in legno - con allungamento della stessa - nella zona umida denominata Carec;
Cofinanziamento dei lavori di realizzazione nuova rotonda strada statale 42 e parcheggi, con bretella di collegamento alla S.P. 77;
Conclusione opere di regimazione idraulica valle dei Fondi;
Conclusione opera nuova pista pedonabile a lago, fino a confine con il Comune di Ranzanico;
Metanizzazione e predisposizione servizi tecnologici per pubblica illuminazione e telefonia;

Riqualificazione urbana con rifacimento reti tecnologiche località Fanovo;
Realizzazione parcheggio di Via Madonna;
Realizzazione parcheggio di Via Tironega, in Valmaggiore;
Potenziamento impianto di videosorveglianza;
In corso di realizzazione il potenziamento dell'illuminazione pubblica della pista ciclabile da Endine all'incrocio con Via Papa Giovanni XXIII in Piangaiano;
Realizzazione opere di consolidamento strutturale antisismico della scuola primaria, plesso Endine-Rova, con contributo statale a fondo perduto di € 70.000;
In corso di realizzazione i lavori di sistemazione idraulico forestale di reticolo idrico minore in San Felice;

Ecco il Piano di Governo del Territorio

"Nel ringraziare il lavoro svolto dall'assessore Marco Zoppetti, in un settore così delicato come quello dell'edilizia privata ed urbanistica, di seguito le principali attività ":

La variante del PGT è stata adottato il 22 gennaio di quest'anno. Un PGT che mira a recuperare i centri storici e a ridare lustro alle frazioni. E intanto vediamo come ci si muove nel mondo delle 'Pratiche Edilizie'. Per ogni pratica che lo preveda viene regolarmente trasmesso comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ed i termini per la sua conclusione saranno quelli previsti come dalla normativa vigente. I tempi di risposta se non immediati mediante silenzio assenso (se prevosto come per talune comunicazioni), qualora la documentazione sia completa, sono sempre inferiori a: 30 giorni per l'efficacia della D.I.A. se completa di tutta la documentazione obbligatoria minima prevista; 75 giorni per la conclusione dell'istruttoria per il rilascio del Permesso di Costruire (da rilasciare, in caso favorevole, nei successivi 30 giorni ovvero nei successivi 40 giorni in caso di diniego); 60 giorni per la conclusione dell'istruttoria per il rilascio del Permesso di Costruire (da rilasciare, in caso favorevole, nei successivi 30 giorni ovvero nei successivi 40 giorni in caso di diniego).

Ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., qualora l'immobile oggetto dell'intervento sia sottoposto ad un vincolo la cui tutela compete, anche in via di delega, alla stessa amministrazione comunale, il termine per la conclusione del procedimento decorre dal rilascio del relativo atto di assenso. Dove tale atto non sia favorevole, decorso il termine per l'adozione del provvedimento conclusivo, sulla domanda di permesso di costruire si intende formato il silenzio-rifiuto.

COME CAMBIA IL PAESE

Si chiamano tecnicamente Ambiti di Trasformazione residenziale, e in pratica sono i veri cambiamenti urbanistici che interessano un Comune. Nel 2012 con due delibere è stato adottato e approvato definitivamente l'Ambito di Trasformazione residenziale denominato "A" in Loc. San Felice al Lago, di iniziativa privata .

Con Deliberazioni n. 5 del 27.02.2013 e n. 22 del 29.07.2013 stato rispettivamente adottato e approvato definitivamente l'Ambito di Trasformazione artigianale industriale denominato "D" in Loc. Pertegalli, di iniziativa privata ai sensi dell' art. 14 della L.R. 12/2005;

Con Deliberazione n. 29 del 28.12.2011 è stata modificata la convenzione approvata con deliberazione di C.C. 13 del 18.04.2009 in merito al Programma Integrato di Intervento denominato "La Fabbrica" presentato da società immobiliare.

Ciclo dei rifiuti

È stato realizzato il potenziamento dei servizi resi alla cittadinanza presso la piattaforma ecologica, con la sistemazione e l'ampliamento della stessa e contestuale realizzazione dell'impianto di videosorveglianza. Con l'intento di migliorare la percentuale di rifiuti differenziati, è stata attivato il servizio suppletivo di raccolta porta a porta della plastica.

Istruzione pubblica e Scuola

"La scuola e i nostri ragazzi sono sempre stati una priorità per noi – commenta il sindaco Pezzetti – *perché sono loro il futuro del paese"(riferimento Assessore Luisa Guerinoni)* E così in questi anni si è puntato molto sul potenziamento di questi due settori con l'incremento della ricettività della sala refettorio del plesso scolastico Endine-Martiri, col servizio extra scolastico denominato Arca di Noè (costo annuo € 39.000) (comprensivo del servizio mensa) e con l'organizzazione progetto giovani, adolescenti e pre-adolescenti in collaborazione con gli insegnanti delle scuole secondarie; (costo annuo € 12.500,00). E' stato indetto un concorso per le scuole del territorio per 1000 euro (concorso di idee). Per l'Assistenza educativa scolastica un costo annuo € 7.800 circa. Per le spese per utenze scolastiche dei due plessi di Endine e Rova € 30.000,00 circa. Contributo alla scuola materna Parrocchiale € 67.993,00 e per il Piano diritto allo studio Sostegno alle attività scolastiche extra curriculari per un importo annuo di € 25.500.

Interventi nel Sociale

Sociale. "Un settore che in un momento drammatico come quello che stiamo vivendo riveste una grandissima importanza e che grazie all'esperienza dell'Assessore di riferimento, Luisa Guerinoni è stato implementato nei servizi che di seguito enuncio :

- Supporto e organizzazione del corso di alfabetizzazione dei cittadini stranieri, tenuto dagli insegnanti dell'istituto EDA di Costa Volpino;
- Attivazione servizio banco alimentare per il sostegno delle famiglie indigenti e a contrasto delle povertà emergenti e contributo alla Fondazione Danilo Fossati (circa € 2.000,00 annui);
- Apertura sportello di segretariato sociale, per n. 7 ore settimanali;
- Attivazione progetti socio occupazionali: voucher lavorativi e borse lavoro;
- Apertura ambulatorio infermieristico
- Servizio socializzante e ricreativo Centro Diurno Anziani e Centro Diurno Integrato;
- Servizio di assistenza domiciliare e assistenza domiciliare a minori
- Contributi per attività ricreative estive
- Sostegno rette case di riposo, contributi per affitti, contributi famiglie disabili.

Sport e Turismo

Endine paese di grande tradizione sportiva. Moltissimi i giovani che praticano sport che diventa anche e soprattutto un'attività di unione e aggregazione, per questo le attività sportive (riferimento Massetti Giampietro) sono sempre state incentivate e aiutate dal Comune. Ecco le attività presenti sul territorio : calcio, pallavolo, danza , karate, Hip Pop, Tiro con l'arco; Gestione palestre comunali con le varie attività sportive connesse. Per quel che riguarda il Turismo (consigliere di riferimento Alberto Ghitti) la posizione strategica del Comune di Endine, tra laghi e montagne ha sempre rivestito una forte importanza. Ecco una carrellata di quanto è stato fatto:

- realizzazione festa denominata "Endine in Fiaba" con coinvolgimento dell'Istituto Comprensivo di Casazza; realizzazione evento "La dieci miglia del Lago di Endine" con la collaborazione dei tre comuni rivieraschi; varie manifestazioni lungo lago: Water Ball, Soap Kayak Race (imbarcazioni in cartone ecologico),esposizione mostra fotografica; raduno tuning autovetture e mezzi pesanti;
- raduno auto storico d'epoca; erogazione contributi annuali alle varie Associazioni presenti sul territorio a sostegno di iniziative turistiche.

Il Commercio e le Attività Produttive del nostro paese, Cultura e Biblioteca

Per quel che riguarda il Commercio(riferimento Marco Vitali) e l'Agricoltura (riferimento Marco Zoppetti) il Comune ha sempre tenuto informato, esponendo sulle bacheche e facendo informazione, i bandi degli enti sovraccomunali, Regione Lombardia in primis. E veniamo alla Promozione Culturale e Biblioteca (riferimento Alberto Ghitti). Ecco quello che è stato fatto in questi anni: mostra artisti endinesi in collaborazione con l'Accademia Tadini di Lovere; biennale d'arte a Valmaggiore, organizzazione concerti e manifestazioni teatrali; concessione patrocini e contributi vari ad altri Enti a sostegno di iniziative culturali; manifestazione Giornata della Memoria, serate d'autore e attività rivolte al settore giovanile (Nati per Leggere, Fiato ai libri junior). Corsi organizzati dalla Biblioteca di Endine Gaiano di cucina, inglese, spagnolo, fotografia, musica, degustazione vini, arte e terapia per bambini scuole primaria .

Spazio a pagamento

Lago d'Endine

» ENDINE - ELEZIONI COMUNALI

Zoppetti, Ziboni e Pezzetti: i tre moschettieri. E intanto Marzio Moretti attacca Ziboni

» ENDINE

Sergio Pezzetti: "Ecco perché ci siamo uniti con Sabrina"

"L'unione con il gruppo di **Sabrina Cocchetti** *non nasce da un tavolo politico ma dalla collaborazione e dalla progressiva e sempre più tangibile convergenza di idee, ideali, visione amministrativa ed obiettivi. Da questa crescita e dal mai spento interesse a voler quanto di meglio per la nostra comunità nasce questo nuovo progetto, una nuova proposta che andremo a presentare alla cittadinanza e che porta come prima scelta condivisa con naturalezza, per esperienza, conoscenza e competenza,* **Corrado Ziboni** *come candidato sindaco. Una proposta che si fonda su obiettivi concreti, su progetti ambiziosi ma coerenti al tempo che tutti oggi stiamo vivendo, guardando al presente con occhio critico, perché anche oggi migliorare è possibile, senza dimenticare di volgere ottimisticamente lo sguardo all'Endine che sarà e che potrà divenire nel tempo, per poter gettar le fondamenta di un profondo cambiamento. Il nostro comune sembra essersi fermato da ormai troppo tempo ma attorno a noi il mondo corre veloce. E' tempo di smuovere qualcosa, è davvero tempo che qualcosa cambi".*

Sono loro i candidati, anche se per Pezzetti manca ancora la conferma ufficiale, mentre scriviamo sta cercando gli ultimi nomi da mettere in lista: "*Stiamo definendo il tutto in questi giorni* – spiega Pezzetti – *ma siamo a buon punto*".

Gli altri due invece hanno tutto pronto. Il delfino di Marco Zoppetti sarà **Marzio Moretti** che in caso di vittoria prenderà il testimone di vicesindaco proprio da Zoppetti che attualmente lo è di Angelo Pezzetti. Continuerai la tua esperienza politica ma come sarà il cambio di sindaco dopo dieci anni con Pezzetti ? **"***Pezzetti è stato per me un "padre politico"* – spiega **Marzio Moretti** - *colui che mi ha fatto crescere davvero molto, essere più attento scrupoloso ma nello stesso tempo deciso e determinato. Caratteristiche peculiari di Angelo sono sempre state la lealtà e l'onestà e questo ha contagiato positivamente tutti noi. Con Angelo sono stati 10 anni di ottima convivenza e di grande condivisione. Credo che la sua scelta di non essere in lista sia il segno più tangibile e concreto della sua serietà, lealtà e vicinanza alla gente. Ha voluto, dopo vent'anni di politica, starsene fuori per non influenzare il gruppo e dare la possibilità di un vero rinnovamento. Dal 1994 ad oggi sono cambiate molte cose ma le linee guida del nostro gruppo politico rimangono e lo dimostrano le moltissime persone del gruppo che in questi mesi hanno partecipato ai nostri incontri per formare la nuova lista. Personalmente mi sento molto stimolato ad andare avanti convinto che non basti però l'ambizione personale o la voglia di fare ma serva anche passione, competenza e un gruppo che lavori*".

Nuova lista con a capo **Marco Zoppetti**? **"***Marco è una persona seria, preparata e con un'esperienza di cinque anni come vicesindaco quindi ho sempre appoggiato la sua candidatura e sono fiero di essere al suo fianco. In più è da ricordare che il ns gruppo politico negli anni ha sempre optato per l'avanzamento del vicesindaco a sindaco, cosa che non è successa solo nella precedente turnata elettorale per la totale mancanza di appoggio di Ziboni da parte del gruppo. Le persone in lista sono buone e sono certo che sapranno dare molto per il nostro paese*".

E poi una frecciata all'ex amico Ziboni: "*Per quanto riguarda la lista guidata da Ziboni resto perplesso perché non mi sembra che da parte sua ci sia grande interesse visto che già da tempo aveva annunciato il suo ritiro e che non partecipa attivamente alla vita politica come in passato.*

Mi sarei aspettato un candidato nuovo se c'era! Poi comunque c'è anche la vicenda della Società Sodalitas che per lui sinceramente non è un gran biglietto da visita, considerato che in questi giorni i sindaci della Val Cavallina stanno decidendo di intraprendere un'azione legale per responsabilità anche contro gli amministratori per la cattiva gestione di una società pubblica, ora in liquidazione, dove per anni Ziboni era il rappresentante del Comune di Endine nonché il Presidente. Per la lista che dovrebbe essere capitanata da Arialdo Pezzetti ritengo che sia una libera espressione di un gruppo di cittadini che ritengono opportuno proporre un'alternativa e farsi guidare da una persona esperta e personalmente stimata come Arialdo. Ben venga".

» ENDINE - MOVIMENTI ELETTORALI

elezioni 2014

Corrado Ziboni candidato sindaco: "Ritorno in campo, me lo chiede la gente, con la mia ricetta per migliorare in breve tempo la qualità della vita in Endine Gaiano. "

di Aristea Canini

Corrado Ziboni. Tocca ancora a lui. Classe 1973, un'esperienza ventennale in politica, già vicesindaco, già assessore, già candidato sindaco alla scorsa tornata, già consigliere di minoranza.

E adesso, tenta, ritenta il grande passo per la poltrona da sindaco.

Dopo le notizie di lista unica la gente l'ha convinto a ripresentarsi: "*La gente mi ha avvicinato e mi ha chiesto ripetutamente di non mollare, di ripresentarmi. Mi hanno detto di sentirsi delusi e stanchi da questa amministrazione che è vissuta solo di promesse e io mi sono sentito chiamato in causa. Ho riunito i miei e ho visto che alle riunioni si presentava spontaneamente sempre più gente. Ho respirato un entusiasmo che non sentivo da tempo e così ho deciso di dire di sì. Di accettare*".

Corrado racconta e si racconta: "*Ho studiato un sistema per migliorare la qualità della vita degli endinesi, sia sul fronte delle imposte, sia sul fronte dei servizi alla persona, sia per il territorio, sia per il patrimonio pubblico e tutto il resto. In questi ultimi 5 anni in cui ho svolto il ruolo di minoranza ho di volta in volta suggerito alla maggioranza alcuni aspetti importanti della mia 'Ricetta', ma per cecità politica di partito e per incompetenza non sono mai stati colti. Il ruolo che ho svolto in questi anni mi ha aperto gli occhi su cosa è il bene comune e quale deve essere la missione dell'amministratore comunale, il quale per la collettività deve lasciare da parte gli ordini di partito politico, ragionare con la propria testa e calarsi tra la gente per ascoltarla, per creare una comunità unità e non tanti piccoli gruppi solo così si può uscire da questa situazione di paese senz'anima e solo così possiamo incrementare i servizi diminuendo le tasse. Ho letto poi che qualcuno sostiene che noi ci troviamo al Circolino gestito da* ***Raffaele Palmini*** *al martedì sera, beh, ci siamo trovati lì solo una sera perché siamo troppo numerosi per stare in un posto così piccolo…*".

Corrado Ziboni che fonde la sua ormai ex lista con quella dell'altra minoranza, quella di **Sabrina Cocchetti**: "*Abbiamo deciso di unire le nostre forze e le nostre idee per dare un'opportunità nuova a un paese che dorme da troppi anni. Sia chiaro che la nostra non sarà la lista delle promesse irrealizzabili, vogliamo stare con i piedi per terra e non fare promesse che non si possono mantenere, come invece ha fatto qualcuno per anni prima promettendo un polo scolastico di fatto irrealizzabile e ora un palazzetto dello sport. Noi saremo la lista delle cose concrete, delle opportunità reali e dei bisogni veri. Abbiamo respirato rassegnazione e delusione fra la gente del paese, per questo abbiamo deciso di rimetterci in gioco. E credo che sia giunto il momento della svolta un ciclo sta per finire*".

Corrado Ziboni è ottimista: "*Lo sono perché lo è la gente che ci chiede di candidarci. Tutto qui. E un sindaco viene eletto e lavora solo per la gente, non per se stesso o per un partito. La nostra sarà una lista civica e trasversale che rappresenta tutta Endine, senza distinzioni politiche*".

Nell'attuale lista dei due gruppi della passata minoranza ci sarà ancora **Corrado Ziboni**, candidato sindaco, **Sabrina Cocchetti** e **Sergio Pezzetti**. Spazio poi a nomi nuovi che rappresentano tutte le frazioni. Corrado è pronto: "*Stiamo lavorando bene, respiro ottimismo perché ci stiamo mettendo passione e quando c'è la passione si possono trasformare i sogni in realtà ed Endine ha bisogno di sogni che diventino finalmente realtà e non restino solo promesse elettorali*".

» ENDINE

Sabrina Cocchetti "Endine ha bisogno di esperienza"

"Dopo il proficuo lavoro in comune in questi 5 anni di minoranza, con il gruppo di **Corrado Ziboni**, lo sviluppo più naturale è stato di unire ufficialmente le due liste, viste le similitudini di programma e metodo. All'unanimità poi si è chiesto a Corrado di rappresentare, come candidato sindaco, il nuovo gruppo che si è creato con l'innesto di molte persone nuove anche perché Endine Gaiano ha bisogno di idee nuove e di concretezza, competenza, esperienza e positività che Corrado possiede sicuramente".

FIM-CISL BERGAMO

UNES SUPERMERCATI
ENDINE GAIANO (BG)

Da Marzo 2014

IL SUPERMERCATO UNES di ENDINE GAIANO
IN ESCLUSIVA RISERVA,
A TUTTI GLI ISCRITTI
AL SINDACATO FIM-CISL Bergamo,
UNO SPECIALE
SCONTO DEL 5%
SU TUTTA LA SPESA*

Per maggiori informazioni e modalità di adesione rivolgiti c/o segreteria del sindacato e/o presso il Supermercato aderente all'iniziativa.

*Sconto immediato in cassa calcolato sul totale spesa e pari al 5%; limitazioni e dettagli disponibili c/o il punto vendita

Onoranze funebri
Vitali Botta
Sovere
035/826949

Trapletti & Riboli s.n.c.
Autofficina - Carrozzeria
Soccorso Stradale 24h
Tel. 035827337
Cell. 3474333124 / 3482332349
24060 Endine Gaiano (BG)
via Tonale Mendola, 84
e-mail: carrozzeriariboli@libero.it

» RANZANICO - TRE LISTE VERSO IL VOTO

Corrado Patera candidato di "Brancanico" Sfiderà Fabrizio Zambetti e Renato Freri

(AN-ZA) – Il cerchio si è finalmente chiuso. Dopo l'ufficializzazione delle candidature di **Fabrizio Zambetti**, candidato della maggioranza di "Continuità e Rinnovamento", e di **Renato Freri**, uomo di punta della minoranza di "Insieme per Ranzanico", è giunto il momento del terzo gruppo ranzanichese, l'ex "Cavellas", che ha preso il nome di "Brancanico", l'antico nome del paese.

Il giovane candidato sindaco della lista "Brancanico" è **Corrado Patera**, uno dei fondatori dell'Associazione Brancanico. Sarà lui a portare avanti le battaglie di questo gruppo, dopo che sono falliti tutti i tentativi di accordo con la minoranza di Freri. Nella lista di Patera sarà presente anche l'ex assessore **Irene Meni**, che descrive le linee guida del gruppo.

"*Se un cittadino di Ranzanico vuole un cambiamento vero deve votare la nostra lista. Noi vogliamo un'amministrazione che sappia custodire i tanti tesori di Ranzanico, le bellezze storiche e naturali, che sappia aiutare e agevolare i cittadini e non soltanto gli immobiliaristi ed i costruttori, che fanno il loro interesse. Se continuiamo a costruire nelle aree più belle del paese, cosa resterà? Noi vogliamo tutelare la bellezza del nostro territorio*".

Punta ad un cambiamento anche il gruppo di Renato Freri. "*Il nostro obiettivo è di vincere le prossime elezioni comunali* – dichiara il candidato sindaco - *e per poterlo fare dobbiamo prendere atto anche degli errori commessi in passato. Io voglio cambiare e per cambiare si deve cambiare rotta, trovare delle scelte maggiormente condivise, dobbiamo rapportarci con i cittadini e rinnovarci per affrontare le nuove sfide da protagonisti. Si vince parlando e spiegando nei dettagli il nostro programma che andrà ad abbracciare diverse realtà. Dopo la Roncaglia sono convinto che sia giunto il momento storico di interrompere il processo perverso di svendere territorio libero per ripianare i bilanci comunali.*

Dobbiamo migliorare i servizi sociali, dall'assistenza alla persona in forma associata ai pasti caldi a domicilio, ridurre le spese in genere con l'unione di servizi con altri comuni. E poi, la trasparenza, l'efficacia, la partecipazione e forum tematici devono essere la nostra forza. Si deve poi garantire più sicurezza da furti in appartamento utilizzando l'invio di allarme furto con sms e mezzi telematici. Il lavoro che ci aspetta - continua Freri - deve essere improntato su questa linea: se vogliamo presentarci alla comunità per un futuro migliore non bisogna farlo criticando chi ha lavorato prima di noi, ma proponendo le nostre idee, i nostri progetti, i nostri sogni".

Punta invece alla continuità, anche se all'interno di un processo di rinnovamento, la lista di Zambetti, che ha sostenuto in questi cinque anni il sindaco uscente **Sergio Buelli**. La lista è ormai quasi pronta, il programma pure, che andrà comunque a rispecchiare le scelte fatte in questi anni di amministrazione. Buelli e Zambetti lo ripetono continuamente: "*al di là delle polemiche, il lavoro fatto in questi anni è stato buono ed i risultati sono arrivati. Saranno poi i cittadini a giudicare*".

Ci sono stati, nel frattempo, contatti tra Buelli e il fondatore di "Cavellas" **Ezio Maggioni**, che, dopo aver rinunciato a presentare una sua lista, potrebbe entrare in quella di Zambetti e Buelli.

» BIANZANO

Marilena scalda i motori... in attesa di Nerella

(AN-ZA) – Manca ormai una quarantina di giorni alla fine del primo mandato di **Marilena Vitali**, ma a prima cittadina di Bianzano non se ne sta ferma con le mani in mano. C'è da portare avanti quella che viene un po' banalmente definita "l'ordinaria amministrazione", che è poi uno dei compiti principali di un sindaco. "*Noi lavoreremo fino all'ultimo giorno* – dichiara la sindachessa bianzanese – *è nostro dovere e continueremo fino alla sera del 24 maggio l'impegno che ci siamo assunti cinque anni fa con i cittadini. La campagna elettorale sarà per noi un impegno secondario, non per importanza, ma per tempo dedicato. Per prima cosa viene l'amministrazione di Bianzano e i bisogni dei bianzanesi, poi viene la campagna elettorale. Faremo un programma elettorale molto semplice ma operativo, non demagogico ma concreto, senza incorrere in assurde promesse o litigi preelettorali che guasterebbero il clima di serenità e di collaborazione che caratterizza da tempo Bianzano. La nostra miglior campagna elettorale sarà impegnarci fino alla fine*".

Marilena Vitali

Nel frattempo, Marilena Vitali porta a casa un buon risultato sul fronte AVIS. "*Abbiamo trovato altri 11 nuovi potenziali donatori. Siamo così arrivati a quota 29, 5 in più del numero minimo. Siamo perciò pronti per partire con gli esami di idoneità agli iscritti, la sezione si farà sicuramente e sarà costituita ufficialmente entro l'inverno*". Prosegue intanto con soddisfazione la nuova biblioteca comunale. Parecchi bianzanesi (soprattutto bambini e ragazzi) la frequentano abitualmente. Complice la vicinanza della palestra e la possibilità di utilizzarla abitualmente, presso la biblioteca è attivo il punto di raccolta tappi di plastica e di sughero, che sta riscuotendo un buon successo.

"*Stiamo anche predisponendo, con alpini e volontari della protezione civile comunali, gli interventi di manutenzione della pavimentazione del centro storico, della scala del municipio, di alcuni muretti di strade comunali*".

Nel frattempo, continua l'attesa sulla possibile seconda lista, quella dell'ex sindaco **Nerella Zenoni**, che potrebbe lasciare spazio ad un altro candidato (sempre che la lista si presenti).

» GAVERINA TERME - VERDE PULITO

Flaccadori: "Occasione per rafforzare la nostra coscienza ambientale"

Si è svolta domenica 6 aprile la Giornata del Verde Pulito a Gaverina Terme, con un buon numero di volontari impegnati nella pulizia di boschi, strade, valli.

"*E' l'occasione per tenere pulito il nostro territorio* – dichiara il sindaco **Denis Flaccadori**, che ha partecipato ai lavori insieme al gruppo locale della Protezione Civile – *ma anche per rafforzare la nostra coscienza ambientale. Anche quest'anno hanno partecipato diversi volontari a cui va il ringraziamento dell'amministrazione comunale*".

Il sindaco Flaccadori si prepara a succedere a sé stesso alle elezioni comunali del 25 maggio alla guida della lista "Gaverina Terme Sostenibile".

» SPINONE AL LAGO - ELEZIONI COMUNALI

Un uomo solo al comando Scaburri verso "l'incoronazione"

(AN-ZA) – Il vicesindaco di Spinone al Lago **Simone Scaburri**, candidato sindaco della lista "Semplicemente Spinone il mio Paese", si appresta all'ormai certa "incoronazione".

Simone Scaburri

La sua sarà infatti l'unica lista che concorrerà alle elezioni (salvo improbabili sorprese dell'ultima ora), una bella differenza rispetto a 10 anni fa, quando di liste ce n'erano ben 3, poi scese a 2 nel 2009, quando il sindaco **Marco Terzi** è stato riconfermato per un secondo mandato.

Cosa fate, cannibalizzate gli oppositori? "*Non cannibalizziamo nessuno* – sorride Scaburri – *ma le teorie sono due. O abbiamo lavorato bene e quindi non c'è motivo di fare opposizione oppure non gliene importa niente a nessuno*".

Tu propendi per quale delle due teorie? "*Un po' l'una e un po' l'altra, nel senso che non abbiamo lavorato male, anzi, di opere ne sono state fatte. E' però anche vero che oggi è più difficile coinvolgere le persone nell'amministrazione di un Comune*".

Scaburri sta completando la preparazione della lista e del programma, con un misto di rinnovamento e di continuità.

» BORGO DI TERZO

L'auto di Eusebio Verri imbrattata di grasso, le polemiche del referendum continuano

Dopo il referendum il caos, insomma altro che *Unione della Media valle Cavallina*, qui ormai sembra di assistere ad un tutti contro tutti dove le polemiche del referendum non solo non sono passate, ma addirittura sembrano trascinarsi nel tempo. Una riprova è l'atto vandalico capitato la sera del 19 marzo con alcuni ignoti che hanno imbrattato di grasso la macchina di **Eusebio Verri**, quello che aveva lanciato la proposta di unire definitivamente i tre comuni.

"Alla fine dell'ennesima seduta di giunta al completo - spiega **Marica Pasinetti** assessore dell'Unione Media valle Cavallina - *giocata con azioni in punta di fioretto che mal celano gli ormai irrecuperabili dissapori interni, ci si congeda. Nel parcheggio sottostante la palazzina di Borgo, il sindaco Armati e i vicesindaci Verri e Pasinetti si avvicinano alle rispettive autovetture quando l'assessore Verri incappa nella maniglia della propria portiera imbrattata di grasso di motore. I presenti si avvicinano al mezzo e ciò che possono vedere non è né impressionismo né astrattismo, ma mera e cinica realtà: uno spesso strato di grasso è cosparso sulle portiere e l'intero parabrezza".*

Scherzo di carnevale? Ma il martedì grasso è ormai lontano e quel gesto acquisisce immediatamente un sapore intimidatorio, che trova conferma nelle parole dell'assessore stesso: *"Dopo aver trovato per ben due volte le gomme tagliate durante la campagna per il referendum per la fusione dei comuni dell'Unione questa non ci voleva proprio".* Dunque veri e propri gesti intimidatori commessi da ignoti? Magari per mere divergenze d'opinione? *"Ci sono fatti che non necessitano di commento, ci sono azioni che parlano da sé. Vien solo da riflettere sulla miseria di chi fatica a sostenere il confronto ed il dialogo, in relazione a chissà qual tema o argomento, e sfoga la frustrazione che ne deriva in azioni bieche e meschine, oltre che incivili. Ma vien soprattutto da chiedersi se è davvero questo il tipo di società in cui vogliamo che crescano i nostri figli. Chi sa, mediti. Piena solidarietà all'assessore Verri dall'intera giunta comunale di Vigano San Martino".*

Insomma la vita all'Unione sembra essere sempre più difficile e in pochi sembrano essere disposti a lasciarsi alle spalle le polemiche del post referendum. E se qualcuno aveva fatto sparire lo striscione contro la fusione, qualcuno ora sembra essersi vendicato utilizzando l'automobile di Verri come mezzo per sfogare la propria rabbia. Ma non va bene neppure il rapporto nella giunta dell'Unione, come del resto ha accennato lo stesso assessore Pasinetti. Qui infatti ogni decisione sembra essere tornata ad avere tempi biblici per arrivare ad una soluzione definitiva con continue ripicche che riguardano soprattutto i comuni di Borgo di Terzo e Luzzana.

» CASAZZA - CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATO IL PGT: Antonella Gotti si astiene e Antonio Amaglio abbandona l'aula

Antonella Gotti

Antonio Amaglio

Approvazione definitiva per il PGT di Casazza che arriva a poche settimane dal voto per le amministrative. Il consiglio comunale ha varato il PGT ovviamente dopo una seduta fiume e dopo alcune polemiche. In primis l'abbandono del consigliere **Antonio Amaglio** che ha lasciato subito l'aula in polemica con la maggioranza: *"Non mi avete consegnato tutta la documentazione e quindi io preferisco lasciare l'aula in polemica"*.

Subito quindi una botta, la seconda arriva dalla maggioranza, o meglio dall'ex maggioranza dove **Antonella Gotti**, attuale assessore ai Servizi Sociali si è sempre astenuta dal votare ogni punto all'ordine del giorno, staccandosi così definitivamente dalla maggioranza uscente. *"Abbiamo approvato il PGT* – spiega **Ettore Cambianica** – *cercando di ascoltare le esigenze della popolazione, nei limiti ovviamente del possibile. Per quanto riguarda le richieste del comitato che si è formato proprio sulla questione del PGT, e che aveva fatto un'assemblea pubblica – abbiamo dovuto respingere quasi tutte le loro richieste perché non pertinenti al PGT e a questo passaggio in consiglio comunale. Abbiamo accolto comunque la richiesta di realizzare una pista ciclabile sulla strada di collegamento tra Casazza e Spinone al Lago. Della proposta si era già parlato qualche anno fa in una riunione con gli amministratori di Spinone al Lago, ora la richiesta è stata accolta e inserita nel PGT. Sappiamo che ci sono richieste in tal senso visto che in questo modo si riuscirebbe ad arrivare tranquillamente in bicicletta da Casazza fino al lago di Endine senza più pericoli"*.

» CASAZZA - ELEZIONI COMUNALI

Il rebus della maggioranza.

Per ora c'è solo Zappella

A poche settimane dalla consegna delle liste, la maggioranza uscente a Casazza non sa ancora che pesci pigliare e nelle varie ipotesi fantascientifiche , ci sono anche soluzioni che probabilmente nemmeno Isaac Asimov sarebbe stato in grado di pensare. Partiamo da quella che sembra essere la situazione, il sindaco uscente **Giuseppe Facchinetti**, al primo mandato, non vuole più ricoprire questo incarico per varie ragioni, personali e lavorative.

Giuseppe Facchinetti

Il suo successore dovrebbe essere una new entry, **Emilio Mazzucchi**, ex banchiere ora in pensione che ha dato la sua disponibilità. Ma proprio la candidatura di Mazzucchi e alcune questioni da risolvere in giunta avrebbero portato la Lega Nord a tirare il freno a mano sulla ricandidatura del gruppo. Il carroccio locale infatti non vede di buon occhio la proposta di Mazzucchi e fino all'ultimo ha spinto per la ricandidatura di Facchinetti. Ora la Lega Nord deve decidere se smarcarsi definitivamente dall'attuale maggioranza, fare un turno di riposo ed aspettare il 2019, o arrivare alla terza ipotesi, quella fantascientifica, trovare un accordo con **Antonella Gotti** e **Flavio Longa** e vedere di formare assieme una terza lista. Intanto il gruppo della maggioranza uscente degli ex PdL e della parte civica sta lavorando ad una lista anche se tra grosse difficoltà. Alcuni nomi sembrano rientrare in gioco come quello di **Claudio Gottini**, assessore ai Lavori Pubblici. La questione tra Lega e maggioranza uscente dovrebbe quindi risolversi a breve. Indefinito anche il futuro di **Fiorenzo Cortesi** che non ha ancora deciso bene cosa fare. L'attuale vicesindaco uscente, nonché consigliere che all'ultima tornata aveva preso il massimo numero di preferenze, dice di voler lasciare. "*Voglio seguire il mio lavoro, hanno iniziato a lavorare anche i miei figli, dopo 5 anni inoltre sono anche molto stanco"*. Gli unici ormai certi di esserci al prossimo turno elettorale sono il gruppo della minoranza uscente che si è rinnovata con **Sergio Zappella** candidato sindaco, un gruppo che può contare su un appoggio esterno di altre persone.

» CASAZZA

PREMIATO il fotografo della valle Cavallina

Finalmente qualcuno si è accorto di lui, della sua passione e della sua instancabile tenacia e lo ha premiato. Il gruppo organizzatore di Valcavallina in Musica ha infatti voluto donare a **Raffaele D'Onofrio** una targa come ringraziamento delle foto che ha fatto ai concerti e non solo. D'Onofrio infatti da anni delizia tutti gli abitanti della valle e non solo con le sue foto scattate in ogni angolo della valle cavallina. Appassionato di fotografia non manca mai alle manifestazioni in giro per la valle Cavallina ed è sempre pronto e disponibile a donare i suoi scatti ad associazioni ed a volte anche a giornali.

• CASAZZA

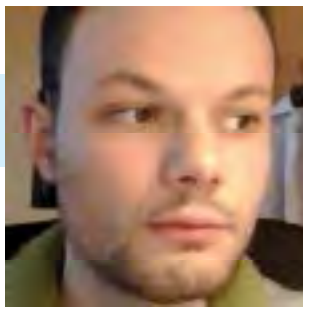
Auguri Silvia

Silvia e aprile che scoppia di profumi, di colori e di vita. Silvia che compie gli anni nel mese dove la primavera si trasforma in germoglio, quel germoglio che ha dato due frutti d'amore che si chiamano Alice e Federico. Silvia e quel sorriso che abbraccia il cielo e lo fa profumare di vita, come i fiori che qui sulla terra, il 7 aprile, giorno del suo compleanno si sono riempiti di colori per lei.

Auguri da Roberta, Paolo e Gabriele

» ZANDOBBIO - L'INTERVISTA

Amedeo Maddaluno sbarca nei piani alti del PD regionale



Dopo quattro anni come segretario del PD di Trescore, Cenate e Zandobbio, Amedeo Maddaluno ha di recente intrapreso una nuova sfida politica, eletto alle Primarie Regionali come rappresentante della Valle Cavallina direttamente presso l'Assemblea Regionale del PD Lombardia.

Maddaluno, questa nuova fase si apre dopo quattro anni spesi come segretario a Trescore: vuoi tracciare un bilancio di quell'esperienza?

"Il bilancio di questi quattro lo consolido in attivo. Devo fare i complimenti a tutte le militanti ed i militanti del PD che mi hanno aiutato a realizzare un obiettivo: l'unione del PD tramite il superamento del frazionismo legato alla rottura alle precedenti amministrative. Era la mia idea di PD locale e devo dire che con l'aiuto di tutti ce l'ho fatta. Adesso in bocca al lupo ai cittadini di "Con Senso Civico" e alla candidata Donatella Colombi. Con Senso Civico è una lista civica vera, senza bollini di partito ma che lascia spazio alla società civile. Un progetto arricchito da persone con idee diverse e che va oltre ogni steccato con un solo obiettivo: cambiare marcia a Trescore.

Cosa ti auguri per il nuovo ruolo nell'organo regionale del Partito?

Sono onorato per il fatto che il PD della Valle abbia creduto in me come candidato al nostro organo regionale e nel progetto di rinnovamento rappresentato da Matteo Renzi. Mi auguro di poter contribuire, nel mio piccolo, a dare voce alla nostra terra. Portare i territori a Milano a tutti i livelli è fondamentale ed è proprio il PD che deve saper cogliere questa sfida: quella della semplificazione, della razionalizzazione degli enti locali, dell'efficienza ed efficienza della politica. Chi ha fatto per anni propaganda su federalismo, potere ai territori, diminuzione del peso fiscale non ha mai portato risultati. Oggi il PD di Matteo Renzi vende le auto blu, abolisce le Provincie così come le conosciamo, attua le città Metropolitane e dunque promuove culturalmente le Unioni tra Comuni. Non dice di farlo: lo ha già fatto! Il territorio della Valle ne deve vivere la concreta ricaduta. Voglio poter contribuire a questa rivoluzione, ecco il mio augurio!

Ultimo ma non ultimo, un sogno per la tua Zandobbio

La forza di Zandobbio è nella passione della sua gente per il volontariato e per la solidarietà. Soprattutto dove parte debole per motivi storici il PD che immagino sa ascoltare le specificità dei territori e il cuore della gente del mio paese è lì che sta, nell'Oratorio o nelle tantissime Associazioni. Sogno di far incontrare un giorno l'energia enorme di Zandobbio – una realtà incredibile anche dal punto di vista imprenditoriale – con il vento di novità che parte dai giovani. Ne verrebbe fuori un grande progetto per il futuro.

» ZANDOBBIO – LISTA UNICA?

Insieme per Zandobbio chiude, Forza Italia e Lega in difficoltà

Prima l'annuncio di **Luigi Marchesi** sulle forti difficoltà a trovare nomi e candidati, poi le voci che davano ancora qualche speranza a Insieme per Zandobbio, il gruppo della maggioranza uscente che ha guidato per anni il comune, ora la resa definitiva, la lista non si farà. Sergio Vescovi si arrende all'evidenza e annuncia che la maggioranza uscente così come è conosciuta sicuramente non ci sarà.

"*Nessuno vuole dare il proprio impegno nel gruppo* – spiega **Sergio Vescovi** – *nessuno vuole fare il candidato sindaco e quindi abbiamo deciso di lasciar perdere. Così dopo tanti anni di vita amministrativa Insieme per Zandobbio non ci sarà. Qualcuno a dire la verità lo avevamo trovato ma nessuno però voleva ricoprire l'incarico di candidato sindaco ed ora salvo miracoli dell'ultim'ora non ci sarà nessun gruppo. Se troveremo altra gente con cui accordarci magari potrebbe nascere una lista ma sicuramente cambierà nome, Insieme per Zandobbio ormai è un'esperienza archiviata definitivamente*".

Ma intanto a Zandobbio sembra profilarsi la possibilità di un mandato a lista unica, l'alleanza tra Forza Italia e Lega Nord non ha ancora portato a chiudere la lista con difficoltà nel reperire le ultime persone. Dopo l'approvazione del decreto Delrio infatti non sono poche le liste che hanno dovuto correre per andare a completare l'elenco dei nomi da portare in comune. La maggioranza invece confermerà la propria presenza alle prossime amministrative con il sindaco uscente **Mariangela Antonioli.**

» CENATE SOTTO – TRE SQUADRE

Le ragazze della pallavolo

Un'avventura partita quasi per gioco e che ora si è trasformata in una realtà consolidata in paese che coinvolge molti bambini e ragazzi. Il Volley Pallavolo Cenate Sotto festeggia i primi tre anni di vita, un viaggio intrapreso da **Marco Marchetti, Federica Lussana, Chiara Bonacina, Gaya Merli** e **Sendy Bellini** e che oggi ha addirittura tre squadre.

"Il Volley Cenate Sotto – spiega Marco Marchetti, allenatore, dirigente della società – *conta oggi su tre squadre, il minivolley, le esordienti che fanno il campionato di CSI e le libere, anche loro impegnate in un campionato. Siamo partiti tre anni fa con tanto entusiasmo ed oggi si può dire che la palestra di Cenate Sotto il martedì e giovedì è sempre occupata dal pomeriggio alla sera dalle nostre squadre.*

Per quanto riguarda le esordienti il bilancio è positivo, si difendono bene in campionato e dimostrano grande entusiasmo. L'entusiasmo che c'è anche nelle libere anche se i risultati per ora non arrivano, ma c'è tempo". Ma l'importante è divertirsi come spiega **Virginia Bonfanti**, una delle giocatrici. *"Sono stata coinvolta tre anni fa da alcune amiche, non ci eravamo mai avvicinate alla pallavolo e iniziare è stato divertente. Ovviamente dal punto di vista dei risultati è difficile ottenere qualcosa di positivo, ma ora quanto meno la palla sta su qualche volta. Per noi è diventato un momento di ritrovo e divertimento e questo per ora ci basta". "Per noi* – prosegue Marco Marchetti – *era importante dare un'alternativa allo sport al femminile qui in paese. Per i bambini infatti c'è il calcio ma per le ragazze oltre al funky dance non c'era nulla.*

Così abbiamo lanciato l'idea di rifondare la pallavolo e devo dire che dopo tre anni siamo molto contenti. Oltre alle tre squadre che ho menzionato si ritrovano in palestra anche degli adulti che hanno il loro ritrovo fisso qui per fare qualche partita e il numero anche in questo caso cresce notevolmente".

» MONASTEROLO - ELEZIONI

La maggioranza decide.

Si va verso un Trussardi Tris

Martedì 8 aprile, ennesima riunione della maggioranza che deve scegliere il candidato per le prossime amministrative, una scelta che deve essere trovata all'interno del gruppo.

"*Stiamo lavorando per trovare una soluzione condivisa* – spiega **Gilberto Giudici** – *non abbiamo nessuna fretta, dobbiamo solo capire a chi affidare il mandato. Sul piatto ci sono tre soluzioni possibili, rimanere all'interno della giunta per trovare il candidato sindaco, ridare il mandato* ***a*** **Maurizio Trussardi**, *il sindaco uscente, o scegliere una soluzione nuova allargando ad un candidato esterno al gruppo storico per rinnovare. Per il resto i nomi da mettere in lista ci sono, anzi dobbiamo capire chi mettere perché ci sono addirittura troppe persone, e il numero non è mai stato un problema. Dopo aver atteso la decisione sul Decreto Delrio ora decideremo tutto in pochi giorni".*

In paese però in molti danno in vantaggio l'ipotesi di un Trussardi tris. Stesso discorso vale per il gruppo di **Angelo Ghilardi**.

"*In settimana decideremo i nomi della lista* – spiega Angelo Ghilardi - *non li abbiamo voluti anticipare per non dare vantaggi ai nostri avversari".*

» LUZZANA - ELEZIONI COMUNALI

La maggioranza spaccata.

Arriva la candidatura di Flavio Ghidelli

Diventa sempre più difficile poter rivedere insieme in giunta il sindaco **Ivan Beluzzi** e il vice sindaco **Eusebio Verri**, i due sembrano destinati a dividersi per sempre.

Ivan Beluzzi

Eusebio Verri

Il referendum sull'Unione ha lasciato un solco incolmabile nella maggioranza spaccata in due, da una parte Ivan Beluzzi e **Maurizio Facchinetti**, dall'altra Eusebio Verri e il resto del gruppo che hanno appoggiato la fusione. La maggioranza si ritrova così spaccata con Ivan Beluzzi che non ha per ora un gruppo che lo appoggia e il gruppo di maggioranza che non ha un candidato sindaci. E questa spaccatura potrebbe favorire Un nuovo gruppo, legato a Rifondazione Comunista che si potrebbe presentare per vincere in questa situazione di totale sfacelo. Un paradosso visto a come era la situazione fino a pochi mesi fa con il 'fortino comunista' di Borgo di Terzo accerchiato da Luzzana e Vigano che rischiava di cadere nella fusione dei tre comuni. Ora il referendum sembra avere avuto l'effetto opposto, ha spaccato la maggioranza, lanciando un candidato sindaco di Rifondazione, **Flavio Ghidelli** anche a Luzzana. Ghidelli sembra infatti essere convinto di poter arrivare a formare una lista per approfittare della spaccatura insanabile della maggioranza e della ormai sicura assenza del gruppo di minoranza. Tutto questo avrà sicuramente un risvolto all'Unione con Massimo Armati che già inizia a preoccuparsi seriamente, sempre che sia lui il sindaco scelto a Vigano San Martino. Insomma, ci sono buone possibilità che l'Unione della Media Valle Cavallina diventi a breve l'Unione dei comuni socialisti della Media valle Cavallina (UCSMVC).

» CENATE SOPRA - LA MINORANZA

Angelo Galdini: "Eliminata la rappresentanza delle minoranze nel consiglio della farmacia e la gente si lamenta del rumore dei bar"

Un consigliere unico nel consiglio di amministrazione della farmacia e per di più pagato questo quanto sottolinea **Angelo Galdini** che, a quanto riferisce il consigliere di minoranza di cenate Sopra, sta raccogliendo le lamentele dei cittadini. Tra queste anche i rumori dei bar del centro, ma partiamo dalla farmacia dove sarebbe stata cancellata ogni rappresentanza quindi consiglio per le minoranze che sarebbero così state soppresse in questo ambito. *"Già parecchie decine di cittadini hanno cominciato a manifestare i primi segni di insofferenza, presentandoci segnalazioni e 'denunce', chiari segnali che l'inerzia dell'amministrazione non piace a tutti. Tant'è che i rappresentanti della nostra lista hanno cominciato a chiedere i primi chiarimenti agli Uffici comunali e stanno iniziando a richiedere tutta la documentazione necessaria per 'vederci chiaro' su alcune decisioni assunte direttamente o indirettamente dall'amministrazione comunale. Abbiamo infatti assistito, da un lato, ad alcune "strane" decisioni, prese con inspiegabile rapidità da parte dell'amministrazione Monte Misma, come ad esempio la modifica allo Statuto della Farmacia comunale con la quale sono stati 'eliminati' ben due consiglieri di amministrazione a titolo gratuito, per promuovere un solo Consigliere – per di più, a pagamento -, sopprimendo così di fatto la "scocciatura" della minoranza; mentre, dall'altro lato, assistiamo ad altrettanti "strani" vuoti amministrativi sotto altri profili, ai quali non viene dedicata la stessa certosina attenzione".*

Si passa poi ai rumori dovuti alla presenza dei bar del centro, problemi portati in comune e per ora non risolti come spiega sempre angelo Galdini: *"Un atteggiamento indiscutibilmente ambiguo da parte dell'amministrazione, che, unitamente, alle ormai numerosissime lamentele dei cittadini, impone un controllo approfondito da parte della minoranza rappresentata dalla nostra lista. Lamentele che si sono concentrate anche sugli orari di apertura dei bar che, in centro paese, somministrano cibi e bevande ai propri clienti. Infatti, pare che negli ultimi tempi, a causa della riapertura di un bar in centro al paese, siano iniziate le prime lamentele dei vicini, i quali si sono prontamente rivolti al sindaco Foglia per risolvere la situazione. La risposta da parte del sindaco Foglia e dell'amministrazione è stata, ancora una volta, l'immobilismo. Evidentemente, l'amministrazione non è a conoscenza dell'esistenza del piano acustico che vige all'interno del nostro Comune e che impone il rispetto di determinate prescrizioni per i locali situati sulla via. Eppure il Comune si trova proprio a pochi metri dall'oggetto delle lamentele".*

EDITORIALI

segue dalla prima

MI PERDO NEL LABIRINTO DEL MISTERO

Che sorrido e tu mi guardi. Che sei qui anche oggi senza il tempo addosso, che tolgo l'orologio e lo metto in tasca e anche a me sembra tutto eterno. Che quando sono con Te non mi accontento dell'orizzonte, cerco l'infinito. Che ho voglia di vita adesso, sempre, perché mentre rinvio, la vita passa. Che non m'interessa se sbaglio, si pagano cari i rimpianti e non gli sbagli. E tu lo sai e mi riaccogli ogni volta. E mi spogli del tempo e mi guardi l'anima nuda e io sento dentro tutti i brividi del mondo. Che a provocare un sorriso è quasi sempre un sorriso. Che se posso sognarlo, posso anche farlo. Che come ogni anno quando arriva Pasqua mi ritorna in mente la mia zia Marta e le sue colombine fatte con la mollica di pane che portavo qui da te alla domenica delle Palme e adesso da te ci torno quando qui non c'è nessuno, che mi fai da guscio. Che qui ci vengo poco. Che lo so che mi aspetti. Che lo so che io passo oltre anche se abito qui fuori ma mi perdo a inseguirmi e a inseguire le mie emozioni. Che qui davanti a te spengo il mondo e mi riempio di Te che nemmeno so come sei, ma non me ne frega niente. Che volevo chiederti un po' di cose ma rimango con l'essenziale. Che l'essenziale è dirti grazie. Che volevo dirtelo. Che volevo ringraziarti per avermi messo qui, vicino a Te, senza incontrarci mai, ma sfiorandoci sempre. Che volevo ringraziarti per avermi buttato sulla terra e avermi riempito di sole, vento e pioggia, di sorrisi e lacrime. Che non importa quanto dura il tuo regalo ma importa quanto è stato intenso. Che lo so che non ho in tasca il biglietto di sola andata e che il ritorno sarà comunque il vero viaggio. Che io mi fido anche se non sono poi così sicura. Che quando apro l'uovo di Pasqua se mi ci fai trovare dentro la fede sono contenta, altrimenti va bene uguale. Mi basta il filo di Arianna del labirinto del tuo mistero. Dove mi perdo senza tempo ma con l'essenza di me. E di Te. Buona Pasqua.

Aristea Canini

segue dalla prima

Benedetta gente

gente famosa arriva a raccontare, in 140 battute s'intende, che è uscito stamattina ed è andato a bersi un cappuccio al bar o fare commenti banali su Renzi o Berlusconi, sul tempo che fa, sul gossip ultima ora… ho lasciato perdere. Facebook, checché ne dica Severgnini, è più discorsivo, si possono intavolare discussioni se non sei schiavo del conteggio dei "mi piace". Arabo, eh? Per tanti. Tanti davvero. E' passata perfino l'idea che tutti siano (cascati?) nella "rete". Grillo ne ha fatto un modello di democrazia diretta, molto ma molto teorica, escludendo di fatto metà elettorato (supposto che l'altra metà sappia usare davvero la "rete") e al netto delle intromissioni e manipolazioni di quelli che fanno saltare i sistemi o con virus devastanti vanificano lavoro di mesi. Ma sono tutti "mezzi". Non basta avere i gessetti per scrivere qualcosa di sensato alla lavagna. Il fatto che adesso la lavagna uno ce l'abbia in casa non lo fa diventare uno "scrittore", un tuttologo, un politologo, un sociologo, tanto meno un filosofo, un critico, un allenatore, un giudice e nemmeno (andando al ribasso…) un giornalista.

C'è poi il risvolto dell'annunciata morte del "cartaceo". Morti annunciate si sono ripetute nell'ultimo secolo, da quella della radio e del cinema (con l'arrivo della tv), e prima ancora del teatro (con l'arrivo del cinema), quella della tv (con l'arrivo di internet), degli stadi (sempre per la tv) e adesso dei libri e dei giornali (con tablet e i-pad). Sopravvivono tutti, si adeguano, ma una partita allo stadio è un'altra cosa, così come il cinema, il teatro e un libro, oh sì.

Che poi sono tutti "mezzi" per raccontare storie di uomini e donne che cercano un surrogato alla morte, quella vera, per restare nella memoria. Quella di un computer è vera memoria? Ti assicurano che è "eterna", c'è sempre modo di recuperarla.

Ma è un mare di banalità senza senso, sarebbe come cercare una pepita d'oro in una immensa discarica di rifiuti. Negli archivi, per le ricerche, la carta è ancora la più sicura "memoria". Sul i-pad provate a leggere un romanzo. Ci ho provato con un classico, "I promessi sposi". Errori di battitura e cambi di vocaboli, sono tornato al mio libro di liceo, quello sì senza errori.

La storia, anche la nostra, finisce per essere sintetizzata in una battuta che vola nel vento, si perde nella discarica, sparisce. Scompariamo anche noi. Non ho prevenzione per i nuovi mezzi di comunicazione, anzi. Da bambino mio zio prete mi ha allenato alla macchina da scrivere (e non c'erano ancora le biro), ho comprato il primo computer negli anni ottanta, dagli articoli inviati "fuori sacco" con la corriera, sono passato ai dimafoni, poi al fax, poi alle mail. Sono "mezzi".

Se uno non ha niente da dire, non è obbligato a dirlo (il niente), qualunque mezzo abbia a disposizione. E' come uno che ha un'auto rombante, ma non sa dove andare e così gira a vuoto, tanto per farsi vedere. E l'auto diventa la sua faccia, su facebook si direbbe: il suo profilo.

Che spesso è falso, con foto e informazioni datate, Nascondendo la vera faccia, il vero profilo. Che evidentemente ritiene inadeguato.

Il vero pericolo è che, scrivendo tutti, si prenda come oro colato la "verità della rete".

L'altro giorno c'è stato un convegno, si parlava di storia. Uno ha raccontato una serie incredibile di sciocchezze. L'hanno applaudito. A sorta di affidarsi a wikipedia si finisce col ragionare coi piedi.

(p.b.)

segue dalla prima

IL FRAGORE DI UNA MOTO E L'ARCOBALENO

entrandomi dritto nel cuore. Che mi ha buttato addosso il suo amore senza chiedermi niente in cambio. Che senza accorgermi mi sono ritrovato su una strada a inseguire l'orizzonte dopo che per anni avevo inseguito donne, motori e rumori dell'anima, e in fondo a quell'orizzonte ho trovato Lui che mi aspettava e mi sorrideva per farmi vedere che il suo orizzonte diventava un infinito viaggio di piacere.

E allora che Dio non si stanchi del nostro ingiustificato malcontento. Lo guardo e mi copro di silenzio che diventa voce che diventa luce che diventa tutto e io rimango in silenzio che nemmeno il rumoroso e dolce frastuono della mia moto, della mia donna, della mia vita riesce a scalfirmi il cuore. E non mi viene altro, ma l'altro diventa tutto. possa soprassedere alle nostre manchevolezze, ci perdoni il nostro affanno al nulla, la ricerca continua del vano, del niente. Veniamoci incontro, partiamo con un semplice sorriso, che non sa venire sul nostro viso inaridito dagli eventi. I nostri eventi. Che io non penso qualcuno al mondo nasca cattivo. Come può un individuo nascere cattivo o malvagio, se non gli è dato conoscere l'inverso del buono?

L'innocenza di un neonato è scontata. Ed è nel corso del tempo che una serie di combinazioni si intersecano in modi svariati di manifestare la propria esistenza.

E quando il male mette ko il bene, è solamente perché la cattiveria si è infilata nell'anima, insegnata come fosse una cosa da imparare, ma non è roba nostra, non è roba del cuore.

Che in fondo la maggior parte delle volte, è solo autodifesa automatica a ciò che hai subito, e reagisci, ti ripari dietro quello scudo che percorrendo le vie della tua vita, impari a usare come arma, al fine, letale contro te stesso. E inasprisci il cuore, e amareggi la vita, che senza rendertene conto si fa cupa, grigia, triste sempre pronta alla pugna.

Che non ti sembra sia tale, che tu sei giusto, che tu sei tollerante, che tu sei addirittura buono. Che se la sera riavvolgi il nastro e stai con te stesso, ti accorgi che tutto poteva avere altro epilogo, se tu l'avessi solo desiderato.

La tua vita poteva farsi migliore, il rosa poteva dominare, l'azzurro poteva imperare, bastava provare. E allora azzero tutto e riparto da lui, dalla Pasqua e mi basta guardarlo sulla croce per dimenticarmi del resto, per farlo sparire davvero, per ripartire con l'anima piena di colori, che è la stessa cosa per chi non crede, che la Pasqua si infila ugualmente dentro, basta spalancare i cuori all'Amore.

E quando lo scopri come l'ho scoperto io dopo un viaggio interminabile fuori da me ma che mi ha riportato a me, è tutto ancora più bello. Dio non lascia dubbi e mi ha riempito l'anima di quella luce che ho cercato dappertutto. E per ora festeggiamo, che Dio è gioia, mica tristezza. Buona Pasqua fratelli, bianchi, neri, gialli, rossi, amici e presunti nemici, che nemico al fine non è mai nessuno. Buona Pasqua a tutti.

Annibale Carlessi

segue dalla prima

LA MALEDIZIONE DEL TEMPO REALE

comprare dal vivaista delle piante nuove e ben fiorite? Scusa, ma queste fanno più tristezza che allegria!". "Dai loro un po' di tempo – ho risposto – non sono secche, hanno solo bisogno di acqua e di sole, vedrai come rifioriranno!". La mia amica ha scosso la testa: "Può darsi, ma bisognerà aspettare chissà quanto, a comprarne di nuove facevi prima". Non le ho più risposto, sarebbe stato inutile discutere perché so benissimo quanto la capacità di aspettare non sia merce corrente. Sembra che nessuno sia più disposto ad aspettare, che tutto debba essere ottenuto tutto e subito. Io la chiamo "la maledizione del tempo reale", uno degli aspetti tra i più insopportabili, per quanto mi riguarda, dell'epoca in cui mi tocca di vivere. Alla natura, invece, del tempo reale non gliene importa proprio niente, ha ritmi e tempi ineluttabili e lenti. Il seme ha bisogno di trascorrere un certo tempo sotto terra prima di produrre il miracolo del germoglio, e di altro tempo per trasformarsi in pianta e poi in fiore e poi in frutto. E se non hai la pazienza di rispettare questi tempi, combini solo dei disastri.

Questa legge elementare l'orto e le piante me l'hanno insegnata da tempo, così come me l'ha insegnata per tanti anni il mio lavoro di maestra: anche i bambini hanno i loro ritmi di crescita e di apprendimento che vanno rispettati se non si vogliono combinare disastri, come i tanti bimbi precocemente adulti e nevrotici che vedo in giro… Una legge che però sono in tanti a rifiutare, con la pretesa, appunto, del "tutto e subito", proprio come la mia amica che non vuole concedere ai miei fiori il tempo necessario per rifiorire. Non riesco a rassegnarmi a questo andazzo anche perché in questo modo si ruba alle persone la gioia dell'attesa. Che non è tempo vuoto o noioso, ma tempo pieno di trepidazione, di fiducia, di speranza operosa. Voglio dire che mentre si aspetta – lo spuntare di un germoglio, oppure il ritorno di una persona cara, o il momento sempre magico in cui uno scolaretto scopre il mistero della lettura, o, ancora, una ricorrenza speciale da festeggiare – il tempo che intercorre tra il preannuncio dell'evento e il suo verificarsi viene occupato dal lavoro e dalle cure necessarie, dalla messa in atto di tutto gli accorgimenti che possono favorirlo, dalle previsioni, dai progetti, dai preparativi…

Certo, il rischio della fretta e dell'ansia è sempre in agguato, ma lo si può esorcizzare proprio "coltivando" la consapevolezza della gioia che verrà quando l'attesa avrà compimento.

Anna Carissoni

L'angolo del **LIBRO**

BIOFISICA E MEDICINA ORGONICA

Fin dall'antichità l'umanità si è interrogata se l'universo contiene energia oppure è uno spazio vuoto. I nostri predecessori, dall'oriente all'occidente ritenevano che il nostro pianeta fosse avvolto da energia vitale: i greci la chiamano Etere, i cinesi Chi, gli Indiani Prana. Secondo le credenze delle culture antiche il mondo proseguiva nella sua crescita grazie a questa energia vitale che forniva salute agli esseri animati, dalle piante e dagli animali più piccoli agli uomini. Nel mondo occidentale l'energia vitale veniva anche chiamata Spirito, termine che con l'avvento del Cristianesimo veniva identificato con l'alito divino. In epoca moderna solo uno scienziato sembrò essere davvero interessato alla ricerca dell'energia vitale: Wilhelm Reich.

Conosciuto dai più come uno psichiatra allievo di S. Freud, Reich negli anni dopo la seconda guerra mondiale, mise a punto ricerche raffinate per trovare risposte alle terapie di malattie non curabili come il cancro e alle modifiche delle situazioni climatiche. Salute e clima furono il centro delle attenzioni dello scienziato che pubblicò decine di ricerche arrivando a costruire apparecchi che potevano modificare lo stato meteorologico (i cloudbuster o condensatori di nubi e i dorbuster o dispersori delle nubi) e macchine o utensili che permettessero ai malati di migliorare la loro salute senza ricorrere a farmaci o terapie invasive (gli accumulatori orgonici).

A causa di queste sue ricerche "eretiche", soprattutto nel campo della medicina degli anni '50, Reich fu imprigionato nel 1956 negli Stati Uniti e morì l'anno seguente durante la detenzione. Quanto c'è di vero nelle scoperte di Reich? Qualcuno ha davvero sperimentato le sue invenzioni? Esistono modi non farmacologici o non invasivi per incrementare la salute dei malati? E soprattutto: esiste davvero un'energia vitale nel nostro universo?

Il libro di R. Maglione (ingegnere) e A. Mazzocchi (medico) "Biofisica e Medicina Orgonica" (Nuova Ipsa Palermo 2013) tenta di dare una prima risposta, sintetizzando le ricerche del brillante scienziato, pubblicate nei suoi numerosi scritti, in parte tradotti e in parte no, e raccogliendo testimonianze e letteratura dei suoi seguaci per valutare l'efficacia e la reale esistenza dell'energia orgonica. Storia, fisica e molta matematica per consentire di spiegare, in termini scientifici, un vastissimo *corpus* di ricerche a torto ignorate dai ricercatori contemporanei. Ricerche che aprirebbero nuovi affascinanti scenari nella conoscenza della salute umana e del pianeta su cui viviamo.

Il dottor Mazzocchi, co-autore del saggio, è il medico più "curioso" che ho potuto conoscere. Ha una incredibile "forza" e capacità di approfondire e studiare gli argomenti di suo interesse, e di metterne a frutto i risultati. Il 5 Maggio alle ore 17,00 sarà in libreria per parlarne con noi.

Nella serata di Sabato 3 Maggio verrà presentato il libro con una piccola esposizione delle teorie reichiane e degli apparecchi da lui ideati.

• **COMPLEANNO**

Anna Carissoni

Nata d'aprile, festoso giorno di primavera, in un lontano (dai, non troppo lontano) anno di grazia, l'11 aprile Anna Carissoni festeggia il suo (ennesimo?) compleanno. E nel caos di un giorno di chiusura in redazione ti inviamo questi auguri cartacei, consapevoli che nella "rete" (internet) non ci caschi volentieri. Auguri.

La Redazione di Araberara

AVVISO PUBBLICITA' ELETTORALE

Araberara ospiterà pubblicità elettorale di Partiti, Gruppi, Candidati per le prossime elezioni politiche, europee e comunali.

I PREZZI RIPORTATI SONO IVA ESCLUSA

PAGINA INTERA - 500 € (60 moduli)
MEZZA PAGINA - 350 € (30 moduli, orizzontale o verticale)
QUARTO DI PAGINA - 250 € (12 moduli orizzontali o verticali)

PER INFORMAZIONI UFFICIO COMMERCIALE
tel. **0346.28114** - fax **0346 921252** - cell. **3487953389**
e-mail **commerciale@araberara.it**
DISPONIBILI ALTRI SPAZI, CON ALTRE MISURE. POSSIBILITÀ DI INSERIRE APPOSITO SPAZIO SUL NOSTRO SITO INTERNET
www.araberara.it

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

COLLABORATORI
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Annibale Carlessi - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 8 APRILE 2014

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

di che anno è questo sabato?

Media Valle

Paolo Carrara: *"Sono onorato di questa possibilità che mi viene data..."*
Sergio Spampatti: *"Sono nuovo alla politica e non ho alcun condizionamento..."*

» CAZZANO - ELEZIONI: LISTA CIVICA

Paolo Carrara,

imprenditore e consigliere di minoranza: "Lista nuova e idee nuove per cambiare il paese"

Ar.Ca. - Tocca a lui. A **Paolo Carrara**, classe 1966, imprenditore, attuale consigliere di minoranza. Sarà lui a sfidare **Sergio Spampatti** e la Lega alle elezioni dei 25 maggio. Tutto definito. **Lista Civica Cazzano Sant'Andrea**, si chiama così il gruppo che si presenta alle elezioni, una piccola variazione nel simbolo, che avrà ancora però la Torre del paese.

Paolo Carrara

Due candidati nuovi quindi a Cazzano che amministrativamente si rifà il look. Paolo Carrara è stato scelto dal gruppo della Lista Civica Cazzano Sant'Andrea all'unanimità: *"Sono onorato* – spiega Carrara - *di questa possibilità che mi viene data e farò del mio meglio per rappresentare le persone che vogliono un cambiamento. So che sarà una campagna elettorale molto impegnativa e intensa, a nessuno piace perdere. Mi auguro che ci sia solo competizione sulle proposte e i valori, e non si trasformi in 'voglia di vincere a tutti i costi', strumentalizzando temi cari ai cittadini, o facendo attacchi gratuiti nei confronti dei candidati*".

Lista quasi pronta: "*I candidati* – continua Carrara - *saranno definiti la prossima settimana, al termine dei lavori per la stesura del programma, semplicemente e senza effetti speciali. Perché la cosa importante è avere dei candidati che credano nelle proposte e abbiano lavorato e pensato alle migliori soluzioni per attuarle.*

Pertanto riteniamo fondamentale la presenza di persone che insieme lavorino con competenza e professionalità unite all'energia e alle idee portate dai giovani del gruppo. Stiamo consultando i cittadini e le varie associazioni per avere un quadro più preciso possibile delle esigenze della comunità e di quello che si vuole cambiare.

Il nostro obiettivo principale, è mettere al primo posto l'interesse della collettività, che deve essere rappresentata nell'amministrazione comunale da persone disposte ad ascoltare".

Lista nuova e sede nuova: "*Sì* – conclude Carrara – *da qualche giorno è attiva la nostra sede in via Dante 35 (nel centro del paese) nella quale si terranno le solite riunioni e varie attività di promozione e informazione. Insomma stiamo facendo tutto il necessario per preparare una svolta e vorrei dire ad ogni cittadino: 'libera il cambiamento'*".

» CAZZANO - ELEZIONI: IL CANDIDATO DELLA LEGA

Sergio Spampatti:

"Ho deciso di seguire l'esempio di Giuseppe Strazzante, faremo di Cazzano un paese unito"

Sergio Spampatti. Candidato per l'attuale maggioranza di Cazzano, direttore di banca, sposato, con due figli. Una vita impegnata. E adesso anche candidato sindaco: *"In effetti ho una vita molto impegnata tra il lavoro, famiglia e due hobbies che mi piacciono molto: la corsa (ho fatto recentemente anche una maratona) e la lettura dei libri (principalmente la storia del secolo scorso; ho letto centinaia di libri sull'argomento)"*. Perché ha deciso di candidarsi? *"Non certo per motivi di visibilità. Sono un lavoratore dipendente che aggiunge ulteriori impegni alla propria vita. Il gruppo mi ha scelto come figura di riferimento ed io ho deciso di seguire l'esempio del mio amico **Giuseppe Strazzante*** (*ex capogruppo degli Alpini, di cui sono segretario, prematuramente scomparso da pochi mesi all'età di 48 anni) che era l'anima di noi Alpini e si spendeva per la comunità di Cazzano. In questo senso vorrei che il mio impegno andasse a favore del paese"*. Lista Lega Nord, rinnovata con molti nomi nuovi, obiettivo? *"L'obiettivo è dare continuità al lavoro fatto fino ad oggi ma con nuove persone. Sono convinto che la precedente amministrazione ha lavorato molto bene (basti pensare a quanto è stato fatto per la costruzione del nuovo oratorio) ed a questo noi vogliamo aggiungere la freschezza e l'entusiasmo dei nuovi tra cui figura anche il sottoscritto"*. Il suo sogno per Cazzano *"Fare del paese una comunità unita, compatta e solidale. Un paese dove tanti (tutti sarebbe una utopia) vogliano portare il loro contributo. Mi piacerebbe vedere un paese 'vivo' dove le varie associazioni (magari con molti elementi nuovi a farne parte) operino con sinergia tra loro"*. Ha già definito gli assessorati e i vari ruoli amministrativi? *"Fondamentalmente sì; però è chiaro che aspettiamo anche l'esito del voto con le preferenze che giocheranno un ruolo importante"*.

Sergio Spampatti

Un motivo per cui dovrebbero votarla: *"Sono nuovo alla politica e non ho alcun condizionamento. Ho entusiasmo e voglio agire con oculatezza e trasparenza nell'amministrazione del mio paese"*. L'attuale sindaco **Manuela Vian** sarà ancora in gruppo? *"Manuela ha dimostrato molta sensibilità quando il nostro gruppo ha scelto me come candidato Sindaco. Ha continuato ad esserci alle varie riunioni portando il suo importante personale contributo"*. Il punto di forza della sua lista: *"Le persone. Siamo una squadra rinnovata con voglia di lavorare disinteressatamente per il bene del paese. Mai avrei pensato di avere problemi di abbondanza nell'indicare le 10 persone che faranno parte della lista"*. Spampatti è pronto.

» COLZATE - ELEZIONI COMUNALI

Il sindaco Adriana Dentella 'depoliticizza' la lista: solo candidati civici, nomi nuovi

Adriana Dentella ha chiuso il cerchio, lista pronta e nomi nuovi all'interno. 'Depoliticizzazione' del gruppo, fortemente voluta da Adriana Dentella che non ne vuole sentire più di simboli politici, a farne le spese l'ex assessore **Consonni,** targato Lega, e si riparte da un gruppo totalmente civico e trasversale per guidare un Comune che tutto sommato non ha avuto particolari scossoni e chiude un quinquennio relativamente tranquillo. Sull'altro fronte il gruppo che fu di **Marziale Perolari** e prima di **Valentina Lanfranchi** ha alzato bandiera bianca e il centro sinistra non sarà più della partita, ultimi giorni per un gruppo di giovani per tentare di presentare una lista in zona cesarini. Altrimenti Adriana Dentella sarà la candidata di una lista unica. Segno comunque che Colzate è un paese unito.

Adriana Dentella

» GAZZANIGA - IN VISTA DELLE ELEZIONI A CENE

Guido e Giorgio Valoti, due fratelli sindaci?

Gazzaniga tende la mano a Cene

Guido Valoti e **Giorgio Valoti**. Due fratelli che potrebbero fra poco più di un mese fare il sindaco in due paesi vicini. Guido Valoti sindaco a Gazzaniga ancora per un anno e Giorgio Valoti che potrebbe diventarlo nella vicina Cene.

Due comuni confinanti, due sindaci diversi tra loro ma fratelli. Guido più schivo, Giorgio più irruente. Guido che fra un anno concluderà il suo primo mandato e probabilmente non si presenterà più per un secondo. Giorgio che ritenta l'avventura di sindaco di Cene dopo averlo fatto per dieci anni e gli ultimi cinque da vicesindaco. T

Guido Valoti

utti e due targati Lega ma una Lega moderata, un po' diversa dagli stereotipi leghisti.

Cene, primo Comune d'Italia ad avere un sindaco targato Lega e Gazzaniga uno dei pochi Comuni della Valle ad aver resistito alla crisi economica del tessile.

Due storie diverse, un unico comune denominatore, il cognome: Valoti, che tra gli elettori dei due paesi sembra andare molto di moda.

LETTERA - CAZZANO

Nelle segabole di Prat Cazzà vietato spargere letame!

Fabrizio De André nella canzone "Via del campo" cantava *"Dai diamanti non nasce niente dal letame nascono i fior"* mentre nelle segabole di Prat Cazzà nasce solo erba magra, se piove, quindi niente ortaggi biologici perchè nessuno spande letame, in compenso li nessun odore molesto.

L'Eco di Bergamo di alcuni giorni fa conteneva un inserto speciale sull'agricoltura biologica che in Italia si conferma al primo posto e in crescita dopo gli scandali alimentari. Anche a livello scolastico le mense in cui si mangia biologico negli ultimi anni sono aumentate del 50% con 1,2 milioni di pasti biologici consumati annualmente. Su un recente numero di ARABERARA c'era un proposta di abbinare ad ogni paese delle Cinque Terre della Valgandino la coltivazione di un ortaggio in modo che non fosse solo il melgotto spinato a portare bandiera. Una bella proposta che però a Cazzano S. A. troverebbe difficoltà ad essere coltivato biologicamente in quanto sembra sia BANDITO L'USO DEL LETAME per la concimazione. Mi ha incuriosito l'ordinanza emessa dal Comune il 21/02/2014 per la *"Regolamentazione spandimento liquami e deiezioni animali per la ferilizzazione di terreni agricoli"*.

Sicuramente quanto scritto saranno norme generali e si riferiranno ai decreti legislativi richiamati e quindi applicabili anche sul territorio di Cazzano S. A., ma mi viene da chiedere: "Come si fa ad incentivare l'agricoltura biologica se non si può spargere il letame? Chi pianta il mais spinato cosa ci mette come fertilizzante? Le belle parole? Le buone intenzioni? Messaggi SMS? O il LETAME?".

L'ordinanza Comunale recita *...Considerato che in ordine agli odori molesti e alle conseguenti implicazioni di carattere igienico ambientale sono pervenute diffuse e circostanziate lamentele da parte dei cittadini residenti in Cazzano Sant'Andrea; ....*Io sono cittadino residente in Cazzano S. Andrea e non mi sono sognato minimamente di lamentarmi, e così anche diversi altri Cittadini residenti in Cazzano S. Andrea ai quali ho chiesto. Un motivo c'è per non lamentarsi: **"ricordarsi del passato"**.

Prima dell'avvento industriale, ora purtroppo in declino, Cazzano S. Andrea e tutta la Valgandino viveva principalmente sull'agricoltura ed è grazie a quella che tante generazioni sono cresciute, il riscaldamento invernale per la maggioranza era la stalla e chi non l'aveva si rifugiava da parenti o amici che avevano il bestiame in modo che oltre a scaldarsi, motivo principale, era anche un modo per socializzare e raccontare, non c'era tutta quella tecnologia digitale di oggi che dopo tutto all'ora dei pasti sui piatti non ne viene messa una briciola, la tecnologia non è masticabile. Le stalle non erano dotate di strumentazioni sofisticate per selezionare odori gradevoli da quelli molesti, ma nessuno ci faceva caso, l'importante era stare al caldo. Per questo sono convinto che le persone che si sono lamentate sono pochissime e non conoscono minimamente la vita contadina, in poche parole sono persone che, anche se adulte, pensano che il latte, la carne, le uova le verdure ecc. escano dai computer, cellulari, smart phones, iPad, dai commenti su facebook ecc. e poi portati sugli scaffali dei negozi, roba da fantascienza, ma le bistecche, l'insalata, i pomodori sono materia non illusione.

Nell'ordinanza, l'elenco dei periodi consentiti per la fertilizzazione è molto discutibile e confuso: **Nel periodo che va dal 1 dicembre al 28 febbraio. (e comunque su terreni innevati o gelati o in giorni di pioggia e nei giorni successivi) la fertilizzazione è vietata. E' altresì vietata nei giorni di sabato, domenica e altri giorni festivi;*

**Lo spargimento è consentito: nel periodo che va dal 15 settembre al 15 maggio non oltre le ore 10.00 e non prima delle ore 16.00 mentre nel periodo dal 16 maggio al 14 di settembre non oltre le ore 8.00 e non prima delle 19.00.*

**A spargimento effettuato si procederà immediatamente all'interramento che dovrà essere ultimato entro la giornata stessa; ecc.*

Quindi è consentita la fertilizzazione dal 15 di settembre al 15 maggio, meno il periodo che va dal 1 dicembre al 28 febbraio, in questo periodo la natura è ferma ed una volta i contadini proprio in questo tempo concimavano i prati pur innevati, in fondo anche se la neve si sporcava, la nevicata successiva copriva tutto. In totale su 8 mesi se ne devono togliere tre, se si tolgono i periodi non idonei allo spargimento del letame perchè la Luna è crescente o piena si dimezzano ancora i giorni.

Una domanda curiosa nasce anche dal perchè non si può concimare il sabato e la domenica e altri giorni festivi nel periodo 1 dicembre – 28 febbraio, mentre nel restante periodo dell'anno è consentito.

Non conosco tecniche del come si faccia ad interrare il letame entro la giornata (come scritto nell'ordinanza) se un prato coltivato ad erba, il ciclo naturale è che cresce l'erba e consuma il letame, non tutti i prati sono arati e se non sono arati niente letame?

Una volta chi non aveva animali andava a raccogliere i " fic d'asen", gli escrementi che gli animali da soma lasciavano per le strade quando passavano e li usavano a concimare il piccolo orticello e i fiori, oggi per le strade non abbiamo più gli asini ma abbiamo le polveri sottili che non odorano ma provocano altri ben più problemi alla salute.

Pinocchio e la sua buccia di mela è sempre attuale, auguriamoci solo che i tempi non cambino in peggio, e che venga buona ancora la cicoria raccolta nel prato, anche se concimato con il letame.

Antonio Bernardi
Cazzano S. Andrea

L'ex sindaco Giorgio Valoti: "Mi metto ancora a disposizione della comunità di Cene"

Lorenzo Correnti

Lorenzo Correnti: "Il Comune deve essere al servizio del cittadino e non il contrario"

» CENE - MOVIMENTI ELETTORALI

elezioni 2014

Maffeis passa il testimone a Valoti

di Angelo Zanni

Alla fine, a poche settimane dalla presentazione delle liste elettorali, il sindaco-dottore **Cesare Maffeis** ha sciolto la prognosi. Non sarà lui il candidato sindaco della Lega Nord alle elezioni del 25 maggio. "*Ho fatto i conti con la mia vita, con la mia professione* – dichiara il primo cittadino di Cene – *non è possibile essere reperibile per 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana, sia come medico che come sindaco, è anche una questione di serietà, perché si rischia di fare male sia l'uno che l'altro. Ci ho pensato per mesi e ho deciso di non ricandidarmi come sindaco, anche se sarò comunque presente nella lista della Lega*".

Giorgio Valoti

Maffeis passa quindi il testimone al suo vicesindaco, **Giorgio Valoti**, che ha già guidato l'amministrazione comunale di Cene per 10 anni, dal 1999 al 2009. Un uomo, un politico ben conosciuto e apprezzato in paese e in tutta la Valle Seriana. "*Penso e spero* - continua Maffeis - *che la gente sappia riconoscere quello che è stato fatto in questi anni di amministrazione e ci tengo a sottolineare che quanto fatto è merito di tutto il gruppo, non solo mio, ma anche di chi è stato al mio fianco, come Giorgio. Non voglio fare previsioni, ma sono moderatamente ottimista sull'esito delle elezioni di Cene*".

E lui, il "vecchio leone", è pronto a scendere nuovamente nell'arena, anche se, in verità, da questa arena non è mai uscito. Da 5 anni è infatti vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici di Cene ed è una delle colonne del Carroccio nella media valle. Sì, Valoti è orgogliosamente leghista e alle prossime elezioni si ripresenterà a capo non di una lista civica (che vanno tanto di moda), ma di un gruppo targato Lega.

"*Certo, la nostra lista sarà della Lega* – dichiara Valoti – *perché mai dovremmo vergognarcene? In questi 24 anni, dal 1990 ad oggi, la Lega ha amministrato Cene e lo ha fatto bene! I cittadini lo sanno e le opere fatte sono sotto gli occhi di tutti. Non mi riferisco solo ai lavori pubblici, ma anche all'aspetto sociale, la Casa di Riposo comunale, lo sforzo per tenere vivo il senso comunitario. E poi, questa liste civiche, in realtà, se vai a cavare un po' a fondo nascondono i partiti politici; sono civiche solo di nome ma non di fatto*".

A distanza di 15 anni dalla sua prima esperienza da sindaco, ha deciso di ricandidarsi. Cosa l'ha spinta a farlo?

"*Maffeis ha più volte detto che aveva difficoltà a ripresentarsi a causa dei suoi impegni di lavoro. Io, da parte mia, ho semplicemente raccolto l'invito che mi è arrivato dal gruppo per continuare a servire la mia comunità. Mi metto perciò a disposizione della comunità di Cene, mettendoci la mia esperienza e poi ... saranno i cittadini a decidere*".

Nella lista sarà comunque presente il sindaco Maffeis.

"*Sì e questo mi fa piacere. Ci saranno alcune conferme tra gli attuali assessori e poi alcuni giovani che garantiscano un rinnovamento del gruppo. Vedrete che la squadra che presenteremo sarà molto buona e, se i cittadini ci daranno ancora fiducia, potremo portare avanti il buon lavoro fatto in questi anni per il bene della comunità di Cene*".

Insomma, Giorgio Valoti c'è ed ha battuto il colpo.

» "INSIEME PER CENE"

Correnti tenta la ... "presa della Bastiglia"

(AN-ZA) – Il candidato sindaco di "Insieme per Cene", **Lorenzo Correnti**, sta dedicando tempo, energie e passione in quella che può essere definita "la presa della Bastiglia" di Cene. Sì, perché la conquista della più antica roccaforte leghista (il primo Comune d'Italia ad essere conquistato dalla Lega quasi 25 anni fa) rappresenterebbe un'autentica svolta epocale per la Valle Seriana. Ed è proprio a lui, il professore e geometra Correnti, che è affidato questo arduo compito.

Professore e geometra, quale dei due titoli preferisce? "*Vede, i due titoli sono entrambi prestigiosi. L'uno perché mette in luce la figura dell'educatore e l'altro perché riguarda una figura polivalente che si occupa di tanti aspetti fra cui progettazione, urbanistica nonché problemi legati agli aspetti famigliari quali successioni e divisioni che richiedono capacità di ascolto delle persone. Non a caso Alcide De Gasperi definì il geometra come 'Parroco di Campagna', proprio per la capacità di capire e risolvere i problemi delle persone*". Come procede il suo lavoro con gli amici di "Insieme per Cene"? "*Oserei dire a gonfie vele. L'entusiasmo che c'era all'inizio dell'esperienza ora è aumentato in modo esponenziale. Numerose persone ci contattano, soprattutto giovani che vogliono conoscere i nostri progetti e chiedono di collaborare con noi. Per realizzare il progetto che abbiamo in mente per Cene è necessaria la partecipazione di numerose persone armate di volontà ed impegno, cosa che fortunatamente abbonda nella comunità di Cene. Vede, noi pensiamo che il Comune debba diventare la casa di tutti. Deve cambiare il tempo in cui alcuni gestivano la 'cosa pubblica' come fosse 'cosa di pochi'. Il cittadino deve sapere che quando fa richieste al Comune, queste gli vengono soddisfatte non per gentile concessione dell'amministratore di turno, ma perché è un diritto che spetta loro per legge*".

Quale deve essere, secondo lei, il rapporto tra il Comune ed il singolo cittadino? "*Il Comune deve essere al servizio del cittadino e non il contrario*". Può già esporci il programma che sottoporrete al giudizio degli elettori? "*I punti fondamentali sono già stati preparati da tempo. In questo periodo stiamo ultimando gli incontri con categorie ed associazioni presenti sul territorio e ciò per arricchire il programma con le proposte che scaturiranno dagli incontri. Direi quindi che nelle prossime settimane potremo esporre il nostro programma*".

E per quanto riguarda la sua lista? "*Sarà una squadra di persone con competenza specifica per ogni settore. Inoltre sono orgoglioso di poter affermare che il nostro gruppo è molto unito e gestirà l'amministrazione con il giusto spirito di squadra*". Come pensa verrà accolta la sua proposta dai cittadini di Cene? "*Io credo che i tempi attuali siano molto difficili per il comune cittadino che deve affrontare il problema di come arrivare alla fine del mese. Penso ai giovani che non riescono a trovare lavoro. Penso, quindi, che un amministratore pubblico non possa accontentarsi di portare avanti solo una amministrazione ordinaria, ma deve pensare ad un progetto straordinario che aiuti a risolvere o quantomeno alleviare tali problemi. Speriamo di essere sufficientemente bravi a trasmettere questo messaggio agli elettori. Se lo saremo verremo premiati*.

» PEIA - ELEZIONI: I DUE CANDIDATI

Santo Marinoni vs Silvia Bosio

Santo Marinoni

Santo contro **Silvia**. Il futuro di Peia comincia per 'S'. **Santo Marinoni**, già sindaco per dieci anni, poi vicesindaco (ma solo sulla carta) di **Giuseppe Bosio** e adesso ancora candidato sindaco con la 'Lista Civica per Peia' va al confronto con **Silvia Bosio** che si candida per la prima volta. **Silvia Bosio**, molto conosciuta in paese, in passato era stata in procinto di diventare suora, poi il rientro in paese e un impiego dalle suore Orsoline a Fiorano, volontaria in paese e nei gruppi dell'oratorio, vive con il fratello a Peia. Attorno a lei una lista civica che tenterà di scalzare Marinoni che da parte sua ostenta tranquillità: "*La nostra* – spiega Marinoni – *è una lista di continuità, siamo pronti a lavorare per il paese e a mettere al servizio di Peia la grande esperienza che abbiamo acquisito in questi anni. Non vogliamo che Peia torni indietro agli anni '70*". Punto forte del programma? "*In un momento delicato come questo si lavorerà trasversalmente e cioè oltre alla cultura, ai servizi sociali, allo sport abbiamo pensato a idee per le famiglie bisognose, in tempo di crisi c'è bisogno di dare una mano alla gente. E poi si continuerà sul fronte opere pubbliche che cercheremo di realizzare grazie a contributi regionali e statali per non andare a pesare sul bilancio comunale. E posso comunque dire che prima delle elezioni andremo a inaugurare la sala polivalente. Insomma si continua a lavorare nell'ottica della continuità*". Rispetto alle altre elezioni non ci sarà la **Lega Nord** che si è chiamata fuori anche se appoggerà la lista civica di **Santo Marinoni**.

» PEIA - ECCO I CANDIDATI DI "CITTADINI ATTIVI PEIA"

Silvia Bosio: "Ci votino. Con noi i cittadini tornano ad essere protagonisti"

"Ciò che ha motivato la decisione di mettermi in campo è stata la riscoperta di un forte senso di appartenenza alla mia comunità, con la conseguente maggiore sensibilità verso il bene comune, da condividere con altre persone in modo da proporci come alternativa all'attuale amministrazione". **Silvia Bosio**, impiegata amministrativa presso l'Istituto S. Angela delle Orsoline di Fiorano, intende porre alla base del suo impegno politico la centralità della persona con tutte le sue esigenze e i suoi bisogni: *"Dai più piccoli ai più anziani, i nostri concittadini devono poter trovare negli Amministratori persone che si mettano in ascolto delle loro necessità: un dialogo finalizzato alla soluzione dei problemi, non assistenzialismo ma supporto attivo in modo che essi stessi siano protagonisti".*

Secondo Silvia Bosio, infatti, Peia non è un'isola felice: "*Nonostante l'intraprendenza e l'operosità dei singoli, la crisi colpisce anche qui, e la persone devono potersi rivolgere agli amministratori con fiducia, sicuri che troveranno accoglienza e il massimo supporto".* Un'amministrazione deve avere uno sguardo aperto perché le esigenze della collettività sono molteplici. Certo le opere pubbliche vanno realizzate, ma nel fare questo occorre discernere le priorità e coinvolgere, informare le persone perché possano partecipare alle scelte. In quest'ottica, la lista di Silvia Bosio si propone di cercare la massima collaborazione con tutta la popolazione, con le associazioni, con i Comuni vicini, con le Cinque Terre, insomma con tutti gli altri enti ed istituzioni operanti sul territorio, anche tramite la creazione di commissioni di lavoro reali ed operative che coinvolgano davvero i cittadini. Il tutto nella massima trasparenza. Signora Bosio, ci dica in sintesi il motivo per cui i Peiesi dovrebbero votare lei e la sua lista. "*Il voto al nostro gruppo politico assicurerebbe ai cittadini di Peia la possibilità di tornare protagonisti della vita civica del loro paese, una partecipazione attiva alle scelte più importanti che riguardano la collettività. Da parte mia, assicuro loro la massima disponibilità e dedizione ".*

Questi i nomi dei candidati della lista "Cittadini Attivi Peia": **Angelo Mario Bosio, Fausto Bosio, Orietta Bosio, Silvia Bosio, Battista Brignoli, Giampiero Carminati, Gianluigi Carrara, Giacomo Gelmi, Simona Lazzarini, Terri Marinoni, Raffaella Marinoni, Mauro Pezzoli, Roberto Pezzoli, Silene Zenucchi.** Per chi volesse saperne di più: www.cittadiniattivipeia.it

» CASNIGO

Il Comune stanzia contributi per le associazioni del paese

Il Comune apre il portafoglio e interviene per aiutare con contributi alcune associazioni del paese: "*Per interventi* – spiegano – *di promozione sociale ed economica a favore di associazioni".* E chi ne beneficerà sono l'Associazione 'Gruppo Volontari della Casa di Riposo San Giuseppe per 800 euro, la 'Società di San Vincenzo de' Paoli – Conferenza di Casnigo per 1700 euro, e il gruppo Ana Gruppo Alpini di Casnigo per 1650 euro. Le richieste erano arrivate dalle stesse associazioni corredate di documentazioni e con pezze giustificative delle spese sostenute, in base agli effettivi interventi che queste associazioni svolgono sia nel campo socio-assistenziale a favore delle persone bisognose ed anziane che sul territorio in genere in base alla disponibilità di bilancio.

» VALGANDINO

Scopa e scala, ecco i campioni neroazzurri

Tempo di tornei per i soci dell'Atalanta Club Valgandino (presidente **Enzo Conti**), che nelle ultime settimane hanno rinnovato le tradizionali, avvincenti sfide a Scopa d'assi e Scala 40. Nel primo caso la gara a coppie è stata vinta da **Mario Meloni** e **Giulio Negroni** che hanno sconfitto in finale **Bruno Seganfreddo** e **Paolo Arizzi**. Al terzo posto **Gianluigi Salvi** e **Wanda Giudici** hanno preceduto **Armando Tomasini** ed **Amadio Bernardi**.

Quest'ultima coppia aveva ottenuto nel 2013 un ottimo secondo posto al Trofeo Cislani, che raccoglie cartofili di tutta la provincia, seguiti sul podio da un'altra coppia della Val Gandino, formata da **Felice Beltrami** e **Piero Pezzoli**. Nel torneo di Scala 40 svoltosi a Gandino ha invece trionfato il leffese **Graziano Guerini**, davanti a **Lidia Ogliari Giudici**, **Giuseppe Bonazzi** e **Luigi Pezzoli**.

» IL TEMPO CHE FU

C'ERA UNA VOLTA LA *AL DE COP* LA VALLE DOVE NASCONO I BAMBINI

di Carlo Enea Pezzoli

I bambini di Leffe non conoscevano il nome dei due torrenti che attraversano il paese, il Romna ed il Rino, provenienti rispettivamente dai comuni di Gandino e di Peia, ma se qualcuno avesse chiesto loro cosa fosse la *Al de Cop,* avrebbero sicuramente risposto: La valle dove nascono i bambini.

Erano i tempi in cui gli argomenti concernenti la sessualità erano gelosamente tenuti segreti, come se una troppo precoce conoscenza potesse dar luogo a chissà quali pensieri peccaminosi in quelle innocenti creature. Uno stato di gravidanza, quando se ne parlava tra adulti e si temeva che qualche bambino potesse coglierne il significato, era segnalato col semplice detto: *La specia*. Se la gravidanza veniva interpretata come una fatalità, si preferiva dire: *"L'è a quac magnere",* ma quando l'ennesima gravidanza era vista con bonaria ironia, si diceva scherzosamente: "*L'è a mo en quinta cariola".* Se una donna aveva il ciclo mestruale, era più opportuno dire: *"La ga e sò laur".*

Erano eufemismi che venivano usati per un malinteso senso del pudore, perché tutto quanto riguardava il sesso aveva in sé qualche cosa di disdicevole che andava tenuto nascosto. Lo stesso "pancione" veniva gelosamente occultato perché era la prova provata di ciò che i coniugi facevano a letto e di cui ci si doveva in certo qual modo vergognare. Quando poi la gestante aveva partorito, si era soliti dire: *L'ha cumprat*.

Qualche donna si fasciava il petto troppo prosperoso per non suscitare indebiti desideri. Poi venne di moda l'ammiccante "premaman" e solo in tempi più recenti la gravidanza ha cominciato ad essere esibita con grande ostentazione, fino all'esibizione estrema nella pubblicità dell'intimo durante le sfilate di moda, forse perché diventata un atto eroico, del quale le donne si sentono giustamente orgogliose. E pensare che le nostre nonne e bisnonne ne partorivano da cinque a venti ciascuna senza atteggiarsi ad eroine.

La Valle dei Coppi è un torrentello che si immette nella Valle dei Brugali e che divide due costoni del Monte Croce, la Costa e Boccatorta. Nei periodi asciutti le sue acque, in prossimità della confluenza, si perdono nel sottosuolo e con ogni probabilità alimentano la sorgente che sgorga copiosa nel torrente dei Brugali un po' più a monte.

Non si sa come sia nata la leggenda dei bambini estratti dalla "comare" da sotto i macigni che ne costellano l'alveo. Forse vi ha contribuito il colore ferrigno di qualche sasso, dovuto all'alto contenuto di ossido di ferro, che evocava remoti spargimenti di sangue. La vulgata nazionale era quella della cicogna che porta i pargoli nel classico fagotto, oppure quella dei neonati trovati sotto un cavolo, ma quella della *Al de Cop* come fonte di vita è ugualmente densa di poesia, con la quale i bambini di Leffe venivano tacitati della loro insistente curiosità.

La *Al de Cop* era nota nel passato anche per un altro motivo. Sulla sua sponda sinistra a salire, in prossimità del ponticello in legno attraverso il quale la Strada Comunale della Costa prosegue verso il Monte Croce, esisteva la cava di un tipo di marmo a grana grossa, di colore tendente al grigio, dal quale vennero ricavati arredi di chiese locali, che ancora oggi si possono ammirare nei paesi della Valle Seriana. Secondo lo scultore Michele Nicoli, competente in materia e nostro illustre concittadino, dal marmo della Valle dei Coppi sono stati ricavati molti portali di palazzi gandinesi, le acquasantiere della Prepositurale di Leffe e la balaustra del sottostante Scurolo, la cinquecentesca balaustra della chiesa di San Rocco, i gradini del presbiterio della chiesa di San Martino ed il cordolo che ne cinge i muri perimetrali.

Le ultime estrazioni di marmo vennero fatte nel dopo guerra da Dante *la Magnana,* per costruire una chiesetta votiva in onore della Madonna, di fronte al *Fontanì dol Solfer,* come ringraziamento per una grazia ricevuta.

La sua morte prematura impedì la prosecuzione dei lavori ed oggi si possono ancora vedere le fondamenta, coi muri che sostengono la soprastante scarpata.

Ma un'altra caratteristica ancora merita di essere segnalata a proposito della Valle dei Coppi: funziona da nursery per gli embrioni di salamandra che vi prosperano ancora numerosi, a dispetto della feroce persecuzione di cui soffrono da sempre i loro pittoreschi genitori.

La salamandra, chiamata *cicarlina* nel nostro dialetto, è un anfibio urodelo, cioè provvisto di coda. La sua pelle di colore nero, lucido ed intenso, cosparso di macchie gialle, sembra mettere in guardia per il suo contenuto urticante. A differenza degli altri anfibi non depone uova, ma partorisce direttamente i suoi embrioni nell'acqua dei torrenti, dove trascorrono circa quattro mesi prima della loro metamorfosi completa.

Con le prime piogge autunnali le salamandre escono allo scoperto ed è facile trovarle lungo la Strada Comunale della Costa in cerca del partner con cui accoppiarsi. E' il momento in cui la loro vita è messa in serio pericolo, perché gli umani sono soliti schiacciarle, convinti che siano creature spregevoli e pericolose, Sono invece degli innocui insettivori e sarebbe bene che venissero protette, come testimoni di antiche ere geologiche, quando l'uomo non aveva ancora cominciato a distruggere l'ambiente in cui ogni essere vivente avrebbe diritto all'esistenza.

» FIORANO AL SERIO - ELEZIONI COMUNALI

Virgilio Venezia: "Ecco come voglio cambiare Fiorano, taglio delle indennità e basta sprechi pubblici"

Virgilio Venezia, 42 anni, di Torino ma sposato con una fioranese doc, Anita, una figlia di 12 anni, Chiara. E' lui il candidato sindaco che sfiderà Clara Poli: "*Sono un consulente informatico, mi occupo di gestione informatica nella mia azienda e dal 2007 abito a Fiorano. Mia moglie Anita è consulente del lavoro e mia figlia frequenta la seconda media. Ho una passione per la vita amministrativa e per la cosa pubblica da sempre*". Venezia, che in paese si da da fare come volontario nelle associazioni: "*Mi piace mettermi in gioco e soprattutto mi piace poter migliorare Fiorano, perché Fiorano va migliorato*". Cosa manca a Fiorano? "*Tante cose, si sono buttate via troppe risorse, penso al campo a 7, una spesa inutile, soldi che potevano e dovevano essere riservati per altre cose, manca una palestra decente, mentre il campo a 7 nonostante sia nuovo è pieno di buche. E 600.000 euro potevano essere impiegati davvero meglio. Poi hanno partecipato al bando dei 6000 campanili ma non è andato bene, ma è meglio così, sarebbero stati buttati via altri soldi per fare una casa delle associazioni al posto della casetta degli alpini senza nemmeno dirlo agli alpini, e si parla di un milione di euro*". Lista pronta, nomi anche di fuori Fiorano: "*Perché ho cercato alcune persone con determinate competente, una di Bergamo, due di San Paolo e le altre di Fiorano*". Obiettivo? "*Vincere, non sarà facile, Clara Poli è agguerrita, ma noi andiamo avanti anche perché Fiorano è finito nell'anonimato e c'è bisogno di un rilancio, bisogna trovare una forma di coordinamento con gli altri Comuni dell'Honio, non si può andare avanti a corsi di taglio e cucito*". Punto forte del programma? "*Il totale cambiamento di vivere le cose della realtà amministrativa e il taglio delle indennità. Clara Poli percepisce qualcosa come 1700 euro, noi taglieremo del 50% e andremo a creare un fondo per un progetto culturale che coinvolge tutta Fiorano. Questo paese ha delle peculiarità che vanno lanciate e incentivate*". Sindaco a tempo pieno? "*Con il lavoro che faccio riuscirò a essere in Comune tutti i giorni*". Il punto di forza? "*Avendo vissuto in città credo di riuscire ad avere una visione più ampia di quello che si può fare in un paese, vogliamo creare delle situazioni virtuose che permettano di migliorare l'utilizzo delle risorse. La scelta è tra la continuità e la totale rivoluzione anche nel senso di gestione del Comune*".

Virgilio Venezia

Clara Poli: tanti nomi nuovi in lista, si riparte dalla 'persona'

Clara Poli ha finito di mescolare. Lista nuova, nuovi nomi amalgamati con altri che già sono con lei da tempo. Si riparte, si scalda i motori per tentare il secondo mandato. E si respira ottimismo: "*Spazio ai giovani* – spiega la Poli – e *poi naturalmente ci sarà ancora l'esperienza di qualche anziano, siamo in tanti e c'è ottimismo, c'è voglia di rimboccarsi le maniche per il paese, per lavorare per Fiorano. Chi non sarà in lista lavorerà comunque per il paese con latri incarichi*".

Punto di forza del programma: "*La persona, che è e rimane al centro di tutto. E attorno alla persona si costruisce il programma e il futuro di Fiorano*".

Intanto si continua a lavorare per concludere questo quinquennio: "*Abbiamo cambiato le caldaie alla scuola Primaria e durante le vacanze di Pasqua andremo a cambiare anche le rimanenti. E tutto questo permetterà di avere un grande risparmio energetico, siamo contenti, ce n'era bisogno*".

» GANDINO - "E' STATA VIOLATA LA DEMOCRAZIA"

TENSIONE ALLE STELLE

la Lega si scaglia contro la maggioranza per la questione

Torna a salire la tensione a **Gandino**. La Lega alza la voce e abbandona l'aula in segno di protesta: "*Durante la seduta del consiglio comunale* – spiega la Lega – *abbiamo abbandonato l'aula in segno di protesta dopo la votazione sulla mozione presentata dal Consigliere **Mirko Brignoli** (Lega Nord) che proponeva al Consiglio di conferire ad Anita S.r.l., Società della quale il Comune di Gandino è azionista, le reti gas nella prospettiva delle gare d'ambito*".

Cosa è successo? "*Al fine di illustrare anche dal punto di vista tecnico la mozione, la quale presentava un certo grado di complessità, il Consigliere Brignoli aveva contattato Anita S.r.l. affinché inviasse un proprio responsabile in Consiglio Comunale. La protesta è sorta nel momento in cui il Sindaco, Elio Castelli, ha vietato al Consigliere Brignoli di dare la parola al suddetto tecnico, giustificando la propria opposizione con il fatto di non essere stato informato della sua presenza. Il Consigliere Brignoli ha quindi immediatamente protestato, evidenziando come il Comune di Gandino fosse informato da mesi dell'operazione e sapesse della mozione da due settimane. Inoltre il Sindaco, anticipando la deliberazione del Consiglio, ha detto che comunque 'loro' erano contrari all'operazione*".

E la Lega è andata su tutte le furie: "*Brignoli, sottolineando la gravità di questa anticipazione della dichiarazione di voto, peraltro non espressa dal Capogruppo, ha comunque qualificato intollerabile questa pregiudizialità verso le proposte della minoranza. Indipendentemente dalle decisioni del consiglieri, era opportuno sentire la relazione di un tecnico competente per rispetto dei Cittadini, i quali avrebbero avuto modo di giudicare quale decisione, in un senso o nell'altro, era giusta o sbagliata. La protesta concretizzatasi con l'abbandono dell'aula al termine della votazione sulla mozione è stata raccolta e condivisa anche dal Consigliere **Pierina Bonomi** (Capogruppo di minoranza) e dal Consigliere **Marco Ongaro***". E Brignoli è il più scaldato di tutti: "*Siamo veramente esterrefatti del comportamento del Sindaco* – spiega Brignoli - *già in altre occasioni ha ignorato la minoranza con alcune gaffe (come in una seduta durante la quale all'atto del voto ha chiamato i favorevoli, la maggioranza, senza chiamare i contrari) ma qui si è superato ogni limite. Impedire ad un tecnico (peraltro non di parte, ma dipendente dalla Società della quale lo stesso Comune di Gandino è socio!) di illustrare l'operazione nel dettaglio operativo, calpestando così di fatto la possibilità del Consigliere proponente di motivare la propria mozione con cognizione di causa e con esaustività è assolutamente una violazione dei più elementari diritti di democrazia. Non ho mai visto in nessun Consiglio una cosa del genere. Mai il nostro Gruppo ha sollevato eccezioni quando la maggioranza si è servita di tecnici esterni per illustrare le loro proposte, e ci aspettavamo un comportamento analogo da parte loro. Abbiamo deciso di restare comunque per la votazione in quanto, avendo io proposto la mozione ed essendo noi convinti della bontà dell'operazione, volevamo comunque affermare questa nostra convinzione ed agire con responsabilità. Nel merito posso solo dire che il Comune di Gandino ha perso l'occasione di decidere il destino delle proprie reti gas. Queste infatti dovranno comunque essere conferite in ambiti: con la mozione avremmo scelto noi a chi conferirle, ed in particolare sarebbero state conferite ad una Società della quale il Comune è socio, con un valore in caso di conferimento decisamente superiore rispetto al valore senza nessuna operazione di conferimento. In altre parole approvando la mozione le reti sarebbero state valutate euro 1.830.500 pagabili all'espletamento delle gare d'ambito, mentre senza alcuna operazione verrebbe riconosciuto solo euro 980.651,00 pagabili a rate in circa 35-40 anni. Sindaco e maggioranza dovranno spiegare ai Gandinesi come mai hanno rinunciato ad ottenere più soldi e più in fretta, peraltro in questo modo e senza ascoltare un tecnico competente. Il tutto con possibile danno per le casse comunali e altri possibili problemi di natura tecnica che potrebbero aggravare questa scelta. Si badi: l'operazione non ha colore politico in quanto è stata trasversalmente adottata dalla quasi totalità dei comuni soci di Anita S.r.l., anche del centro sinistra*".

» VERTOVA - ELEZIONI COMUNALI

La lista Cagnoni è pronta.

Un assessore candidato sindaco, nuove donne in lista, età media 43 anni.

Testa alla ricerca di candidate

A carte coperte. Si gioca così a Vertova, nessuno si scopre perché **Riccardo Cagnoni** (anche se non sarà più lui il candidato) e **Gianpietro Testa** (già ex sindaco) si stanno studiando. Anche se Cagnoni il candidato sindaco ce l'ha già, è un attuale assessore, si fa il nome di **Giuseppe Maffeis**, mentre Testa sta cercando, non senza qualche difficoltà di fare una lista, si stanno cercando elementi femminili, devono esserci 4 donne nel gruppo ed è la presenza femminile quella che preoccupa di più.

Giorni decisivi per chiudere il cerchio.

Cagnoni intanto è pronto: *"E sono estremamente soddisfatto* – spiega Cagnoni - *dopo l'approvazione della norma ci è bastata una sola giornata per completare la lista dei 13 nominativi che si presenteranno alle prossime elezioni sotto il precedente simbolo 'continuità e rinnovamento'. In una sola giornata, all'interno di una breve selezione di potenziali candidati è stata raccolta la disponibilità delle 5 nuove persone che si aggiungeranno agli 8 provenienti dall'attuale amministrazione. Ma la cosa ancora più grande è che nessuno di loro abbia chiesto chi fosse il nostro candidato sindaco, segno di un apprezzamento per il passato, di una fiducia sulla squadra e di una condivisione dello spirito del gruppo e del progetto per il futuro enormi. In particolare, non volendo anticipare i nomi, posso dire che tutti i 5 componenti della giunta saranno presenti in lista e che i sindaco sarà uno di loro. Saranno inoltre della partita, al nostro fianco, anche se non saranno tra i candidati in lista per lasciare spazio ad altre persone alla prima esperienza, anche il presidente e il vicepresidente della Fondazione Card.Gusmini. In lista ci saranno pertanto 8 consiglieri dell'attuale amministrazione e 5 nuovi. Alla professoressa* **Noris Tiziana**, *attuale assessore, si aggiungeranno in lista altre 2 donne, una di 23 e una di 30 anni, anch'esse laureate. L'età media dei nuovi entrati è di 37 anni, che porta ad un'età media complessiva dei 13 candidati a 43 anni. E' coperto l'intero territorio comunale, dalla Valle Vertova a Semonte".*

LETTERA - CENE

"Povero ragazzo l'assassino di Madalina? A Cene molta gente pensa che la vita di uno straniero valga meno"

Pubblichiamo una lettera che ci è pervenuta da Dina, una signora residente a Cene che ha voluto commentare la reazione di diversi suoi concittadini all'assassinio della ventisettenne rumena **Madalina Palade**, commesso da un uomo di Cene, **Isaia Schena**.

La ragazza era ballerina in un night club, lui, il trentasettenne di Cene era camionista e viveva con l'anziana madre. Come sempre succede in queste tragiche occasioni le reazioni sono diverse; c'è chi pensa alla vittima, chi rivolge un pensiero alla madre dell'assassino, chi guarda a lui, al colpevole, che per molti era l'amico, il parente, il vicino di casa.

Alla cortese attenzione della redazione di Araberara

Scrivo questa lettera condivisa da molte persone che nutrono sentimenti di umanità nei confronti della ragazza rumena Madalina Palade, uccisa barbaramente da Isaia Schena nella sua dependance di Cene sul monte Bue. Costui era già stato condannato a tre anni per aver percosso un'altra rumena, che per fortuna era riuscita a fuggire, riportando però gravi fratture. Isaia girava tranquillo per il paese perché era stato condannato a tre anni con obbligo di firma che andava via via riducendosi nel numero dei giorni. Nessuno ci trovava niente da ridire e sapete perché? Perché la ragazza era rumena e se fosse rimasta al suo paese non le sarebbe accaduto nulla….E poi era una poco di buono…

Quello che lascia allibiti è che anche ora, dopo l'uccisione di Madalina, si dice di lui: "*Povero ragazzo!*". Ci chiediamo: se fosse accaduto il contrario, che un cittadino rumeno avesse ucciso una ragazza di Cene, avrebbero detto "*Povero ragazzo*"?

La maggior parte delle persone di questo paese pensa che la morte di uno straniero valga molto meno di quella di una persona del posto. Ma non capiscono che siamo stati tutti creati da quello stesso Dio che vanno in chiesa a pregare la domenica?

Siamo sicuri che la famiglia di Madalina sia consapevole di aver avuto la fortuna di una ragazza meravigliosa che ora sorride ai suoi cari da lassù, e le siamo vicini.

Arrivederci, Madalina, e perdona coloro che non sanno quello che dicono!

Dina

P.S. Si aggregano al mio pensiero altre persone di Cene: Mara, Nicoletta, Ivano, Roberta, Noemi, Enrico, Paola, Franca, Giovanna

Albino

"Se divento sindaco la prima cosa che farò sarà andare a guardare le carte di questi ultimi 10 anni... Si poteva e si doveva fare di più, questo è certo...."

di **Alessandro Ferrara**

» ALBINO VERSO IL VOTO

I tre poli albinesi a caccia dell'ultimo voto. Frecciate tra Carrara e Terzi

Naufragata sul nascere l'ipotesi di una quarta lista, i tre protagonisti della campagna elettorale albinese (**Luca Carrara**, **Fabio Terzi** e **Alessandro Ferrara**) sono impegnati nella ricerca del consenso tra i cittadini. Se il candidato pentastellato Ferrara si serve dei gazebo per incontrare gli elettori nelle piazze e nelle strade, gli altri due candidati stanno optando per il tradizionale incontro "al chiuso". Il sindaco Carrara ha fatto due incontri (uno nella parte destra del Serio, l'altra nella parte sinistra) per relazionare i cittadini su quanto è stato fatto in questi cinque difficili anni dalla sua amministrazione di centrosinistra. Lo sfidante Terzi, candidato dei gruppi del centrodestra albinese, ha iniziato un tour in tutte le frazioni, partendo da Vall'Alta e da Bondo Petello. I due storici sfidanti si lanciano frecciate al veleno. Carrara mette in dubbio la solidità di una possibile amministrazione di centrodestra, dicendo a destra e a manca che "*dicono che faranno gli asfalti e le manutenzioni, ma non li potranno fare*".

Terzi, da parte sua, ironizza sul sindaco "*che non è nemmeno andato in tutte le frazioni ad incontrare i cittadini, come se avesse paura delle reazioni dei tanti delusi*".

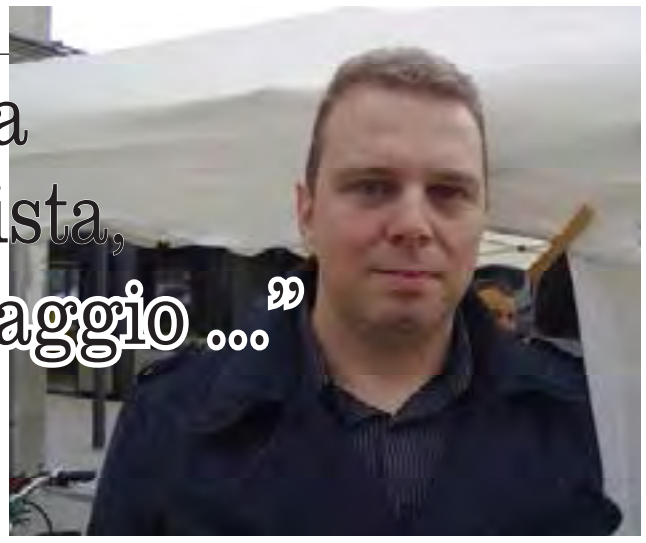
E snocciola alcuni dati. "*A Vall'Alta c'era una quarantina di persone al nostro incontro. Non sarà tantissimo, ma nemmeno poco. Pensa che all'incontro della maggioranza nella Valle del Lujo c'era lo stesso numero di persone, non in un solo paese, ma in tutta la valle. E anche nell'altro loro incontro con gli abitanti di Albino, Desenzano, Comenduno e Bondo c'erano in tutto una settantina di persone. Un po' poco, direi*".

La caccia all'ultimo voto è cominciata.

» ALBINO – I CANDIDATI VISTI DA VICINO

elezioni 2014

Alessandro Ferrara e la carica dei Cinque Stelle "Sono ottimista, perché se arriviamo al ballottaggio ..."



"Ad Albino serve una svolta nel modo di amministrare"

di Angelo Zanni

C'è ottimismo tra i candidati ed i militanti del Movimento Cinque Stelle di Albino, che si presenta al suo primo, storico appuntamento elettorale per le amministrative del 25 maggio. Su cosa si fonda questo ottimismo? "*La gente si sta interessando alla nostra lista e al nostro programma. Tante persone si fermano ai nostri gazebo* – spiega il candidato sindaco **Alessandro Ferrara** - *e ci chiedono cosa vogliamo e possiamo fare per Albino, per i suoi abitanti. Noi chiediamo loro cosa vogliono, cosa, secondo loro, dovrebbe fare la prossima amministrazione e noi cerchiamo di dare risposte. L'interesse attorno al nostro movimento sta aumentando e se arriviamo al ballottaggio…*". Sì, per la lista "grillina" arrivare al ballottaggio potrebbe essere decisivo. "*Se arriviamo al ballottaggio* – spiega una delle candidate – *potremmo vincere, perché gli altri due gruppi si odiano tra loro e piuttosto che far vincere il 'nemico' voterebbero noi*".

Il candidato penta stellato Ferrara, 37 anni, poliziotto, di sé stesso dice: "*Sono romano di nascita, brianzolo d'obbligo e albinese per scelta. Vivo in Valle Seriana dal 2003 e da due anni abito ad Albino. Qui mi piace vivere e qui voglio costruire il mio futuro*". La sua passione politica è nata qualche anno fa, era di area leghista e si è quindi avvicinato al movimento pentastellato (di cui è coordinatore per la Valle Seriana), che, spiega Ferrara, "*è l'unico che si occupa dei bisogni reali dei cittadini, non pensa alle poltrone ed ai posti di potere. Per noi è fondamentale la trasparenza, come pure la partecipazione di cittadini, che va sollecitata, ad esempio tramite referendum consultivi ed il bilancio partecipato. Se vinciamo le elezioni noi faremo questo: vogliamo aprire le porte del Comune ai cittadini, non lasciarli fuori. Ad Albino serve una svolta nel modo di amministrare*".

Il vostro giudizio su come è stata amministrata Albino in questi anni è quindi negativo? "*Si poteva e si doveva fare di più, questo è certo. Capisco che per gli amministratori questo è un momentaccio, ma se è vero che i soldi non ci sono perché sono state fatte alcune scelte discutibili? Parlo, per fare solo un esempio, dei 253 mila euro di oneri abbuonati alla Cooperativa La Fenice? Che beneficio ne ha avuto la comunità di Albino. Oppure la questione di Piazzo, che doveva essere gestita meglio. Questi sono solo due esempi. Penso anche al tema della sicurezza, che è importante, ma il sindaco lo ha delegato ad un consigliere. Io, se sarò sindaco, me ne occuperò direttamente, tenendo i rapporti con la polizia locale*". In caso di vittoria, cosa sarebbe la prima cosa che farebbe il sindaco Ferrara? "*Andrò a guardare con attenzione le carte di questi ultimi 10 anni di amministrazione*".

Pensate di prendere voti sia a destra che a sinistra? "*Sì, vengono da noi tanti ex leghisti, ma anche diversi elettori di sinistra, che sono delusi e che mi dicono 'ho votato PD, ma adesso basta'. La gente è stanca, vuole cambiare*".

La lista di Ferrara è composta da 16 cittadini residenti ad Albino, incensurati, ci sono giovani e meno giovani e la candidata alla carica di vicesindaco è **Tania Moroni,** cognome tipicamente albinese. Lei è la più ottimista di tutti. "*Sì* – dice Tania – *secondo me ce la facciamo …*".

» VILLA DI SERIO – SANTUARIO MADONNA DEL BUON CONSIGLIO

Grande festa nell'anno giubilare per i 250 anni della Parrocchia

La festa della Madonna del Buon Consiglio, una delle ricorrenze più sentite dalla comunità di Villa di Serio, si svolge quest'anno nell'ambito delle celebrazioni per il 250° anniversario della chiesa parrocchiale. L'anno giubilare termina infatti il prossimo 21 ottobre.

Fervono così i preparativi per queste due settimane di festa, dal 13 al 27 aprile, con un ricco programma di celebrazioni ed eventi organizzati dal parroco **don Franco Gherardi** e dai volontari della Parrocchia di Santo Stefano.

Si comincia la Domenica delle Palme, il 13 aprile, con la novena predicata da **don Davide Rota**, superiore generale del Patronato San Vincenzo di Bergamo. Nei giorni seguenti, fino al 25 aprile (vigilia della festa della Madonna), saranno celebrate Sante Messe alle quali saranno particolarmente invitate alcune categorie di persone, dai baristi dell'Oratorio alle ministre della Comunione, dai catechisti ai gruppi liturgico e missionario. Il 23 e il 24 aprile il celebrante sarà **don Vittorio de' Paoli**, responsabile della peregrinazione della Madonna di Fatima. Nell'occasione sarà proiettato un filmato sulla venuta della statua pellegrina della Madonna di Fatima a Villa di Serio lo scorso anno. La sera del 24 aprile si terrà poi la fiaccolata in onore della Madonna presso le vie del paese. Venerdì 25 aprile, vigilia della festa della Madonna del Buon Consiglio, tutte le Messe saranno celebrate presso il Santuario mariano e quella delle 10,30 sarà presieduta da **mons. Ottorino Assolari**, nativo di Scanzorosciate e vescovo di Serrinha, in Brasile e animata dalla Corale di Ranica. La Messa delle 18,30 sarà invece preseduta da **mons. Giovanni d'Ercole**, vescovo ausiliare dell'Aquila, che alle 22,30. dopo i fuochi d'artificio, incontrerà gli adolescenti ed i giovani. Sabato 26 aprile, festa della Madonna del Buon Consiglio, mons. d'Ercole concelebrerà la Messa delle 10,30 al Santuario con i sacerdoti nativi di Villa di Serio, quelli che hanno operato nella Parrocchia e quelli del Vicariato Locale di Alzano. Nel pomeriggio saranno benedetti i bambini sul sagrato del Santuario ed alle 21,15 ci sarà presso il Santuario un'elevazione musicale della Corale Santo Stefano di Villa.

Si conclude domenica 27 aprile, anniversario dell'Incoronazione della statua della Madonna del Buon Consiglio, con i battesimi comunitari presso il Santuario e la proiezione del documentario "Via Antiqua" di **Paolo Trivella**.

» ALZANO - SCENARI ELETTORALI

La battaglia … dei gazebo

Camillo Bertocchi e Annalisa Nowak si contendono gli alzanesi. Si profila uno scontro tra due sole liste

(AN-ZA) – Quella che si sta giocando tra i due candidati sindaci di Alzano Lombardo può essere vista come una battaglia dei gazebo. **Camillo Bertocchi** e **Annalisa Nowak** stanno infatti adottando la stessa tecnica per avvicinare i cittadini alzanesi e il comune denominatore è proprio il gazebo.

I due candidati sono impegnati in un viaggio tra i loro concittadini, nelle strade, nelle piazze, nei centri storici, nelle frazioni. Insomma, in mezzo alla gente, il giudice a cui spetterà il giudizio finale. Lui, il geometra leghista, parla di rinnovamento nella continuità, espone ciò che in questi anni è stato fatto e quello che sarà fatto in futuro.

Lei, la dottoressa, punta invece sul cambiamento, su ciò che non va e su quello che si potrebbe fare. Lui parla alla "*Alzano che c'è, l'Alzano che fa*", lei ci vuole mettere "*la testa, il cuore e le gambe*". Entrambi i contendenti stanno limando liste e programmi da sottoporre al giudizio degli elettori e sia da una parte che dall'altra si punta sul rinnovamento, su candidati giovani che possano attrarre il voto degli alzanesi, specialmente dei numerosi incerti, che potrebbero rappresentare l'ago della bilancia.

Bertocchi è ormai giunto alla sua quarta campagna elettorale. "*Sì, anche se finora la campagna elettorale non è iniziata, siamo in una fase di raccolta dati. Incontriamo i cittadini nei mercati, nelle piazze e li ascoltiamo. Stiamo anche incontrando le varie realtà associative che ci sono qui ad Alzano, raccogliendo quei dati che ci sono utili per la preparazione del programma, alla quale stiamo lavorando in modo esteso*".

Oltre al centrodestra di "X Alzano" ed al centrosinistra di "gente in Comune" ci sarà una terza lista?

Al momento sembra di no, si era parlato mesi fa di una possibile lista del Movimento Cinque Stelle, ma l'ipotesi è poi evaporata. Salvo sorprese dell'ultima ora, lo scontro elettorale sarà tra due sole liste, a differenza di quanto succede in altri comuni più piccoli. Una polarizzazione che porterà gli alzanesi a scegliere tra due sole stelle: quella di Camillo Bertocchi e quella di Annalisa Nowak.

» ALZANO – INAUGURATA DAL VESCOVO

La prima chiesa dedicata al Beato Tommaso

Quello inaugurato presso la Casa di Riposo "Fondazione Martino Zanchi" di Alzano Lombardo lo scorso 29 marzo è il primo luogo di preghiera al mondo dedicato a Fra Tommaso da Olera, elevato all'onore degli altari il 21 settembre 2013.

Progettata dall'Ingegner Elitropi, la cappella vanta una settantina di posti a sedere e fa parte di un progetto di riqualificazione e miglioramento dei servizi portato avanti dalla Fondazione. All'inaugurazione era presente il vescovo di Bergamo monsignor **Francesco Beschi**, che ha benedetto i nuovi locali. Erano presenti anche il cappuccino monsignor **Serafino Spreafico**, vescovo emerito di Grajaù (Brasile), il provinciale della Lombardia padre **Sergio Pesenti**, il vice postulatore della causa di beatificazione padre **Rodolfo Saltarin**, il prevosto di Alzano Maggiore monsignor **Alberto Facchinetti** e tutti i parroci dell'unità pastorale.

Il vescovo Beschi nella sua omelia si è ispirato, oltre al Vangelo, anche ad alcuni tratti della vita di fra Tommaso; si è soffermato infatti sull'indissolubile unità di amore per Dio e per il prossimo e quindi sull'importanza delle relazioni di amore, ricordandone la grande umiltà, vissuta non solo come condizione, ma anche come testimonianza.

Il vice postulatore padre Rodolfo ha invece sottolineato l'importanza di quella giornata. "*E' la prima volta che viene dedicata una cappella al Beato Tommaso da Olera. Con questo evento sentiamo la viva presenza di Tommaso che continua a operare in mezzo alla nostra gente, un umile che è nato in questa terra, vissuto lontano, ma allo stesso tempo è ancora oggi una figura di riferimento per tutti quelli che entreranno a pregare in questo luogo, soprattutto gli ammalati*".

Il sindaco (facente funzione) di Alzano **Doriano Bendotti**, membro del Centro Studi Fra Tommaso Acerbis ha manifestato la gioia sua e di tutta l'amministrazione comunale alzanese. "*È un momento di gioia, nemmeno a un anno di distanza della beatificazione inauguriamo la prima chiesa a livello mondiale e proprio a casa sua. Qui c'era bisogno di una nuova cappella che è stata intitolata proprio a Tommaso. È un'opera voluta da monsignor Alberto Facchinetti, parroco di Alzano, insieme a tutta l'unità pastorale. È qui da vedere, non tocca a me dirlo, ma è proprio bella. Da parte dell'amministrazione comunale* – prosegue Bendotti – *va quindi un plauso a monsignor Alberto, al presidente e al consiglio direttivo della Fondazione per l'impegno profuso*".

Bassa Valle

"Per noi un luogo di sport è al massimo un campo da tennis, non una struttura con negozi di articoli sportivi, palestre (magari cinesi), centri massaggi..."

di **Giorgio Bonassoli**

» NEMBRO - IL SINDACO

Parcheggi gratis il primo quarto d'ora

VIA LIBERA DELLA GIUNTA CANCELLI ALLE RICHIESTE DI COMMERCIANTI E CITTADINI

(AN-ZA) – "*Chiediamo che il primo quarto d'ora di sosta nei parcheggi del centro storico sia gratuito. Così i clienti potranno entrare nei negozi, fare i loro acquisti e andare via senza dover pagare il parcheggio. Altrimenti qui nel centro storico non viene più nessuno*".

La richiesta dei commercianti del centro storico di Nembro era chiara e l'amministrazione comunale ha prontamente risposto. "*A partire dal 2 maggio* – annuncia il sindaco **Claudio Cancelli** - *i parcheggi del centro storico saranno gratuiti per i primi 15 minuti, ma i guidatori dovranno obbligatoriamente esporre in auto il biglietto che dimostra l'ora del loro arrivo al parcheggio. Questa decisione era già stata presa dalla nostra amministrazione nell'ambito della predisposizione del Piano Generale per il Traffico su cui stiamo lavorando da tempo e che a breve vedrà la luce. E' un modo per favorire la sosta breve, le persone potranno venire nel centro storico, parcheggiare l'auto senza pagare e andare a comprare il pane, la frutta, i giornali e così via. Ovviamente, se uno pensa di fermarsi più a lungo, magari perché vuole andare al bar, è bene che continui a pagare la sosta*". I commercianti ed i residenti chiedono e il Comune risponde. "*Certo, ci era stata presentata questa richiesta, ci abbiamo pensato e abbiamo voluto dare ai cittadini questo segnale. Diversamente da quanto qualcuno dice, noi ascoltiamo le richieste dei cittadini e dei commercianti, perché crediamo nella partecipazione, come dimostra la nostra volontà di presentare un Bilancio Sociale*".

Bilancio Sociale 2013

L'amministrazione Cancelli ha infatti presentato il primo Bilancio Sociale per il 2013, "*un evento molto importante per la nostra comunità. Si tratta di un documento che sarà distribuito in tutte le abitazione di Nembro, perché consente ai cittadini di capire il funzionamento del nostro Comune, come l'amministrazione utilizza le risorse comunali, le scelte a cui viene data una priorità. E' un bilancio che abbiamo voluto preparare perché crediamo nella trasparenza. Il Bilancio Sociale non è un semplice elenco di voci e di numeri, è una riflessione sulla realtà del nostro Comune, sul suo presente e sul suo futuro, che va pensato e costruito insieme ai cittadini. Ecco, il Bilancio Sociale è questo: un'occasione per amministratori e cittadini di confrontarsi, di discutere sul futuro di Nembro. Un futuro, come ho detto, che dobbiamo costruire insieme*".

» TORRE BOLDONE

Cinque candidati per una sola poltrona:

Sessa, Spreafico, Albergoni, Ronzoni e Rampolla

Claudio Sessa

Marta Albergoni

Guido Spreafico

Il puzzle elettorale di Torre Boldone è finalmente completo. Accanto alle già note candidature del sindaco uscente **Claudio Sessa** (sostenuto da "Insieme per Torre con Claudio Sessa Sindaco", di cui fa parte il troncone di Forza Italia guidato dall'assessore **Nicola Gherardi**), di **Guido Spreafico** (a capo della "Lista Civica per Torre Boldone") e di **Marta Albergoni** (giovanissima candidata di "Rifondazione Comunista – Sinistra per Torre Boldone", che presenta una lista con il 70% di candidati non iscritti al partito), altri due candidati sono scesi nell'arena elettorale.

Uno dei due, **Alberto Ronzoni**, aveva già annunciato la sua probabile candidatura e adesso ha ufficializzato questa sua decisione.

L'altro (e questa è la novità dell'ultima ora) è **Giuseppe Rampolla**, leader dell'altro troncone della Forza Italia di Torre Boldone.

» TORRE BOLDONE - "LISTA CIVICA CITTADINI DI TORRE BOLDONE"

Ronzoni si ripresenta "insieme alla candidata più giovane d'Italia"

La "Lista Civica Cittadini di Torre Boldone" presenta come suo candidato sindaco il leader **Alberto Ronzoni**, 61 anni, avvocato. La lista è poi composta da: **Ivano Premoli** (58 anni, progettista meccanico), **Rosalba Bonalumi** (70 anni, guida turistica), **Luca Corbellini** (53 anni, impiegato), **Giovanna Facoetti** (47 anni, collaboratrice socio-assistenziale), **Alexandra Feyder Ronzoni** (36 anni, collaboratrice in studio legale), **Silvia Premoli** (18 anni, studentessa), **Domenico Miracco** (56 anni), **Maurizio Nodari** (59 anni, geometra), **Fiorella Riva** (58 anni, docente), **Andrea Rota** (34 anni, docente), **Vittorio Semperboni** (57 anni, docente), **Pierangelo Tombini** (53 anni, psicologo).

"*C'è una novità* – spiega Ronzoni - *Candideremo anche una giovanissima studentessa, Silvia Premoli. Compirà i 18 anni proprio il 25 maggio, il giorno delle elezioni. Credo che possa essere considerata in assoluto la più giovane candidata d'Italia*".

» TORRE BOLDONE - LEGA NORD E "FORZA ITALIA TORRE BOLDONE"

Bonassoli lancia la candidatura di Rampolla e insieme… fanno lo sgambetto a Sessa

(AN-ZA) – Sarà **Giuseppe Rampolla** il candidato sindaco di quella parte di maggioranza che ha da tempo rotto con il primo cittadino **Claudio Sessa**, cioè la Lega Nord di **Giorgio Bonassoli** e "Forza Italia Torre Boldone" di **Flavio Bonacorsi** e dello stesso Rampolla. Tutti a chiedersi "*ma cosa farà Bonassoli?*", "*sarà lui il candidato della Lega?*", "*con chi si alleerà la Forza Italia di Rampolla?*", e così via. L'asse di ferro Bonassoli-Rampolla, nel frattempo, stava preparando una lista che potesse affrontare (e sconfiggere) le altre quattro che si contenderanno il voto degli elettori il prossimo 25 maggio. La candidatura di Rampolla è quindi sostenuta dalla Lega Nord e da mezza Forza Italia; l'altra metà sostiene il sindaco uscente Sessa. Il duo Bonassoli-Rampolla ha poi fatto uno sgambetto al comune avversario Sessa, facendo mancare il numero legale nel corso della seduta del Consiglio Comunale di martedì 8 aprile. Era in discussione il Piano Attuativo "Centro Sportivo Piazza del Bersagliere" e la fuoriuscita dei consiglieri di Lega e "Forza Italia Torre Boldone" lo ha fatto saltare, o meglio, lo ha rinviato a dopo le elezioni, quando potrebbe esserci un'altra maggioranza.

Giuseppe Rampolla

"*Il sindaco* – dichiara Bonassoli - *vorrebbe realizzare in quell'area, che era destinata a zona verde per attrezzature sportive, un vero e proprio centro commerciale a tre torri da 8.000 mc. E' imbarazzante per un sindaco che a fine 2012 diceva che avrebbe destinato quell'area a zona verde. Per noi un luogo di sport è al massimo un campo da tennis, non una struttura con negozi di articoli sportivi, palestre (magari cinesi), centri massaggi, ristoranti e pizzerie. Noi abbiamo sempre mostrato grande perplessità su questo progetto, il sindaco ha invece preferito andare avanti per la sua strada, un atteggiamento veramente offensivo. E noi, adesso, facendo mancare il numero legale abbiamo salvato Torre Boldone*".

» RANICA – LO SFIDANTE DI ANGELO COVELLI E MARIA GRAZIA VERGANI

elezioni 2014

Fumagalli e la sua ambizione di cambiare in meglio Ranica

(AN-ZA) – "*Non ho particolari ambizioni personali, se non l'ambizione di cambiare in meglio Ranica: con gli amici di 'Progetto Comune', con il sostegno di tutta la gente di Ranica vogliamo costruire insieme il futuro*".

Bastano queste poche parole per descrivere un uomo e il suo pensiero. L'uomo è **Giovanni Fumagalli**, 57 anni, candidato sindaco della lista civica "Progetto Comune" alle prossime elezioni comunali di Ranica. Il suo pensiero riassume le idee, le speranze, i progetti di questo gruppo di cittadini ranichesi che vogliono dare una decisa svolta alla realtà amministrativa di Ranica, dopo oltre 20 anni di predominio del centrosinistra di "Proposta per Ranica". Fumagalli è nato a Domodossola nel 1957 da una famiglia di bergamaschi (il nonno paterno, Camillo, è stato direttore dell'Eco di Bergamo negli anni Trenta ed è poi stato deputato della Repubblica nelle prime due legislature). E'arrivato a Ranica nel 1978 e vi ha vissuto fino al 1981, si è quindi trasferito a Nese e, nel 1997, ha fatto il suo ritorno definitivo a Ranica. Ingegnere elettronico ed esperto informatico, ha lavorato per 20 anni nel privato e poi, dal 2002, è passato al pubblico, nei grandi ospedali di Seriate (dal 2002 al 2009) e di Treviglio (dal 2010), come Direttore dei Sistemi Informativi. "*Questa esperienza nel settore pubblico mi è stata utile per sapere come 'districarsi' nella burocrazia e come semplificare l'amministrazione*".

Come è nato questo suo impegno nell'ambito politico locale? "*Fino al 2008 mi limitavo ad essere uno spettatore della politica, dedicavo tempo all'impegno sociale, nell'Oratorio. Poi, per amicizia, ho accettato di far parte della lista di Ranicaper nel 2009, che aveva una componente politica, la Lega, e una civica. Quella è stata la mia prima esperienza. Ho poi partecipato alla nascita della lista 'Progetto Comune', ne ho condiviso il progetto e, soprattutto, le idee che stanno alla base del nostro impegno*".

Ed è maturata la sua candidatura a sindaco. "*E' stata fatta questa proposta non solo a me, ma anche ad altri. Ho accettato un po' per amicizia e un po' per senso del dovere e mi sono messo a disposizione*". Qual è, in poche parole, il suo progetto per Ranica? "*Non entro nel merito del programma, su cui abbiamo lavorato da mesi per dare risposte ai bisogni ed alle aspettative dei cittadini. Come dicevo, la mia ambizione è quella di cambiare Ranica in meglio.*

La situazione di Ranica è già buona, ma si può certamente fare di più, soprattutto per alcune fasce di popolazione. Penso ai giovani, penso agli anziani che hanno bisogno di attenzioni e di un coinvolgimento mirato. Penso ai commercianti, una realtà che andrebbe sostenuta, valorizzata e coordinata. Penso poi alle giovani coppie che, a causa dei prezzi delle abitazioni, se ne vanno in altri paesi. Ranica è più cara dei paesi vicini e se vogliamo aiutare queste giovani coppie a restare, si devono favorire forme di edilizia che vadano incontro alle loro esigenze". Fumagalli lancia poi uno sguardo sul gruppo che lo sostiene. "*Tra noi ci sono persone di diversa età, esperienza e professione. Questo è utile, perché ci consente di conoscere i bisogni e le aspettative di diverse fasce di cittadini e dei diversi quartieri di Ranica, che hanno bisogni differenti l'uno dall'altro. Vogliamo, in particolare, valorizzare i giovani, mettendo insieme il loro entusiasmo con la nostra esperienza; del resto sono abituato a lavorare con i giovani, l'esperienza in Oratorio è per me fondamentale. Con loro costruiremo il futuro di Ranica*".

Fumagalli contenderà la guida dell'amministrazione comunale di Ranica a **Maria Grazia Vergani** di "Proposta per Ranica" e all'ex sindaco **Angelo Covelli** di "Ranica Nuova".

» PRADALUNGA - ELEZIONI COMUNALI

scenari elettorali

Natalina Valoti e Franco Fiammarelli sfidano Parsani. Ormai pronta anche la quarta lista: quella dei Cinque Stelle

di Angelo Zanni

Tre candidati, in attesa del quarto, per una sola poltrona. E' questa la sfida elettorale che si profila per il Comune di Pradalunga, i cui cittadini saranno chiamati il prossimo 25 maggio a scegliere tra l'attuale primo cittadino, il leghista **Matteo Parsani**, ed uno dei tre sfidanti che cercheranno di scalzarlo dalla poltrona su cui è rimasto seduto questi cinque anni. Alcune novità delle ultime settimane hanno modificato il quadro politico pradalunghese.

Natalina Valoti

"Fusione a freddo" del centrosinistra sotto il segno di Natalina

C'è stata, innanzitutto, l'alleanza tra "Comunità Democratica" e "Un Paese in Comune" (come anticipato sul numero di Araberara del 28 marzo), che presentano la candidatura a sindaco di **Natalina Valoti**, 45 anni, insegnante di sostegno. Un volto nuovo e, al tempo stesso, molto conosciuto in paese. Sul suo nome è stato raggiunto un accordo dopo molte settimane di incontri, riunioni, passi in avanti e passi indietro tra gli esponenti dei gruppi che compongono questa variegata coalizione. Sì, perché la lista di "Comunità Democratica" nasce già da una fusione tra due gruppi un tempo rivali: i "Popolari e Democratici per Pradalunga" di **Anna Maria Bonomi** e **Domenico Piazzini** e "Persona e Comunità" di **Fabio Spinelli**.

C'è quindi stata la "fusione a freddo" di questa neonata formazione con la lista civica "Un Paese in Comune", portatrice di un rinnovamento totale nei programmi e nelle persone. Non è un mistero che questo matrimonio sia basato più sull'interesse che sull'amore, ma è prevalsa la volontà di unirsi per battere l'attuale maggioranza leghista.

I Cacciatori pronti a fare il botto

La seconda novità di questi giorni è rappresentata dalla presentazione di una nuova lista, "Civiltà Rurale, Caccia e Ambiente", che sostiene la candidatura di **Franco Fiammarelli**.

61 anni, cacciatore, ex sindacalista CISL e pensionato, Fiammarelli (nessun legame con l'ex vicesindaco **Davide Fiammarelli**), è da tutti considerato "*una bravissima persona, seria e semplice, umile e capace*" e si presenta alla guida di una lista con diversi giovani, non solo cacciatori. Un gruppo che mette al centro del suo impegno la difesa del territorio, delle identità e tradizioni di Pradalunga e Cornale. Si tratta di temi tipicamente leghisti e questo può rappresentare un problema per Parsani, che potrebbe perdere voti decisivi su questo fronte.

Lega e Fare sul Serio pronti all'abbraccio

L'incontro decisivo tra Lega Nord e lista civica "Fare sul Serio" si terrà a metà aprile. In quella sede sarà presa una decisione definitiva. "*Nei giorni scorsi* – dichiara il coordinatore **Thomas Breda** – *è proseguita la consultazione con la Lega. Noi di 'Fare sul Serio' abbiamo nuovamente esposto le nostre richieste, in particolare sulla necessità di un rinnovamento radicale. E' necessaria una ventata d'aria nuova e il sindaco Parsani è d'accordo ed ha chiesto ad alcuni leghisti che fanno parte della sua amministrazione di fare un passo indietro. C'è un certo malumore tra loro, ma se passa questa linea del rinnovamento allora le prospettive di un accordo saranno molto buone. L'alleanza dei gruppi della sinistra potrebbe facilitare l'accordo tra Lega e Fare sul Serio, ma è importante che l'accordo sorga su basi solide, su un programma di rinnovamento e una squadra rinnovata nelle persone e non tanto per vincere*".

Franco Fiammarelli

I Cinque Stelle attendono il nulla osta del Movimento

Oltre alle liste che sosterranno Parsani, Valoti e Fiammarelli ce ne sarà una quarta, quella dei Cinque Stelle, che stanno aspettando l'approvazione da parte del Movimento.

"*Siamo ormai pronti* – conferma **Mirko Chiodini** – *ma stiamo ancora aspettando il via libera dal Movimento per poterne usare il simbolo. Deve essere questione di giorni*". I pentastellati potrebbero rastrellare voti tra i delusi della Lega e, soprattutto, tra quegli esponenti della sinistra che non hanno accettato l'abbraccio con "Un Paese in Comune".

Fiammarelli & Bertocchi fuori da tutto?

Rischiano di finire con il cerino in mano **Davide Fiammarelli** e **Paolo Bertocchi**, ex assessori pidiellini che hanno rumorosamente rotto con il sindaco Parsani, il vicesindaco **Tiziano Carrara** e con la Lega. C'erano stati tentativi di accordo con gli altri gruppi di minoranza e perfino con "Fare sul Serio", ma senza alcun risultato.

"*Siamo fuori* – commenta Fiammarelli, che non risparmia una stoccata all'ex amico vicesindaco - *dispiace che nessuno raccolga il testimone sui lavori e di progetti che abbiamo in mente per il nostro Comune. Non so chi vincerà, ma ci vorrà altro per Parsani che estrarre dal cappello il coniglio Carrara, che potrebbe diventare assessore alle contraddizioni e dimissioni*".

» SCANZOROSCIATE - ELEZIONI / 1

La giovane squadra di Davide

"Il più vecchio ha 40 anni, il più giovane 23. Sono rappresentativi dei 5 territori di Scanzorosciate"

Una squadra giovane (età media 31 anni) con una leggerissima prevalenza di uomini (7 a 5) sulle donne e tanta passione ed entusiasmo.

Il candidato sindaco di "Proposta per Scanzorosciate-Impegno Comune" **Davide Casati** è soddisfatto del team che lo accompagnerà in questa campagna elettorale e che, in caso di vittoria, lo aiuterà nell'amministrazione del paese del famoso Moscato di Scanzo.

"*Sì, sono orgoglioso di questo gruppo di persone che saranno presenti nella lista che sostiene la mia candidatura.*

Li ringrazio per la disponibilità, la passione, le competenze che portano in questo nostro progetto. Sono tutti giovani, il più vecchio ha 40 anni e il più giovane ne ha solo 23".

La squadra di Casati è formata da **Paolo Colonna**, **Michele Epis**, **Laura Zanga**, **Maicol Barcella**, **Herbert Bussini**, **Daniela Ceruti**, **Alessandro Pauletto**, **Alessandro Pezzotta**, **Luca Riva**, **Giulia Rocchi**, **Federica Rosati** e **Angela Vitali**.

I primi 3 dell'elenco fanno già parte dell'attuale amministrazione comunale, Colonna come assessore all'Urbanistica ed alla protezione Civile, Epis come assessore all'Ambiente ed Ecologia, Zanga come consigliere comunale.

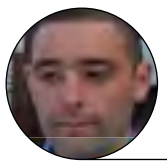
Gli altri nomi sono tutti volti nuovi che fanno il primo passo nell'agone politico/amministrativo. "*Un aspetto che voglio sottolineare è questo: i 12 candidati sono rappresentativi dei 5 territori che compongono il nostro Comune. Sul logo della nostra lista sono raffigurate in modo stilizzato le colline di Scanzorosciate con i 4 colori: giallo per Scanzo, rosso per Negrone, arancione per Rosciate e verde per Tribulina/Gavarno. Nel mezzo c'è il simbolo giallo e rosso del nostro Comune, che tiene uniti i 5 territori*".

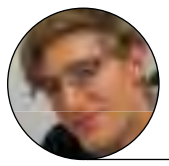
Davide Casati

Candidato a sindaco

Alessandro Pauletto

Laura Zanga

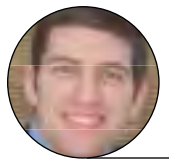

Alessandro Pezzotta


Luca Riva

Angela Vitali

Maicol Barcella

Daniela Ceruti


Michele Epis

Federica Rosati

Paolo Colonna

Giulia Rocchi

Herbert Bussini

» SCANZOROSCIATE- ELEZIONI / 2

Alan Vassalli, il candidato sindaco … a Cinque Stelle

"Noi siamo l'unico vero cambiamento, per Scanzorosciate si deve fare di più"

(AN-ZA) – Il numero magico di **Alan Vassalli**, candidato sindaco di Scanzorosciate, è il cinque. Cinque come i borghi che compongono questo popoloso Comune (Scanzo, Rosciate, Negrone, Gavarno e Tribulina), cinque come le stelle del movimento grillino, di cui Alan fa parte da oltre un anno, quando è cominciata la sua avventura politica.

"*E' cominciata quasi per gioco* – commenta Alan – *mi sono avvicinato al Movimento Cinque Stelle e ne ho condiviso i programmi e le idee. Poi, insieme agli amici di Scanzorosciate, abbiamo pensato di presentare una lista anche qui. Ripeto, siamo partiti quasi per gioco, ma adesso … "*.

Sì, adesso le prospettive di Alan e dei suoi compagni di viaggio si fanno rosee, molti cittadini cominciano ad interessarsi a questi giovani che si mettono in ascolto dei cittadini, delle loro richieste, dei loro bisogni e la lista del Movimento Cinque Stelle, partita "quasi per gioco", si avvia a raccogliere ampi consensi tra gli elettori. Poi, certo, se questo consenso sarà sufficiente a conquistare la guida del Comune è tutto da verificare.

"*E' la prima volta che ci presentiamo alle comunali, quindi potremmo anche perdere, ma vogliamo attirare l'attenzione dei cittadini sul nostro progetto per Scanzorosciate. Noi siamo pronti a questo tour de force che ci porterà in tutte le frazioni di Scanzorosciate, nelle strade e nelle piazze, tra la gente. Noi vogliamo non solo parlare, ma vogliamo ascoltare le persone. Loro ci parlano dei loro problemi, ci dicono quello che, secondo loro, bisogna fare per il nostro Comune. Noi li ascoltiamo e parliamo del nostro progetto per Scanzorosciate e devo dire che, quando uno ci ascolta senza preconcetti, la reazione è positiva. A noi interessano le idee dei cittadini, perché crediamo nella partecipazione. Finora gli amministratori agivano come delegati dei cittadini. 'Tu mi ha votato e adesso comando io'. No, noi non vogliamo queste deleghe, noi vogliamo far partecipare i cittadini all'amministrazione del Comune. Se dovessimo vincere noi le elezioni, non ce ne staremo chiusi nelle stanze del Comune, no, noi cercheremo di coinvolgere i cittadini, chiederemo la loro partecipazione. Ci saranno soldi da spendere? Chiederemo ai cittadini come, secondo loro, questi soldi dovranno essere spesi. In passato sono stati spesi qui a Scanzorosciate molti soldi per fare opere che forse non erano necessarie, ma che servivano per garantire l'immagine degli amministratori, per l'articolo o la foto al momento del taglio del nastro. Poi, magari, ci sono le strade piene di buche, mancano i marciapiedi o, come succede qui a Tribulina, in molte case non c'è la fogna o non arriva il metano*". Addirittura? "*Sì, perché sai, fare la fogna, mettere i tubi per il metano o coprire le buche nelle strade non fa notizia e allora quegli amministratori che amano così tanto i tagli dei nastri non pensano a queste problematiche. Noi invece ci pensiamo*".

Si pensa sempre ai grillini come a incendiari, contestatori che soffiano sul fuoco della protesta. "*Io ed i candidati della mia lista puntiamo sulla proposta, non vogliamo parlar male degli altri. Dico solo che noi siamo l'unico vero cambiamento"*.

Alan, 37 anni, vive a Tribulina, è sposato ed ha due figli, **Pamela** di 15 anni e **Davide** di 12. "*Da quando sono padre vedo le cose sotto un'altra prospettiva, penso al futuro dei miei figli e credo che dobbiamo tutti impegnarci per fare qualcosa per le nuove generazioni. Per questo credo che per Scanzorosciate si deve fare di più*".

La lista pentastellata di Scanzorosciate è composta da: **Valentina Maffioletti**, **Omar Rembrandt Muro**, **Stefano Brignoli**, **Marco Forese**, **Maria Salvi**, **Roberto Carminati**, **Maria Rosaria Belviso**, **Reina Montiel**, **Emanuela Madaschi**, **Lorenzo Evangelista**, **Valeria Gamba**, **Erminio Maffioletti**.

Buon

Prima di venire

Alda Merini

Prima di venire
Portami tre rose rosse
Prima di venire
Portami un grosso ditale
Perché devo ricucirmi il cuore
E portami una lunga pazienza
Grande come un telo d'amore
Prima di venire
Dai un calcio al muro di fronte
Perché li dentro c'è la spia
Che ha guardato in faccia il mio amore
Prima di venire
Socchiudi piano la porta
E se io sto piangendo
Chiama i violini migliori
Prima di venire
Dimmi che sei già andato via
Perché io mi spaventerei
E prima di andare via
Smetti di salutarmi
Perché a lungo io non vivrei.

Muraglie

Alda Merini

Rimuovo
le antiche muraglie
per trovare
le praterie del sogno
e incontrare te,
pane incontaminato
che prendo con le labbra.
Sentire la tua lingua di bosco
e l'ansia salina del tuo respiro,
il cuore che si ferma
è il battito di ali di un'anima
che forse se ne va
per morire d'amore.

LA BRASCA
ristorante - pizzeria
MENU DI PASQUA EURO 35.00
ANTIPASTI
Insalata di mare pasqualina
Culatello di zibello con gnocco fritto
e stracchino fresco
PRIMI PIATTI
Paccheri ai frutti di mare
Tagliolini al ragu d'agnello
SECONDI PIATTI
Tagliata di tonno rosso al salmoriglio
Agnello nostrano arrosto con polenta di mais spinato
DESSERT
Colomba artigianale
Acqua -vino della casa- caffe'
E' GRADITA LA PRENOTAZIONE
PIZZA D'ASPORTO 5 EURO
CLUSONE - Via S. Defendente, 67 - Tel. 0346 25215

aPasqua

i Misteri Gloriosi di Ivano Berlendis su idee di Annibale Carlessi

Genesi

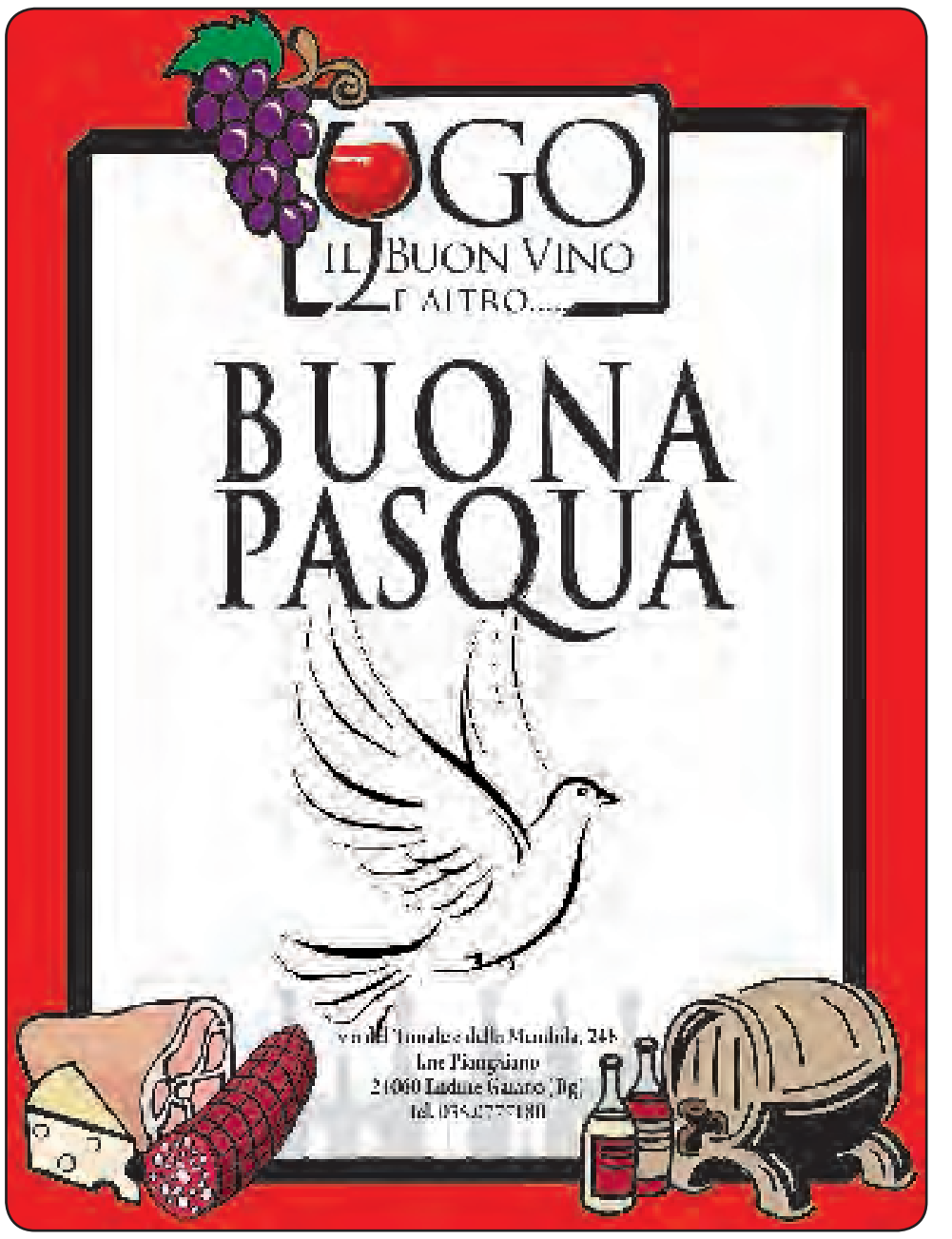
Alda Merini

Vorrei un figlio da te che sia una
adolescente con un grido di
aiuto, che sia grazia, che sia preda, che sia
novello Adamo, lievito del mio
sangue e che risolva
più quietamente questa nostra
sete. Ah, se t'amo, lo grido ad
ogni vento gemmando fiori da
ogni stanco ramo
e fiorita son tutta e d'ogni velo
vo scerpando il mio lutto
perché genesi sei della mia carne.
Ma il mio cuore, trafitto
dall'amore ha desiderio di
mondarsi vivo.
E perciò dammi un figlio delicato,
un bellissimo, vergine viticcio
da allacciare al mio tronco, e tu,
possente olmo, tu padre ricco
d'ogni forza pura
mieterai liete ombre alle mie luci.

L'Anima

Alda Merini

Che grande scultore sei tu
che hai scolpito il tuo volto di pietra
tra le mie braccia
e ormai amore morto
mi sei diventato figlio
ti tengo sulle ginocchia
e piango perché il ricordo di te
mi pesa come un sepolcro.



CONCESSIONARIA
e SERVICE

MESSINA CONTIAUTO

DAL 1927 DAL 1962

Fiat con EXPO

NUOVA
PANDA YOUNG
E PUNTO YOUNG

A 9.950 €

5 PORTE

ANTICIPO
ZERO
TAEG 2,71%

+ 5 ANNI DI
FINANZIAMENTO
TAN ZERO

Lasciarsi contagiare conviene: nuova Panda Young e Punto Young con ESC, Clima e Radio Bluetooth Audio Streaming, per essere sempre connesso alla tua musica. Scopri l'offerta contagiosa su Facebook.

FACEBOOK.COM/FIAT

SIMPLY CONTAGIOUS

SIMPLY MORE